IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

41201
9 771592 169466

ANNO 123 - NUMERO 285
MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

Riforma del Consiglio di sicurezza e ruolo dell'Italia

ROMA E BERLINO DIVISE DALL'ONU

di **Roberto Bertinetti**

L'unico punto sul quale non c'è disaccordo è la necessità di riscrivere in tempi brevi le regole decise al termine del secondo conflitto mondiale. Su come riformare le Nazioni Unite, invece, i quasi duecento Paesi che ne fanno parte hanno idee molto diverse. E così Kofi Annan ha chiesto a una commissione di quattordici saggi, presieduta dall'ex premier tailandese Anand Panyarachun, di avanzare alcune proposte operative. Il rapporto sarà reso noto domani a New York e verrà portato la prossima primavera alla discussione dell'Assemblea generale. La posta in gioco è altissima, perché il nuovo assetto dell'Onu offrirà un'attendibile sintesi dei rapporti di forza in ambito internazionale e, soprattutto, stabilirà quali capitali saranno legittimate a determinare il governo del pianeta all'inizio del XXI secolo.

Il nodo centrale del complesso dibattito sul futuro dell'Onu è rappresentato dalla composizione del Consiglio di Sicurezza, il massimo organismo delle Nazioni Unite, che attualmente vede la presenza di cinque membri permanenti con diritto di veto (Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia) e dieci a rotazione senza potere di veto, eletti ogni due anni dall'Assemblea generale. Secondo attendibili indiscrezioni, il gruppo dei saggi avrebbe raggiunto un accordo per far salire sino a ventiquattro il numero dei Paesi presenti in Consiglio, dividendo gli ingressi sulla base dell'appartenenza geografica: sei posti per l'Europa, altrettanti per le Americhe, per l'Asia e per l'Africa. Permangono, invece, profonde divisioni sulle modalità di ammissione ed è quasi certo che il rapporto della commissione conterrà due suggerimenti diversi e alternativi tra loro. La prima ipotesi prevede l'innalzamento a undici dei membri permanenti (e in questo caso i nuovi, senza diritto di veto, sarebbero Germania, Giappone, India, Brasile, Egitto e Sud Africa) e una quota di tredici a rotazione. L'alternativa è rappresentata dall'idea di mantenere l'attuale numero dei membri permanenti e di alzare sino a diciannove quello dei Paesi a rotazione.

Ci saranno conseguenze per l'Italia dalla riforma del Consiglio di Sicurezza? Senza dubbio, soprattutto se la prossima primavera dovesse venire approvata la prima delle due soluzioni. Con l'ingresso della Germania, infatti, il nostro Paese sarebbe l'unico tra i grandi d'Europa a rimanere escluso dal Consiglio.

● *Segue a pagina 7*

Arriverà venerdì la salma di Isabella Colautti, biologa triestina di 52 anni annegata in Estremo Oriente con altri quattro italiani

Isa, ultima chiamata prima del tifone

«Qui è tutto meraviglioso». Ma sul fiume si scatena un inferno di acqua e fango

TRIESTE L'ultimo viaggio di Isabella Colautti, la biologa triestina di 52 anni morta in un naufragio nel Nord Myanmar (ex Birmania) è cominciato ieri mattina all'alba. La salma dovrebbe giungere a Trieste entro dopodomani.

La donna è annegata lunedì assieme ad altri quattro turisti italiani e a una guida locale mentre stava risalendo su un piccolo battello il fiume Kaladan per raggiungere Moruk, l'antica capitale degli arakanesi, una zona archeologica tra le più belle e suggestive del mondo. «Qui è tutto meraviglioso», aveva detto alla madre nel corso di una brevissima telefonata. Poi si era imbarcata. Alla partenza il tempo era bello, «poi si è scatenato l'inferno» ha raccontato uno dei due sopravvissuti della spedizione. La barca si è rovesciata e sono annegati in sei. «Isa» Colautti faceva la biologa in ospedale e si occupava di citologia. Faceva volontariato da sempre, accompagnava gli handicappati in carrozzella. Era stata anche in Tibet, aveva la passione per i viaggi «estremi» e per la fotografia.

● *Alle pagine 16 e 17*

Barbacini, Contessa, Gerosa e Rauber

Isabella Colautti ripresa durante uno dei suoi viaggi: la fotografia era una delle passioni della biologa triestina.

Colleghi ancora sotto choc: con lei eravamo una famiglia

● *Alle pagine 16 e 17*

Il direttore dell'Agenzia: tanti clienti da Trieste

● *Alle pagine 16 e 17*

Le altre vittime: una coppia, un professore e un'infermiera

● *Alle pagine 16 e 17*

Adesioni in media dell'80 per cento, manifestazioni in 70 città. Prodi da Ciampi: «Paese da ricostruire». Berlusconi: «Di lui penso tutto il male possibile»

L'Italia si ferma per lo sciopero: milioni in piazza

Tagli alle tasse, Illy pronto al ricorso alla Corte costituzionale per il buco da 86 milioni

Il corteo sindacale ieri mattina nel centro di Trieste: migliaia i partecipanti. (Sterle)

ROMA Trasporti bloccati, poste e banche chiuse, fabbriche a ritmo ridotto, voli cancellati. Una settantina le manifestazioni in tutta Italia, con migliaia di manifestanti in piazza anche a Trieste e Monfalcone. Queste le cifre dello sciopero generale di quattro ore contro la Finanziaria del governo, che ha coinvolto milioni di persone.

I sindacati parlano di adesioni pari all'80 per cento. Per il leader dell'opposizione Romano Prodi, che ieri è salito al Quirinale per un colloquio con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, l'Italia è un Paese da «ricostruire». Pronta la replica del premier Silvio Berlusconi in visita ufficiale in Spagna: «Di Prodi penso tutto il male possibile». Ma ieri sono arrivate anche le stime dell'Ocse, secondo il quale nel 2005 il deficit pubblico italiano sarà di poco superiore al 3 per cento. Cala anche l'inflazione (all'1,9 per cento), ma per i consumatori i dati non sono reali.

L'iniziativa del Fvg potrebbe coalizzare contro il governo le altre Regioni a statuto speciale

Intanto, la Regione farà ricorso alla Corte costituzionale contro i tagli della legge Finanziaria decisi dal governo. La guerra delle tasse tra il Friuli Venezia Giulia e Roma dunque si acuisce: il governatore Riccardo Illy denuncia infatti il «sopruso», (pari a 86 milioni di euro, come ha calcolato l'assessore alle Finanze Michela Del Piero) subìto dal Fvg. La controffensiva rischia però di innescare un conflitto istituzionale fra il centro e la periferia, tra governo e regioni, con i giudici della Corte Suprema in veste di arbitri.

● *Alle pagine 2, 3, 4 e 5*

DISSENSO E NEOFITI AL POTERE

di **Gianfranco Pasquino**

Quando la politica economica di un governo appare criticabile non solo a sindacati e opposizione, ma anche a Confindustria e Commissione europea, uno sciopero dei lavoratori non può che avere un contenuto sia economico che politico.

Infatti, se dopo mesi di estenuanti e avvilenti balletti la maggioranza di governo non riesce a produrre una legge finanziaria condivisa, ma ricorre all'extrema ratio di un maxiemendamento, lo sciopero non può avere soltanto un significato economico.

● *Segue a pagina 9*

Interessati anche Missoni, Bocca e Rubini

L'Ausonia dopo il fallimento va all'asta: resterà un bagno Per il restyling 500 mila euro

TRIESTE Il bagno Ausonia sarà battuto all'asta, dopo il fallimento della società che aveva fatto temere una definitiva chiusura dello storico stabilimento balneare di Riva Traiana. Oggi la struttura è in avanzato stato di degrado e la mancanza di interventi di manutenzione ha prodotto danni strutturali. Per rimetterlo in linea di galleggiamento servono 500 mila euro. L'Ausonia resterà quindi un bagno, e la vendita all'incanto si terrà entro febbraio. Se andrà a buon fine e un nuovo imprenditore entrerà in scena con adeguati capitali, i frequentatori dello storico stabilimento potranno incominciare a sperare nel salvataggio definitivo del loro amato bagno e di una delle più radicate tradizioni cittadine.

In molti, nei mesi scorsi, erano stati coinvolti per salvare l'Ausonia. Fra questi, Ottavio Missoni, Cesare Rubini e Giorgio Bocca.

● *A pagina 20*

Claudio Ernè

Arrivata l'influenza Ma per vaccinarsi c'è ancora tempo

GENOVA E' stato isolato a Genova il virus dell'influenza su tre bambini di 6, 4 e 3 anni. Si tratta del primo segnale dell'arrivo dell'influenza nel nostro Paese. Il virus è del tipo A H3N2, compreso nel vaccino di quest'anno. Nel capoluogo ligure si precisa inoltre che «si tratta di virus umani e non c'è traccia del virus dell'influenza dei polli». C'è comunque ancora tempo per vaccinarsi. L'influenza colpirà meno italiani rispetto allo scorso anno, prevedono gli epidemiologi. Si parla di 2, 3 milioni di persone, contro i 3 milioni di casi registrati alla fine della scorsa stagione.

● *A pagina 6*

Ristampato dopo mezzo secolo il saggio di Stefano Terra con il mistero del «falso» Josip Broz

Tito, riappare il libro fatto sparire da Belgrado

Josip Broz Tito

TRIESTE Ci mise poco a sparire dalle librerie, «Tre anni con Tito». Qualche settimana appena. E non perché i lettori si fossero precipitati ad acquistare quel saggio controcorrente scritto da Stefano Terra nel 1953. Piuttosto, come sostiene la moglie del giornalista e scrittore morto nel 1986, perché le autorità di Belgrado ordinarono alla loro ambasciata a Roma di comprare tutte le copie disponibili. Così divenne un libro da museo e solo ora, dopo mezzo secolo, ricompare nelle librerie distribuito dalla Mgs Press con il contributo della Provincia e della Lega nazionale. Vi si narra che Tito, croato, aveva dopo una certa epoca un accento russo.

● *A pagina 29*

Alessandro Mezzena Lona

L'emergenza lavoro al centro della grande manifestazione nel capoluogo giuliano. Franco Belci, Cgil: nel Paese ci sono 200 mila posti a rischio

A Trieste il sindacato lancia l'allarme occupazione

Hanno aderito anche Ugl e Cisal. Il lungo corteo incrocia la protesta degli studenti e dei giovani disoccupati

Il corteo degli studenti lungo le vie di Trieste.

TRIESTE In migliaia sotto la pioggia, contro la Finanziaria ma soprattutto contro il Governo. Per il sindacato c'erano ottomila persone in piazza (cinquemila secondo la stima ufficiosa della questura). A Trieste sono scesi in piazza pure gli studenti con un loro corteo. Solo alla fine, in piazza Unità, si sono riuniti con i «lavoratori» più anziani. Una giornata uggiosa e tormentata che a Trieste è riuscita a riassumere nelle immagini del corteo la situazione sfilacciata di un paese «disorientato e in ginocchio», alle prese con una crisi dell'economia e del suo futuro. Da una parte i lavoratori e i pensionati che vedono buio sulla tutela delle conquiste fatte, dall'altra i giovani che vedono buio il loro futuro, soprattutto gli studenti costretti a esportare il loro cervello all'estero. E ieri in piazza si è consumato anche un piccolo e amaro screzio tra i cortei delle due generazioni. I lavoratori che si fermavano in piazza Unità per il comizio, l'altro corteo dei giovani che, sfilando, ha coperto con la musica assordante i discorsi del comizio e che è stato «deviato» dai disobbedienti della Rete del precariato sociale, in piazza della Borsa.

Studenti, universitari, giovani disoccupati: slogan contro Berlusconi, ma anche contro i sindacati e i governi del passato accusati di «aver rovinato la scuola» e di «averli venduti». L'amarezza è durata poco: al termine i giovani si sono riuniti con i lavoratori e gli studenti hanno concluso il comizio sul palco. Un corteo interminabile, ma anche silenzioso e mesto. Nessuno slogan gridato, grande compostezza e tanti striscioni delle categorie, dei consigli di fabbrica. Sono partiti poco dopo le 9.30 da piazza Oberdan e hanno percorso sfilando nelle vie del centro e sulle rive fino in piazza Unità sotto una pioggia battente. «Una volta quando c'era lo sciopero generale il governo si dimetteva» ha commentato amaro il segretario della Cisl, Paolo Coppa. Ieri era il quinto a livello nazionale. C'erano tutti i segretari, quello della Cgil Franco Belci e della Uil Luca Visentini in testa assieme a Coppa e tutte le categorie impiegati, edili, metalmeccanici, settore del commercio, telecomunicazioni e trasporti. Alla protesta hanno aderito anche Ugl e Cisal.

E sul palco, prima della relazione di Paolo Pirani, della segreteria nazionale della Uil, ha parlato anche Franco Belci. «La manovra fiscale non solo favorisce i ceti più abbianti, ma toglie risorse al welfare facendo pagare di più i servizi ai cittadini» ha accusato il segretario. Poi sulla grave crisi in cui si trova il sistema economico: «Le imprese in crisi sfiorano le 2800 unità, i posti a rischio sono quasi 200 mila». Le conclusioni sono toccate a Pirani che ha parlato di un «paese in ginocchio, dove mancano i soldi per il rinnovo dei contratti, dove gli aumenti taglieggiano le buste paga dei lavoratori, dove per ridurre le tasse ai ricchi si tagliano i trasferimenti alle regioni». Ma il segretario ha concluso con un appello: «Il tempo è scaduto per questo governo, opponiamoci a questo declino».

Giulio Garau

La pioggia non ha rallentato la marcia di un migliaio di lavoratori nella città dei cantieri

Monfalcone: più tutele e sicurezza

In primo piano il nodo delle aziende esterne della Fincantieri

MONFALCONE La pioggia non ha rallentato la marcia del migliaio di lavoratori e lavoratrici che ieri sono scesi in strada a Monfalcone per protestare contro la politica economica e la Finanziaria 2005 del Governo Berlusconi, aderendo alla manifestazione provinciale organizzata in città da Cgil, Cisl e Uil. Ad aprire il corteo i dipendenti della Beraud, la più grande azienda esterna che opera nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone e la cui proprietà ha prospettato l'esternalizzazione di parte delle lavorazioni. Dietro a loro i lavoratori delle principali fabbriche del Monfalconese, Fincantieri, Eaton, AsiRobicon, Finmek, ma anche quelli del porto, quelli aderenti al Siulp (il Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) e del pubblico impiego, i pensionati.

A fianco delle tute blu l'assessore regionale all' Istruzione Roberto Antonaz, il presidente della commissione Attività produttive del Consiglio regionale Mirio Bolzan, il consigliere regionale dei Ds Enrico Gherghetta, l'assessore provinciale Buttignon cui si è aggiunto in piazza il vicesindaco Marco Ghinelli. Il comizio, svoltosi sotto una pioggia a tratti battente, è stato aperto dal segretario provinciale della Cisl Umberto Brusciano che ha attaccato una manovra finanziaria non mirata al rilancio vero degli investimenti, dello sviluppo e dell'innovazione, ma che blocca invece le Regioni, le politiche per gli anziani e l'assistenza sociale. «Una manovra che propone una riforma fiscale solo per le aziende del presidente - ha aggiunto - e che diminuisce le tasse per i più ricchi, lasciando le briciole alle famiglie. Le nostre proposte sono invece chiare: più risorse per lo sviluppo e l'innovazione, riduzione fiscale per i redditi più bassi, lotta seria all' evasione fiscale e al carovita, attenzione agli anziani e alle politiche della casa».

Italo Stellon della Cgil nazionale ha invece esordito chiedendo «un bel applauso per il dottor Vespa che ieri (lunedì) ha mandato in onda l'Isola dei famosi alla vigilia di uno sciopero generale». Senza però riuscire a oscurare l'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil, ha sottolineato Stellon, contro la precarietà sempre più spinta del lavoro, contro una politica fiscale che «rende i ricchi sempre più ricchi, riservando il 60% del calo della pressione al 13% delle famiglie italiane», contro una manovra destinata a penalizzare soprattutto le fasce più deboli e pensionati, contro il tentativo di privatizzare il sistema formativo e sanitario.

Stellon ha puntato il dito anche sulla decisione di diminuire il personale della pubblica amministrazione, sulla scarsa attenzione alle risorse per il settore della sicurezza, sul tentativo di modificare la normativa per la tutela della salute dei lavoratori. Stellon ha sottolineato poi la natura unitaria dello sciopero e la necessità di insistere in questa direzione. «Abbiamo davanti mesi - ha concluso il rappresentante nazionale della Cgil - di lotta. E agli imprenditori diciamo che non ci si può trovare uniti solo quando fa comodo a loro».

Laura Blasich

DOGANA BLOCCATA

Uffici dell'Inpdap chiusi e dogana quasi bloccata, con 50 lavoratori su 68 ad incrociare le braccia. L'adesione allo sciopero generale proclamato ieri da Cgil, Cisl e Uil contro la politica del governo è stata piuttosto alta anche in provincia di Gorizia.

Le astensioni dal lavoro hanno toccato le punte più alte nel settore metalmeccanico (85%), seguito dall'edilizia e dall'agroalimentare (70%) e dalla grande distribuzione (55%). Adesioni alte anche nel settore dei trasporti, mentre parte dei processi previsti per oggi sono stati rinviati per l'adesione allo sciopero del personale di cancelleria del Tribunale di Gorizia. Negli ospedali, dove è stata comunque garantita l'assistenza alle urgenze, gli scioperanti ha superato il 55%, mentre negli Enti locali - dove sono stati garantiti i servizi essenziali - le percentuali più alte sono state raggiunte nei Comuni più piccoli, con un dato medio del 60%. Quasi nulla, infine, l'adesione tra i bidelli e gli insegnanti.

La manifestazione dei sindacati in piazza a Monfalcone.

Il segretario provinciale della Cisl: «Rilanciare gli investimenti». Attacchi: «Il governo lavora per i ricchi e trascura i più deboli»

Dalla relazione tecnica del ministero dell'Economia emerge che i cittadini favoriti dalla variazione d'imposta sono circa 15 milioni

Meno tasse solo per il 40 per cento dei contribuenti

Per 22 milioni di italiani non ci sarà alcun vantaggio. Il Cavaliere: taglio simbolico

ROMA Sei italiani su dieci non trarranno alcun beneficio dal taglio delle tasse. Non lo dice l'opposizione, ma il ministero dell'Economia nella relazione tecnica al maxiemendamento alla Finanziaria. «I contribuenti favoriti dalla variazione di imposta sono circa 15 milioni e 600mila (il 40,7%), con un risparmio medio di imposta pro-capite di circa 369 euro. I contribuenti sfavoriti sono circa 13mila con un aggravio medio di imposta di 50 euro, mentre per circa 22 milioni e 700mila contribuenti (il 59,3%) non si manifestano modifiche di prelievo».

La frase suscita un diluvio di dichiarazioni sul tema «l'avevamo detto» nell'opposizione, e sconcerto e smarrimento nella maggioranza. Sconcerto che trova il maggiore esponente nel sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, Forza Italia: «Mi sembrerebbe strano, si sarà forse trattato di un errore di stampa».

No, tutto vero, ma c'è una spiegazione. La fornisce lo stesso ministero dell'Economia alle 15,42: «Il 60% dei contribuenti per i quali non si manifestano riduzioni di prelievo - 13 milioni e 200mila persone - sono soggetti già del tutto esenti da imposta. Sarebbe impossibile, dunque, avvantaggiarli con riduzioni di aliquote. Il 40% restante ha comunque beneficiato del primo modulo di riforma. Il secondo modulo fa aumentare di 280mila unità il numero dei soggetti totalmente esenti da imposta per l'aumento della "no tax area"».

Dal che deriva in modo chiaro che: 8 milioni e 800mila italiani, situati nella fascia immediatamente sopra la no tax area, non saranno interessati dalla riforma fiscale, né se ne potranno avvantaggiare i redditi bassi e bassissimi.

Non solo. La no tax area non raddoppia come annunciato in questi giorni dato che sono solo 280mila, l'1,27%, i contribuenti interessati.

A riprova che il taglio non sarà così visibile Silvio Berlusconi, dalla Spagna, esalta il valore «simbolico» della riforma: «Credo che il passo debba essere considerato al di là della riduzione per ogni singolo contribuente. È un fatto simbolico, molto più importante della riduzione che ciascuno troverà nei propri riguardi. Significa che si è cambiata direzione di marcia».

Una buona notizia per i 13mila che sarebbero svantaggiati: si potranno avvalere della clausola di salvaguardia e dichiarare i redditi secondo la legge in vigore ora.

Il ministero dell'Economia, dati Istat alla mano, ha anche ipotizzato che ne faranno gli italiani dei 5 miliardi e 982 milioni di euro di tasse in meno che pagheranno in media nei prossimi tre anni. 4 miliardi e 536 milioni saranno spesi e, quindi, rilanceranno i consumi, 1 miliardo e 446 milioni, invece, saranno investiti a un tasso del 3% annuo. La simulazione non è secondaria, serve a spiegare la voce «autocopertura». Perché i soldi spesi in consumi daranno 591 milioni di Iva in più, mentre quelli risparmiati porteranno 5 milioni e 400mila euro nelle casse dello Stato sotto forma di imposta sostitutiva.

A proposito di coperture la relazione tecnica del ministero dell'Economia svela che lo slittamento delle due rate del condono edilizio porterà 2 miliardi e 215 milioni dei 4773 necessari alla riduzione fiscale nel 2005 (anno in cui non peserà lo sgravio Irap che viene scontato l'anno successivo).

Oggi a mezzogiorno al Senato scade il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento sulle tasse, già presentati, invece, circa 4mila 300 emendamenti alla Finanziaria. Duemila vengono dalla maggioranza. "Un diluvio che fa sentir puzza di fiducia", commenta Gavino Angius, capogruppo Ds a Palazzo Madama. Fra gli emendamenti presentati anche quelli del relatore Paolo Franco, Lega.

Alessandro Cecioni

TREU

«La proposta governativa non ha coperture adeguate ed è ancora una volta solo propaganda; stiamo valutando come rispondere a questa propaganda con proposte più credibili per le famiglie, le imprese e il futuro del Paese». Così l'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu. la manovra complessiva del governo ha un risultato netto negativo per l'Italia: non meno tasse ma più tasse. Quindi dal gennaio prossimo gli italiani pagheranno più tasse e se ne accorgeranno subito, dalla prima busta paga».

Chi beneficia del calo dell'Irpef

I contribuenti interessati al secondo modulo della riforma fiscale secondo la Relazione Tecnica all'emendamento del governo

15,6 milioni — 40,7% — **Contribuenti favoriti.** Risparmio medio pro-capite di **369 euro**

13 mila — 0,03% — **Contribuenti sfavoriti.** Pagherebbero mediamente **50 euro in più**. Tuttavia, per effetto della clausola di salvaguardia, nessuno avrà aggravi di imposta

22,7 milioni — 59,3% — **Contribuenti per i quali "non si manifestano modifiche di prelievo".** Di questi, il 60% (13,2 milioni) è già del tutto esente da imposta

Hanno beneficiato del primo modulo della riforma (2003): 28,6 milioni, 74,7%

ANSA-CENTIMETRI

PROTESTA

Blitz dei Disobbedienti a Bologna: spesa con libri sconto

BOLOGNA A Bologna blitz dei Disobbedienti che, mentre era in corso lo sciopero generale, hanno dato vita in una libreria del centro ad una iniziativa inneggiando a «San Precario». Infatti, grazie ad un accordo con il gestore della libreria Mel Bookstore, hanno potuto acquistare libri con il 30% di sconto sul nuovo e il 60 sull'usato. L'iniziativa era stata concordata, «altrimenti - ha spiegato Gian Marco De Pieri, leader dei Disobbedienti bolognesi - avremmo bloccato il negozio». Nello spazio di mezz'ora, mentre a poca distanza in piazza Maggiore si radunavano i lavoratori in sciopero con i due cortei, il gestore ha venduto un centinaio di libri ma l'iniziativa, a quanto hanno detto i disobbedienti, era destinata a proseguire per tutta la giornata. La polizia, presente sul luogo, dopo avere constatato che non c'era stato nessun esproprio e nessun gesto di violenza si è limitata a controllare senza intervenire. La polizia ha controllato la situazione a distanza ravvicinata, ma uno dei funzionari in comando ha anche avvicinato il gestore dicendogli che non era obbligato a concedere lo sconto e che la polizia era sul posto per tutelarlo. Ma il direttore ha ribadito che era favorevole e quindi la polizia non è intervenuta.

RAPPORTO

Lazio e Lombardia in vetta alla classifica

Irap, ecco quanto le regioni hanno risparmiato: in Fvg sgravi per 6435 milioni

VENEZIA Le imprese di Lombardia e Lazio, rispettivamente con 23 milioni 166 mila euro e 16 milioni 665 mila euro, faranno la parte del leone. Ma anche quelle campane (15 milioni 538 mila euro) e pugliesi (12 milioni 626 mila euro), grazie ai maggiori sgravi previsti per il Sud, otterranno un risparmio di tutto rispetto, classificandosi rispettivamente al terzo e quarto posto. In Friuli Venezia Giulia i neo-assunti sono stati 7.800 con risparmi Irap per 6.435 milioni. Lo rileva la Cgia di Mestre che ha calcolato regione per regione quali saranno gli effetti dei tagli sull'Irap.

Secondo la Cgia, a chiudere la classifica è invece la Valle d'Aosta con un risparmio complessivo di 255.750 euro. Sono stime molto prudenziali - osserva la Cgia di Mestre in una nota - ma i tagli sull' Irap, grazie agli sconti per i neo assunti previsti dal maxi emendamento sul fisco presentato l'altra sera, dovrebbero aggirarsi nel 2005 attorno ai 141 milioni e mezzo di euro.

In pratica circa il 30% dei 500 milioni di euro di tagli complessivi sull' Irap. Le cifre sono forse «sottostimate», ma la Cgia crede di non allontanarsi di molto dal dato reale visto che «i calcoli sono stati realizzati tenendo conto dei risparmi per ogni neoassunto di cui ogni impresa potrà disporre nei settori industria, commercio e artigianato. Infatti si è stimato un risparmio medio di 825 euro per ogni neaoassunto nel Centro Nord e di 844 euro per le regioni del Mezzogiorno.

Nel 2005 si prevede un aumento totale dei posti di lavoro pari a poco più di 170.000 unità

Il differenziale - spiega la nota - è dovuto al fatto che le aziende del Sud avranno la possibilità di dedurre dalla base imponibile il costo del lavoro per ogni nuovo occupato fino a 40.000 euro. Per le regioni del Nord la deduzione, invece, non potrà superare i 20.000 euro».

Inoltre, nell'analisi della Cgia, i nuovi posti di lavoro sono stati calcolati elaborando le banche dati 'occupazionali di Prometeia. Nel 2005 si prevede un aumento complessivo dei posti di lavoro pari a poco più di 170.000 unità. «Chi coprirà a livello regionale questa riduzioni di imposte? - si chiede Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre - Va benissimo ridurre le tasse ma visto che con il gettito Irap le regioni coprono la spesa sanitaria non c'è il rischio che adesso riprenda l'aumento indiscriminato di ticket e balzelli locali vari?».

Mobilitazione contro Finanziaria e riforma fiscale. Milioni di lavoratori hanno sfilato nelle città. I sindacati: adesione oltre l'80 per cento

L'Italia è scesa in piazza. Epifani: governo isolato

Pezzotta sotto la pioggia a Venezia: l'esecutivo con una mano dà a alcuni, con l'altra toglie a tutti

ROMA Uno sciopero riuscito, milioni di persone che in tutta Italia, nonostante pioggia e grandine, hanno protestato contro Berlusconi. I sindacati, che hanno fatto queste stime, sono euforici. Adesioni superiori all'80 per cento per il quinto sciopero generale contro la politica del governo Berlusconi. Più esattamente contro la Finanziaria, a dispetto della riduzione di tasse approvate dal Consiglio dei ministri all'ultimo minuto. Il governo ha la capacità di unificare il fronte contro di lui. È cominciato il 16 aprile del 2002, quando per la prima volta dopo venti anni, le confederazioni sindacali hanno indetto uno sciopero generale per salvare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Il 18 ottobre viene proclamato uno sciopero solo dalla Cgil contro la firma del Patto per l'Italia, il terzo è il 24 ottobre 2003 contro la riforma delle pensioni, il quarto il 26 marzo 2004 per il rilancio del Paese. Gli ultimi due sono stati unitari.

Ieri mattina, nonostante la pioggia devastante per la partecipazione ai cortei, milioni di lavoratori sono scesi nelle piazze italiane per sentire il comizio sindacale.

Dal palco di Venezia il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta ha attaccato il governo: «Siamo dinanzi a un'operazione politica che non affronta i problemi del Paese. Mentre con una mano dà a alcuni, con l'altra toglie a tutti, questa è la verità che bisogna dire al Paese, che rischia di essere frastornato da una campagna propagandistica. Non siamo di fronte ad una svolta epocale, ma ad una manovra che ha dell'eversivo, dell'avventuroso. C'è oggi in piazza l'Italia che non si rassegna». È stata di Pezzotta la stima delle persone che hanno aderito allo sciopero: «Se noi guardiamo a quanta gente c'era qui e moltiplichiamo per 80 piazze d'Italia credo che si possa parlare di milioni di persone che hanno manifestato». Al corteo di Roma (40.000 in piazza) ha partecipato anche il leader della sinistra Romano Prodi che ha insistito sull'importanza del corteo: «Questa manifestazione è l'inizio di un'azione unitaria per la ripresa del Paese, perchè questo Paese è da rifare. Non manifestiamo soltanto contro una politica ma iniziamo un lavoro per far resuscitare questo Paese. Questa è una manifestazione di volontà comune».

Pezzotta ha ribadito che «il fatto di dare 16 euro di più alla gente al mese fa solo un danno, un danno grave». Pezzotta ha ricordato che con questa Finanziaria si tagliano 24 miliardi di euro che si aggiungono ai 7 miliardi di riduzione delle tasse per arrivare da un taglio di entrate sui 70.000 miliardi delle vecchie lire.

Più di centomila persone hanno sfilato a Milano, dove ha parlato Guglielmo Epifani (Cgil). Ha detto: «Il governo è isolato e per non naufragare si aggrappa agli specchi. Non siamo noi le allodole». Il segretario della Cgil ha ricordato che il governo aveva promesso «un vero confronto sulle politiche dello sviluppo e della difesa dei radditi. Ma non si è fatto assolutamente nulla». Epifani ha anche ammesso di aver interessi comuni con questa Confindustria, come lo sviluppo del Mezzogiorno, per il quale è stata inviata una lettera al presidente del Consiglio, finora senza risposta.

Anche il sindaco di Torino (dove hanno sfilato in 55000) Sergio Chiamparino ha ammesso che per quanto si conosce la Finanziaria «è insufficiente per il rilancio dello sviluppo, non ci sono incentivi alle imprese e le detrazioni per i cittadini sono solo per i ceti medio-alti». Per quanto riguarda le amministrazioni locali poi «i tagli sono tagli agli asili nido e all'assistenza degli anziani».

Luigi Angeletti segretario generale della Uil ha parlato a Torino: «Noi vogliamo dimostrare che l'unica parte buona del Paese sta nelle piazze e non dalla parte di chi sa vendere solo illusioni. Vogliamo dire a chi fa finta di non capire che in questo Paese c'è una grande anomalia, una grande differenza rispetto agli altri: l'evasione fiscale».

Antonella Fantò

Manifestazione sotto la pioggia a Roma, davanti al Colosseo. Nella foto sotto Pezzotta prima di parlare a Venezia.

DISAGI

Trasporti bloccati, banche e poste chiuse, produzione industriale ridotta, musei sbarrati e file più lunghe nei supermercati: lo sciopero di ieri contro la Finanziaria ha portato con sè, insieme ai consueti disagi per i cittadini, la solita guerra di cifre sulle adesioni alla protesta. In piazza, nelle circa ottanta manifestazioni organizzate nelle principali città italiane, hanno sfilato - secondo i sindacati - milioni di persone. Dal lavoro, sempre secondo le cifre diffuse da Cgil, Cisl e Uil, sono rimasti assenti in media otto lavoratori su dieci.

LE REAZIONI

Il Centrosinistra con chi ha manifestato. Fassino: «Un'opposizione larga»

La Cdl: uno sciopero politico

ROMA Nel giorno dello sciopero generale, l'opposizione si schiera con i sindacati e si dichiara, come ha detto Romano Prodi, parte comune di un progetto per «rifare il Paese» assieme a loro; mentre per la Cdl è stato solo un atto politico privo di fondamento a fronte del taglio delle tasse.

La reazione della Cdl era annunciata dalle prese di posizione dei giorni scorsi: il governo ha tagliato le tasse, quindi lo sciopero contro la Finanziaria va spiegato da intenti politici ed ha esiti paradossali. Una voce parzialmente difforme è quella del segretario dell'Udc, Marco Follini, per il quale le ragioni dei sindacati erano «sia politiche che sindacali» e, pur non condividendole, nega che si possa parlare di sciopero a favore delle tasse. Anche dal segretario del Nuovo Psi Gianni De Michelis viene un invito a leggere lo sciopero come un «monito», per il governo e per i sindacati, a riprendere l'unica strada, che è quella del dialogo.

Più netti e senza distinguo sono i giudizi di Forza Italia, An e Lega. A cominciare da Sandro Bondi, coordinatore di Fi, che stronca l'iniziativa come «primo sciopero a memoria d'uomo contro l'abbassamento della pressione fiscale» che avrà come risultato di far «perdere un giorno di lavoro e i soldi in busta paga ai lavoratori». E se Prodi ha parlato di «Paese da rifare» o da «resuscitare», Antonio Tajani replica che con lui «l'Italia andava indietro», con Berlusconi «va avanti».

Della Confinduistria si è occupato Renato Brunetta, accusandola di sostenere uno sciopero «a prescindere» e di rappresentare solo «la grande impresa assistita», e «decotta». Mentre Maurizio Sacconi ha criticato i sindacati sostenendo che ormai sono tutti sotto «l'ombrello della Cgil».

Decisi anche i toni usati da esponenti di An come il ministro Maurizio Gasparri, per il quale lo sciopero è «assurdo, paradossale, demagogico», chi sciopera dovrebbe «restituire» i soldi che dovrebbe pagare in meno, e oggi era in piazza il «partito delle tasse, guidato non a caso da Prodi». Duro anche il commento del leghista Roberto Calderoli; per il ministro lo sciopero è stato «patetico e fuori dal tempo».

Ma, osserva Pierluigi Bersani, dei Ds, non si possono trattare le persone che protestano come «stupidi» che non capiscono il taglio delle tasse. La verità, aggiunge il segretario dei Popolari-Udeur, Clemente Mastella, è che i lavoratori protestano contro il governo perché capiscono che «le famiglie non arrivano alla fine del mese».

Al di là della risposta su questo punto, i giudizi dell'opposizione sono due: c'è convergenza di obiettivi con i sindacati, il governo ha scontentato tutti fino al punto che la Confindustria, pur colpita dallo sciopero, ne condivide molte delle ragioni. Lo nota anche il segretario del Prc, Fausto Bertinotti, che vede nella lotta all' «impoverimento» del Paese un terreno comune di azione fra la Gad e i sindacati.

Per il segretario dei Ds Piero Fassino, lo sciopero ha visto esprimersi «un'opposizione larga», che giudica «disastrosa» la politica del governo e ha capito che l'operazione fiscale toglie con una mano più di quello che dà con l'altra.

Un'operazione, aggiunge il presidente dello Sdi, Enrico Boselli, che non servirà a vincere le elezioni perché gli italiani capiranno che si tratta di un «spot». Se non di «balle», come dice il presidente della Margherita, Francesco Rutelli.

Parole dure anche dal segretario del Pdci Oliviero Diliberto, per il quale lo sciopero è «sacrosanto» di fronte alla «porcata» fatta dal governo che colpisce le fasce più deboli.

Mentre il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio esalta la sintonia fra la Gad e sindacati come la prova che l'opposizione è dalla parte della gente, mentre la Cdl è «rinchiusa nei palazzi».

Molti slogan scritti e urlati. La Bindi: «Il vero bamba è chi continua a dire bugie al Paese»

Trasporto pubblico, oggi si replica

Fermi gli autoferrotranvieri aderenti alle forze sociali di base

ROMA «Governo Berlusconi taglia le pensioni, taglia gli stipendi, taglia i dipendenti»; "Governo Berlusconi meno tasse sono una menzogna»; «Governo Berlusconi sei una vergogna»; «Di Brunetta non ne possiamo più, toglietelo per sempre dalla tv»; «Basta con il precariato, oc-cu-pa-zio-ne»; «Governo Berlusconi, questo è solo l'inizio». Sono questi gli slogan che ieri urlati, scritti sugli striscioni hanno colorato le piazze di tutta Italia.

Guglielmo Epifani (Cgil) ha incontrato alcuni lavoratori di Volare a Milano a margine della manifestazione. «Il mercato è difficile - ha detto - la situazione è difficile, ma faremo di tutto per venirne a capo». Nel caso Parmalat, ha ricordato, si è riusciti a mantenere quasi tutta la produzione, anche se si trovava in uno stato di insolvenza.

In Piazza Maggiore, a Bologna, c'erano 50.000 persone che hanno ascoltato il comizio del segretario Cgil Carla Cantoni. Il sindaco Sergio Cofferati è intervenuto per dire: «I sindacati sanno bene che il taglio di risorse per gli enti locali, che si ripete per il quarto anno consecutivo, finisce per essere un danno per tutti perché mette in discussione gli equilibri dei Comuni e la possibilità di avere servizi adeguati in quantità e qualità».

Ieri sono usciti quasi esclusivamente giornali vicini al Centrodestra, perché gli altri, con poche eccezioni, hanno aderito allo sciopero. «Libero» è uscito con una prima pagina che dice: «Sciopero dei bamba contro Berlusconi e il taglio delle tasse». E subito sotto: «Così sindacati e Ulivo costringono i lavoratori a perdere soldi».

«Il Giornale» è uscito con il titolo di testa: «Sciopera il partito delle tasse». E ancora: Per la quinta volta sindacati in piazza contro Berlusconi. Prodi: riforma ingiusta. Ma l'Ulivo si spacca.

«Il vero bamba è chi continua a dire bugie al Paese» risponde Rosi Bindi, «oggi in piazza c'è un Paese che pone una forte domanda di futuro nella solidarietà e nello sviluppo».

Seconda giornata di disagi oggi nel trasporto pubblico locale. Dopo lo stop di ieri nell'ambito della mobilitazione generale indetta da Cgil, Cisl e Uil contro la Finanziaria, a incrociare le braccia saranno gli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati di base dei trasporti riuniti in un coordinamento nazionale. La protesta riguarderà l'intera giornata, ma saranno assicurate le fasce garantite, diverse da città a città.

Non è stato accolto, dunque, l'invito della commissione di Garanzia rivolto ai sindacati che avevano proclamato le agitazioni nel settore a evitare che l'astensione dal lavoro fosse effettuata due giorni consecutivi, il 30 novembre e il primo dicembre. «Si tratta di uno sciopero difficile quello di domani (oggi ndr) - riconosce il coordinatore della Cub Trasporti, Piero Antonini - che giunge dopo due anni di lotte continue, quasi uno sciopero al mese». «È vero che la gente potrebbe gradire il fatto di ritrovarsi 105 euro a regime a settembre - ha osservato Antonini riferendosi all'accordo per il rinnovo contrattuale firmato nei giorni scorsi dai confederali - ma i problemi, nella sostanza, restano tutti». La Cub rivendica, quindi - ha spiegato uno dei coordinatori della confederazione, Pierpaolo Leonardi - il diritto a partecipare alle trattative e ritiene che il contratto siglato da Cgil, Cisl e Uil non recupera i soldi persi nello scorso anno.

a.f.

Il leader della Cgil Epifani fra i lavoratori a Milano.

Il leader del Centrosinistra ha espresso a Ciampi allarme per un cambio delle regole del voto e ha chiesto che sia garantito il pluralismo in tv

Fra Prodi e Berlusconi primo duello elettorale

Il Professore: «Un Paese da ricostruire». Il premier replica alle dichiarazioni: «Penso tutto il male possibile»

ROMA Romano Prodi è tornato e il duello con Silvio Berlusconi già produce scintille. Dopo aver condannato la Finanziaria nel vertice del Centrosinistra di lunedì, ieri il Professore è salito al Quirinale. A Ciampi ha espresso l'allarme per la situazione economica italiana e per il dissesto dei conti pubblici. «Gli ultimi tre anni - ha sottolineato - hanno peggiorato la situazione e obbligano ad una grande politica di rilancio». Colpa del governo Berlusconi che, accusa il Professore, ha «dilapidato in poco tempo il patrimonio che gli avevano lasciato i governi di Centrosinistra: una situazione in ordine dei conti pubblici».

Con il Capo dello Stato, Prodi si è però detto preoccupato anche a proposito di informazione tv e regole elettorali. E gli ha chiesto di vigilare sull'intenzione di Berlusconi di cancellare la legge sulla par condicio in vista delle prossime elezioni regionali e politiche. «Berlusconi teme la sconfitta e cerca di cambiare le regole del gioco - ha spiegato - ma la democrazia è un bene troppo prezioso per consentire a qualcuno di barare».

Affondi pesanti in due direzioni dunque: le responsabilità del governo nella crisi dell'economia e il rispetto delle regole. Affondi che hanno già fatto perdere le staffe al Cavaliere. A chi gli chiedeva cosa pensasse delle considerazioni di Prodi, Berlusconi si è infatti limitato a rispondere con un: «Tutto il male possibile».

Parlando con Ciampi, e poi incontrando i giornalisti dopo il vertice con i segretari dell'Ulivo, Prodi ha rappresentato lo stato dell'economia italiana a tinte fosche: «La situazione è disastrosa, questo è un Paese che dobbiamo rifare dalle fondamenta». La nostra economia, ha ricordato infatti, segna il tasso di crescita più basso fra i 25 paesi dell'Unione europea, ha una bilancia commerciale in una situazione difficile e un bilancio dello Stato disastroso. E poi ci sono la perdita di competitività dell'apparato produttivo, le difficoltà del Mezzogiorno e «il profondo disagio delle famiglie e delle fasce più deboli della popolazione».

Romano Prodi

Un «deterioramento» non casuale. «È il governo - ha infatti accusato Prodi - a avere la grave responsabilità di aver dilapidato le positive condizioni di finanza pubblica lasciate dai governi dell'Ulivo. Un patrimonio che oggi non c'è più». La Finanziaria è dunque da rigettare in toto, perché completamente infondata. E nel giorno in cui dalla Grande alleanza democratica ci si affanna a smentire le divisioni, aggiunge che, «per un governo di Centrosinistra le priorità sarebbero altre: sostegno alla produttività e al costo del lavoro, sostegno per le imposte a favore dei più deboli e non delle classi più elevate».

Per quanto riguarda par condicio e legge elettorale, Prodi ha invece detto a Ciampi che non si cambiano le regole quando la partita sta per concludersi. Cioè poco prima delle elezioni. Nella nota diffusa dopo l'incontro con il Capo dello Stato Prodi punta infatti l'indice contro ipotesi di legge che «si tradurrebbero in una lesione del diritto all'eguaglianza e a un pari trattamento delle diverse forze politiche nel corso delle consultazioni elettorali». A Ciampi il Professore chiede quindi di «garantire il pluralismo dell'informazione», e in particolare di quella radiotelevisiva, in gran parte controllata da Berlusconi.

A quarantotto ore dal ritorno in campo del Professore, Silvio Berlusconi, da Madrid, non nasconde la sua irritazione nei confronti delle provocazioni del leader della Gad. Il premier toccato sul vivo, proprio sul taglio delle tasse e la revisione della par condicio, non ci sta. E va al contrattacco dando vita al primo faccia-a-faccia, seppure a distanza, con l'avversario designato per il 2006. E trova in questo il sostegno di tutta la Cdl. I tre partiti della maggioranza giudicano «strana, se non propagandistica, la mossa del Professore». Non si capisce perché, è il loro ragionamento, anzichè dare battaglia in Parlamento sulle leggi additate dalla Gad come «inique» si scelga, come prima azione del proprio ritorno in campo, di fare visita Ciampi, «arbitro» istituzionale. E il Centrodestra è ancora più arrabbiato per la scelta di Prodi di far sapere attraverso un comunicato il contenuto del colloquio con il capo dello Stato. «È ridicolo e scorretto - ragiona Mario Landolfi per An - andare dall'arbitro anzichè giocare la partita».

Andrea Palombi

Alla Margherita non era piaciuta la rincorsa sulle scelte del Cavaliere

La Gad trova l'accordo sul fisco

ROMA Divisioni nel Centrosinistra? «Non ce ne sono» assicura Francesco Rutelli che esclude «strappi» con Prodi e cita Stalin: «Era lui che chiedeva quante divisioni avesse il Papa. Noi abbiamo divisioni compatte». La precisazione giunge al termine di una giornata che si apre con la rivolta della Margherita nei confronti della controproposta fiscale illustarata due giorni fa da Romano Prodi (con la benedizione di Bertinotti) e si conclude con una intesa raggiunta al Senato dai capigruppo della Gad, Grande alleanza democratica sull'emendamento alla Finanziaria alternativo a quello fiscale del governo. L'emendamento, che conterrà una parte sullo sviluppo e una sui redditi delle famiglie, sarà presentato oggi. Spiazzata dalla determinazione con la quale Berlusconi è andato avanti sulla strada della riduzione fiscale, l'opposizione passa alla controffensiva e si mostra unita.

La riunione di due giorni fa «è andata bene». Prodi e Bertinotti se lo ripetono sotto la pioggia al corteo dello sciopero generale ma nella Margherita sono in molti a pensarla diversamente. Fare una controriforma fiscale può apparire come un inseguimento del Cavaliere sul taglio delle tasse. Sulla base di questa convinzione, molti esponenti della Margherita che hanno partecipato ieri all'esecutivo del partito hanno espresso perplessità di merito, ma anche di metodo sulla controproposta annunciata il giorno prima da Prodi con una conferenza stampa. Letta e Treu si sarebbero lamentati del fatto che il Professore avrebbe sponsorizzato un testo sulle tasse (elaborato da Vincenzo Visco e sul quale c'era il via libera di Rifondazione comunista) dopo che nelle ultime settimane Treu, Pinza e il diessino Bersani avevano lavorato ad un'altra ipotesi.

Deciso a non accusare il colpo, Rutelli è stato costretto a spiegare che la proposta Visco sulla rimodulazione dei 6,4 miliardi di euro trovati dal governo era certamente a favore dei ceti medio bassi ma rappresentava solo una «proposta tecnica». «Quella di ieri - precisa Bersani - è stata una simulazione per dimostrare che, se ci fossero le risorse, noi avremmo fatto una politica di tagli fiscali completamente opposta a quella del Centrodestra». «Noi come Ulivo - aggiunge il responsabile economico dei Ds - abbiamo le nostre porposte sulle imprese. Proposte che non potevano far pate di quanto illustrato ieri perché quel progetto riguardava solo le famiglie».

A assicurare che nel Centrosinistra non ci sono contrasti tra la Margherita e Prodi è anche Enrico Letta che, al termine del vertice della Gad a Palazzo Marini, spiega che la controriforma fiscale della Gad punta a sostenere le famiglie, la competitività, il Sud. «Il lavoro che il centrosinistra sta facendo sulla base delle indicazioni di Prodi - precisa il responsabile economico della Margherita - è incentrato sulla fiscalità differenziata per il Sud, sulla riduzione delle tasse sul lavoroe sugli interventi a favore della competitività e dei lavoratori».

Dopo aver presieduto il vertice dell'Ulivo, Romano Prodi ha detto ieri sera di essersi assunto la responsabilità di proporre «nelle prossime settimane una soluzione per le liste unitarie alle elezioni regionali di primavera», «in parallelo alla scelta dei candidati».

Francesco Rutelli

Gabriele Rizzardi

I tagli fiscali giudicati insufficienti. Previsto per il 2005 un rapporto del 3,1% e del 3,6% nel 2006. Ma il Pil dovrebbe aumentare

L'Ocse avverte l'Italia: ora riducete il debito

Intesa Berlusconi-Zapatero: «Il Patto di stabilità va reso più flessibile»

Riserve sulla possibilità di rispettare il tetto del 2 per cento di aumento della spesa pubblica. I conti non tornano anche per Francia e Germania

MILANO Italia e Spagna concordano sulla necessità di rendere più flessibile il Patto di stabilità. Lo ha detto ieri il presidente del consiglio, Berlusconi, dopo un vertice con il premier spagnolo Zapatero. Ma il presidente della Bce, Jean Claude Trichet, dice subito che la banca europea è preoccupata «su alcune proposte che potrebbero mettere a rischio il mantenimento dell'ancora nominale del 3% nel rapporto deficit-Pil», ancora «essenziale per mantenere le attese di una sana disciplina fiscale», mentre «la procedura per deficit in eccesso del Patto resta un fondamento per la fiducia nell'Unione monetaria».

Di Patto di stabilità parla anche l'Ocse, l'organizzazione europea per la cooperazione e lo sviluppo, che ha mandato in Italia i suoi ispettori. Dunque torna in discussione il Patto di Maastricht che prevede l'obbligo, per ciascun Paese europeo, di contenere il deficit entro il 3% del Pil, il prodotto interno lordo. Per alcuni anni quasi tutti i Paesi lo hanno rispettato ma di recente sono nati problemi anche con Germania e Francia che, in Europa, sono gli Stati ad economia più forte. Le autorità monetarie, va detto, hanno sempre ribadito la necessità di mantenere fede al Patto (che comporta una riduzione del deficit quando, per tanti motivi, il Pil dovesse scendere). Le autorità politiche, invece, insistono per una revisione o, comunque, per «un'interpretazione più flessibile». E proprio sulla necessità di dare «maggior flessibilità» al Patto avrebbero trovato un accordo, ieri, Berlusconi e Zapatero.

Sui conti italiani, come detto, è intervenuta l'Ocse: «Vanno bene i tagli fiscali, ma per alleggerire il peso delle tasse bisogna ridurre, progressivamente, il debito e intervenire con riforme che possano tagliare la spesa pubblica». Dopo il Fondo monetario internazionale, che aveva messo il «semaforo rosso» alle recenti riduzioni fiscali del governo Berlusconi, l'Ocse sembra offrire qualche apertura.

«La pressione fiscale in Italia è alta - dice il capo economista dell'Organizzazione, Jean-Philippe Cotis - e perciò, per noi, è una buona idea quella di ridurre le tasse. Però c'è un'altra buona idea da rispettare: quella della riduzione della spesa pubblica, per non provocare un ulteriore degrado dei conti dello Stato». Quindi l'Ocse prende in esame il deficit italiano rispetto al Pil. «E' destinato a sforare il tetto del 3% nel 2005 e il rapporto deficit/Pil salirà al 3,6% nel 2006. A meno che - dicono - le misure eccezionali non siano rese permanenti».

C'è poi il problema del tetto del 2% alla crescita della spesa pubblica. Come sarà possibile realizzarlo - si chiedono a Parigi - visti i forti aumenti dei contratti dei dipendenti pubblici? Il panorama, comunque, non è tutto nero. L'Ocse dice che in Italia le esportazioni sono risultate in forte progresso nel primo semestre 2004 e che la «domanda interna» sosterrà la ripresa. Infatti il Pil dovrebbe crescere dell'1',3% quest'anno, dell'1,7% nel 2005 e del 2,1% nel 2006.

Gigi Furini

Berlusconi e Zapatero durante il vertice di Cuenca.

Trichet: per ora tassi fermi L'euro tocca un nuovo record

MILANO L'euro schizza a un nuovo record storico sul dollaro a 1,3336 e chiude in lieve calo sotto quota 1,33. A far volare ancora supereuro ci pensano i dati Usa sulla fiducia dei consumatori a novembre che scendono, mentre gli analisti si aspettavano un rialzo e le dichiarazioni del numero uno della Bce Jean Claude Trichet davanti all'Europarlamento. Trichet ribadisce che i tassi europei sono molto bassi e che la politica monetaria europea resta ancorata alla stabilità dei prezzi. In pratica lascia intendere che l'istituto di Francoforte non ha nessuna intenzione di allentare i tassi per favorire l'economia e contrastare l'ascesa dell' euro e, soprattutto, dà l'impressione ai mercati che la Bce abbia le mani legate di fronte all'indebolimento del dollaro e che non intenda in alcun modo intervenire sui mercati per invertire la rotta del biglietto verde. La moneta europea ha terminato a quota 1,3281 sui mercati del Vecchio Continente, mentre resta stabile l'euro-yen a 136,61 e il dollaro-yen chiude a 102,86, lontano dal minimo da oltre 4 anni della settimana scorsa a 102,15.

La Bce dovrebbe così lasciare i tassi di interesse invariati al minimo storico del 2%, in occasione della riunione del Consiglio direttivo in programma domani a Francoforte, ma accentua le sue preoccupazioni per il mantenimento della stabilità dei prezzi su cui pesano sia il caro-petrolio che il rialzo delle stime sull' andamento dell'inflazione, facendo così capire ai mercati che un rialzo del costo del denaro, pur non essendo dietro l'angolo, potrebbe iniziare a delinearsi all'orizzonte.

Parlando ieri a Bruxelles, in realtà, il presidente dell'Eurotower, Jean-Claude Trichet, non ha aggiunto tratti essenzialmente nuovi allo scenario macroeconomico delineato dai vertici dell istituto monetario nelle ultime settimane, salvo ribadire che la Bce «resta vigile» e «non ha ritenuto necessario» cambiare la propria linea di politica monetaria, nonostante l' individuazione di rischi. Per l'istituto monetario, del resto, l'eventualita di sostenere la crescita, a scapito del controllo sull inflazione, non si pone neppure. Non lo consente la strategia di politica monetaria della banca, che ha come obiettivo fondamentale il mantenimento della stabilita dei prezzi nel medio termine. È proprio a tale riguardo, negli ultimi tempi, diversi esponenti dell Eurotower hanno stigmatizzato come le previsioni sull andamento del costo della vita abbiano iniziato a salire nonostante a novembre, secondo la prima stima di Eurostat, l inflazione sia scesa al 2,2% dal 2,4% di ottobre e come tale fattore rappresenti un motivo di preoccupazione.

Trichet ha ribadito che non intende allentare la vigilanza sui prezzi. Economia Usa: in calo la fiducia

Rinaldini commissario di Volare, fredde le forze sociali

MILANO È Carlo Rinaldini, patron di Richard Ginori e Pagnossin, il commissario straordinario chiamato a far decollare di nuovo il gruppo Volare. Giunge così a una rapida svolta la situazione del primo vettore italiano low cost. La firma al decreto di nomina da parte del ministro per le Attività produttive Antonio Marzano è giunta nel giorno stesso della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Marzano-bis. Entrano dunque in vigore le modifiche alla legge salva imprese decise venerdì 26 novembre dal Consiglio dei ministri proprio per permettere anche alla compagnia di Gallarate (Varese) l'accesso alla procedura inaugurata per Parmalat. Accoglienza fredda, intanto, dei rappresentanti dei lavoratori a Rinaldini. «Sarebbe troppo di parte» ha detto ad esempio il segretario generale Fit Cisl, Dario Balotta.

Un rialzo così moderato non si vedeva dal '99. Il viceministro Urso: «Un buon segnale». La Confcommercio: i prezzi scendono per la caduta verticale dei consumi

Inflazione all'1,9% a novembre. I consumatori: cifre non reali

Adolfo Urso

MILANO Per l'Istat a novembre l'inflazione è stata dell'1,9%. Esultano gli esponenti della maggioranza («è un buon segnale»), alzano la voce le associazioni dei consumatori («sono cifre lontane dalla realtà») e la Confcommercio («i prezzi scendono per la caduta verticale dei consumi»). Le cifre ufficiali, fornite dall'Istituto di statistica, dicono che il costo della vita è aumentato dell'1,9% a novembre rispetto allo stesso mese del 2003.

Un rialzo così moderato non si vedeva dal 1999 e, adesso, l'inflazione in Italia è scesa sotto la media europea. A far sentire i suoi effetti è stata la flessione dei prodotti alimentari. I prezzi della frutta sono scesi del 2%, quelli degli ortaggi dell'8,4% (anche se la Coldiretti dice che, dal campo alla tavola, questi prodotti subiscono rincari da capogiro, anche del 1.011% per le carote). Aumentano di pochissimo i prezzi di carne, latte, uova e pane. In calo anche i farmaci (-4,7% rispetto a novembre 2003) forse dopo l'intesa del ministro Sirchia con le case farmaceutiche per ridurre i prezzi dei vaccini antinfluenza (-26%, pari a 3-4 euro a confezione). Naturalmente, e stiamo alle cifre ufficiali, ci sono anche i rincari. La benzina è aumentata del 12% e il gasolio del 14,6%. Quindi le spese per i trasporti hanno fatto segnare un'impennata del 4,4% mentre il rincaro dei combustibili per il riscaldamento ha fatto salie del 2,7% il capitolo casa.

«I dati - dicono le associazioni dei consumatori - sono ridicoli e non aderenti alla realtà, fatta invece di sacrifici e lacrime. Alcune fasce di popolazione non ce la fanno più a sostenere un caro-vita imperante. Non riusciamo a capire come il caro-greggio abbia fatto salire i prezzi alla produzione e, come per miracolo, abbia fatto scendere i prezzi al consumo».

La Confcommercio scende in campo e attacca il governo. «Il calo imprevisto dell'inflazione si spiega con una caduta verticale dei consumi, in questi ultimi mesi. È anche peggiorato il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese sulle possibilità di ripresa del nostro Paese.

Adesso, perché la nostra economia non finisca in dialisi, occorrono due cose: una vera politica di sviluppo e l'abbandono di tutti quegli orpelli che oggi condizionano gli investimenti pubblici».

Di tutt'altro tono i commenti del governo. Il viceministro Adolfo Urso parla di un «buon segnale» per le famiglie, soprattutto in vista dei consumi natalizi e replica alla Confcommercio: «Il rilancio dei consumi arriverà grazie al taglio dell'Irpef».

g.f.

Si delinea un'arma difensiva che potrebbe essere impugnata anche da parte di tutte le altre istituzioni a statuto speciale: dalla Valle d'Aosta alla Sicilia

Illy: ricorso alla Corte costituzionale contro i tagli

Il governatore pronto alla controffensiva giudiziaria. L'assessore Del Piero: «perdita» di 86 milioni

TRIESTE Silvio Berlusconi sta portando avanti una finanziaria «anticostituzionale». E Riccardo Illy, denunciando un sopruso che si traduce in una perdita di «86 milioni di euro per il Friuli Venezia Giulia», minaccia la controffensiva giudiziaria. Risultato? La guerra delle tasse si acuisce e rischia di innescare un conflitto istituzionale, tra il centro e la periferia, tra il governo e le Regioni, con i giudici della Corte suprema come arbitri.

Il presidente del Friuli Venezia Giulia - dopo aver contestato a più riprese l'effetto pesantissimo che il taglio delle aliquote ha sulle entrate regionali, perché meno soldi Roma incassa sull'Irpef e meno soldi gira a Trieste - va infatti al contrattacco: «Stiamo valutando se impugnare legalmente la legge finanziaria dello Stato».

Non basta. Illy e i suoi uffici, come conferma l'assessore alle Finanze Michela Del Piero, stanno verificando se l'eventuale ricorso alla Corte costituzionale contro la «bandiera berlusconiana», l'abbassamento delle imposte, possa diventare l'arma difensiva di tutte le Regioni speciali. Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Roma, secondo Illy, è infatti «colpevole» d'aver violato il patto sancito dalle «norme statutarie» che disciplinano le entrate regionali, basate sulla compartecipazione al gettito tributario, modificando autonomamente l'Irpef. Ma soprattutto scaricando il 60% dei costi della detassazione sul Friuli Venezia Giulia.

E allora il presidente che non ama scontri e polemiche - tanto da auspicare anche stavolta che «il governo rimedi in anticipo» - minaccia e picchia duro: «Mai, in quarant'anni, un bilancio regionale praticamente già approvato è stato così pesantemente condizionato». E ancora: «La riduzione dell'Irpef è per il 60% a carico della Regione e non del governo. Ma il governo se ne attribuisce il merito».

Il governatore Riccardo Illy

Nell'attesa di decidere sul ricorso - ma c'è tutto il tempo perché, innanzitutto, il Parlamento deve approvare la legge finanziaria - Illy deve tuttavia vedersela in Friuli Venezia Giulia con i conti che non tornano. E con gli attacchi politici che, nel giorno in cui la manovra regionale viene illustrata in commissione, si intensificano. Il Centrodestra, in particolare, gli contesta di fornire cifre «esagerate» e di voler alzare le tasse, - agendo sulle addizionali dell'Irpef, mentre Berlusconi le taglia.

Risponde, in diretta, Del Piero. L'assessore alle Finanze ribadisce che gli 86 milioni di «perdita» non possono che essere una stima prudenziale, finché da Roma non arriverà una parola definitiva ed esclude tassativamente che la Regione intenda aumentare le imposte. «Chiediamo di avere libertà d'azione, questo sì, perché lo Stato non può bloccare le addizionali nel 2005 e nel 2006, mentre contestualmente ci riduce le entrate. Ma - aggiunge Del Piero - non intendiamo alzare le aliquote, non c'è la volontà politica, come è emerso chiaramente in maggioranza».

E la riprova più evidente, conclude l'assessore, si trova nella finanziaria regionale «bis»: Illy e gli assessori, dopo aver discusso in giunta su come riscrivere la manovra «impoverita» da Berlusconi, ipotizzano già una via d'uscita per colmare il «buco presunto» di 86,2 milioni. Ma non immaginano di alzare nemmeno di un soffio la pressione fiscale. Per far quadrare i conti, infatti, Illy e gli assessori pensano di aumentare le entrate, ricavando 20 milioni in più dalla vendita di partecipazioni azionarie, 6 dal recupero dell'Irap, 10 da un lieve aumento dell'indebitamento, 15 dalla cancellazione di residui... E prevedono, al contempo, di contrarre le uscite: «Ma i tagli effettivi sono nell'ordine di 14 milioni di euro e comprendono limiti d'impegno spostati nel 2006, progetti comunitari smussati, forse 2 milioni in meno agli enti locali» sussurrano in via Carducci.

Roberta Giani

AUTONOMIE ALLARMATE

TRIESTE Autonomie locali allarmate, in Friuli Venezia Giulia, per gli effetti della riforma fiscale. Il sindaco di Udine Sergio Cecotti esprime preoccupazione per i possibili tagli ai trasferimenti agli enti locali e chiede al presidente Giorgio Brandolin, con lettera inviata venerdì, la convocazione urgente dell'Assemblea. Detto, fatto: il 6 dicembre a Udine, presenti gli assessori Del Piero e Iacop - come informa Brandolin - il parlamentino di Comuni e Province affronterà il tema. Ma la Regione, anticipa sin d'ora il ds Bruno Zvech, intende discutere sugli effetti del taglio dell'Irpef con tutti gli attori: imminente, infatti, una seduta bis del tavolo di concertazione.

REAZIONI

Forza Italia all'attacco: per il forzista Asquini la giunta ha fornito «cifre fantasiose»

Zvech: non ci saranno aumenti dell'Irpef

TRIESTE «Il presidente Riccardo Illy si lamenta perché il governo non gli lascia aumentare l'odiosa addizionale Irpef introdotta dalle sinistre. Sembra fantapolitica, è realtà» attacca il leghista Maurizio Franz. «La giunta fornisce cifre fantasiose. Il totale degli sconti legati allo sconto Irpef non sono 86 milioni di euro ma 55» contesta il forzista Roberto Asquini. «La "cura Viero" è fallita dopo un anno. Lo dimostra il mancato avanzo di gestione che dimostra l'incapacità di spesa regionale» incalza il finiano Luca Ciriani. E come dimenticare la vendita delle partecipazioni azionarie, nel segno della Friulia holding, che va ben oltre la finanza creativa del contestato ex ministro Giulio Tremonti? O il ricorso costituzionale contro la manovra nazionale che punta a «conquistare la libertà di alzare le tasse» e «uccidere la specialità»?

La Finanziaria regionale, dopo le polemiche e le sorprese, arriva finalmente in Consiglio. E subito scatena le accuse feroci dell'opposizione e le repliche altrettanto dure della maggioranza.

Poco importa che, secondo il programma, l'assessore alle Finanze Michela Del Piero debba solo illustrare la manovra: una manovra che pareggia a 4,9 miliardi di euro ma che è ancora provvisoria a causa del maxiemendamento sulla riforma fiscale che il Senato dovrebbe approvare il 9 dicembre.

La prima commissione, infatti, cambia il copione e apre subito il dibattito. Al centro, naturalmente, la questione fiscale: l'opposizione difende il taglio delle aliquote Irpef, deciso a Roma, accusando Illy e i suoi alleati di essere «il partito delle tasse». «Il governatore piange il morto e vuol far pagare il conto ai cittadini del Friuli Venezia Giulia alzando le imposte regionali» afferma Franz. Ma il diessino Bruno Zvech, al pari di Del Piero, smentisce seccamente un «ritocco» delle addizionali Irpef: «Non ci sarà nessuna manovra che comporti un aumento delle tasse in Friuli Venezia Giulia perché non vogliamo né possiamo. Il dibattito, al riguardo, è inesistente». Il capogruppo della Quercia, fuori dall'aula, rincara: «Premesso che tutte le Regioni sono arrabbiate per il blocco delle addizionali Irpef, il problema centrale e drammatico è un altro: il Friuli Venezia Giulia, a causa della manovra del governo, perde una fetta consistente del suo bilancio e deve trovare una via d'uscita. Ma non intende tagliare la sanità e il welfare né tantomeno, mi ripeto, aumentare le tasse».

Bruno Zvech

Roberto Asquini

Asquini, però, è già in agguato su un altro punto controverso. Il forzista accusa Illy di fornire «numeri infondati» quando afferma che il taglio dell'Irpef, «di cui godranno tutti i cittadini», si tradurrà in 86 milioni di euro in meno per il bilancio regionale. Replica, stavolta, il ragioniere generale Giorgio Spazzapan: nessuno, nemmeno un mago, può fornire previsioni ragionevoli sui minori introiti finché non conosce a fondo il maxiemendamento e la relazione tecnica allegata, non ancora arrivata a Trieste. «Quella degli 86 milioni è dunque una stima necessariamente prudenziale» conclude Spazzapan.

L'opposizione, allora, ironizza sulla holding e sulla cessione di azioni. Sull'aumento dell'indebitamento. Sul maxi avanzo di gestione che, denuncia Alessandra Guerra, «ormai arriva a 310 milioni di euro». Sull'assenza di riforme strutturali. E persino sul ventilato ricorso alla Corte costituzionale: «Una follia» dice An. Replica, punto per punto, la maggioranza. E Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, conclude tassativo: «E' pazzesco che il governo, in presenza di un accordo ben preciso sulle compartecipazioni, abbia tirato diritto sull'Irpef senza nemmeno pensare a una rinegoziazione con la Regione». La battaglia, almeno in Consiglio, è appena agli inizi.

r.g.

Numerose le novità nella legge di bilancio: circa 4.300 le modifiche depositate, la metà a firma della maggioranza

Raffica di emendamenti: dai farmaci agli stadi

Spunta anche la richiesta di estendere il condono fiscale ai redditi 2003

Previste nuove risorse per ammodernare gli impianti sportivi: 15 milioni nel 2005 e 25 nel 2006. Proposta la cancellazione delle norme per riclassificare gli immobili

ROMA Risorse per costruire nuovi stadi, per aiutare le famiglie che adottano un bambino all'estero, per finanziare la reindustrializzazione di Arese, per ridurre il costo dei farmaci. Sono alcune delle novità che spuntano nei lavori della Finanziaria.

Sono circa 4.300 gli emendamenti depositati alla Commissione Bilancio del Senato (quasi metà a firma della maggioranza). E tra i 90 emendamenti, presentati da governo e relatore, figurano anche alcune «correzioni» rispetto agli scivoloni della Camera: si propone di ripristinare il saldo originario a 50 miliardi di euro. Nessuna novità, da governo o relatore, per gli studi di settore. Le categorie si aspettano l'eliminazione degli automatismi ma al momento c'è solo una proposta della Lega. Spunta poi la richiesta di estendere il condono fiscale ai redditi 2003: l'emendamento è del senatore Roberto Salerno di An, ma a prendere le distanze dalla proposta sono gli stessi esponenti del suo partito, a cominciare dal ministro Gianni Alemanno.

CIRCA 4.300 EMENDAMENTI. Quasi la metà sono della Cdl, 56 del relatore e 34 del governo. Le proposte di modifica alla Finanziaria, depositate alla Commissione Bilancio di Palazzo Madama, sono circa 400 a firma di An, 800 Ds, 700 Forza Italia, 240 Lega, 500 Margherita, 480 Udc, 310 Verdi, 670 gruppo Misto.

SALDI, SI TORNA ALLA VERSIONE ORIGINARIA. È un emendamento del relatore Paolo Franco (Lega) a correggere il «miglioramento», proposto dall'opposizione e votato alla Camera con il parere contrario del governo. La proposta è quella di ripristinare il saldo a 50 miliardi.

FARMACI: Nel caso di sforamento del tetto della spesa farmaceutica, non si chiederà più il rientro ai produttori ma l'Agenzia del Farmaco potrebbe tagliare il prezzo di vendita al pubblico. La proposta è del relatore che punta a modificare l'impatto della norma che oggi grava solo sui produttori e che in questo modo spalmerebbe il costo del «ripiano» anche sulle farmacie.

IL CASO

I consumatori: il governo non elimina gli sprechi

«Il governo continua a ripetere che la manovra finanziaria si caratterizza per i tagli agli sprechi ma la maggioranza dei cittadini la legge invece come tagli ai servizi: scuola, salute, servizi agli anziani ecc. Servizi che restano indispensabili e che sarà necessario acquistare sul mercato dei privati con costi maggiorati. Servizi invece che i consumatori vogliono più qualificati, più dignitosi: dall'asilo alle aule scolastiche dei propri figli fino alla camera di ospedale». È quanto afferma l'Adiconsum. «Le tasse non sono quindi una iattura - prosegue la nota dei consumatori - ma uno strumento necessario per disporre di servizi qualificati ed accessibili a tutti, anche per chi non può rivolgersi al privato. Le tasse potrebbero essere ridotte se compensate da una decisa lotta all'evasione, ma questo nella volontà del governo non c'è. Questa finanziaria non produrrà quindi un rilancio dei consumi.

AUTOMATISMO STUDI SETTORE, LA SPUGNA DELLA LEGA. È il senatore Francesco Moro a proporre l'eliminazione degli automatismi. Le minori risorse sono individuate in tagli per 1,2 miliardi ai ministeri. Per il relatore «la questione è aperta», ma il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas fa presente che in materia ci sono ancora «ovvie difficoltà».

40 MILIONI PER STADI E PALESTRE. È il relatore a prevedere nuove risorse per costruire o ammodernare impianti sportivi: 15 milioni nel 2005 e 25 nel 2006. I contributi potranno finanziare progetti in questo senso sia degli enti locali che di società sportive riconosciute dal Coni.

VIA CLASSAMENTO CASE. Il relatore propone la cancellazione delle norme che consentirebbero ai comuni di rivedere il «classamento» degli immobili, modificando così i parametri base per la tassazione ai fini Ici e Irpef.

ADOZIONE. In arrivo un fondo di 10 milioni di euro per sostenere le adozioni internazionali. Lo propone il governo e dovrebbe aiutare i genitori adottivi a far fronte alle spese per la procedura di adozione.

FONDO PRIMA CASA PER GIOVANI COPPIE. Sarà sperimentale e avrà una dotazione di 25 milioni nel 2005.

150 MILIONI IN 3 ANNI PER AREA FIAT ARESE. Per gli interventi di reindustrializzazione: l'emendamento è a firma del relatore.

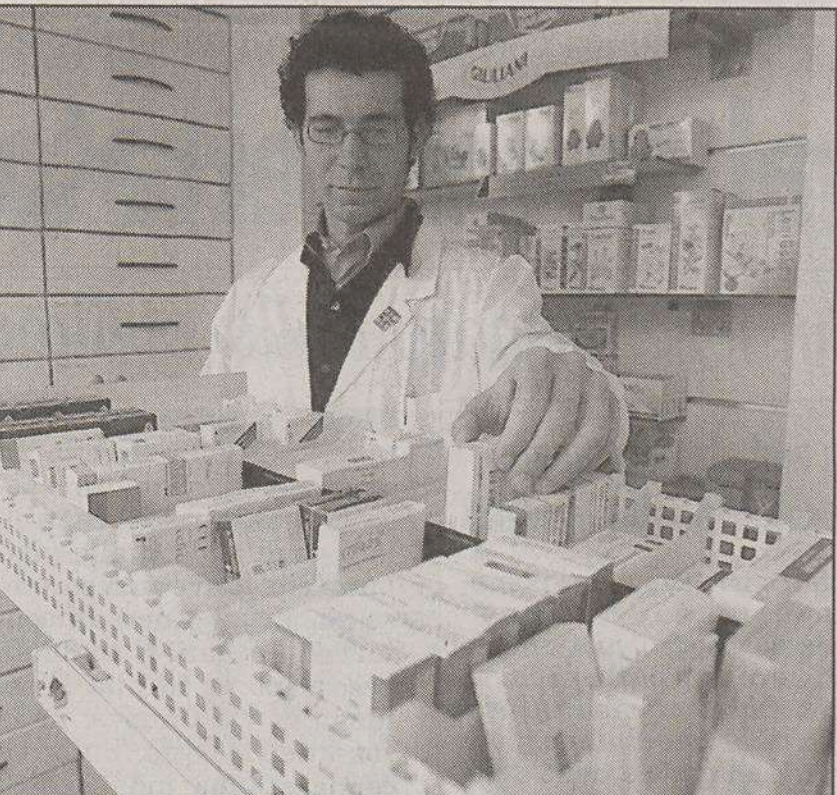
SCOMPARE SCONTRINO AI SUPERMERCATI. La grande distribuzione potrà trasmettere all'Agenzia delle Entrate l'ammontare dei corrispettivi per via telematica. Lo annuncia il relatore riproponendo un emendamento che era stato presentato, e poi ritirato, alla Camera. La fattura comunque dovrà sempre essere emessa su richiesta del cliente.

SANITÀ, SI CORREGGE LINEA DURA LEGA. Alla Camera si era deciso di premiare le Regioni che non avessero sfondato il tetto del 13% della spesa farmaceutica. Il governo reintroduce per i finanziamenti aggiuntivi di 1 miliardo il meccanismo secondo cui l'accesso ai finanziamenti è condizionato per il 50% al rispetto dell'obiettivo da parte della singola regione, per il restante 50% al rispetto dell'obiettivo da parte delle regioni nel loro complesso.

TESSERA SANITARIA PER TUTTI ENTRO FINE 2005. L'emendamento è del relatore.

COMPAGNIA RIASSICURATIVA ANTI-SISMA. La proposta è del relatore e si pone l'obiettivo di fare fronte alla copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati.

STRETTA SU DEDUCIBILITÀ SVALUTAZIONE CREDITI BANCHE. Servirà a dare maggiori risorse, 75 milioni nel triennio 2005-2007 a Artigiancassa.

CONDONO FISCALE, SI ESTENDE A 2003? La proposta di Roberto Salerno (An) non trova d'accordo neanche la stessa Alleanza Nazionale.

Il bancone di una farmacia.

PATRIMONI SENZA EREDI AI COMUNI. L'emendamento del relatore vuole devolvere questa entrata dallo stato ai bilanci degli enti locali.

ALTA COMMISSIONE SU TETTO 2%. a proporre l' istituzione di una Alta Commissione per monitorare l' applicazione concreta del tetto del 2% alla spesa è il senatore Udc, Ivo Tarolli. La proposta recepisce l' indicazione fornita dal governatore della Banca d' Italia Antonio Fazio. L'Alta commisisone, si legge nell'emendamento firmato da Ivo Tarolli, non ha oneri finanziari aggiuntivi per il bilancio dello Stato, ed è composta da dieci componenti: due del ministero dell'Economia, due della Banca d'Italia, due della Corte dei Conti, due dell' Istat, due del Cnel. L'Alta Commissione riferisce periodicamente alle competenti commissioni parlamentare e «quando individui o preveda significativi scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica indicati pe rl'anno in corso o per i successivi» informa il Parlamento, il ministro dell' Economia e la Banca d'Italia.

Sono oramai 133 le persone indagate con l'accusa di associazione per delinquere e corruzione. Un quaderno sospetto

Tangenti Enipower, altri 5 arresti

Sono tre manager di società diverse dalla controllata e due intermediari

Il gip Guido Salvini.

MILANO Altri arresti e altre aziende coinvolte nell'inchiesta sulle tangenti a Enipower che ormai conta 133 persone indagate, tra società iscritte in base alle legge 231 del 2001 (43) e persone fisiche (90). A essere arrestati dai militari della Guardia di finanza di Milano, ieri mattina, con l'accusa di associazione per delinquere e corruzione, sono stati in cinque, tre manager di società diverse dalla controllata Eni e due intermediari: Luigino Sacco Proila di 62 anni, fino a qualche mese fa dipendente dell' ufficio tecnico di Sanmprogetti; Matteo Banfi di 39 anni, responsabile dell'Ufficio acquisti di Tecnimont; Gianluigi Brassesco di 57 anni, loro pari grado in Ansaldo; gli intermediari Piercarlo Pighi di 61 anni e Daniele Frizzo di 54. Tutti sono accusati aver ricevuto tangenti per favorire una lunga lista di aziende nell'aggiudicazione di appalti di Enipower, Snamprogetti, Tecnimont, Ansaldo, Foster Wheeler, 'Agip B.V., Snamprogetti Sud.

Per loro il gip Guido Salvini, su richiesta della Procura, ha disposto il carcere per i pericoli di inquinamento della prova, di fuga e di reiterazione del reato. Rimane infatti da verificare «il coinvolgimento dei livelli apicali» di queste società e «di altri soggetti economici anche di rilevanza pubblica» negli accordi per la corruzione: «Tali accordi - sottolinea il gip nell'ordinanza d'arresto - sono infatti avvenuti con modalità tali da far supporre che l'erogazione di tangenti sia (ancora) considerata una sorta di «normale prassi». Ne è prova «la sistematicità delle dazioni illecite negli appalti sui siti Enipower di Brindisi, Ferrera Erbognone, Mantova e Ravenna».

I manager, o ex, secondo l'accusa, avrebbero passato informazioni riservate e dati tecnici segreti delle gare (tabulazioni, allineamenti, specifiche e altro), per favorire le aziende nella determinazione delle offerte tecniche e di sconti da inserire nelle offerte economiche e aggiudicarsi, quindi, gli appalti. Sempre secondo l'accusa, le informazioni venivano trasmesse da Pighi, mentre Frizzo, con due sue società, la Copeco e la Geco, procurava attraverso false fatturazioni, le provviste di denaro che era consegnato in contante oppure con dei pagamenti estero su estero (su un conto svizzero di famiglia sul quale sarebbero transitate tangenti è stato interrogato in Procura ieri pomeriggio Antonio Marcegaglia, ad di NECCT, una delle aziende coinvolte sin dall'inizio).

Lungo l'elenco delle aziende pagatrici citate nell'ordinanza, alcune già note: Siemens Italia (oltre 400 mila euro fino all'ottobre di quest'anno), ABB, Endress Hauser Italia (125 mila euro), Castagnetti, Sitie, Premabergo, Tratos Cavi, Bonna Sabla e Igeco srl. I militari delle Fiamme Gialle hanno sequestrato anche un quaderno di marca Toys con annotata a penna la contabilità delle tangenti. Il «quadernetto», come lo chiama Salvini, è ritenuto «importante e ulteriore riscontro investigativo» e apparteneva a Carlo Barino, altro intermediario indagato.

L'ordinanza di custodia cautelare si basa su numerose intercettazioni telefoniche e sulle dichiarazioni di Antonio Consorti, altro intermediario ora ai domiciliari, che ha rivelato come Sacco Proila avesse un conto svizzero presso la Ubs: «Sia con questi dirigenti Siemens che con altri miei clienti - ha raccontato Consorti ai pm Francesco Greco, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino - il discorso era esplicito e dimostrato».

IN BREVE

Alla trasmissione «Chi l'ha visto»

Nel delitto Cesaroni adesso spunta la pista della chat in Videotel

ROMA Si è presentata in procura circa due settimane fa, dopo la prima trasmissione dedicata da «Chi l'ha visto» al giallo Cesaroni, spiegando di essersi imbattuta in una sorta di chat in voga negli anni Novanta, il sistema Videotel, in una persona che si era attribuita l'omicidio della ragazza. È la testimone citata lunedì dal programma di Raitre che dopo una telefonata alla redazione è stata convocata dal pm Roberto Cavallone al quale ha raccontato una vicenda che i magistrati affrontarono e archiviarono anni fa: la possibilità che Simonetta potesse usare i computer del suo ufficio in via Poma per contattare qualcuno.

Terni: tunisino accoltella la moglie per gelosia

TERNI A 11 anni ha tentato di difendere la madre aggredita dal marito con un grande coltello da cucina, ma il suo intervento è stato inutile: la donna si chiamava Suad Zdiri, tunisina di 33 anni, il marito, Mohammed Hamza, 38 anni, anch'egli tunisino. La figlia undicenne, della quale non è stato reso noto il nome, dopo essere stata ferita dal padre a una mano nei momenti in cui egli stava uccidendo la moglie, forse per gelosia, si trova ricoverata all'ospedale Santa Maria di Terni e non è in pericolo di vita. La polizia di Terni ha arrestato il padre, che di mestiere fa il cameriere.

Napoli: muore e gli ripuliscono l'appartamento

NAPOLI A Napoli una persona muore. E nel giro di 48 ore, il tempo di leggere il suo nome sui manifesti del quartiere, i ladri gli ripuliscono l'appartamento. Un episodio di cronaca «indegna», che colpisce la gente nel momento delle emozioni più dure, di cui si fa testimone il consigliere nazionale dei Verdi Valerio Ceva Grimaldi, che riferisce della vicenda lasciandola senza nomi, «rispettando la volontà di chi ne è stato coinvolto, che chiede che di questa vicenda si parli senza essere individuato». «I familiari della persona defunta ci hanno segnalato di aver impiegato oltre venti minuti per parlare con il 113».

Ustica, depositate le motivazioni della sentenza

ROMA La mattina del 28 giugno 1980, a poche ore cioè dalla tragedia di Ustica, erano evidenti, nei tracciati radar di Ciampino, segnali che evidenziavano la presenza di almeno un velivolo intersecante la rotta del DC 9 in corrispondenza della zona del disastro: non furono segnalati dai vertici dell'Aeronautica al Governo. Questo dicono le motivazioni della sentenza con la quale la Corte d'Assise di Roma aveva, il 30 aprile scorso, riconosciuto che è stato commesso il reato di alto tradimento da parte dei generali Bartolucci e Ferri, rispettivamente capo e vice capo di Stato maggiore dell'Aeronautica all'epoca dei fatti.

Isolato a Genova il virus dalla task force del ministero della Salute. C'è ancora tempo per vaccinarsi anche perché il ceppo è quello dell'anno passato

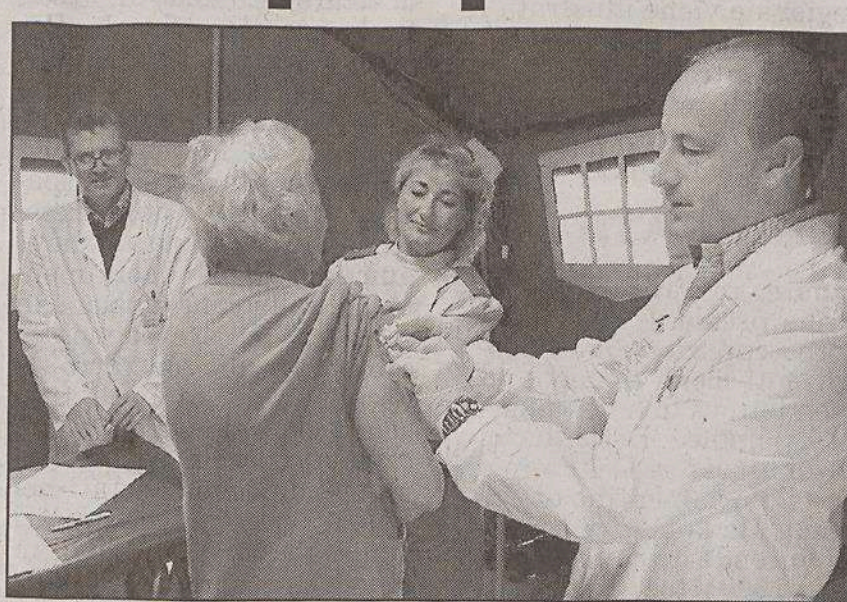
Arriva l'influenza e colpirà soprattutto i più piccoli

ROMA Il virus dell'influenza è stato isolato a Genova su tre bambini di 6, 4 e 3 anni. Lo ha reso noto il professor Pietro Crovari, coordinatore del comitato scientifico della task force sull'influenza del Centro per il controllo per le malattie del ministero della Salute. «Si tratta dei primi segnali dell'arrivo dell'influenza nel nostro paese», ha detto Crovari. Il virus è del tipo A H3N2, compreso nel vaccino di quest'anno.

Crovari ha spiegato che oggi saranno effettuate analisi di laboratorio più sofisticate di tipo molecolare per tipizzare il virus isolato e analizzare il suo materiale genetico. «Tuttavia già da ora si può dire - ha spiegato il microbiologo - che si tratta di virus umani e non c'è traccia del virus della influenza dei polli». «Si tratta ancora di casi sporadici - ha aggiunto Crovari - ma che rappresentano i primi segnali dell'arrivo dell'influenza in Italia. Chi deve vaccinarsi ancora lo può fare».

L'influenza colpirà comunque meno italiani rispetto allo scorso anno, prevedono gli epidemiologi. Le previsioni sono di 2,3 milioni di persone, contro i 3 milioni di casi registrati alla fine della scorsa stagione. Questo non significa che bisogna abbassare la guardia. Anzi sono stati molti gli appelli, compreso quello del ministro della Salute Girolamo Sirchia, affinchè i soggetti a rischio si vaccinino. Un bambino ogni dieci si ammalerà: saranno il 40% sul totale dei 2 milioni e mezzo di italiani che si prenderanno il virus, contro il 33% dello scorso anno quando si ammalarono tre milioni di persone.

L'INFLUENZA DI QUEST'ANNO. È provocata da tre sottotipi di virus, ma due sono i protagonisti, Fujan e Shangai, al punto che si può parlare di due influenze. C'è chi ne avrà solo una e chi tutte e due. I virus sono diversi ma la malattia è simile al punto che nessuno potrà riconoscere da quale forma è stato colpito. La prima è leggermente più pesante.

I SINTOMI. Nei bambini più piccoli, fino ad un anno ci sarà febbre. I piccoli saranno, come dicono le madri, strani, molto irrequieti a causa dei dolori articolari. Per i bambini più grandi e per gli adulti, invece, sarà subito febbre alta. Poco appetito e dolore alle ossa. Questa situazione perdurerà per 4-5 giorni.

Vaccinazioni antiinfluenzali. Più esposti sono i piccoli.

I carabinieri indagano sul malore che ha colto un uomo di 69 anni alla Esselunga di Firenze dopo le visite antitaccheggio

Controlli al supermercato, colto da infarto

Un pensionato muore fermato dalla vigilanza. «Aveva generi non pagati»

Cinghiale ferito entra in un ambulatorio medico mettendolo a soqquadro e colpendo due pazienti

VITERBO Un cinghiale ferito ha fatto irruzione ieri pomeriggio alle 18 nello studio di un cardiologo a San Lorenzo Nuovo, un paese in provincia di Viterbo, mettendolo a soqquadro e ferendo in modo lieve due pazienti in attesa della visita. L'animale, con tutta probabilitÀ proveniente dalla riserva naturale di Monte Rufeno, poco prima, aveva tentato di entrare nel cortile della sede della Protezione civile dove alcuni volontari avevano tentato inutilmente di bloccarlo. Il cinghiale si è poi diretto di corsa verso la via Cassia fino ad arrivare nello stabile in cui, al piano terra, è ubicato l'ambulatorio medico e, con una testata, ha sfondato la porta d'ingresso ed è piombato nella sala d'aspetto, dove si trovavano una decina di pazienti, quasi tutti anziani. L'animale, inferocito, ha fatto cadere suppellettili, rovesciato sedie e contuso un paio di persone prima di riuscire ad imboccare l'uscita e dileguarsi. Alcuni passanti lo hanno avvistato nella zona del campo sportivo del paese, dove è subito iniziata una vera propria battuta da parte dei carabinieri e di volontari.

FIRENZE Un pensionato è morto ieri per un malore in un supermercato fiorentino poco dopo essere stato controllato dagli addetti alla vigilanza che lo avevano sorpreso con alcuni generi alimentari non pagati. È accaduto poco dopo le 13 alla Esselunga di via Canova, nella zona dell'Isolotto. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri.

L'uomo, N. V., 69 anni, fiorentino, affetto da cardiopatia, si è sentito male verso le 12.35 ed è morto una mezz'ora dopo, nonostante i ripetuti tentativi di rianimazione effettuati dall'equipe di una ambulanza del 118.

Il pensionato, residente nella zona dell'Isolotto, aveva appena passato le casse per pagare la spesa fatta quando è stato avvicinato da alcuni addetti antitaccheggio. Secondo i rilievi compiuti dai carabinieri di Legnaia si sarebbe trattato di normali controlli, che vengono intensificati nel periodo natalizio. Gli addetti alla vigilanza, hanno aggiunto i militari, non gli avrebbero fatto nessuna contestazione specifica.

N. V. si è comunque sentito male mentre lo stavano accompagnando per il controllo verso gli uffici della direzione. È stata immediatamente chiamata un'ambulanza, con medico a bordo, ma non c'è stato niente da fare. Alle 13.15 l'uomo è morto.

Il pm di turno, Angela Pietroiusti, non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia.

Secondo i familiari, però, «è impossibile che abbia rubato: era una persona perbene e non aveva problemi economici», afferma una nipote che spiega di parlare anche a nome dell'unica figlia dell'uomo, un ex carrozziere andato in pensione dopo un infarto.

Tra l'altro il pensionato tutti i giorni si recava al supermercato dove «era conosciuto»

Secondo la ricostruzione degli investigatori, N. V. era stato notato da un' addetta ai servizi antitaccheggio in borghese all' interno del supermercato. Con sè aveva alcuni generi alimentari non pagati e all' uscita dalle casse la donna lo aveva fermato. .

LUTTO

Morto a 78 anni l'antesignano della divulgazione enologica

Gigi Veronelli, se ne è andato un grande amico dei nostri vini

TRIESTE È stato l'antesignano della nuova cultura del vino in Italia. Già nel 1964 Luigi Veronelli usciva con una sua Guida comprendendo la necessità di trasformare la nostra vitivinicoltura da contadina a imprenditoriale. Il suo carattere, da tutti dipinto come controcorrente, lo aveva da ultimo portato anche a fare battaglie in difesa dell'olio extravergine. Un motto sopra tutti: la qualità attraverso l'innovazione nel rispetto della tradizione. Massime che ha consegnato a una schiera di allievi, aprendo l'editoria a impensabili orizzonti di divulgazione del buon bere e del buon mangiare.

Gigi Veronelli è morto lunedì all'età di 78 anni. «Entro in clinica oggi pomeriggio per un'operazione da cui, di solito, non si esce. Per la prima volta ho la gioia di essere stato il vostro Maestro». Così si è congedato dai suoi «giovani lettori» nel numero di ottobre di «Carta», un settimanale al quale ha collaborato fino alla fine e dove per tre anni, assieme a Pablo Echaurren, ha tenuto la rubrica dal titolo «Le parole della terra».

Il pezzo, anzi il «testamento», - come lo ha definito lui stesso e come lo ha ricordato Fausto Bertinotti nel suo commento alla scomparsa dell'enogastronomo - si intitola «Santo Stefano« ed è dedicato all' omonimo isolotto, accanto a Ventotene, a lungo prigione per ergastolani e oppositori politici.

È stato in fondo in fondo un anarchico di spirito, e oggi i suoi funerali a Bergamo, dove risiedeva, si svolgeranno con rito civile. Vi parteciperanno, del Friuli Venezia Giulia, il presedente del Consorzio Collio Marco Felluga, Gianola Nonino con il marito Benito, Rosetta Dorigo e Walter Filipputti.

«Come grappaiola mi sento sua figlia e mi sento orfana», dice Gianola. «Anzi, tutti noi produttori di qualità, consumatori attenti, ci dobbiamo sentire orfani, perché lui è stato il Maestro assoluto della qualità». La Nonino ricorda così Veronelli: «Era il primo dicembre 1973, e l'avevo invitato alla distillazione della prima grappa da monovitigno di Picolit a lui dedicata: la sua emozione era evidente, e capimmo che la nostra idea era vincente».

«Amava il Collio e il Friuli, condivideva l'idea di un nostro vino bianco pieno di profumi, complessità, diversità»: ne parla così Marco Felluga, che annuncia sul prossimo libro dedicato alla prima delle Doc regionali uno degli ultimi articoli scritti da Veronelli. «Lascia in noi un grande vuoto».

Veronelli ha messo in piedi un grande complesso editoriale, con centinaia di pubblicazioni, ma anche di iniziative sul campo. A Trieste nel maggio dell'anno scorso i suoi Seminari ottennero l'apertura, per la prima volta, del Palazzo della Prefettura a una cena in onore dei vignaioli - come li chiamava lui - del Friuli Venezia Giulia che avevano presentato i loro prodotti nelle sale nobili della Camera di commercio. Chef della serata il figlio di Sirio Maccioni, il toscano emigrato a New York dove gestisce «Le Cirque», uno dei più importanti ristoranti di Manhattan.

Che il suo fosse un destino segnato lo dice un aneddoto storico da lui stesso raccontato a una cena a Casa Zonin nel Vicentino. «Mi ero appena laureato e mio padre mi chiese se come regalo volevo una bella automobile. Gli dissi di no, che avrei preferito una settimana a Londra in un grande albergo. Andai al Ritz, il maitre era Luigi Carnacina. Mi chiese al tavolo cosa volevo ordinare. Gli dissi: il piatto più caro e prestigioso che avete. Arrivarono i camerieri con una coupole sotto la quale c'era un uovo all'occhio. Ma come? Mi rispose Carnacina, scrittore di libri di cucina: farlo a regola d'arte è la sfida di ogni cuoco». Veronelli apprese che nella semplicità c'era il seme dell'eccellenza.

Baldovino Ulcigrai

Luigi Veronelli in Prefettura a Trieste.

In 72 ore due morti e tre feriti fra i quali un quindicenne figlio di un boss. La faida tra due famiglie insanguina la città

A Bari guerra aperta fra giovani rampolli dei clan

BARI È ormai chiaro che quella che si combatte per le strade di Bari è una guerra che coinvolge giovani rampolli dei clan mafiosi, ragazzini assetati di vendetta disposti a lavare col sangue vecchi rancori tra i due clan egemoni della città: i Capriati e gli Strisciuglio. I due clan, da tre giorni, si fronteggiano armi in pugno per le strade di Bari. In sole 72 ore la guerra ha prodotto due morti e tre feriti, tra cui un quindicenne, figlio di un boss.

Il ragazzino a nove anni fu ferito in un agguato da un colpo di pistola a un ginocchio mentre si trovava con la madre, a undici fu bloccato mentre passeggiava con una pistola in una busta in plastica e sabato è stato coinvolto in un nuovo regolamento di conti. Chi lo conosce lo chiama «il bambino con la pistola».

La faida è ricominciata sabato sera tra i vicoli affollati del Borgo antico di Bari. Due killer in sella a una moto fanno fuoco con una mitraglietta calibro 7,65 e uccidono il ventiseienne Antonio Fanelli; restano feriti Luigi Martiradonna, di 21 anni, e il quindicenne, tutti ritenuti vicini ai Capriati. Le vittime pare che abbiano risposto al fuoco con una pistola calibro 9.

Ieri mattina, alle 11.30, nel rione San Paolo, arriva la risposta del clan rivale. Il copione è quasi lo stesso: due persone su una moto sparano con una pistola calibro 7,65. Sette i colpi esplosi a venti metri da un asilo pieno di bimbi, che però non si accorgono di nulla. La vittima questa volta aveva solo 18 anni. Si chiamava Vito Romito e era imparentato con due presunti «soldati» del clan Strisciuglio. Ovviamente nessuno ha visto nulla, non ci sono testimoni in nessuno degli agguati. Ma la gente, sia nella città vecchia sia al San Paolo, ammette di aver paura per i propri bambini che giocano per strada. Il ricordo delle tragiche uccisioni di due minorenni, Michele Fazio, nel 2001, e Gaetano Marchitelli, nel 2003, assassinati a 15 anni dalle pallottole vaganti sparate durante regolamenti di conti tra bande rivali, sono ancora troppo fresche per non alimentare timori di nuove vittime innocenti.

Sono preoccupazioni che si ripresentano ogni volta che in città riesplode la feroce faida scoppiata nel 1997 dopo una lite per futili motivi avvenuta in carcere tra Sabino Capriati, fratello del boss Antonio, e il capoclan Domenico Strisciuglio. Poco tempo dopo i diverbi viene ucciso Giuseppe Capriati, figlio di Sabino. Per i Capriati non ci sono dubbi: è la vendetta degli Strisciuglio per le offese subite durante il diverbio. I Capriati promettono vendetta e lavano col sangue l' affronto subito. Poi arriva, a catena, la reazione degli Strisciuglio e un susseguirsi di morti e feriti, spezzato solo dalle numerose operazioni di polizia e carabinieri. Si arriva quindi agli agguati di questi giorni che fanno salire a quattro le vittime della faida dall' inizio dell' anno.

Dal curriculum criminale di Romito si intuisce che il giovane mirava a scalare la gerarchia del crimine. Aveva precedenti di polizia per droga e per reati contro la persona: quattro mesi fa fu bloccato dai carabinieri con una pistola.

Inquirenti sul luogo dell'uccisione a Bari.

Rientrano oggi nella repubblica ex sovietica i mediatori internazionali per cercare una soluzione. La Banca centrale blocca il ritiro dei depositi in valuta straniera

Ucraina, trattative rotte. La gente torna in piazza

Yushenko respinge l'offerta di compromesso dei filorussi: votare di nuovo ma con altri candidati

MILANO Si sono già interrotte in Ucraina le trattative, avviate la scorsa settimana, tra i due contendenti alla poltrona di presidente. Dopo una giornata di tentativi di mediazione andati a vuoto e nella vana attesa che Parlamento e Corte suprema si esprimessero, l'opposizione ha annunciato il blocco dei negoziati rilanciando a Kiev l'assedio ai palazzi del potere.

Sembra senza via d'uscita la crisi apertasi all'indomani delle elezioni presidenziali vinte ufficialmente dal primo ministro in carica, il filorusso Viktor Yanukovich accusato di brogli dall'opposizione guidata dal liberale Viktor Yushenko. Yanukovich ha ieri offerto al suo avversario il proprio incarico di capo del governo in cambio del riconoscimento della vittoria nel ballottaggio del 21 novembre scorso. Offerta subito bocciata da Yushenko così come l'alternativa proposta: di nuovo alle urne ma con nuovi candidati. Ipotesi quest'ultima che vedrebbe già pronto un altro fedelissimo del presidente uscente Leonid Kuchma: Serghei Tigipko.

Il primo effetto del mancato accordo tra i due Viktor è stato a Kiev il ripristino dei blocchi, tolti in mattinata, agli edifici governativi da parte dei pro-Yushenko. Unica eccezione: il Parlamento dove si è conclusa però con un nulla di fatto la seduta d'emergenza convocata su richiesta dell'opposizione per sfiduciare il premier. Dopo aver bocciato una prima mozione contro Yanukovich, il procuratore generale Vassili e i governatori di Donetsk e Luhansk, per le loro dichiarazioni in cui minacciavano una separazione delle regioni orientali filorusse, la Rada ha rimandato a oggi il voto su una nuova mozione di sfiducia. Inevitabile il malumore dei manifestanti che hanno forzato il cordone delle forze di polizia. Dopo aver annunciato il ritiro dalle trattative, l'opposizione ha quindi chiesto ai deputati di esprimersi al più presto sulla sfiducia all'esecutivo e la sua sostituzione con un «governo popolare».

Questa la situazione che si troveranno davanti i mediatori internazionali che saranno oggi di nuovo a Kiev. Si tratta dell'inviato Ue Javier Solana che ieri ha lanciato un appello a «non interrompere i negoziati», dei presidenti di Polonia e Lituania e del presidente del parlamento russo, Griziov, che vede la «spaccatura del Paese» quale unica alternativa a «un bagno di sangue». A Kiev arriverà oggi anche il segretario generale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), Jan Kubis, inviato dal presidente di turno dell'organizzazione, il ministro degli Esteri bulgaro, Solomon Passy, per riprendere le consultazioni ad alto livello politico dopo la crisi innescata dai risultati del ballottaggio delle elezioni presidenziali. Durante la sua visita, la seconda in meno di una settimana, il segretario generale esaminerà nuovamente le possibilità per l'organizzazione, della quale fanno parte 55 paesi, di dare un contributo a risolvere l'attuale situazione politica in Ucraina.

Intanto a Kiev è atteso il verdetto della Corte Suprema, riunita da lunedì per decidere sul ricorso dell'opposizione. E la crisi diventa anche economica con la gente che prende d'assalto bancomat e sportelli. La Banca centrale è corsa ai ripari, per sostenere la moneta locale in caduta del 10% in pochi giorni, bloccando il ritiro anticipato dei depositi in valuta straniera e limitando le possibilità giornaliere di prelievo.

m.v.

CRIMEA

In Crimea la guerra tra i due Viktor per la presidenza ucraina rinfocola un desiderio molto profondo. Per i due milioni di abitanti della penisola (russi al 60%) sarebbe meglio - se trionfa l'aborrita «rivoluzione arancione di Yushenko» - rompere i ponti con Kiev e rimettersi sotto l'ala protettrice del Cremlino. Anche se esiste qualche seguace del «fantoccio degli americani Yushenko» la repubblica autonomia di Crimea si è schierata compatta con il premier filorusso Viktor Yanukovich al pari delle regioni orientali dell'Ucraina. Lo considera il presidente legittimamente eletto.

Torna ad animarsi il centro di Kiev: nella foto a sinistra i sostenitori di Yushenko mentre sventolano enormi vessilli arancione. Nella foto a destra il romeno Basescu (a sinistra) festeggia il superamento del primo turno elettorale.

POLEMICHE DOPO IL VOTO

Le urne hanno attribuito la maggioranza ai socialdemocratici

Opposizione romena: «Brogli»

BUCAREST I risultati ormai completi delle elezioni in Romania confermano la vittoria con un leggero vantaggio del premier Adrian Nastase - in gara alle presidenziali, per le quali dovrà esserci un secondo turno il 12 dicembre -, e del partito socialdemocratico alle parlamentari, ma intanto crescono le accuse di brogli nello scrutinio dei voti. Dopo il 97% dello spoglio dei voti, alle presidenziali Nastase ha avuto il 40% contro il 33% del suo sfidante Traian Basescu. I socialdemocratici (Psd) guidano anche i risultati delle elezioni per il rinnovo del Parlamento, con il 36% dei voti, mentre «Giustizia e Verità» ha avuto il 31% dei suffragi. Alle presidenziali si rende così necessario un ballottaggio tra i primi due candidati con maggior voti che si svolgerà domenica 12 dicembre e al quale Basescu ha assicurato che parteciperà indipendentemente dal risultato della contestazione depositata ieri.

Alle elezioni per il Parlamento il partito ultranazionalista di Vadim Tudor ha avuto il 12% dei voti, mentre il partito della minoranza ungherese (Udmr) il 6,8%. Nessun altro partito è riuscito a superare la soglia di sbarramento del 5%.

In quella che va anche intesa come la riapertura della campagna elettorale di Basescu per il ballottaggio, l'attuale sindaco di Bucarest oltre a nuove elezioni ha chiesto le dimissioni dell'ufficio elettorale e l'arresto del direttore dell'Istituto nazionale di statistica, a suo avviso responsabile di frodi informatiche nel conteggio dei voti di domenica.

Tra le prove depositate della frode ci sono i dati pubblicati lunedì alle 12, che indicavano per le presidenziali 392.447 voti annullati, mentre nei dati annunciati alle 19 i voti annullati erano scesi a 232.597. «Tutti questi voti, circa 160 mila, sono stati trasferiti in modo elettronico verso il Psd e Adrian Nastase», ha spiegato un responsabile di «Giustizia e verità», Varujan Vosganian. I socialdemocratici negano ogni accusa di broglio ed hanno accusato Traian Basescu di agire da «politico principiante che non sa perdere». «Basescu crede di vivere in un altro Paese quando chiede l'annullamento delle elezioni. Si è lasciato sedurre dallo scenario ucraino pregiudicando così l'immagine della Romania all'estero», ha detto Mircea Geoana, ministro degli Esteri e vicepresidente del Psd. «La Romania non è l'Ucraina - ha risposto Basescu, in una replica - ci teniamo alla correttezza delle elezioni, ma non vogliamo chiamare i romeni in strada. In Romania l'opposizione è abbastanza forte per poter risolvere la questione con mezzi legali e democratici».

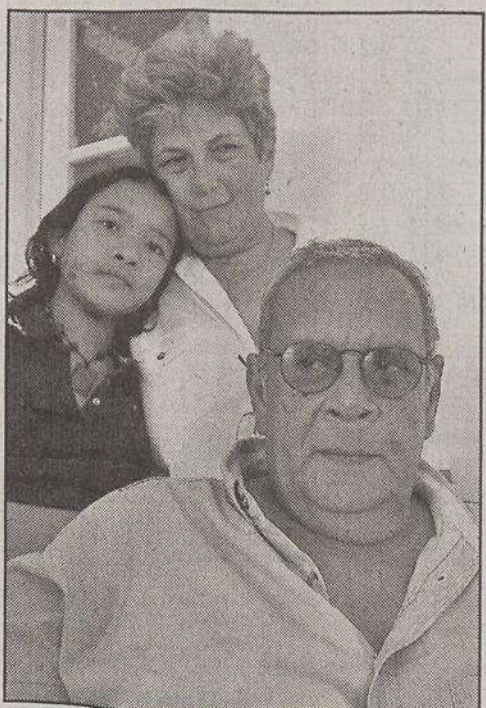
Il presidente Ion Iliescu non ha commentato le contestazioni ricordando soltanto che l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) ha assicurato in un comunicato che le elezioni presidenziali e parlamentari svoltesi in Romania «sono state ben organizzate e professionali, nonostante il fatto che siano emersi alcuni dubbi sulle procedure».

CUBA

Per riallacciare i rapporti con l'Unione europea

Castro ascolta Zapatero e libera cinque dissidenti incarcerati lo scorso marzo

L'AVANA Effetto Zapatero a Cuba. Dando ascolto alle promesse del premier spagnolo di adoperarsi per far migliorare i tesi rapporti tra l'Unione Europea e l'isola, il governo di Fidel Castro, tra lunedì e ieri ha liberato cinque dei 75 dissidenti incarcerati nel marzo dell'anno scorso e subito condannati a lunghe pene detentive per «attentato allo Stato». Tra essi anche il poeta, scrittore e giornalista Raul Rivero, 59 anni, tornato nella sua casa dell'Avana vecchia, dopo essere stato sottoposto, in un carcere della capitale, ad una serie di esami medici perchè ammalato di enfisema e con problemi ad un rene. In effetti, sia lui che gli altri quattro dissidenti - come altre sette di loro, mesi fa -, sono stati liberati grazie ad una procedura definita «extra-penale», che prevede che i reclusi con problemi fisici, possano essere rilasciati, senza che ciò significhi l'estinzione della pena a cui sono stati condannati. Un altro dei liberati, l'economista Oscar Espinosa Chepe, come Rivero uno dei più emblematici dissidenti cubani, soffre appunto di problemi al fegato, alterazioni cardiache e lesioni alla pelle.

Ovviamente è stato lo scrittore, al quale quest'anno è stato assegnato il Premio Libertà di stampa dell'Unesco e per la cui libertà si sono mossi da tempo vari governi e diverse organizzazioni internazionali, al centro dell'attenzione. In jeans e camicia, con accanto la moglie Blanca Reys, Rivero ha affrontato felice il nugolo di giornalisti esteri, esternando innanzitutto «eterna gratitudine al governo spagnolo» per l'azione diplomatica di Madrid per i dissidenti. «I gesti diplomatici duri non funzionano mai bene per far sì che il governo cubano faccia dei passi avanti nell'ambito dei diritti umani», ha anche aggiunto, respingendo però le accuse per cui è stato condannato a 20 anni di carcere, «perchè sono uno scrittore, non un cospiratore». Fondatore dell'Agenzia Cuban Press nel 1995 ed esponente della Società interamericana di stampa (Sip) nell'isola, Rivero, che già nel 1991, dopo essere stato corrispondente di Prensa Latina a Cuba, insieme ad altri nove cubani, aveva firmato una «Dichiarazione di intellettuali» in cui si chiedeva un'amnistia per i prigionieri politici e libere elezioni, è stato infatti arrestato con altri 74 dissidenti, poi condannati come lui «per aver agito contro l'indipendenza e l'integrità territoriale dello stato, in collaborazione con una potenza straniera», ovviamente gli Stati Uniti. Condanne che suscitarono proteste internazionali, tra le quali quella della Ue, che decise una serie di sanzioni nei confronti di Cuba, quasi congelando i rapporti bilaterali.

Raul Rivero con moglie e figlia.

Aveva già annunciato le sue intenzioni durante la campagna elettorale: con 175 mila dollari l'anno non riesce a mantenere i figli al college

Paga troppo bassa: si dimette il mastino di Bush

Il ministro dell'Interno Tom Ridge lascia l'amministrazione per lavorare nel settore privato

NEW YORK Il padre del semaforo del terrore Tom Ridge lascia l'amministrazione Bush logorato dal superlavoro ma soprattutto per fare i suoi doveri di padre in famiglia.

Ridge, lo zar della Homeland Security, ha rassegnato lunedì le dimissioni da un posto di ministro compensato 175 mila dollari all'anno per passare al settore privato dove guadagnerà abbastanza per mantenere i figli Lesley e Tommy al college.

Nominato ministro dal presidente George W. Bush dieci giorni dopo la distruzione delle Torri Gemelle a New York e di un'ala del Pentagono a Washington, l'ex governatore della Pennsylvania aveva accettato con riluttanza e fatto poi sapere la scorsa estate la sua intenzione di andarsene, assieme alle ragioni che lo avevano indotto a farlo.

STIPENDIO NON ADEGUATO Troppe responsabilità, troppa gente che gli ha messo i bastoni tra le ruote ma anche, e forse soprattutto, uno stipendio non adeguato: poco più di 130 mila euro, quando un uomo della sua esperienza, una volta imboccata la «porta girevole» che porta dai palazzi della politica al settore privato, potrebbe a 59 anni guadagnare milioni di dollari.

«Ho una famiglia da mantenere, figli adolescenti che devono andare al college e le buone scuole in America costano molto care», avrebbe confidato in piena campagna elettorale lo zar anti-Osama Bin Laden ai suoi collaboratori.

La difesa dell'America dal terrore perde dunque il suo timoniere, colpito e affondato non da uno scacco sul fronte della guerra contro al Qaeda ma dal caro-scuole con cui deve fare i conti ogni famiglia americana con figli adolescenti.

40 MILA DOLLARI ALL'ANNO PER HARVARD, YALE Solo lo scorso ottobre il più recente rapporto del College Board per il 2004 ha registrato un vistoso aumento del 10,5 per cento delle rette nelle università pubbliche americane e del sei per cento nei college privati.

La media della «tuition» a una università privata è stata stimata nel rapporto del College Board a 27 mila dollari all'anno comprendenti anche il prezzo della camera e del vitto dal momento che negli Usa è richiesto agli studenti universitari di vivere sul campus. Tra le ragioni degli aumenti il College Board ha citato i tagli dei finanziamenti pubblici alle scuole pubbliche e una diminuzione del capitale e delle donazioni per i college privati.

Ma le «buone scuole» a cui potenzialmente aspirano Lesley e Tommy Ridge potrebbero essere assai più care: in università di elite come Harvard, Princeton, Yale la retta annuale quest'anno si è attestata sull'ordine dei 40 mila dollari all'anno, con un aumento progressivo da mettere in conto del cinque per cento ogni anno.

Il «mastino» della Casa Bianca Tom Ridge.

SERBIA

Apparentemente è una cittadina come tante, con il vantaggio di ospitare fabbriche funzionanti in un paese, la Serbia, dove la disoccupazione si avvicina al 50% della forza lavoro. Ma Pancevo, una decina di chilometri a est di Belgrado, è un vero e proprio «pozzo dei veleni» che detiene il poco invidiabile record nazionale di decessi per cancro e leucemia. La situazione è talmente grave che da tre anni a questa parte non si trova nessuno, nonostante offerte di stipendio allettanti, che voglia prendere il posto di ispettore per l'ambiente. Pancevo ha cominciato a monitorare solo recentemente, da un paio d'anni, la portata del disastro, grazie a un programma di aiuti varato dal ministero italiano per l'ambiente in collaborazione con le province di Venezia e di Ravenna. I dati sono più che allarmanti: solo nell'ultimo fine settimana i livelli atmosferici di benzene, toluolo e diossido di carbonio (sostanze tutte altamente cancerogene) superavano di oltre 100 volte la soglia di rischio, senza voler tenere conto di altre sostanze inquinanti come il diossido di zolfo.

DALLA PRIMA

Roma e Berlino divise dall'Onu

Senza contare che risulterebbe svuotata di significato anche la presenza italiana nel G8, visto che, con l'eccezione del Canada, gli altri governi avrebbero un ruolo sia alla guida dell'Onu come al G8. Hanno dunque ragione i vertici della Farnesina quando rilevano che per l'Italia si apre una partita fondamentale sul piano diplomatico e aggiungono che un'eventuale sconfitta farebbe retrocedere Roma addirittura in serie C sul piano internazionale, escludendola per molto tempo dalle stanze dove si prendono le decisioni davvero importanti.

Per scongiurare questo declassamento il governo ha comunque molte carte da giocare. Può, innanzitutto, opporvisi facendo leva sulle fratture europee (Berlino, infatti, non è sostenuta dalla maggioranza dell'Unione e neppure da Washington, che non dimentica le critiche all'intervento in Iraq) e, su uno scenario più vasto, allearsi con i Paesi di altre aree geografiche alle prese con i medesimi problemi. Sia l'Asia come l'Africa e l'America Latina, infatti, concordano nel rivendicare un maggior peso all'Onu, ma non hanno raggiunto un compromesso su chi deve entrare in Consiglio di Sicurezza: il Pakistan rivendica per sé il seggio dell'India, l'Argentina quello del Brasile, la Cina non è ben disposta verso il Giappone, gli africani hanno più volte fatto sapere che non si sentirebbero rappresentati e garantiti né dall'Egitto né dal Sud Africa.

C'è ancora molto tempo a disposizione per salvaguardare il ruolo internazionale dell'Italia: il rapporto chè sarà reso noto domani verrà trasmesso da Kofi Annan a tutti i Paesi dell'Onu, quindi il segretario si riserverà alcuni mesi per formulare la sua proposta che l'Assemblea generale dovrà approvare nella tarda primavera del 2005 con la maggioranza qualificata dei due terzi. La partita, dunque, è appena iniziata e, anche se il pronostico non sembra per ora favorevole, l'esito del confronto diplomatico non è scontato. A patto che alla Farnesina abbiano ben chiara la strategia per evitare la retrocessione: sostenere il progetto che prevede seggi permanenti a rotazione su base regionale, senza nessuna esclusione aprioristica. L'Italia, in altre parole, deve battersi per una rappresentanza europea e ostacolare il disegno tedesco. Un eventuale successo avrebbe due importanti ricadute di lungo periodo: impedirebbe un declassamento italiano e creerebbe le premesse per un seggio dell'Unione quando l'Europa sarà in grado di esprimere una politica estera comune.

Roberto Bertinetti

IRAQ

Morti 1254 soldati americani Novembre il mese più letale

WASHINGTON Le perdite americane in Iraq, dall'inizio del conflitto, sono salite ad almeno 1254, secondo i dati del Pentagono aggiornati alle 16 di ieri. È il mese di novembre ha già visto almeno 137 morti Usa ufficialmente contati: è il mese più letale di tutto il conflitto per le forze armate americane, peggio dell'aprile di sangue quando i morti Usa erano stati 135. Le perdite alleate in Iraq sono state in tutto 146 - nuovo dato - (19 gli italiani). In Afghanistan e nella campagna Enduring Freedom, gli americani hanno perso almeno 148 uomini, senza ancora contare le sei probabili vittime dell'incidente aereo verificatosi ieri. La guerra contro il terrorismo, sui suoi due fronti principali, è dunque costata la vita a oltre 1400 militari Usa: 1402, stando ai dati ufficiali. Il totale delle perdite della coalizione in Iraq è 1400 esatte. Non ci sono dati, invece, sulle perdite in Afghanistan degli alleati degli americani. Delle 1254 perdite americane in Iraq, 983 sono caduti e 271 vittime di fuoco amico o incidenti. In Afghanistan, i caduti sono stati 60 e le vittime di fuoco amico o incidenti 88. Le cifre del Pentagono non tengono conto delle vittime civili, ostaggi o altro.

LA FINANZIARIA DI BERLUSCONI

Ma le imposte crescono

di Silvia Giannini *e* Maria Cecilia Guerra

Nella conferenza stampa di giovedì scorso, presentando in modo irrituale l'emendamento del governo alla Finanziaria 2005 prima ancora che fosse approvato dal Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio lo ha annunciato come una svolta storica: il più significativo taglio delle imposte che si sia mai verificato negli ultimi decenni. Si tratta di una affermazione davvero sorprendente. Se si prendono per buone le cifre ufficiali proposte dal governo, prescindendo quindi da ogni valutazione critica, la Legge finanziaria che il Parlamento si appresta a varare contiene un aumento delle imposte, non una loro diminuzione. Procediamo per gradi.

Con la presentazione dell'annunciato emendamento, il governo completa il disegno della manovra finanziaria per il 2005. Il «dibattito» nelle due Camere dovrà quindi avvenire in meno di un mese. Non è da escludere che per evitare l'esercizio provvisorio e l'aprirsi di nuove crepe nell'accordo così faticosamente raggiunto fra i partiti della maggioranza, si ricorra al voto di fiducia, svilendo ancora una volta il ruolo del Parlamento.

Comunque sia, l'emendamento come tale diviene parte integrante della legge in questione, che già contiene interventi in campo fiscale sia di aggravio che di sgravio. Gli interventi di aggravio servono a coprire buchi di bilancio e, in parte, gli sgravi fiscali. La Legge finanziaria prevede altre forme di entrata, da cui si prescinde in questa analisi, esclusivamente focalizzata sulle entrate fiscali. Dal quadro complessivo risulta un dato chiaro: per effetto della manovra finanziaria le entrate fiscali aumenteranno nel 2005 di quasi 4 miliardi. Neppure nei due anni successivi, quando lo sgravio dell'Irpef e quello dell'Irap andranno congiuntamente a regime, il saldo per i contribuenti nel loro complesso sarà favorevole: si avrà comunque un aggravio di imposta pari rispettivamente a circa 140 e 280 milioni di euro (a prescindere ovviamente da eventuali altre misure fiscali con le manovre finanziarie dei prossimi due anni). Il saldo potrà essere negativo (pari a uno sgravio di circa 200 milioni di euro) solo nel 2006, se verrà accantonato l'intervento sulle cooperative inizialmente previsto dall'emendamento.

Se si accettano le cifre del governo, la svolta fiscale epocale si traduce in una discutibile ricomposizione del prelievo: dagli alti redditi ai bassi redditi, per gli effetti redistributivi della riforma dell'Irpef e per l'aumento dei tributi indiretti regressivi, sui giochi e sulle sigarette.

Il bilancio è negativo per il mondo delle imprese nel suo complesso: sono andate deluse le aspettative per misure a favore del rilancio della competitività, anche rispetto a quanto prospettato nei giorni scorsi. Per le piccole imprese, gli sgravi fiscali Irap e Irpef potrebbero essere più che compensati dagli aggravi degli studi di settore e dai più alti acconti delle imposte dirette. Le cooperative subisco un aggravio di prelievo (anche considerando solo gli interventi inizialmente previsti nella versione della Finanziaria di settembre). Il bilancio è probabilmente negativo anche per i lavoratori autonomi, che hanno visto sfumare la promessa di un allargamento della deduzione dall'Irap per i soggetti con bassa base imponibile.

Se si accettano le cifre del governo, la manovra fiscale ben difficilmente potrà costituire il grimaldello che ci farà uscire dalla crisi economica. In particolar modo sarà difficile che un aumento delle imposte, probabilmente ai danni dei soggetti a più alta propensione al consumo, possa tradursi in un rilancio dei consumi.

In assenza del rilancio dei consumi, però, perderebbe credibilità una voce di copertura della manovra finanziaria nel suo complesso, prevista dall'emendamento governativo e che non abbiamo considerato fra quelle strettamente «fiscali»: si tratta di 400 milioni di euro di «autocopertura» (e cioè capacità della manovra di autofinanziarsi attraverso gli effetti indotti sul prelievo fiscale) già previsti per il 2005 (500 milioni e 450 milioni rispettivamente per il 2006 e 2007), che dovrebbero venire principalmente proprio dall'Iva sull'aumento dei consumi.

Ma ci sono buone ragioni per dubitare delle cifre del governo? Concentrando sempre l'attenzione esclusivamente sulle poste fiscali, possiamo avanzare due osservazioni. L'Agenzia delle entrate, delegata dal ministro dell'Economia ad aprire un tavolo tecnico con le categorie imprenditoriali e professionali sugli studi di settore, ha convenuto che sotto il profilo tecnico l'aggiornamento automatico non è percorribile e che la modalità di accertamento tramite studi di settore non può prescindere dalle diverse garanzie che vengono dai soggetti in contabilità ordinaria per opzione o per obbligo. Ma è proprio dall'estensione ai soggetti in contabilità ordinaria dei criteri di accertamento utilizzati per quelli in contabilità semplificata e dall'aggiornamento automatico degli studi che si prevedeva di ottenere larga parte del gettito previsto. Il ministro che ha delegato l'Agenzia e il governo daranno seguito all'accordo raggiunto tra questa e le categorie? È una questione che vale 3,8 miliardi nel 2005, 1,8 miliardi nel 2006 e 2 miliardi nel 2007.

Un atteggiamento dilatorio è poi stato assunto dal governo anche sulla revisione degli estimi e sull'inasprimento sulle locazioni immobiliari (sono rispettivamente altri 400, 800 e 900 milioni nei tre anni a venire). Non si tratta di due voci qualsiasi: sono le uniche voci «innovative» della manovra sul fronte delle entrate fiscali. Tolte queste, resta il tradizionale ricorso a entrate straordinarie (il condono edilizio), accise e altri balzelli.

Il venir meno di queste due entrate non sarebbe sufficiente, per il 2005, a trasformare l'aggravio complessivo delle imposte in uno sgravio. Si aprirebbe però un buco non indifferente nelle coperture previste. Se si considerano anche le altre forme di copertura previste (taglio alle spese e altre entrate) è un buco destinato con ogni probabilità a non rimanere il solo, come sottolineato da osservatori indipendenti quali il Fondo monetario internazionale.

(www.lavoce.info)

Anche Arafat, oltre a Prodi e De Laurentiis, tra le statuine della via dei presepi a Napoli

Lo scomparso presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Yasser Arafat, ma anche Costantino, il leader del Centrosinistra Romano Prodi e il produttore cinematografico e presidente del Napoli Soccer, Aurelio De Laurentiis: sono le new entry del presepe di Giuseppe Ferrigno, uno dei più noti maestri della via dei presepi, San Gregorio Armeno, a Napoli. «Le novità – annuncia Ferrigno – non finiscono qui. Sul mio presepe quest'anno ci sarà spazio anche per altri personaggi del mondo dello spettacolo. Alcuni – dice scherzosamente – sono già in forno». La lavorazione dei pastori, in molte delle botteghe di San Gregorio, avviene infatti ancora in maniera artigianale.

Ferrigno, inoltre. proprio in questi giorni, sta definendo i dettagli di un viaggio che lo porterà insieme con i suoi pastori in Russia. «È vero – annuncia – sto preparando un grande presepe per la cattedrale di Mosca. Si tratta di una chiesa ortodossa ed è la prima volta che viene commissionata un'opera simile. Sono orgoglioso del fatto che abbiano scelto me». Per Arafat, Ferrigno ha scelto di inserirlo «tra le mie creazioni quando dai telegiornali ho saputo che per lui non c'era più nulla da fare». La statuina lo ripropone in divisa militare con la kefiah in testa. Prodi poi, con occhiali ben in vista, dà proprio l'idea del professore. Per quanto riguarda la scelta di De Laurentiis, secondo Ferrigno, nasce dal fatto che «è un grande uomo perchè ha investito bene e non solo sul Napoli. Ha fatto molto per il prodotto italiano in genere».

A CACCIA DI VOTI

LA POLITICA, UN GIOCO DEGLI SCACCHI

di Mino Fuccillo

Scacchiera della politica italiana, anno 2004 e poi l'anno che verrà: per molti mesi l'opposizione ha scommesso e gridato, ha calcolato e si è illusa che Berlusconi non potesse abbassare davvero le tasse.

Berlusconi l'ha fatto e ha galvanizzato il suo elettorato. Pedone del Centrosinistra mangiato e regina minacciata. Quindi l'opposizione ha misurato e denunciato: troppo poco.

In effetti solo il 40,7 per cento dei contribuenti ci guadagna, in media meno di 400 euro all'anno. Torre del Centrodestra a rischio quando gli altri contribuenti, la maggioranza, se ne accorgeranno.

Sempre l'opposizione ha lanciato allarme: è troppo per il bilancio pubblico. Le previsioni internazionali confermano: deficit italiano sopra il 3 per cento nel 2005 e 2006.

Pedone del Centrodestra mangiato. Prodi prevede una manovra correttiva obbligata. Scommessa azzardata, un pedone è un pedone e nulla più.

Nuovo fisco iniquo: il 20 per cento dei contribuenti incassa il 55 per cento dei vantaggi. Denunciarlo: buona mossa di cavallo dell'opposizione. Sciopero generale riuscito e sindacati e Confindustria insieme contro il governo: alfiere del Centrodestra che se ne va.

Ridurre il «cuneo fiscale», cioè quel 48 per cento di differenza tra il lordo e il netto in busta paga. È la linea fiscale dell'opposizione. Ma non riesce a diventare proposta dettagliata perchè l'Ulivo e dintorni hanno troppe teste e parlano troppe lingue. Neanche sulla Costituzione europea Prodi può pronunciarsi a nome di tutti. Almeno una torre in meno.

Non cambiare la legge elettorale e non toccare la par condicio: è la richiesta di Prodi a Ciampi. Scelta di garanzia, scelta difensiva, strategia di arrocco.

Sguardo generale alla partita in corso: Berlusconi non ha tecnica e pedine per un gioco lungo, però ha in mente lo scacco matto. Prodi ha i «pezzi» giusti ma non il colpo definitivo. Fuor di metafora, Berlusconi governa male ma sa fare campagna elettorale, Prodi e i suoi promettono di governare meglio ma non sanno convincere. Dice Prodi: «Sono preoccupato per la salute del Paese, per lo sfascio generale che verrà e non per la rimonta berlusconiana che non c'è».

Il primo è un calcolo razionale, quasi matematico. Il secondo è uno scongiuro. Dice Berlusconi: «L'Italia è un Paese finanziariamente virtuoso. Di Prodi penso tutto il male possibile». Un bluff e poi un anatema. Il primo si scopre e pochi ci credono ancora, il secondo fa campagna, opinione e forse voti.

IL MONUMENTO IN PIAZZA GOLDONI

Una sola memoria per tutte le vittime

di Marco Coslovich

Trieste sembra aver dimenticato che in centro città, in Piazza Goldoni, si sta realizzando un monumento dedicato a tutte le vittime delle dittature. Solo l'Associazione Promemoria ha fatto sentire la sua voce. L'Associazione osteggia apertamente l'iniziativa ritenendo improponibile accostare le vittime dei fascisti e nazisti a quelle del comunismo. Le vittime di quest'ultimo sarebbero una risposta alla ferocia dei nemici, prezzo doloroso consumato in nome della libertà e dell'uguaglianza, il che, secondo l'Associazione, è molto di più che una giustificazione. Ma a parte l'Associazione, i politici, ad esempio, non degnano al monumento alcuna attenzione. L'amministrazione comunale di Centrodestra può richiamarsi al fatto che il progetto del monumento è stato voluto dalla precedente amministrazione di Centrosinistra, mentre quest'ultima, non avendo avuto il tempo materiale per concretarlo, declina ogni responsabilità sul piano della realizzazione.

Il monumento a tutte le vittime delle dittature e dei totalitarismi rischia di diventare un guscio vuoto, un non luogo, uno zero civile e pubblico. Così alla cittadinanza sfugge completamente il senso e il valore della sua presenza. Ma quando si tocca la Risiera di San Sabba o la foiba di Basovizza, la musica cambia. I luoghi della sofferenza e della crudeltà delle dittature contrapposte mobilitano le forze politiche e istituzionali. I luoghi della memoria antagonista restano indiscussi padroni del campo. Cosa significa questo?

Mi limito a una semplice constatazione collegata a una dolorosa necessità. La constatazione: se la memoria pubblica è dominata dai luoghi del dolore e delle sofferenze, e non dalla riconciliazione, è perché la classe politica e gli intellettuali hanno fatto ben poco per superarle o, se fanno qualcosa, lo fanno con una buona dose di ipocrisia. Bisogna considerare che spesso questi luoghi e memorie costituiscono la base della loro stessa legittimazione: ne hanno assunto la rappresentanza, politica e culturale. La destra gestisce la memoria delle foibe e dell'esodo; la sinistra gestisce la memoria dei campi nazisti e fascisti. Modificare questa situazione non è facile anche se tutti sanno che la memoria del dolore, in sé e per sé, non è un buon viatico per ricostruire una coscienza civile comune, ma è piuttosto la base per una continua recriminazione.

La dolorosa necessità consiste nel fatto che dovremmo avere più coraggio di «tradire» quel dolore che, in sé, è fonte di fanatismo e immobilismo civile. In questo senso soprattutto gli intellettuali dovrebbero avere il coraggio civile di caricarsi sulle spalle il pesante fardello. Si tratta del coraggio civile di cambiare anche per chi non può farlo. Secondo me questo tipo di «tradimento» è una forma di dovere civile. Gli errori e gli orrori, piaccia o no agli imperituri nostalgici del Regime e agli impenitenti sostenitori dell'utopia comunista, devono essere ricordati e commemorati in nome di tutte le vittime. Io so, ad esempio, che per questa mia idea alcuni ex-deportati che ho lungamente intervistato nella mia pluriennale ricerca sui Campi di sterminio nazisti mi hanno giudicato un «traditore». È una condizione dolorosa che ho scoperto recentemente anche se non mi è del tutto nuova: si ricollega a quella di mio padre antifascista e partigiano. Fu giudicato un «traditore» del Regime quando combatté contro i fascisti e i nazisti, e fu giudicato un «traditore» del comunismo quando si rifiutò di collaborare con le autorità jugoslave e si rifugiò in Italia nel lontano 1955. Per questo continuo a sostenere il valore civile e morale del monumento alle vittime di tutte le dittature.

DALLA PRIMA

A questo punto, l'obiettivo non è la modifica di un testo scritto metà sull'acqua e metà sulla sabbia. Diventa indispensabile cambiare l'intera politica economica del governo, mandando a casa l'intero governo Berlusconi. Cosicché, inevitabilmente, e comprensibilmente, lo sciopero diventa politico nel senso migliore dell'espressione: riguarda la politica e il sistema politico.

Le reazioni dei cosiddetti governanti sono state tutte prevedibili, ma ugualmente comprensibili. A prescindere dall'asfittica concezione della democrazia che quelle reazioni dimostrano, è risultato evidente che alcuni dei governanti sono dei neofiti in materia di democrazia e altri sono, invece, semplicemente, dei dilettanti aziendalisti. Quando criticano lo sciopero in nome della presunta volontà popolare che si esprimerebbe una volta per tutte nelle elezioni politiche, gli esponenti della Casa delle Libertà dimenticano, ovvero non sanno, che lo sciopero è una legittima manifestazione di dissenso antagonistico. In pratica, i governanti dovrebbero essere grati agli scioperanti e agli organizzatori che con i loro slogan e con la loro partecipazione segnalano quello che non va nella finanziaria e nella politica economica fin qui seguita. Altrettanta gratitudine, la Casa della Libertà dovrebbe mostrare nei confronti delle autorità europee che suggeriscono di evitare incontrollabili sbandate con malposti tagli di tasse che sfocerebbero nel pericoloso sfondamento del 3 per cento «debito/Pil». La ricetta consiste, al contrario, in alcune liberalizzazioni che il governo non sa fare e in quelle riforme sostenibili che la Commissione Europea e l'Ocse suggeriscono da tempo.

Il fatto è che l'unica idea rimasta di un Berlusconi-pensiero mai sufficientemente attrezzato in economia consiste nel tagliare le tasse, ma non per rilanciare l'economia: per rilanciare le declinanti sorti elettorali della Casa delle Libertà e, in special modo, di Forza Italia. Insomma, la manovra governativa ha un obiettivo che è marginalmente economico, ma è essenzialmente politico. Cosicché, è davvero giusto, opportuno e tempestivo che anche lo sciopero abbia esibito cospicue componenti politiche, che sia stato effettivamente e concretamente politico.

Gianfranco Pasquino

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

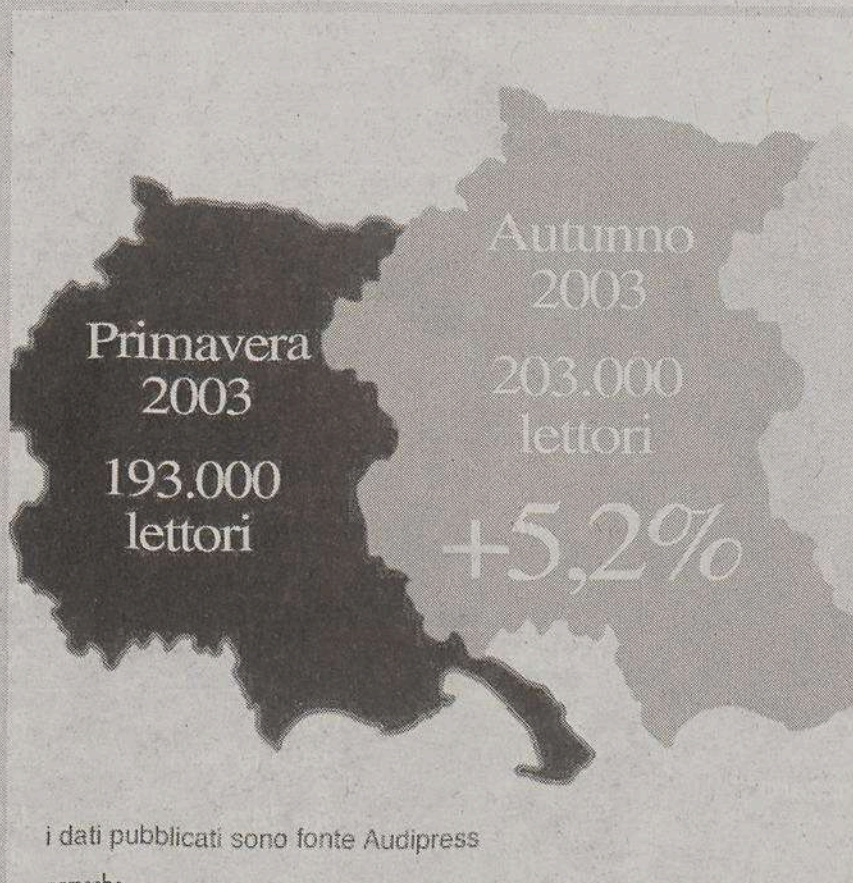
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 29 novembre 2004 è stata di 48.950 copie.
Certificato n. 5065 del 26.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Si delineano gli schieramenti politici in vista delle amministrative che si terranno nella primavera del prossimo anno

Coalizione Istria per battere la Dieta

Formata dai partiti Popolare, Liberale, Social-liberale, Contadino e dai Verdi

POLA Scena politica istriana in fibrillazione in vista delle elezioni amministrative previste per la primavera del prossimo anno. Per contrastare il partito egemone nella penisola, la Dieta democratica istriana, è nata la «Coalizione Istria», formata dalle sezioni regionali dei partiti Popolare, Liberale, Social-liberale, Contadino e dall'Azione democratica dei verdi. I firmatari del patto hanno usato toni pesanti nei confronti della Dieta democratica istriana il cui nome però non è stato mai esplicitamente pronunciato. Il partito delle tre caprette è stato accusato di «svendere per un pugno di euro la terra sulla quale camminano gli istriani» e di «esercitare un potere autocratico che toglie ossigeno alla democrazia».

Gli esponenti della coalizione hanno poi illustrato i punti qualificanti del lòoro programma: lo sviluppo della democrazia e la tutela dalla devastazione ambientale. Dichiarazioni di fuoco dunque, certamente alimentate dalle ormai frequenti denunce sulla stampa di corruzione e collusione da parte di politici e amministratori locali e regionali, coinvolti in abusivismi edilizi e cementificazione selvaggia della costa istriana. Denunce che peraltro stanno avendo scarso riscontro a livello di magistratura.

I cinque partiti si sono messi insieme anche per un semplice ragionamento matematico, come dire due più due fa quattro. Ossia, in base al calcolo dei voti ottenuti alle elezioni precedenti, i partiti sono giunti alla conclusione che per ottenere la maggioranza conviene presentarsi in coalizione, per evitare la dispersione dei voti di quei singoli partiti che non superano la soglia elettorale. Per fare un esempio, alle elezioni locali del maggio 2001 i cinque partiti avevano ottenuto in totale il 19,4 percento dei voti di cui tre quarti erano andati perduti causa gli sbarramenti e solo i Popolari erano entrati nell'assemblea regionale, con 2 consiglieri. Se si fossero coalizzati, avrebbero ottenuto otto consiglieri, rendendo meno tranquilla la maggioranza dietina che attualmente consiste in 28 consiglieri su 41.

La sede del consiglio regionale istriano a Pisino.

Stando all'eminente esponente popolare Radimir Cacic, ex ministro dei lavori pubblici, alle prossime elezioni la Coalizione Istria prenderà dal 25 al 30 per cento dei voti, segnando una svolta nel cammino politico della regione.

Ma come l'hanno presa i diretti avversari? Secondo il vice presidente della Dieta, Damir Kajin, non c'è da preoccuparsi: «Sono partiti molto piccoli – ha detto – con un ruolo marginale sulla scena istriana». Della stessa opinione Vlado Milic, presidente della sezione polese del Hdz. Sempre a proposito di strategie in vista delle elezioni locali del 2005, il deputato socialdemocratico Antun Perusko ha voluto chiarire che il suo partito in Istria si presenterà da solo al voto ma che comunque si sta preparando un accordo postelettorale con la Dieta.

p.r.

PRESIDENZIALI CROATE

Il Capo di stato uscente è in assoluto vantaggio rispetto all'avversaria Jadranka Kosor

Mesic resta in pole position

ZAGABRIA Adesso è ufficiale: il 2 gennaio prossimo i cittadini croati saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. La decisione è stata presa ieri nel corso della sessione del governo, anche se la notizia era già nell'aria da parecchio tempo. In un primo momento sembrava che gli elettori si sarebbero dovuti recare nei seggi martedì 21 dicembre. Diverse forze politiche e la maggior parte dell'opinione pubblica hanno fatto il possibile per evitare che le elezioni si svolgessero nel corso di una giornata feriale che di conseguenza avrebbe dovuto essere considerata festiva. Anche le associazioni dei datori di lavoro avevano espresso il timore per ingenti perdite finanziarie nel caso si fosse dovuto scegliere il nuovo capo dello Stato nel corso della settimana. Il premier Sanader ha precisato che il governo ha avuto l'obbligo morale di accettare queste «giustificate rimostranze» e di conseguenza il 2 gennaio 2005 «è risultata la data più consona per chiamare gli elettori alle urne». Il primo ministro ha precisato anche che il governo ha deciso di coprire parte della campagna elettorale (500.000 kune, ossia 66 mila euro circa) di quei candidati che riusciranno ad ottenere almeno il 10 per cento dei voti. Da sottolineare che in caso si dovesse procedere al ballottaggio, gli elettori torneranno a votare il 16 gennaio. Ricorderemo che si tratta della quarta volta che i cittadini croati saranno chiamati ad eleggere il presidente della Repubblica. Nel 1992 e nel 1997 vinse Franjo Tudjman, fondatore dell'Hdz, mentre nel 2000 s'impose Stipe Mesic.

Il presidente croato Mesic.

Proprio il capo dello Stato uscente è in pole position per riottenere la fiducia dei cittadini. Infatti, un sondaggio del quotidiano zagabrese «Vecernji list», che ha coinvolto 900 persone, vede Mesic in assoluto vantaggio, davanti a Jadranka Kosor. L'attuale presidente della Repubblica, a poco più di un mese dalle elezioni, gode della fiducia del 56,8 per cento dell'elettorato, mentre il candidato dell'Hdz non va oltre il 17,1 per cento.

Secondo gli esperti del settore la Kosor, che attualmente ricopre anche il ruolo di vicepremier e di ministro della famiglia, non può contare di battere Mesic per il semplice motivo che la popolarità del suo partito è in continua discesa. Infatti, l'Accadizeta, che alle elezioni parlamentari del 23 novembre 2003 ha conquisatto il 33,23 per cento delle preferenze, ora è sceso al 22,8% dei consensi. Solo in un mese, il partito al potere ha perso quasi 5 punti percentuali. In questo scenario di cose gioisce il partito socialdemoratico (Sdp), la cui popolarità continua a salire. Rispetto al mese di ottobre quando il 18,9 per cento degli elettori avrebbero votato per questo partito di centrosinistra, a fine novembre la posizione di Racan e soci è migliorata del 4 per cento, raggiungendo in pratica il finora incontrastato Hdz.

b.s.

Si sono svolte domenica le elezioni del sodalizio che raggruppa il maggior numero di connazionali oltre confine

Comunità di Pola, rinnovata l'assemblea

Al voto un migliaio di componenti il 20 per cento del corpo elettorale

La sede della Comunità degli italiani di Pola dove domenica si sono svolte le elezioni che hanno portato al rinnovo dell'assemblea del sodalizio.

POLA Ha trionfato la lista «Comunità degli italiani 2004» alle elezioni di domenica per il rinnovo dell'assemblea del sodalizio, guadagnando ben 15 seggi di consigliere su 21 disponibili. Questi i candidati della lista promossi in ordine di voti ottenuti: Claudia Milotti, Diego Buttignoni, Mauro Delmonaco, Romano Franolli, Guido Stocco, Silvana Wruss, Antonio Mirkocic, DArio Marchi, Fabrizio Radin, Ervino Quarantotto, Davide Giugno, Marisa Slanina, Argeo Zimolo, Tamara Brussich e Ardemio Zimolo. Della lista «Per il nostro circolo» promossi soltanto Valmer Cusma, presidente uscente dell'assemblea e Dario Della Pietra. La nuova assemblea sarà inoltre composta dal presidente uscente della Comunità Mauro Seppi (della lista «Per la Comunità degli italiani di Pola») e dai candidati indipendenti Loretta Godigna, Patrizia Milani e Tatiana Sverko Fioranti. Ricordiamo che erano in lizza 41 candidati.

In base ai dati non ancora ufficiali, hanno votato un migliaio di connazionali polesani, per un tasso d'adesione intorno al 20 per cento. Dunque il doppio rispetto alle consultazioni precedenti. La nuova assemblea dovrà riunirsi entro una quindicina di giorni per nominare i massimi dirigenti, ossia il presidente dell'assemblea stessa e quello della Comunità che riceverà l'incarico di formare la futura giunta esecutiva. Tra i nuovi eletti figurano alcuni componenti che ritornano in assemblea dopo alcuni anni e altri invece che vi approdano per la prima volta. La nuova dirigenza avrà il non facile compito di gestire la maggiore comunità dell'Istria tenuto conto delle notevoli spese di funzionamento della sede in rapporto alle insufficienti fonti di finanziamento (Unione Italiana e Comune di Pola). Ma eredita una Comunità finanziariamente sana considerato che la dirigenza uscente, non senza notevoli sforzi, è riuscita finalmente a colmare il deficit che si era accumulato negli ultimi anni.

Nuova epidemia di gastroenterite all'ospedale

POLA Per la seconda volta all'ospedale cittadino ha fatto la sua comparsa il virus «norwalk life» colpendo 21 persone: 3 operatori sanitari e 18 pazienti ricoverati nel reparto malattie interne. Il virus provoca disturbi gastrointestinali con diarrea e vomito che passano dopo due tre giorni. A differenza della primavera scorsa quando i contagiati erano stati 111, questa volta le visite ai pazienti non sono state proibite. «Non per il momento» ha precisato il direttore del nosocomio Lems Jerin. Tuttavia sono in atto rigorose misure antiepidemiologiche come la più frequente disinfezione degli impianti igienico sanitari e del resto delle strutture.

Italiani in Slovenia: bilinguismo sempre meno rispettato

CAPODISTRIA Una delegazione della Can (Comunità autogestita costiera della minoranza italiana), guidata dal presidente Silvano Sau, si è incontrata ieri nel capoluogo costiero con il difensore civico sloveno Matjaž Hanžek. È stata un'occasione per illustrare alcuni dei problemi con cui la comunità italiana deve ultimamente confrontarsi, a partire dalla decisione della Corte costituzionale di sospendere temporaneamente la norma della legge sulla tutela dei consumatori che obbliga i soggetti economici che operano nei territori bilingui a comunicare con la clientela anche in italiano o in ungherese. Il mancato rispetto del bilinguismo, ha spiegato Sau, è sempre più diffuso, con conseguenze negative sull' atteggiamento in generale nei confronti della comunità italiana. Sau ha parlato inoltre dei problemi finanziari della comunità, dovuti in parte alla progressiva riduzione dei mezzi di bilancio destinati alle minoranze e in parte alla mancanza di una base economica. Il presidente della Can costiera ha espresso inoltre timori per l'ipotesi, espressa da alcuni membri del consiglio della Rtv, di rivedere ruolo e ampiezza dei programmi italiani di Tv e Radio Capodistria. Il capitolo sulle minoranze inserito nell'accordo di coalizione del nuovo governo fa ben sperare, ha aggiunto ancora Sau, seppure, secondo Hanžek, è lecito nutrire qualche perplessità vista l'intolleranza manifestata negli anni passati da queste stesse forze politiche.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 206,10 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO - Carlo Alberto ottimo appartamento ristrutturato con due balconi: cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e cantina, termoautonomo. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO - Donatello luminoso piano alto con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio e cantina. € 135.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - laterale tranquilla viale D'Annunzio perfetto penultimo piano con ascensore: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno, termoautonomo. € 124.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO - ottimo investimento Broletto appartamentino con cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio finestrato, bagno e poggiolino. € 59.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - Pascoli alta con posto auto terzo piano perfetto con ascensore: soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due balconi e cantina. Tel. 040/661777. (A00)

BORGO San Sergio appartamento soggiorno cucina con poggiolo due camere bagno termoautonomo cantina Casaimmedia 040/5705709. (A00)

CAMPI Elisi ultimo piano ascensore salone cucina abitabile ampia matrimoniale bagno due poggioli € 120.000 Casaimmedia 040/5705709.

CHENI & Tutta 040/767021 - Baiardi alta ente in bifamiliare al grezzo. Vista mare-città. Salone tre camere cucina ab. taverna tre bagni box, giardino proprio. (A00)

CHENI & Tutta 040/767021 - Monfalcone zona Emisfero soggiorno due camere cucina bagno rip. balcone. Posto macchina cond. (A00)

CHENI & Tutta 040/767021 Battisti bassa due appartamenti sullo stesso piano di mq 200 e mq 90. Anche uso ufficio. Ascensore. (A00)

CHENI & Tutta 040/767021 Settefontane ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagni rip. balcone. (A00)

CHENI & Tutta 040/767270 Faro soggiorno con angolo cottura due camere bagno balcone. Cantina. Posto macchina cond. (A00)

DOMUS Romolo Gessi adiacenze, palazzo di pregio, ampia metratura, soleggiatissimo: salone doppio due grandi matrimoniali, due stanzette, cucina con dispensa, biservizi, terrazzo, poggiolo, doppio ingresso, box auto, cantina. Vista mare da tutte le stanze. 040/366811. (A00)

DOMUS Salita di Gretta, prossima consegna, vista città/mare: soggiorno, cottura, stanza, stanzetta, bagno, terrazzo eventualmente ampliabile, cantina, possibilità box. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre zona pedonale, in bel palazzetto, appartamento di circa 175 mq da restaurare. Possibilità di ricavo tre appartamenti. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Viale Miramare primoingresso prossima consegna, attico bipiano, totale vista mare: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzi, cantina, box auto. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Alpi Giulie nel verde ingresso cucina abitabile soggiorno camera 2 camerette doppi servizi poggioli soffitta. € 145.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 adiacenze Pascoli vista aperta, piano alto: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno + servizio, porta blindata. € 73.500. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 viale XX Settembre palazzo d'epoca, ultimo piano, monolocale con servizio interno, cantina. Da ristrutturare. € 19.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 zona Università in stabile trentennale appartamento cucina arredata soggiorno camera cameretta bagno poggioli riscaldamento autonomo. € 149.000. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Rossetti, secondo piano composto da corridoio, cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio e cantina. € 140.000.

GABETTI Opimm 040/763325 via Stuparich, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, cinque stanze, bagno, wc, ripostiglio e due balconi. € 281.000. (C00)

GALLERY Monfalcone - centralissimo appartamento al 1.o piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio. Da rimodernare. Cod. 107/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - centralissimo appartamento bicamere, ultimo piano, salone, cucina, terrazzo, box doppio, riscaldamento autonomo. Ristrutturato. Cod. 85/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Turriaco - casa accostata da un lato, disposta su due livelli con ampio fabbricato accessorio e giardino di proprietà. Da ristrutturare. Cod. 226/P 0481/790679. (A00)

GALLERY ufficio condizioni perfette, pronto uso, zona reception-attesa, tre stanze autonome, servizio, termoautonomo. Cod. 143/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Università Nuova casa 200 mq da ristrutturare. Possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o investimento. € 140.000. Cod. 2/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Viale Miramare locale di 230 mq, posizione d'angolo, due grandi entrate, possibilità soppalco. Cod. 142/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Giulia appartamento soggiorno, cucinino, balcone, camera matrimoniale, ripostiglio, vista sul verde. Cod. 147/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GIARIZZOLE villa, tre livelli, ottime rifiniture e materiali impiegati, luminosissima, caminetto, giardino. Box doppio. Box doppio. Cod. 76/P Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Longera nuda proprietà euro 74.000: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazzale Cagni panoramico in casa recente su due livelli: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 250 mq terrazzo, ascensore, box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Politeama Rossetti appartamento in buone condizioni interne panoramico: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzino, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Imbriani in palazzo d'epoca ristrutturato particolare alloggio elegantemente rifinito: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, riscaldamento e aria condizionata autonomi, possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina semicentrale su due livelli in elegante palazzina con ampio giardino condominiale: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano in zona servita appartamento buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupingrande in villa bifamiliare con ampio giardino di proprietà: salone su due livelli, cucina con terrazzo, tre stanze, doppi servizi, porticati, cantina, garage, grande magazzino attrezzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito alloggio piano alto luminoso da ristrutturare: salone, due stanze matrimoniali, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Stazione/Largo Roiano ultimo piano vista mare in casa d'epoca: salone, tre stanze, cameretta, cucina, servizi separati, ascensore, da rimodernare. Euro 160.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre locale commerciale circa 147 mq. Euro 260.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Roma (Muggia) alloggio soleggiato in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, due matrimoniali, camera, cucina, bagno. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tarabocchia locale in ottime condizioni di circa 60 mq con ampia vetrina. Euro 95.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 XXX Ottobre piano alto luminoso in storico palazzo d'epoca adatto appartamento/ufficio: salone, quattro stanze, cucina, bagni, riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Udine/Commerciale tranquillo e signorile: grande salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, doppi servizi, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE BORSA Barcola in costruenda villa bifamiliare con esposizione fronte mare, disponibile: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Prezzo impegnativo. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE BORSA Barcola Salita Cedassamare in costruzione alloggio immerso nel verde salone, tre stanze, due bagni, terrazzo, due posti macchina. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE BORSA via Romagna angolo Salita della Trenovia iniziate prenotazioni per costruenda palazzina di sei esclusive unità abitative con superba vista sul golfo e sulla città. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

IN bifamiliare Opicina vendesi salone cucina 3 stanze terrazzo box giardino da rinnovare euro 270.000 tel. 040/3721875. (A8478)

MONFALCONE-RONCHI Teknoimmobiliare 0481/413103 centralissima nuova realizzazione prestigiosi alloggi ultimo piano travi a vista esente provvigione. (C00)

MONFALCONE-RONCHI Teknoimmobiliare 0481/413103 prestigiosa recentissima villa accostata ampia metratura tre livelli trattative riservate. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 casa accostata su tre livelli ingresso soggiorno cucina camera matrimoniale bagno soffitta giardino cantine. (C00)

MONFALCONE Opimm 0481/44611 in costruzione appartamenti 45/58/64 mq commerciali tutti dotati di posto auto consegna estate 2005. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende via Toti n. 7 intero piano sottotetto di mq 200. Usufruibile a fini abitativi. Possibilità di frazionamento. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende zona Largo Barriera in stabile con ascensore appartamenti liberi ed occupati a partire da € 65.000. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Belpoggio n. 10 locale d'affari ristrutturato mq 365 adatto: palestra, show room, loft. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Nordio, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ressman n. 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVITÀ Rive adiacenze, appartamento al terzo piano con ascensore, ca 106 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina con balcone, due stanze, bagno completo, 260.000. Cod. 298/P. Progettocasa 040/368283.

PIRELLI Re via della Tesa appartamento luminoso c.a 75 mq, quinto piano, soggiorno con cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, da rimodernare. € 130.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re via Vergerio appartamento ristrutturato come primingresso 75 mq, salone con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. € 129.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re zona D'Annunzio ottimo appartamento c.a 100 mq, salone con angolo cucina, due camere, bagno, due ripostigli, posto auto in garage, termoautonomo. € 158.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re zona Piazza della Valle appartamento elegantemente ristrutturato 85 mq soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, termoautonomo. € 168.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re zona Rossetti alta ottimo appartamento c.a 95 mq, climatizzato, cucina con pietra a vista, soggiorno, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, due balconi. € 164.000. Tel. 040/304998. (A00)

PONTEROSSO bellissimo appartamento casa d'epoca panoramica mq. 300, 2 saloni 4 stanze cucina doppi servizi informazioni 040/7606552. (A8475)

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari ca 200 mq, sei vetrine. Adatto ufficio/negozio/attività. Possibilità acquisto/locazione. Info previo appuntamento. Cod. 623/P 040/368283.

PROGETTOCASA D'Annunzio ultimo piano ristrutturato, lastrico solare, cucina, soggiorno, due stanze, camerino, veranda, terrazza. Cod. 583/P 040/368283.

PROGETTOCASA Gretta vendesi nuda proprietà, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, p. auto. 97.000. Cod. 638/P 040/368283.

PROGETTOCASA novità Opicina. Appartamento soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazze, p. auto condominiale. Cod. 271/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona Università posti macchina scoperti, acqua, luce. Informazioni c/o ns ufficio. Cod. 608/P 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare € 249.000 rif. 24304. (A00)

RABINO 040/368566 dei Leo da sistemare cucina soggiorno matrimoniale bagno € 77.000 rif. 22904

RABINO 040/368566 San Giacomo mansardina da ristrutturare possibilità acquisto altra adiacente € 26.000 rif. 24804.

RABINO 040/368566 semicentrale soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi € 160.000 rif. 20204.

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000. rif. 22004.

RABINO 040/368566 via Fabbrica soggiorno matrimoniale cucina bagno € 150.000 rif. 22804.

RABINO 040/368566 via Marconi ultimo piano due camere soggiorno cucina due bagni box € 180.000 rif. 24504.

RABINO 040/368566 via Revoltella soggiorno due camere cucina abitabile due bagni poggiolo € 250.000 rif. 24404.

RONCHI perfetto recentissimo quadricamere, ultimo piano, mq 160, terrazze, garage, cantina... un gioiello da vedere! Opportunità! Alfa 0481/798807. (C00)

SAN Giovanni villetta soggiorno sala pranzo cucina due matrimoniali bagno wc guardaroba soffitta giardino due posti macchina. Casaimmedia 040/5705709.

SAN Vito trentennale ascensore cucina soggiorno due matrimoniali bagno due poggioli € 142.000 Casaimmedia 040/5705709.

SCORCOLA privato vende villino indipendente mq. 120 + portico e giardino condizioni perfette ottime rifiniture vista mare e città no accesso auto ma facilità posteggio euro 380.000,00 tel. 347/8154088. (A8480)

SIT Alfieri bellissimo primo ingresso piano alto cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno grande termoautonomo. 040/636222. (A8483)

SIT Servola graziosissima casetta cucinotto lisciaia soggiorno stanzino 2 matrimoniali bagno cortile posti auto. 040/633133. (A8483)

STARANZANO Dobbia recente appartamento in villetta, mq 108, su due piani, bicamere, biservizi, terrazzo, corte mq 60! Senza spese condominiali! Alfa 0481/798807. (A00)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 villetta singola su unico livello ingresso soggiorno cucina due letto bagno giardino 300 mq. (C00)

STRADA del Friuli appartamento circa 200 mq soggiorno cucina tre camere doppi servizi termoautonomo Casaimmedia 040/5705709.

TERZO di Aquileia casa singola su due piani, mq 150, tricamere, biservizi, giardino mq 250! Opportunità € 150.000! Alfa 0481/798807. (C00)

TRIESTE Immobiliare: via Conti box auto doppio di circa 24 mq in stabile recente. Adatto anche uso magazzino con acqua e luce. € 39.000. Tel. 040/393329.

Continua in 22.a pagina

Il pacchetto è contenuto in un accordo di programma quadro che verrà presto siglato da Regione e Rete ferroviaria italiana assieme ai ministeri di competenza

Oltre 33 milioni di euro per migliorare i trasporti

Undici in tutto gli interventi previsti. I più onerosi sono la Sequals-Gemona e la trenovia Trieste-Opicina

TRIESTE Undici interventi per migliorare i trasporti in Friuli Venezia Giulia. Il pacchetto è contenuto in un accordo di programma quadro che Regione Friuli Venezia Giulia e Rete ferroviaria italiana sigleranno a breve assieme ai ministeri dell'Economia e Finanze e delle Infrastrutture e Trasporti. Il relativo testo è stato approvato lunedì dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Michela Del Piero.

7 MILIONI PER LA TRENOVIA Gli undici interventi – i più "cari" sono la progettazione ed esecuzione della Sequals-Gemona, 11,4 milioni, e la trenovia Trieste-Opicina, 7 milioni – costeranno complessivamente 33,1 milioni di euro, con un consistente contributo nazionale e comunitario di 24,3 milioni e l'aggiunta regionale di 8,8 milioni. Sempre in tema di trasporti, sono stati stanziati 600 mila euro a favore del Centro di eccellenza per la ricerca di telegeomatica dell'Università di Trieste per realizzare il progetto Sisa (Sistema informativo stradale adriatico), che rientra nell'ambito del programma d'iniziativa comunitaria Interreg.

INNOVAZIONE La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi, ha quindi ripartito 3,8 milioni di euro, relativi al 2004, per le azioni di trasferimento tecnologico nell'ambito della legge regionale 11 del 2003 sull'innovazione. Ne beneficeranno l'Area di ricerca, il Consorzio Friuli Innovazione e il Bic-Sviluppo Italia. Nel dettaglio, Science Park ottiene 0,5 milioni per il progetto Sister, 0,75 per l'Innovation Network e 1,5 per il Consorzio di biomedicina molecolare; a Friuli Innovazione vanno invece 0,75 milioni; al Bic 0,3 milioni per un progetto di venture capital.

Bertossi ha poi dirottato altri 550 mila euro per l'attuazione di "progetti promozionali" all'estero e il rafforzamento del grado di internazionalizzazione delle imprese. Analoghe risorse saranno messe a disposizione dall'Ice, l'Istituto nazionale per il commercio estero, che stipulerà un'apposita convenzione con la Regione.

ANCORA RICERCA Gli interventi a favore della "conoscenza" si completano con lo stanziamento di 800 mila euro proposto dall'assessore alla Formazione Roberto Cosolini. Il finanziamento riguarda il progetto "Ricerca per lo sviluppo", che ha come obiettivo, sempre nell'ambito della legge regionale sull'innovazione, di costituire un Centro di riferimento di eccellenza per l'alta formazione a favore degli operatori della ricerca e dell'innovazione. Per realizzarlo si sono associate le due Università di Trieste e Udine, la Sissa, la Confindustria regionale e altri soggetti pubblici e privati.

Nella seduta di lunedì si è inoltre deciso di completare gli interventi di rafforzamento degli argini nel bacino del torrente Judrio a salvaguardia dei centri abitati di Medea e Versa, in provincia di Gorizia. La giunta, su proposta dell'assessore all'Ambiente Gianfranco Moretton, ha stanziato una somma di oltre 1,5 milioni di euro per opere realizzate attraverso il Magistrato alle acque di Venezia, che prevedono l'ingrossamento e il rialzo degli argini esistenti e la realizzazione di scogliere a protezione delle sponde. Alcuni segmenti degli argini dello Judrio erano stati già rinforzati negli ultimi anni, ora si procederà nel tratto a valle del ponte di Versa. Su proposta di Moretton approvata anche l'adozione del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, ora inviato in commissione per un parere.

ATTIVITA' SPORTIVE Ma ci sono soldi anche per lo sport. L'esecutivo regionale ha approvato il riparto di 950 mila euro a favore delle società sportive dilettantistiche che, in base alla legge regionale, avevano presentato la domanda al comitato regionale del Coni. La somma è stata messa a disposizione dello stesso comitato, che provvederà a erogare i contributi ai sodalizi.

m.b.

L'ACCORDO SULLE INFRASTRUTTURE

I FIRMATARI

- Regione Friuli Venezia Giulia
- Rete ferrroviaria italiana
- Ministero dell'Economia
- Ministero dei Trasporti

LE CIFRE

33.134.000 €	di cui
€ 24.319.000	di fondi comunitari e nazionali
€ 8.815.000	di fondi regionali

GLI INTERVENTI

• Sequals-Gemona (progettazione ed esecuzione del I lotto) • Polo intermodale di Ronchi Aeroporto • Tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste (progettazione preliminare) • Recupero del Magazzino 1 sul Molo IV a Trieste • Approdo Caliterna in comune di Muggia • Piazzale d'interscambio a Monfalcone • Sistemazione dell'officina-deposito interscambio Tpl a Monfalcone • Adeguamento del Molo Torpediniere e piazzale di scambio"gomma-mare" a Grado • Rifacimento dell'autostazione a Grado Trenovia Trieste-Opicina • Sistema di monitoraggio della rete stradale regionale

Il quadro finanziario contemplato nell'Accordo indica lo stanziamento di risorse nazionali e comunitarie per circa **24,319 milioni di euro**, mentre le risorse regionali corrispondono ad oltre **8,815 milioni di euro**

Le cifre più significative sono quelle relative alla progettazione/esecuzione del I lotto della Sequals-Gemona, pari a **11,4 milioni di euro**, e per la trenovia Trieste-Opicina **(oltre 7 milioni di euro)**

centimetri.it

SCI

Trenta posti per soccorritori e pattugliatori

Parte la stagione dello sci e la giunta regionale pensa alla necessità di soccorritori e pattugliatori. C'è posto, complessivamente, per trenta persone. Lunedì l'esecutivo ha deliberato, su proposta dell'assessore al Turismo Enrico Bertossi, i bandi dei corsi di abilitazione per queste due figure professionali sulle piste da sci del Friuli Venezia Giulia. Sia per i soccorritori che per i pattugliatori, il corso si compone di due moduli: il primo, con lezioni a carattere teorico-pratico (56 ore), il secondo (24 ore per chi pattuglia, 64 per chi soccorre) con esercitazioni pratiche e simulazioni di intervento.

Il programma prevede lo studio di varie materie del settore. Al corso per pattugliatore saranno ammessi dodici persone, diciotto a quello per soccorritore. Le domande di ammissione dovranno giungere alla direzione centrale delle Attività produttive della Regione entro 15 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bur, il Bollettino Ufficiale della Regione.

Semaforo verde per l'assessore Beltrame su linee di gestione e progetto materno-infantile

Sanità, via libera a piani e fondi

TRIESTE Linee di gestione 2005, piani di zona, linee per il programma delle attività territoriali e piano regionale della riabilitazione. L'assessore alla Salute Ezio Beltrame incassa una serie di dischi verdi dalla giunta su importanti provvedimenti di carattere sanitario.

LINEE DI GESTIONE 2005. Vengono definite annualmente e servono per avviare la programmazione di tutto il Servizio sanitario regionale con l'individuazione delle risorse necessarie che saranno poi confermate dalla Finanziaria regionale. Le linee sostanzialmente ricalcano quanto già anticipato dalla bozza diffusa nei mesi scorsi. Quanto al riparto delle risorse, c'è l'impegno della giunta di rivederle con il Piano 2006 per giungere a una effettiva perequazione tra le diverse aree della regione; la quota finanziaria aggiuntiva di riequilibrio territoriale sarà vincolata allo sviluppo dell'assistenza sul territorio. Dal punto di vista tecnico-sanitario, gli aspetti innovativi riguardano un forte progetto per la riduzione delle liste d'attesa, l'introduzione di indicatori delle «performance sanitarie» e la gestione del «rischio clinico».

PIANO REGIONALE RIABILITAZIONE. Pone al centro del contesto la persona e pianifica le attività di riabilitazione in un sistema continuo di servizi per la salute di diverso livello. Tra i principi fondamentali, la valutazione del bisogno. Il Piano individua nell' Ospedale Gervasutta di Udine il riferimento regionale per il settore.

"PAT" E "PDZ". Il «Programma delle attività territoriali» (Pat) e il «Piano di Zona» (Pdz) dettano disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatori. Il Pat definisce le politiche sanitarie e sociosanitarie del distretto; il Pdz definisce il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali dei Comuni associati negli ambiti territoriali.

PROGETTO MATERNO-INFANTILE. Viene mantenuto il punto nascita di Gorizia, prevista la regolamentazione della procreazione medicalmente assistita, la progettazione dell'assistenza integrata sociosanitaria sui temi dei minori, disabili e sulla famiglia e la definizione del ruolo regionale dell'Irccs Burlo Garofolo. Sono trattati anche temi settoriali come l'emergenza, la riabilitazione, l'assistenza alla donna in gravidanza, la tutela degli stranieri e aspetti del tutto nuovi come la banca del seme.

COMPARTO SANITÀ. La giunta ha approvato l'intesa con le organizzazioni sindacali riguardante le risorse aggiuntive per il 2005 destinate al personale non dirigenziale. La spesa per la Regione ammonta a 20.523.000 euro.

LE REAZIONI. Per l'assessore Beltrame, le Linee guida per la predisposizione dei piani di zona, sono un «documento che di fatto segna l'avvio del processo per la realizzazione di veri e propri piani regolatori dei servizi sociali dei Comuni». Il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, spiega riguardo al Piano della riabilitazione che «in Terza commissione Sanità sarà possibile riesaminarne il testo e arricchirlo con emendamenti».

Enri Lisetto

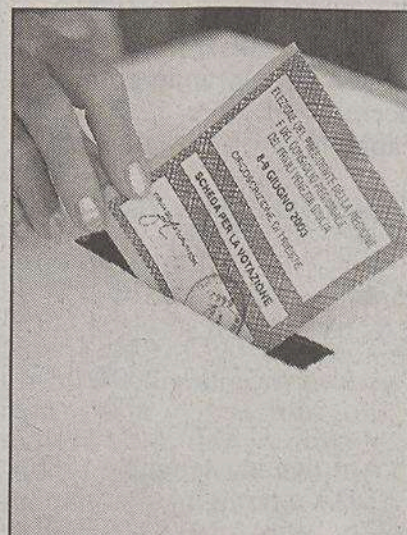
Ezio Beltrame

Per la riabilitazione, il piano regionale ha individuato nell'ospedale «Gervasutta» di Udine il riferimento per il settore

Gli autonomisti hanno portato fino a Roma la decisione del Tar

Voto 2003: il Consiglio di Stato verso la bocciatura del ricorso

TRIESTE Una seduta breve, brevissima. In discussione, al Consiglio di Stato, la legittimità di un ricorso, il primo di tutti, contro le regionali 2003. Cinque minuti appena, compreso il rifiuto da parte del presidente a concedere la parola all'avvocato della Regione, Renato Fusco. Un elemento che ieri ha forse illuso i ricorrenti. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, il ricorso sarebbe stato respinto. Una certezza attesa per oggi, con il probabile deposito della sentenza.

A presentare ricorso a Roma, l'autonomista friulano Alberto Di Caporiacco e la moglie Valentina Celeghin: respingono la decisione del Tar regionale che etichettò come "inammissibile" per vizio di forma il loro tentativo di cancellare l'esito del voto e chiedono al Consiglio di Stato di decidere nel merito o, in subordine, di rispedire la questione al tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia. A ricorrere, nel frattempo, si è aggiunto anche Marco De Agostini. Al leader del Movimento Friuli, il rifiuto del presidente di far intervenire l'avvocato Fusco sembra un buon segnale. «L'avvocato della Regione ha chiesto di poter dare spiegazioni – racconta –, ma si è visto rispondere che tutto era già chiarissimo. Spero che, a esser chiare, siano le nostre motivazioni. E spero anche che, almeno in quel tribunale, siano onesti».

I tre ricorrenti si sono rivolti al Consiglio di Stato dopo che il Tar, senza entrare nel merito, contestò l'assenza dei certificati elettorali di Di Caporiacco e Celeghin. A quel punto, i friulani sono andati dritti in Procura riuscendo a "ripescare" anche il certificato di Di Caporiacco. «Certificato validissimo – commenta De Agostini –. Hanno voluto con ogni mezzo allungare i tempi per salvare le sedie dei consiglieri eletti, in barba a tutte le leggi e norme elettorali esistenti».

Ma quale delle due soluzioni sarebbe preferibile? La decisione del Consiglio di Stato o un nuovo rimpallo al Tar? «Nessun dubbio – afferma De Agostini –: se si ritorna a Trieste, questa legislatura è morta e sepolta. Il Tar sarebbe chiamato a entrare nel merito e a tener conto della sentenza che, pochi giorni fa, ha respinto il ricorso di Forza Italia per il solo fatto che non era stato avanzato da normali cittadini ma da candidati al Consiglio regionale». Considerazioni che rischiano di non contare più se davvero, come pare, Roma ha deciso come Trieste.

m.b.

Il voto del giugno 2003.

Incontro ieri a Vienna con il presidente della Repubblica austriaca. È stato trattato a lungo il tema dell'allargamento Ue

Illy: «Sull'Euroregione Fischer è d'accordo»

«La cooperazione tra i due paesi potrà spaziare nei più disparati settori»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia pronto ad ampliare sempre più la collaborazione con i Laender austriaci. In vari settori dell'economia e della vita sociale. Riccardo Illy, incontrando ieri a Vienna il presidente della Repubblica austriaca Heinz Fischer, ha sottolineato il valore di una cooperazione «che può spaziare dal campo delle infrastrutture di trasporto a quelli del turismo e della ricerca applicata. Gli scali marittimi della nostra regione – ha sottolineato in particolare Illy – sono il porto naturale dell' Austria». Quanto al turismo, il presidente della Regione ha ricordato a Fischer il progetto di valorizzazione di Pramollo/Nassfeld Pass e, più in generale, ha garantito l'impegno di mettere le strutture regionali a disposizione degli imprenditori austriaci interessati alla collaborazione con il Friuli Venezia Giulia.

L'incontro tra Illy e Fischer ha poi trattato a lungo il tema dell'allargamento dell'Unione europea. Sia di quello già avvenuto che di quello in prospettiva verso il centro e il sud-est Europa. Le preannunciate adesioni di Romania, Bulgaria, e naturalmente della Croazia, hanno occupato gran parte del confronto ieri nella capitale austriaca. Al colloquio, avvenuto nella sede della presidenza della Repubblica all'Hofburg, hanno partecipato anche gli assessori regionali alle Attività produttive Enrico Bertossi, per le Relazioni internazionali Franco Iacop e ai Trasporti Lodovico Sonego, nonché il deputato della Margherita Ettore Rosato, unico parlamentare del Friuli Venezia Giulia aderente all'associazione dei parlamentari di Italia ed Austria.

Illy e Fischer, che ha sottolineato il prossimo particolare ruolo dell'Austria, in procinto di divenire Paese presidente pro tempore dell' Unione europea nel 2005, hanno rimarcato l'importanza per l'Italia e per l'Austria, ma soprattutto per il Friuli Venezia Giulia, dell' ingresso della Croazia nell'Unione, senza dimenticare le proiezioni che si aprono per l'Europa con i possibili futuri partner dell'area balcanica (Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Macedonia e Albania) e, in prospettiva, anche di Turchia, Ucraina e Russia.

Da neopresidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa, carica assunta per acclamazione la scorsa settimana sempre a Vienna, Illy ha presentato il progetto Euroregione: «Ho voluto verificare che cosa ne pensasse il presidente austriaco – ha detto – e ho accolto con piacere il fatto che Fischer condivida sostanzialmente la nostra impostazione». Sul tappeto anche i temi della cooperazione frontaliera, e la necessità per questo di un apposito regolamento comunitario, il processo di ratifica della nuova Costituzione europea e la promozione di un modello di società multiculturale, multilinguistica e multireligiosa. A fine incontro Illy ha consegnato al presidente Fischer un piccolo mosaico realizzato dai giovani della Scuola mosaicisti di Spilimbergo.

m.b.

Il presidente austriaco Heinz Fischer con Riccardo Illy.

BALCANI

«Va accelerato il processo di annessione all'Ue dei paesi del Sud-Est Europeo»: lo ha sottolineato Riccardo Illy, intervenendo a Trieste a un convegno sui Balcani. «Tali paesi - ha detto - possono aiutare il processo di integrazione europea con la realizzazione delle reti di trasporto e infrastrutture, come il collegamento autostradale con la Grecia, il corridoio Adriatico-Ionico, e le linee ferroviarie verso il Sud-Est d'Europa. Utilizzerò la mia influenza - ha detto Illy - per accelerare il processo di normalizzazione nei paesi del Sud Est europeo».

Iniziativa del Carroccio dopo le lamentele dei residenti di Borgo Stazione nei confronti degli extracomunitari

Numero verde per udinesi discriminati

UDINE Un numero verde, a disposizione di cittadini locali, per segnalare presunti casi di discriminazione a favore dei cittadini extracomunitari: lo ha proposto ieri, in un comunicato, la segreteria cittadina della Lega Nord di Udine.

Il servizio - è spiegato nel comunicato della Lega Nord - è stato pensato per venire incontro alle lamentele dei residenti nella zona di Borgo Stazione, sulla base di notizie riportate dalla stampa locale, che riguardano episodi di microcriminalità. L'iniziativa, sostengono i leghisti udinesi, sarebbe sulla falsariga di un «ufficio anti-discriminazioni» aperto dal Carroccio in Lombardia.

«I deboli - afferma Luca Dordolo, segretario di sezione della Lega - vanno aiutati e sostenuti; dobbiamo però intenderci su chi lo è davvero. Per il ministro Stefania Prestigiacomo sono gli stranieri, ma per noi - prosegue - almeno nelle zone a forte concentrazione di immigrati, sono i nostri concittadini, specie se anziani».

La Lega Nord propone anche il potenziamento della copertura delle telecamere e l'aumento dell'illuminazione notturna.

PROPOSTA DI LEGGE

Lega Nord per il software libero

Il gruppo consiliare regionale della Lega Nord del Friuli Venezia Giulia presenterà domani nei dettagli una proposta di legge depositata il 23 novembre, i cui scopi sono di incentivare la concorrenza del mercato informatico a vantaggio del consumatore e di chi lavora a progetti alternativi, e di privilegiare l'adozione del software libero da parte delle pubbliche amministrazioni in modo da migliorare la gestione dei servizi informativi della regione con formati universalmente utilizzabili. L'iniziativa di legge riprende un emendamento alla Finanziaria 2004 presentato dalla Lega Nord e poi ritirato dopo che la maggioranza aveva assicurato che si sarebbe interessata del software open source.

Domani a Palmanova un seminario sul protocollo informatico e la posta elettronica con valore legale

Amministrazione sempre più digitale

TRIESTE Gli strumenti del protocollo informatico e della posta elettronica certificata, ovvero con valore legale, sono elementi fondamentali per muovere i primi passi verso la piena realizzazione dell'amministrazione digitale.

Diventa quindi fondamentale pensare ad una infrastrutturazione dei servizi a livello regionale che offra la possibilità a tutti i soggetti del territorio di avvalersi di questi strumenti mettendo in grado fin da subito gli Enti del territorio di confrontarsi ed utilizzare le innovative modalità di relazioneche le nuove tecnologie rendono disponibili, prevenendo in tal modo il prefigurarsi di gap tecnologici a livello territoriale. A questo proposito si terrà domani, nell'Auditorium San Marco di Palmanova, con inizio alle ore 9.30, il seminario di presentazione del «Protocollo informatico interoperabile e il servizio di Posta Elettronica Certificata della Regione FVG».

Il seminario sarà ospitato dall'amministrazione comunale di Palmanova e verrà introdotto dall'assessore regionale ai Sistemi informativi Gianni Pecol Cominotto.

HONORIS CAUSA

Laurea a Massimo Paniccia

L'imprenditore Massimo Paniccia, oggi alla guida, fra l'altro, della Fondazione Crt e dell'Acegas Aps, ha ricevuto ieri dall'Università di Udine una laurea honoris causa in Economia aziendale, per aver saputo - così recita la motivazione - «valorizzare la grande tradizione imprenditoriale del Friuli». Paniccia, definito dal rettore dell'ateneo Furio Honsell «un anticipatore e innovatore delle moderne figure di imprenditore e manager polivalente», ha quindi svolto una «lectio magistralis» sul tema del rapporto tra impresa e università. L' imprenditore, nato a Roma nel 1947, ha iniziato la sua carriera di imprenditore e manager in Carnia nel 1973, legando il suo nome alla Solari. Attualmente è anche presidente dell' Api e vicepresidente della Confapi di Udine.

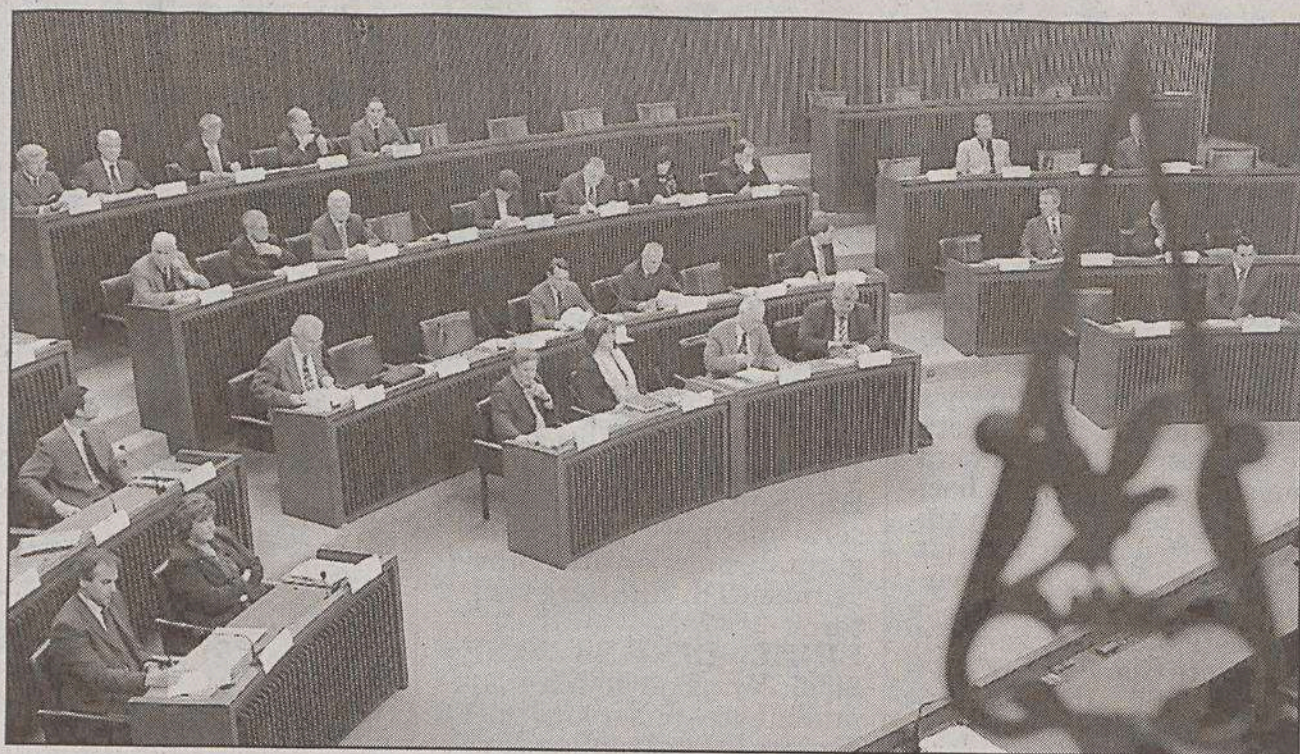
Accordo di massima dopo una riunione fiume: una sessantina i «sopravvissuti». Gli esclusi dovranno puntare sui ripari ordinari

Altolà al «mercato della cultura»

La maggioranza decide di sfoltire le tabelle. Devolution parziale alle Province

TRIESTE «Abbiamo trovato l'accordo di massima» afferma il «cittadino» Pietro Colussi. Prudente, prudentissimo. Ma i suoi alleati, dopo l'ennesima riunione fiume, si sbottonano: il mercato della cultura - dopo sei anni di espansione incontrollata - sta per chiudere. O, quantomeno, sta per subire un drastico ridimensionamento.

Intesa democratica, dopo la promessa solenne di un anno fa formalizzata in una norma della «vecchia» finanziaria, è infatti decisa a sfoltire pesantemente le famigerate tabelle della cultura. Quelle che, allegate alla manovra regionale, danno diritto a un contributo sicuro e prefissato a enti, associazioni, circoli «ammessi». E che, complice le «spintarelle» dei politici di turno, sono cresciute in modo esponenziale: «Quest'anno, se non procediamo a una riforma, sfonderemmo il muro dei 200 soggetti di interesse regionale. Un'assurdità» ripete, ormai da giorni, l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz.

E così, con una buona dose di coraggio e una serie di «dettagli» tutt'altro che irrilevanti da definire, Intesa impugna infine la scure. La bozza d'accordo che la maggioranza prende in esame, nell'incontro di ieri, parla chiaro: il variegato panorama della cultura che affolla le tabelle va suddiviso in tre settori. Associazioni ed enti più importanti, come i teatri, devono trovare risposta esplicita nella finanziaria: «La bozza prevede che una ventina di realtà ricevano un finanziamento con norma di legge» confidano in maggioranza. Tabelle e leggi ordinarie della cultura, invece, devono soddisfare tutte le associazioni e gli enti «minori». Ma come? E con quali criteri? «Le realtà che hanno una rilevanza comunque regionale devono entrare in tabella, mentre le altre devono accedere ai fondi della legge 68» sintetizza il diessino Bruno Zvech.

Una veduta dell'aula del consiglio regionale

Più facile a dirsi, che a farsi. Come si sceglie, infatti, chi entra, chi resta e chi esce? «La bozza di accordo prevede che la tabella contenga solo enti e associazioni che ricevono un contributo regionale di almeno 50 mila euro» spiega un consigliere di maggioranza. Aggiungendo che, in questo modo, «rimangono in tabella appena una sessantina di nomi cui vanno 5,5 milioni di euro». Ma, a dir la verità, c'è chi mugugna sin d'ora e giura che la parola definitiva ancora non c'è: «Sul dato dei 50 mila euro dobbiamo fare un approfondimento. E lo faremo giovedì o venerdì nella prossima riunione di maggioranza».

Indietro, però, non si torna. La tabella 2005 - piaccia o non piaccia - si appresta ad asciugarsi decisamente. «È un impegno che avevamo assunto. Giusto rispettarlo» afferma, laconico, il socialista della Margherita Giorgio Baiutti.

Gli «esclusi» non devono tuttavia strapparsi le vesti. Intesa democratica - ancora una volta secondo la bozza esaminata ieri - prevede che i soggetti più piccoli abbiano complessivamente a disposizione circa 5 milioni di euro. E almeno due chance di ottenere un finanziamento con legge ordinaria: «Le associazioni e gli enti non presenti in tabella - conferma Colussi - potranno avanzare richiesta alle Province o, in alternativa, alla Regione».

La «devolution della cultura», in verità, non piace a tutti. E in effetti, a lungo i Cittadini la reclamano e a lungo la Margherita frena: perché cedere un pezzo di potere alle Province, talvolta inefficienti, spesso gestite dal Centrodestra? Ma alla fine, come ammette lo stesso Colussi, il compromesso si trova: le Province avranno un loro ruolo. «E questo ruolo sarà a garanzia delle associazioni stesse che potranno decidere a chi fare domanda e non dovranno temere ritorsioni di natura politica. Novecento, ad esempio, potrà bussare alla Provincia di Trieste...» ironizza un consigliere. Mentre tutti, ripetendo che l'accordo va perfezionato, assicurano che il 2005 è ancora un anno di transizione. E Colussi aggiunge che il punto centrale è quello di garantire alla cultura, «settore storicamente penalizzato», le risorse necessarie. Basterà a evitare battaglie e polemiche?

r.g.

ROTOTOM

Divisi da un festival reggae. Nel giorno in cui siglano l'accordo sulla cultura, i partiti di maggioranza si dividono sul «Rototom Sunsplash», l'ormai tradizionale appuntamento che trasforma ogni anno Osoppo nella «capitale» del reggae. «Rototom» è una delle associazioni - una ventina o giù di lì - che chiedono di accedere alle famigerate tabelle della cultura. Anzi, è una realtà già ammessa: «Nella proposta che l'assessore Roberto Antonaz ci ha presentato il festival di Osoppo riceve la bellezza di 100 mila euro» confida, infastidito, un consigliere. «Ma no, sono 90 mila» replica un altro. La risposta? «Troppi, comunque troppi».

PROGETTO DI «YA BASTA»

Antonaz annuncia un finanziamento a «Global radio Palestine»

TRIESTE La regione Friuli-Venezia Giulia finanzierà «Global radio Palestine», una libera emittente di Ramallah per informazioni «dalla» Palestina da diffondere, anche via Internet, in tutta l'area del Mediterraneo. Il progetto - che interesserà una decina di giovani redattori - è stato organizzato dall'associazione «Ya Basta» e si avvale della collaborazione anche di strutture produttive e di trasmissione di Trieste.

«Una piccola goccia nel mare delle tante proposte giunte alla Regione sulla base della legge regionale sulla cooperazione allo sviluppo - ha spiegato l'assessore alla Cultura del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonaz - che quest'anno ha finanziato 28 progetti sulle 52 proposte presentate. Per il progetto «Global radio Palestine» la regione ha investito poco più di 9 mila euro, pari al 50% circa della spesa ritenuta ammissibile».

«Con questo finanziamento - ha spiegato Fabio Pelagalli, dell'Associazione «Ya Basta» - acquisteremo le strutture che permetteranno all'emittente di cominciare le trasmissioni. Si tratterà di informazioni dalla Palestina, in lingua araba e in lingua inglese, che potranno poi essere rilanciate anche da altre emittenti locali italiane ed europee». Il progetto prevede sia trasmissioni radio sia tv, ma anche una diffusione via Internet.

IN BREVE

La donna stava rientrando a casa

Pocenia, anziana investita da un'auto mentre attraversa la strada: morta sul colpo

POCENIA È stata investita mentre attraversava la strada: è morta così Elsa Turi, 70 anni, abitante a Pocenia. Il grave incidente è accaduto ieri sera poco prima delle 18.30 in piazza Marconi nella frazione di Torsa. L'anziana era molto conosciuta in paese per la sua attività nell'ambito parrocchiale. Proprio dopo aver chiuso la chiesa ha attraversato la strada nella piazza del paese per tornarsene a casa. È stata investita da un'Alfa Romeo 145 condotta da Dario Zampieri, 29 anni, di Pocenia. Il giovane si è trovato davanti la donna; nonostante una brusca frenata non è riuscito a evitarla. Elsa Turi è morta sul colpo, inutili i tentativi per rianimarla da parte dei sanitari del 118. Sul posto per i rilievi la polizia stradale di Palmanova.

Ivano Benvenuti confermato presidente di Finreco

UDINE Ivano Benvenuti è stato riconfermato alla carica di presidente di Finreco, la società finanziaria regionale della cooperazione del Friuli-Venezia Giulia.

La nomina è stata fatta dal Consiglio direttivo, riunitosi a Udine, che ha confermato anche il vicepresidente uscente Duilio Bunello.

È stata analizzata inoltre l'attività di Finreco nell'ultimo triennio,che si è concentrata soprattutto sul sostegno alla crescita dimensionale delle cooperative, attraverso fusioni e aggregazioni.

Va ricordato che sono oltre 260 le imprese cooperative che aderiscono alla finanziaria (ventitre le novità nell'ultimo anno) e 5 milioni 379 mila euro le garanzie in essere alla data del 30 giugno 2004, Sono stati quarantaquattro inoltre i sostegni all'innovazione attivati nell'ultimo esercizio e 255 le operazioni gestite.

Due progetti per sfruttare le acque calde nel sottosuolo

UDINE Un pozzo a Grado e la raccolta dei dati dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste: sono le due iniziative volte a verificare la possibilità di sfruttamento delle risorse geotermiche (la presenza di acque calde nel sottosuolo) sul territorio del Friuli Venezia Giulia presentate ieri a Udine. Lo scavo di un pozzo a Grado, nella zona del canale di accesso, della profondità di 900/1000 metri, per l'individuazione e la localizzazione della presenze della risorsa geotermica, è un'operazione che trae origine da un'iniziativa del Comune di Grado e che, una volta completato lo scavo, consentirà all'amministrazione di avviare il teleriscaldamento di edifici di proprietà pubblica. Questa iniziativa sarà finanziata con le risorse derivate dall'Obiettivo 2, per un importo complessivo di oltre un milione di Euro. Il secondo progetto consiste nella raccolta dei dati disponibili da parte dell'Ogs e dell'Università di Trieste, con una spesa, a carico della Regione, di quasi 400 mila Euro.

---

†

Nereo Muran
Detto Gazzabin

pedalerai ancora nei nostri cuori:
- RINATA, ANNALISA con MAURO, ALESSANDRO con ELISABETTA, i nipoti tutti e CEDE, il fratello LUCIANO e familiari, i cognati con con le famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 2 dicembre alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 dicembre 2004

Siamo vicini a RENATA, ALESSANDRO e ANNALISA.
- ENNIO, ADRIANA e figli

Trieste, 1 dicembre 2004

Vicine ad ANNALISA e famiglia: le colleghe e personale scuola "Cuccioli".

Trieste, 1 dicembre 2004

Vicini ad ANNALISA:
- I tuoi cuccioli - orsetti

Trieste, 1 dicembre 2004

Si associa al dolore della famiglia la Società Ciclistica Gentlemen Trieste.

Trieste, 1 dicembre 2004

Nonno Nereo

un grande abbraccio.
- gli amici della caponera.

Trieste, 1 dicembre 2004

La ditta Mitis partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

Nereo Muran

Trieste, 1 dicembre 2004

Si associano le famiglie POLESE.

Trieste, 1 dicembre 2004

---

†

E' venuto a mancare all'affetto dei propri cari

Fulvio Pizzarello

Ne annunciano la scomparsa la moglie LIVIA, la figlia CRISTIANA, il genero ELIGIO ed il nipote DIEGO.
I funerali seguiranno venerdì 3 dicembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2004

Ti ricorderò sempre con tanto affetto:
- LIVIA

Trieste, 1 dicembre 2004

Caro papà, sei stato una grande presenza nella mia infanzia e nella vita della mia famiglia e sarai la più grande assenza nella vita che mi resta.

Trieste, 1 dicembre 2004

Ciao nonno, sei stato il mio più grande amico ed il mio segreto complice.
Continua a guardarmi e proteggermi come hai sempre fatto.

Trieste, 1 dicembre 2004

Partecipano al lutto ANTONIO e LILIANA MUSIZZA.

Trieste, 1 dicembre 2004

Si associano al dolore dei familiari, PINO e FLORA.

Trieste, 1 dicembre 2004

Vicine a CRISTIANA e famiglia:
- PAOLA e SIMONA.

Trieste, 1 dicembre 2004

Affettuosamente vicine:
- NARCISA, EDERA e famiglie.

Trieste, 1 dicembre 2004

Ricordo con riconoscenza il

PROF.
Arduino Agnelli

per la sua disponibilità e umanità nei confronti degli studenti.
- MARIO BARTOLI

Trieste, 1 dicembre 2004

---

†

"Dio raccoglie sempre i fiori più belli."

E' mancata ai suoi cari

Natalia Diminich
ved. Vlacich

Ne danno l'annuncio il figlio GUIDO con SONIA, le nipoti BARBARA con GIANPAOLO, ELISA, i pronipoti AMBRA e ALESSIO, parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Clinica Medica del XV piano di Cattinara ed il personale della Casa di Riposo Villa Iris per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia

Muggia, 1 dicembre 2004

Ciao

Nonna Luci

- ONERIA

Trieste, 1 dicembre 2004

Partecipa al lutto famiglia SURACI.

Muggia, 1 dicembre 2004

Alla cara

Natalia

- MARI

Muggia, 1 dicembre 2004

Partecipano:
- famiglie ROBBA, METTON

Muggia, 1 dicembre 2004

XXII ANNIVERSARIO

Giuseppe Bullo

Ricordandoti.

GIANNI, LAURA

Trieste, 1 dicembre 2004

30.11.1995 30.11.2004

Marcello Grisan

Ricordandoti con affetto.

LUCIANA

Trieste, 1 dicembre 2004

---

†

Serenamente si è spento

Romildo Delise

(da Isola d'Istria) di anni 90

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella, le cognate ed i cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 2 dicembre alle ore 12 nella Chiesa parrocchiale del Villaggio del Pescatore, muovendo alle ore 11.40 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone,
Villaggio del Pescatore,
1 dicembre 2004

Partecipano al dolore i cognati ITALO, ALFONSO, MARIA, UANITA e nipoti.

Trieste, 1 dicembre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Mejak

Ne danno il triste annuncio la sorella IVANKA, il fratello KARLO, parenti e amici tutti.
Un grazie particolare alle Signore MERI e ANNAMARIA.
I funerali seguiranno venerdì 3 dicembre alle ore 8.40 nella Cappella di via Costalunga, da dove proseguirà per il Cimitero di Košana.

Trieste, 1 dicembre 2004

VIII ANNIVERSARIO
1996 2004

Lorenzo Fermo

Vivi sempre nei nostri cuori, con infinito rimpianto.

Mamma, Papà, fratello.

Trieste, 1 dicembre 2004

---

†

Il 28 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario
Della Valle

padre e marito esemplare

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio ALESSANDRO, la figlia GIULIANA con THOMAS, ALOIS, ANNA e MARKUS ZIMMER, i fratelli ITALO, BRUNO, MICHELE, la sorella MARIA con CLAUDIO, i cognati, le cognate e i nipoti.
Le esequie avranno luogo giovedì 2 dicembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 dicembre 2004

ENRICO e CLAUDIA GUGLIELMUCCI sono vicini a GIULY e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 1 dicembre 2004

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Migliorelli
ved. Barnobi

lo annunciano le figlie GIGLIOLA, FRANCA, DONATELLA e i generi.

Nonna

ti ricorderemo sempre i nipoti STEFANO, ALESSANDRA. GABRIELE e VALENTINA.

Trieste, 1 dicembre 2004

XI ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Ottavio Rondini

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con affetto e gratitudine il proprio consigliere.

Trieste, 1 dicembre 2004

---

†

E' mancata ai suoi cari

Norma Millo
ved. Marassi

Ne danno l'annuncio il figlio DINO con LUCIANA e SIMONE, la sorella MARIA e i parenti tutti.
La salma sarà esposta domani dalle ore 12 alle ore 13.40 nella Cappella di Costalunga.
Il funerale avrà luogo il giorno 10 alle ore 9 a Muggia Vecchia.

Muggia, 1 dicembre 2004

I soci della Cooperativa di Chiampore ricordano con affetto

Norma Millo
ved. Marassi

Muggia, 1 dicembre 2004

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Fiorentino
ved. Gasser

Addolorati lo annunciano il figlio GIANFRANCO con ANNAMARIA, MARIO e LUCIA, PAOLA e ANGELO e l'amica ELVIRA.
I funerali seguiranno giovedì 2 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2004

Partecipano al dolore KATIA e ALBA.

Trieste, 1 dicembre 2004

Ti ricorderemo sempre
- ALDA e famiglia.

Trieste, 1 dicembre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Mattich
in Giovannini

Ne dà il triste annuncio il figlio LUCIANO con SILVANA, le nipoti MICHELA e MARA, la sorella AMALIA unitamente alla famiglia MANTERIA e parenti tutti.
Un grazie a tutto il personale della casa di riposo 5 STELLE.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 1 dicembre 2004

Partecipa famiglia KLIMAN.

Trieste, 1 dicembre 2004

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	C. DEL CAPO	15	24	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	-4	1
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	9	24	MIAMI	19	27	SAN PAOLO	14	21
BOMBAY	19	33	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	15	29	SANTIAGO	3	18
BOSTON	4	8	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	1	1	SEOUL	1	11
BRUXELLES	np	np	HONOLULU	23	28	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	13	28	NEW YORK	7	12	SYDNEY	19	30
BUENOS AIRES	19	30	LA PAZ	10	16	PECHINO	-2	10	TEL AVIV	np	np
CARACAS	24	31	LIMA	17	22	RIO DE JANEIRO	20	23	TOKYO	3	11
CHICAGO	-1	3	LOS ANGELES	8	17	SAN FRANCISCO	8	13	WASHINGTON	7	13

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più frequenti sulle regioni centro-orientali e Liguria. Ampie schiarite sulle regioni occidentali nel corso della giornata. Centro: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni in serata. Sud: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni su Campania, Basilicata, Molise e Puglia settentrionale. Molto nuvoloso sulle restanti zone con possibilità di locali precipitazioni ma con ampie schiarite su Sicilia e Calabria ionica.

TEMPERATURA: In aumento al Sud, senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI: Moderati dai quadranti meridionali sulle regioni ioniche e Sicilia con locali rinforzi sulla Puglia.

MARI: Molto mossi o agitati lo Ionio e il basso Adriatico; generalmente mossi gli altri bacini.

	MIN.	MAX.
VERONA	9	9
VENEZIA	8	11
MILANO	5	10
TORINO	3	5
GENOVA	6	10
BOLOGNA	8	8
FIRENZE	10	13
PISA	10	12
ANCONA	9	12
PERUGIA	11	11
PESCARA	8	17
L'AQUILA	6	np
CIAMPINO	12	13
FIUMICINO	12	13
CAMPOBASSO	8	10
BARI PALESE	9	14
NAPOLI	15	19
POTENZA	10	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	17
R. CALABRIA	16	18
PALERMO	17	20
MESSINA	16	18
CATANIA	9	20
CAGLIARI	12	17
ALGHERO	6	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 30 novembre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Cielo generalmente nuvoloso con possibili piogge, specie sulle zone prealpine e orientali. La quota della neve, inizialmente intorno ai 1000 metri, si innalzerà con il trascorrere delle ore.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo da nuvoloso a coperto con possibili locali pioviggini, più probabili sulle zone prealpine e sulla Venezia Giulia. Nelle ore più fredde della giornata non si escludono locali foschie.

TENDENZA PER VENERDÌ. Cielo generalmente nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,9	13,5
GORIZIA	8,8	10,3
MONFALCONE	10,5	12,2
UDINE	8,8	10,8
PORDENONE	8,5	9,8

FITNESS

Chi era l'inventore della fortunata tecnica ginnica e posturale

Joe Pilates, da ragazzo malato a «trainer» di attori e ballerini

Abbiamo parlato più volte della tecnica Pilates, come metodologia per l'esercizio fisico e per il riequilibrio posturale, ma chi era Joseph Hubertus Pilates inventore di questa fortunata ginnastica?

Joseph Hubertus Pilates era nato vicino a Düsseldorf (Germania) nel 1880. Un ragazzo infermo che aveva sofferto di asma, rachitismo, e della febbre reumatica. Da ciò lo stimolo a dedicare la propria esistenza al miglioramento fisico. Durante la giovinezza Pilates divenne infatti un abile tuffatore, sciatore e ginnasta.

Nel 1912 Pilates si trasferisce in Inghilterra, dove lavora come animatore nel circo e trainer di difesa personale per la polizia inglese. Con lo scoppio della Prima guerra mondiale Pilates entra nell'esercito, con il compito di infermiere e insegnante di ginnastica per le truppe. La leggenda dice che i soldati del suo reparto, allenati da lui, non si sarebbero ammalati di influenza durante un'epidemia che in quegli anni fece migliaia di morti.

Dopo la guerra Pilates continua a insegnare i suoi programmi ad Amburgo, dove lavora per la polizia municipale. Nel 1926 si trasferisce negli Stati Uniti ed apre uno studio a New York, al 939 della Eighth Avenue, e diviene subito molto conosciuto nel mondo della danza dove le sue tecniche diventano metodologia essenziale per i ballerini, tanto che nel 1956, sulla rivista «Dance» si legge che quasi ogni ballerino professionista di New York si era sottomesso alla severa istruzione di Joseph Pilates.

Negli anni '60 Pilates insegnò la sua tecnica ad attori e ballerini di fama mondiale. In quegli anni quasi tutti gli studenti di danza si esercitavano con il metodo «pilates», senza sapere che questo nome ha la P maiuscola e riguarda un omonimo in carne ed ossa.

Quando Joseph morì non lasciò alcuna testimonianza scritta per la successione nella tecnica «Pilates». Nonostante ciò il lavoro è rimasto, anche grazie a sua moglie Clara che continuò ad operare nello studio della Eighth Avenue a New York, con l'aiuto di Romana Kryzanowska, discepola di Joseph fin dagli anni '40.

Altri studenti di Joe e Clara si avventurarono nell'aprire vari studi. Uno di questi fu Ron Fletcher, ballerino di Martha Graham, che studiò sempre con Joe negli anni '40.

Fletcher aprì uno studio nel 1970 a Los Angeles, e fra i suoi clienti vi furono molti attori hollywodiani. Fletcher introdusse innovazioni e sviluppi della tecnica di base, anche grazie alle ispirazioni dettate da anni di studio con la Graham e da un altro mentore, Yeichi Nimura.

Successivamente altri allievi modificarono la tecnica «Pilates», personalizzandola e cercando di creare un sistema accessibile a tutti.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro a un periodo importante. Agite sempre con fiducia.

Toro 21/4 20/5

Cercate di vivere la giornata nella maniera che vi è più congeniale in questo momento. Frequentate solo persone interessanti e piacevoli. Tutto procede al meglio in amore.

Gemelli 21/5 20/6

Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi.

Cancro 21/6 22/7

Avete vantaggi pratici, sapete muovervi con notevole abilità, specialmente sul piano economico. Continua ad essere importante la vita affettiva. Possibilità di spostamenti.

Leone 23/7 22/8

Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti al più presto.

Vergine 23/8 22/9

Una potente iniezione di energia vi arriva dagli astri e, anche se non tutto filerà liscio, riuscirete a raggiungere gli obiettivi che vi servono. Un invito piacevole.

Bilancia 23/9 22/10

Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico e interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili. Salute buona.

Scorpione 23/10 21/11

A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare a un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

Sagittario 22/11 21/12

Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avrete inoltre delle buone intuizioni economiche.

Capricorno 22/12 19/1

Non si apre per voi uno spiraglio di buonumore nemmeno in questa giornata. Oberati di lavoro, siete troppo innervositi per valutare lucidamente la situazione.

Aquario 20/1 18/2

Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdete tempo in progetti irrealizzabili.

Pesci 19/2 20/3

Chiarite senza perdere tempo un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha il corpo striato - **4** Può esserlo una giornata estiva - **8** Un po' di felicità - **9** L'antica lingua provenzale - **10** Iniziano cena e pranzo - **11** Queste per abbreviare - **12** Un nome di donna - **14** Snello cane da caccia - **16** L'attrice Tanzi - **17** Distese glaciali - **18** Celebre ponte di Venezia - **20** Ama lei - **21** Johnny, il più celebre Tarzan dello schermo - **24** Esperti di bellezza - **25** Iniziali dell'attrice Ekberg - **27** Fughe, scomparse - **29** Informa chi lo guarda - **31** Lunghi periodi di storia - **32** Fiume della Repubblica Russa - **33** Il principio della riforma - **34** L'arbusto coi tralci - **36** La fine di Saragat - **37** La capitale delle Bahama - **38** Tra «qui» e «quo».

VERTICALI: 1 Un milione ne ha sei - **2** Enorme rettile - **3** Sono in marcia - **4** Allevano insetti nelle arnie - **5** Animato da inimicizia - **6** La messa per iscritto - **7** Formano stormi - **8** Ne ha interpretati molti John Wayne - **10** Il ricordo di un pugno - **13** Coniugale - **14** Ombreggiano le oasi - **15** Pari di anche - **17** Fu «presa» dai rivoluzionari francesi - **19** Il fiume che bagna Grenoble - **22** Così si chiamava un tempo l'Italia - **23** Carlo, il naturalista svedese del «Systema Naturae» - **26** Lo lascia maturare l'indeciso - **28** Già per Tacito - **30** Un re a teatro - **34** Alterne in viso - **35** Tutto all'inizio.

SOLUZIONI DI IERI

M	A	R	A	D	O	N	A	■	M	G	M
A	B	O	L	I	R	E	■	B	A	I	A
C	A	M	I	C	E	■	P	O	R	O	■
I	T	A	■	H	■	U	R	T	A	T	I
N	I	■	A	I	A	■	O	T	I	T	E
A	■	T	R	A	S	I	M	E	N	O	■
■	S	A	C	R	I	L	E	G	I	■	P
S	T	R	I	A	■	E	T	A	■	M	E
C	A	T	E	T	I	■	T	■	P	A	N
■	C	A	R	E	■	T	E	S	O	R	O
A	C	R	I	■	C	A	R	A	C	A	S
V	O	I	■	M	E	C	E	N	A	T	E

Indovinello: *LA LINEA*

Lucchetto: *ROSPO, SPOSA = ROSA*

AGGIUNTA FINALE (5/6)
Pregiudicata individuata
Esaminate ben tutte le foto,
con tante facce che ci sono qua
l'han trovata in un tipo rotondetto:
così chiara la cosa sembra già.

Piega

INDOVINELLO
Un povero evaso
Privo com'è di liquido e in bolletta
l'ho trovato piuttosto consumato.
E quando in fuga poi s'è palesato,
m'è venuta alla gola una gran stretta.

Zoroastro

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.25**
	tramonta alle	**16.23**
La Luna:	si leva alle	**20.03**
	cala alle	**11.30**

49.a settimana dell'anno, 336 giorni trascorsi, ne rimangono 30.

IL SANTO

Sant'Eligio

IL PROVERBIO

Chi perdona ai tristi nuoce ai buoni.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**37**
Via Carpineto	µg/m³	**31**
Via Pitacco	µg/m³	**—**
Via Svevo	µg/m³	**42**
Via Tor Bandena	µg/m³	**53**
Muggia	µg/m³	**—**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**—**
Via Battisti	mg/m³	**5,0**	**Via Svevo**	mg/m³	**2,2**
Piazza Vico	mg/m³	**3,5**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,8**
Via Carpineto	mg/m³	**1,4**	**Muggia**	mg/m³	**—**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,8**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,5**

MAREE

Alta:	ore	0.01	**+21**	cm
	ore	10.30	**+31**	cm
Bassa:	ore	4.55	**-1**	cm
	ore	17.57	**-43**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.57	**+19**	cm
Bassa:	ore	5.43	**-3**	cm

TEMPO

Temperatura:	**10,9** minima
	13,5 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1013,8** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**15,1** km/h da E
Mare:	**13,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Arriveranno entro il fine settimana le salme della biologa triestina e degli altri italiani morti nel naufragio della loro imbarcazione

Isabella, finisce in tragedia il viaggio in Birmania

«In pochi secondi si è scatenato l'inferno a causa di un tifone», raccontano i due superstiti

L'ultimo viaggio di Isabella Colautti, la biologa triestina morta in un naufragio nel Nord Myanmar (l'ex Birmania) è cominciato ieri mattina all'alba. Un aereo del ministero del turismo di quel Paese ha trasportato la salma di «Isa» a Yangoon, la capitale dello Stato dell'Estremo Oriente. Definite le formalità burocratiche l'ambasciatore italiano autorizzerà il rimpatrio della salma che dovrebbe giungere a Trieste entro venerdì. Lo stesso giorno in cui era fissato il ritorno dal tour.

Isabella Colautti, 52 anni, è annegata assieme ad altri quattro turisti italiani (James Bessi, 57 anni, Massimo Marconi, 62 anni, Elisa Ferracin, 59 anni, Bianca Barberes, 36 anni) e a una guida locale mentre stavano risalendo su un piccolo battello il fiume Kaladan per raggiungere Moruk, l'antica capitale degli arakanesi, una zona archeologica tra le più belle e suggestive al mondo.

Per arrivare lì la comitiva italiana aveva preso un volo interno dalla capitale Yangoon fino alla piccola città di Sitwe. Da dove poi si sono imbarcati risalendo il fiume lungo un tratto di ottanta chilometri. La navigazione doveva durare circa cinque ore. Alla partenza il tempo era bello e nulla lasciava presagire quello che poi è accaduto.

Isabella Colautti, la triestina morta con altre quattro persone nel naufragio sul fiume Kaladan nel Myanmar, ritratta in un momento felice durante uno dei suoi tanti viaggi all'estero. La biologa aveva 52 anni.

«All'improvviso si è scatenato l'inferno. Il cielo che era sereno si è di colpo annuvolato. In pochi minuti si sono alzate onde di tre metri e la barca si è alzata come se volasse. È stata spinta dal vento fortissimo per poi rovesciarsi», ha raccontato sotto choc uno dei due sopravvissuti, la romana Alessandra Cerrina. Era seduta assieme all'altro superstite, un giovane di Bergamo, nella parte esterna della barca. I due sono stati sbalzati in mare dalla forza del tifone che ha rovesciato il battello. Un tuffo ha salvato loro la vita. Si sono ritrovati in mezzo alle onde e sono riusciti a rimanere a galla nuotando disperatamente fino a riva.

Ma Isabella Colautti e gli altri quattro turisti invece si trovavano sotto coperta nella barca. Erano andati lì per ripararsi dal sole. E non ce l'hanno fatta a uscire in tempo in superficie quando è arrivato il tifone. La barca in pochi minuti è affondata con loro dentro.

Nel naufragio, si è saputo ieri, sono state coinvolte anche altre quattro imbarcazioni sulle quali navigavano persone del posto e stavano trasportando merci e viveri.

Le vittime italiane facevano parte di un gruppo di sette persone partito il 14 novembre scorso da Fiumicino. Sarebbero dovuti rientrare in Italia venerdì prossimo. A organizzare il viaggio era stato il club «Avventure nel mondo», un sodalizio che fa riferimento all'agenzia «Viaggi nel mondo», operatore specializzato in *tour* alternativi in località fuori dai tradizionali circuiti turistici.

Già in passato Isabella Colautti si era affidata a «Viaggi nel mondo» andando in Tibet e in altre regioni dell'Estremo Oriente. Era appassionata di quei luoghi densi di suggestioni e non ne aveva mai fatto mistero.

A Moruk nei pressi del confine con il Banglandesh sorge tra le altre una tra le pagode più importanti, quella in cui sono raccolte ottantamila immagini di Buddha. E lì vicino ci sono reperti che vanno tra il quindicesimo e il diciottesimo secolo. Circondata da un dolce paesaggio collinare, la località è raggiungibile solo in battello. Una meta troppo ambìta dagli appassionati di storia e archeologia per rinunciarvi.

Il viaggio scelto da Isabella Colautti era autogestito, secondo la formula che è propria dell'associazione «Avventure nel mondo». Il capogruppo era in pratica un turista come lei, James Bezzi di Biella, anche lui morto nel naufragio. Bezzi che non aveva pagato la quota in quanto responsabile della piccola comitiva, aveva il compito di coordinare le attività e in particolare le escursioni. Come quella alle rovine e ai templi di Moruk.

Della comitiva faceva parte anche Massimo Marconi, un professore di Ancona, che era socio di «Avventure nel mondo». Anche lui aveva scelto quella meta così particolare e difficile da raggiungere. James Bezzi ed Elisa Ferracin erano marito e moglie. Bianca Barbaris, di Busnago in provincia di Milano, faceva l'infermiera all'Istituto dei Tumori.

Assieme a Isabella Colautti tutti avevano in comune la passione di scoprire i luoghi più lontani e difficili da raggiungere. Il fascino dei viaggi alternativi.

Corrado Barbacini

La disperazione della madre, delle due sorelle e del fratello di Isabella nella villetta di via del Panorama

L'ultima telefonata: «È un posto stupendo»

Una breve conversazione giovedì scorso: «Sai mamma, ci stiamo divertendo..»

Le altre vittime: una coppia, un professore e un'infermiera

Capogruppo del viaggio in Myanmar era James Bezzi, 57 anni, di Biella. L'uomo si era documentato a fondo prima di partire. «Anche questa volta - ha raccontato la sorella Nicoletta - per almeno una decina di giorni prima del viaggio non aveva praticamente dormito. Leggeva e navigava su Internet, faceva di tutto per arrivare a guidare il suo gruppo con la massima preparazione».

James Bezzi ed Elisa Feracin, 59 anni, la moglie morta anch'essa nel naufragio, erano sposati da 33 anni. Con la passione del viaggio avventuroso da sempre, senza figli, erano in pensione da tempo. «Si amavano come due ragazzini - ha detto ancora tra le lacrime la sorella - hanno lavorato una vita insieme, come impiegati alla Roy Elettrotex di Biella e poi, una volta raggiunta l'età della pensione, hanno cominciato a viaggiare ancora più di prima. Comunque hanno sempre fatto almeno un viaggio all'anno, e sempre in posti interessanti, spesso sperduti. Erano viaggi difficili i loro».

Bianca Barbares, 36 anni, di Busnago in provincia di Milano, faceva l'infermiera all'Istituto dei Tumori del capoluogo lombardo. «Per lei - ha ricordato il cugino Filippo - questo era come un viaggio premio, perchè chi lavora nella sanità spesso non ha tempo di decidere quando partire. Era una ragazza che lavorava sodo e che amava viaggiare».

Aveva la passione dello studio del dialetto ma anche quella dell'avventura Massimo Marconi, il sessantaduenne insegnante di lettere in pensione di Ancona, altra vittima nel naufragio.

In pensione da un paio d' anni, dopo essere stato insegnante e vice preside alle medie di Montesicuro, figura molto nota nell' ambiente scolastico anconetano, Marconi era un cultore dei viaggi estremi, tanto da essere socio di «Avventure nel mondo».

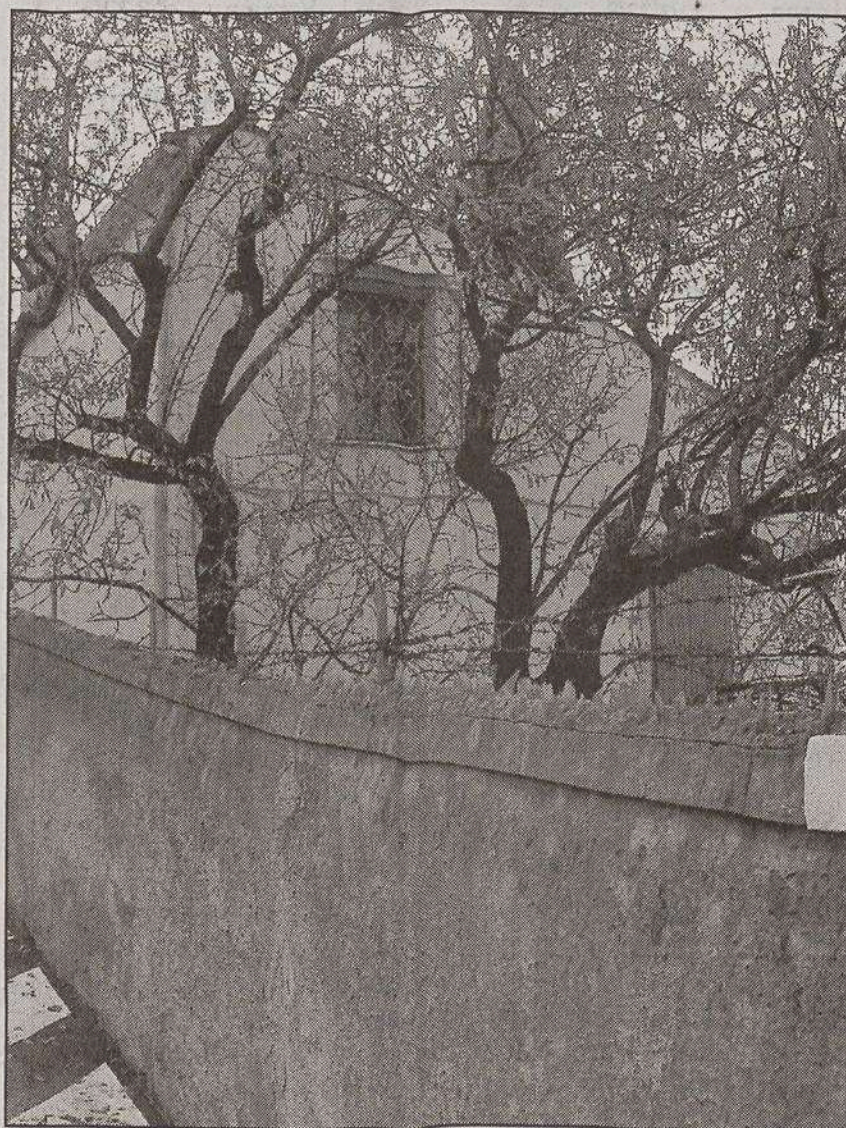
Con questa formula era stato, tra l' altro, anche in Marocco e in Egitto e sarebbe dovuto andare in India, insieme alla moglie, ma la coppia aveva rinunciato a causa di una congiuntivite della donna e Massimo Marconi era partito da solo per l' ex Birmania. Amante anche del trekking in montagna, il professore si stava scrupolosamente preparando per diventare capogruppo, il ruolo ricoperto da James Bezzi.

Viaggiava per conoscere anche i posti dove regna la sofferenza

«È morta, nessuno può ridarcela. Era una donna meravigliosa, aiutava gli altri. Questo era il senso della sua vita...».

Non ha lacrime per piangere Donatella Colautti, la gemella di Isabella, la biologa morta nel nord del Myanmar. Abbraccia il marito, quasi aggrappandosi. Ha gli occhi lucidi. Il suo è un dolore profondo.

In quella villetta di via del Panorama 19 è entrata la disperazione. Lunedì mattina hanno suonato alla porta due carabinieri: «Signora, dobbiamo darle una brutta notizia». Paola, la madre di Isabella, anziana per l'anagrafe ma ancora vigorosa e vitale, ha capito subito che quei due militari erano lì per sua figlia che era andata a fare un viaggio tanto lontano. La donna è rimasta impietrita. Poi ha chiamato le figlie Donatella e Chiara e il figlio.

«Ma cosa c'è da parlare, cosa c'è da scrivere...So solo che Isa, la mia Isotta è morta», dice con tono sommesso ma deciso Paola Colautti. In quella villetta Isabella viveva insieme alla madre e alla sorella Chiara. Fino a qualche anno fa ci abitava anche il padre, l'ingegner Lorenzo, direttore del porto nei periodi di massimo sviluppo dello scalo triestino.

L'abitazione in via del Panorama.

Donatella legge e rilegge un fax che è giunto poco dopo l'arrivo dei carabinieri. L'intestazione è dell'associazione «Avventure nel mondo». Poche parole raccontano come è morta Isabella e con lei altri quattro appassionati di viaggi alternativi. In calce ci sono i numeri di telefono della sede di Roma e del corrispondente da Yangoon. Ora la voce della madre trema. Poi si fa forza: «Era buona, la mia Isa».

Donatella racconta di dove la sorella lavorava: «all'ospedale, era biologa e si occupava di citologia». Ma, aggiunge, faceva anche volontariato. «Accompagnava gli handicappati in carrozzella. Pensava ai più deboli, agli ultimi, ai più sfortunati».

Un'altra immagine di un recente viaggio esotico di Isabella Colautti.

E ricorda ancora le sue passioni: «I viaggi, le piaceva viaggiare, andare nei posti di più belli ma anche più sfortunati, meno turistici. Voleva capire, conoscere....»

Interviene il fratello di Isabella: «Scattava tante fotografie. Quando tornava ci raccontava di quelle terre. Le piacevano i bambini, uno dei soggetti preferiti delle sue foto. Rimaneva colpita dalla sofferenza della gente. Ma questo faceva parte della sua personalità: era cattolica, profondamente credente. Dedicava la sua vita agli altri. Un altruismo sincero. Non riesco ancora a rendermi conto di quello che è accaduto». La madre: «Ho sentito Isa giovedì scorso. Non era facile telefonare da quei posti. La conversazione era stata brevissima. "Tutto bene. Ci stiamo divertendo. È un posto stupendo con gente meravigliosa". Queste sono state le sue ultime parole».

A casa conservava migliaia di fotografie. «Amava ritrarre specialmente i bambini. Era cattolica, profondamente credente»

Il cognato ci congeda e ci accompagna sulla strada. Una coppia di vicini si affaccia dal balcone della villetta confinante. «È successo qualcosa?», chiede la donna. «È morta Isa, è annegata in Oriente» risponde il cognato della vittima. «Non è possibile. È assurdo. Povera Isabella», dice la donna in lacrime facendosi il segno della croce.

Amici e conoscenti non hanno nemmeno voglia di parlare di quanto fissare la data dei funerali. Un pensiero che cercano quasi di cancellare. Come se rimuovendo quell'angosciante incombenza sparisse anche quello che è successo. Tutti preferiscono ricordare «la vitalità fuori dall'ordinario di Isabella, l'alto profilo spirituale, la generosità totale, sul lavoro e nella vita privata, il sorriso sempre sulle labbra».

c.b.

Due immagini scattate nei suoi viaggi recenti in Estremo Oriente da Isabella Colautti. A destra una classe di bambini che fa scuola all'aperto, a sinistra un povero che dorme sotto un portico.

Ancora sotto choc il personale dell'istituto universitario con sede al Maggiore. «Abbiamo condiviso, giorno dopo giorno, metà della nostra esistenza»

I colleghi: «Con lei eravamo una famiglia»

«Con il suo candore e la sua umanità riusciva a disarmare anche i personaggi più scorbutici»

Una rosa fucsia, un mazzetto di roselline, un giacinto portati ieri dalle colleghe e da una dipendente ospedaliera, una candela (una delle sue passioni) di forma sferica accesa, il microscopio con la macchina fotografica innestata in cima, coperto da un telo rosso. E poi penne, matite, due orsacchiotti di *pelouche*, piccoli contenitori di vetro e altri oggetti personali.

Il tavolo di lavoro della dottoressa Isabella Colautti è perfettamente in ordine. Lo stesso ordine con cui l'aveva lasciato il 12 novembre scorso, l'ultimo giorno di lavoro prima della partenza per la vacanza in Birmania, il giorno successivo. Ma adesso è diventato una sorta di altare dedicato alla sua memoria. Il ritmo frenetico che abitualmente scandisce le giornate dell'Istituto di citologia, all'ospedale Maggiore, ieri aveva lasciato il passo a una disorientata mestizia. Troppo forte lo *choc* per fare finta che fosse un giorno normale.

Isabella Colautti sorridente al suo posto di lavoro.

Lo stabile di Anatomia Patologica al Maggiore. (Lasorte)

Il tempo è invece servito, per la decina di medici ricercatori che insieme al primario Luigi Di Bonito mandano avanti l'istituto, a cercare e darsi notizie, a ricordare, a pensare cosa fare per onorare la memoria di Isa. «In verità stiamo parlando solo di lei e per tutto il tempo, non credo ci sia bisogno di spiegare come stiamo vivendo in queste ore, credo ognuno possa immaginarlo facilmente - spiega la dottoressa Daniela Bonifacio, una del gruppo di lavoro storico della citologia triestina -. Non so cosa, ma faremo sicuramente qualcosa per ricordarla. Però non abbiamo ancora deciso nulla, la sua morte è troppo vicina, così grande anche da metabolizzare».

Il fatalismo, il pensiero dell'ineluttabilità della morte, del resto, non possono bastare: a Myanmar si è spezzata la vita di Isabella Colautti, non il filo dei trent'anni trascorsi in quell'istituto universitario di stanza al Maggiore. «Abbiamo condiviso, qui, metà della nostra vita. Abbiamo lavorato insieme per giornate intere, mangiato insieme, qualche volta anche viaggiato insieme per lavoro, qualche altra ci siamo visti anche fuori dal lavoro. Abbiamo condiviso insieme emozioni, momenti belli e disavventure. E quand'è così, si diventa quasi di famiglia, il rapporto è lo stesso di quello con un parente prossimo. E adesso non tornano alla memoria singoli episodi particolari, ma l'intero vissuto. La prima cosa che mi viene in mente - conclude la dottoressa Bonifacio - è l'umanità, lo stile di vita esemplare e la grande volontà di Isa».

«Era una persona lieve, aveva una grande facilità comunicativa - ricorda la dottoressa Sandra Dudine, che con Isabella Colautti divideva la stanza di lavoro - quando arrivava qualche personaggio un po' 'spinoso' mandavamo sempre lei a riceverlo, li disarmava con il suo candore». Appese alle pareti dello studio alcune sue bellissime fotografie di viaggio. Ce n'è una con una piccola barca all'ormeggio in mare, vuota. «Proprio di quella foto aveva fatto lo *screensaver* sul suo computer di lavoro. Evidentemente quel mezzo era nel suo destino», realizza sul momento Sandra Dudine.

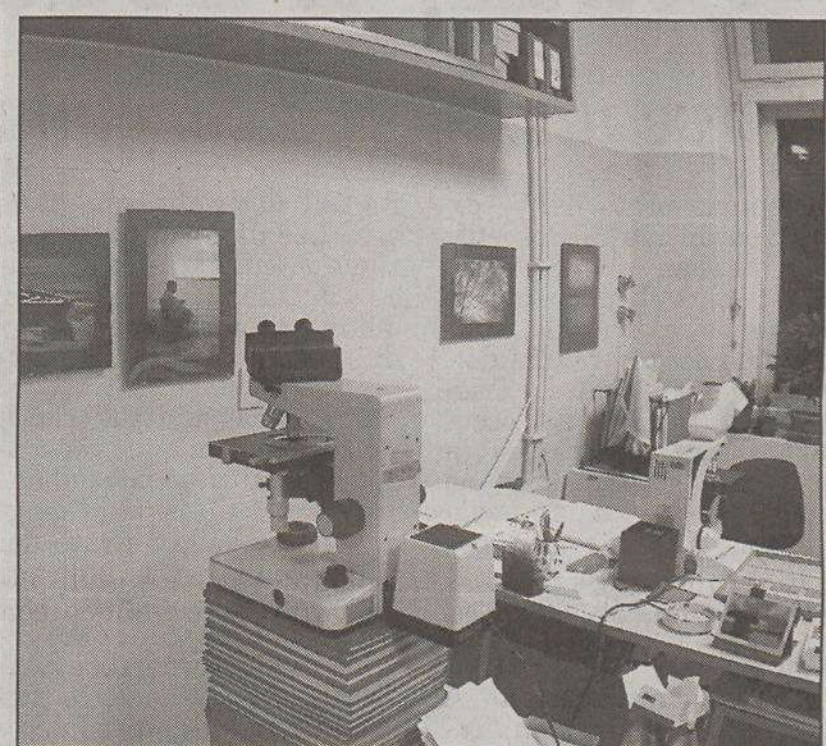
«Fino agli ultimi giorni non sapeva se avesse potuto o meno fare questo viaggio, senza un numero minimo di partecipanti non sarebbe stato organizzato. La certezza l'ha avuta solo in extremis», interviene il professor Di Bonito.

La fotografia, più di una passione. «Fotografava da professionista. E per questo motivo era lei a curare la parte iconografica del lavoro dell'Istituto. E posso assicurare che è la migliore che abbia mai visto». «Era da una vita che aveva la passione per la fotografia, ha imparato da sola, senza studi particolari - s'inserisce Dudine -. Del resto una persona l'animo artistico o ce l'ha dentro o non ce l'ha, non se lo può inventare. Le piacevano le tempeste, era affascinata dal gioco delle nuvole nel loro movimento, dalle sfumature di colore che creavano intrecciandosi... ».

Matteo Contessa

IL RICORDO

Scrive Luigi Di Bonito di Anatomia patologica

«Era bella, buona e onesta Ha dato tanto alla ricerca col suo lavoro silenzioso»

La scrivania di Isabella Colautti all'ospedale Maggiore.

Isa Colautti era una persona bella, una persona buona, una persona onesta.

Trieste le deve molto per quello che ha donato con il suo quotidiano e silenzioso lavoro.

Ha iniziato a lavorare circa trent'anni fa, dopo la laurea in Scienze Biologiche, all'Istituto di Anatomia patologica, dedicandosi alla citodiagnostica, una parte di questa disciplina, a Trieste ancora in fase embrionale.

Con il suo impegno quotidiano, la sua forza e la sua pazienza ha contribuito a che questa materia diventasse un punto fermo nella diagnostica in ambito cittadino ed un punto di riferimento nazionale. Se oggi vengono visti circa 25 mila pazienti all'anno e molte diagnosi vengono poste in una fase pre-tumorale, impedendo lo sviluppo di un successivo cancro, o in una fase precoce, consentendo una terapia spesso risolutiva, tutto ciò lo si deve anche a lei.

Isa Colautti non esauriva il suo impegno quotidiano con il vivere solo in Istituto, poiché era coinvolta anche nel volontariato, affiancando persone meno fortunate e diventandone un'amica preziosa: erano il suo entusiasmo ed il suo sorriso che regalavano a questa gente aiuto e conforto.

La sua sensibilità si esprimeva anche attraverso la fotografia: splendidi réportage dei viaggi che tanto amava e che spesso riusciva a realizzare in posti non turistici, avvicinandosi alle persone per far propria la loro cultura.

Questa sensibilità la si avvertiva anche nella sua religiosità, che non presentava limiti o barriere nell'approccio agli altri, poiché tutto era avvolto in uno spirito di amore e mai di giudizio o condanna.

Luigi Di Bonito
professore di Anatomia patologica, istopatologia e citodiagnostica
Università di Trieste

Appena sedicenne aveva cominciato a frequentare la residenza alloggio «Domus Lucis»

Da oltre trent'anni aiutava i disabili

Lavorava 12-13 ore al giorno. E una volta uscita dai laboratori dell'Istituto di anatomia patologica del Maggiore, Isabella Colautti era solita recarsi in scala dei Lauri, poco sopra via Udine, dove si trova la «Domus Lucis», una residenza alloggio per 14 disabili non autosufficienti.

E tra quelle mura la donna morta durante il viagigo in Oriente prestava opera di volontariato, dedicando il resto del suo tempo al prossimo.

Lì non era considerata una semplice volontaria, bensì «una grandissima amica»: è stata proprio questa l'espressione utilizzata ieri dalla coordinatrice della «Domus Lucis» per descrivere e ricordare Isabella Colautti.

«Chi presta la propria opera in questa struttura - ha spiegato ancora la coordinatrice della residenza - fa parte di una cerchia di autentici amici-volontari, che vengono qui per dare una mano. E, in questo posto, dare una mano non significa soltanto aiutare fisicamente le persone disabili, ma anche e soprattutto offrire loro un appoggio psicologico e morale, basato proprio su un rapporto d'amicizia. E Isa era una grandissima amica per tutti noi qui dentro».

Isabella Colautti aveva cominciato a frequentare la «Domus Lucis» all'età di 16 anni. Si era assunta un impegno che non è mai venuto meno. È, questo, uno dei pochi particolari che la coordinatrice ha voluto rendere noti, facendosi portavoce della volontà, da parte di chi opera nella casa, «di mantenere quella che è una legittima riservatezza, per rispettare un'amica che ci ha lasciati e, nel contempo, il dolore della sua famiglia. Ne abbiamo parlato fra di noi e abbiamo optato per questa soluzione».

La «Domus Lucis» è una delle sei case per l'accoglienza dei disabili gestite in Italia dall'ente ecclesiastico no-profit «Fondazione Piccolo rifugio». Gli altri cinque centri sono distribuiti fra il Veneto (si trovano a San Donà di Piave, Verona e Vittorio Veneto) e il Lazio (Roma e Ferentino, in provincia di Frosinone).

Piero Rauber

L'ingresso della Domus Lucis in Scala dei Lauri. (Lasorte)

Una veduta del fiume Kaladan nel Nord Myanmar (ex Birmania) teatro della tragedia.

Il direttore di «Avventure nel mondo» conosceva personalmente i protagonisti della spedizione: «Veri amici»

«In viaggio per trovare qualcosa di speciale»

«Trieste è una delle città con il maggior numero di clienti della nostra agenzia»

«Abbiamo perso degli amici, dei veri amici. Una tragedia imprevedibile ce li ha portati via». Questo il commento di Paolo Nugari direttore di «Avventure nel mondo» il *tour operator* più noto che organizza viaggi fuori dei normali itinerari di vacanza classica. «Chi viaggia con noi - ricorda Nugari - quasi sempre ritorna a farlo e così i nostri non sono semplici clienti, ma diventano veri amici che conosciamo personalmente e con i quali abbiamo un rapporto molto stretto. Era così anche con Isabella Colautti e con gli altri».

«Questo viaggio, poi finito in tragedia, era assai particolare - spiega Nugari - con un'elevatissima aspettativa culturale da parte dei partecipanti. L'itinerario scelto, per i suoi contatti con le popolazioni e per le mete archeologiche da visitare si indirizzava a clienti particolarmente selezionati e con interessi specifici che esulavano da quelli normalmente proposti in una vacanza "classica" in Birmania».

«Per arrivare al sito archeologico di Muruku - spiega ancora il direttore di "Avventure nel mondo" - non c'era altro mezzo che utilizzare le barche che in circa 5 ore raggiungono la destinazione. Le imbarcazioni sono le stesse che devono essere utilizzate anche dagli altri *tour operator*. Tutto è successo all'improvviso in maniera del tutto inaspettata: in una situazione meteorologica secca un tifone che dura un'ora e poi scompare dopo aver fatto naufragare tante barche che è un fenomeno assolutamente imprevedibile. Purtroppo cinque persone, cinque amici, hanno perso la vita».

«E stata una tragica fatalità e sono davvero rattristato per quanto è accaduto. Da anni cerchiamo di dare risposte a quanti vogliono fare una vacanza diversa, autogestita. Diamo delle tracce, dei consigli, dei punti di riferimento, delle alternative. Sono gli stessi partecipanti, poi, a decidere come muoversi sotto la guida di quello che è un po' il coordinatore del viaggio».

«Sono assai numerosi - continua - i triestini che fanno riferimento ad "Avventure nel mondo" che si incontrano regolarmente per proiettare diapositive, parlare di viaggi con conferenze e filmati. Mi è difficile poterne quantificare esattamente la presenza, ma dai calendari delle riunioni che ricevo posso dire che Trieste risulta essere una delle città più attive nel promuovere iniziative di informazione e di scambio».

Cesare Gerosa

Dopo lo sciopero generale indetto dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl, oggi sarà il turno degli autonomi

Autobus, continuano blocco e disagi

Il giallo delle lettere ai lavoratori: restano fermi solo il 35% dei mezzi

Il corteo della manifestazione di ieri. (Sterle)

Uno sciopero generale con un ombra sul settore del trasporto pubblico che torna a ribollire. Aveva aderito ben oltre il 50-60% degli autisti alla protesta organizzata qualche tempo fa da Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Ieri i dati, non ancora certi, si aggiravano sul 35% e in città più di qualcuno si è accorto del numero «cospicuo» di mezzi in circolazione nonostante il blocco nazionale proclamato dalle 9 alle 13 e che comunque salvava le famose fascie di garanzia.

Il piccolo giallo è stato presto svelato: hanno sortito l'effetto le lettere fatte distribuire dalla Trieste trasporti ai dipendenti, similmente ad altre aziende del settore (a livello nazionale) in cui si contestava la leggittimità dello sciopero di ieri. Un'azione di disinnesco fatta alla vigilia del nuovo sciopero che invece è stato proclamato per oggi dalle sigle autonome (Sult-tpl, Sin-Cobas, Cub Fltu-Rdb, Slai-Cobas, Conf.ne Cobas, Autoorganizzati) e che annuncia grossi disagi per l'intera giornata. Lo sciopero inizia già alle 2.30, saranno organizzati volantinaggi davanti ai depositi dei mezzi e, nonostante lo stop sia stato previsto dalle 9 alle 13 e dalle 16 fino alle 2.30, potrebbero essere a rischio pure le fasce di garanzia (per lavoratori e studenti) perchè i bus non arriveranno in tempo alle fermate.

Il segnale è chiaro: proprio o nonostante la firma avvenuta pochi giorni fa sul rinnovo del contratto (siglato solo da Cgil, Cisl e Uil), torna aria di tumulto in un settore delicatissimo e si comincia, anche se solo nei corridoi, a parlare di nuove manovre: aumento della produttività, taglio dei costi e soprattutto del personale e dunque di esuberi.

Una prima turbolenza, che tra l'altro giunge dall'Astra che raccoglie tutte le aziende del settore, è arrivato con la contestazione alle siglie confedcerali della legittimità dello sciopero di ieri. La legge che regolamenta il servizio pubblico prevede il divieto di scioperi uno dietro l'altro: quello di ieri di Cgil, Cisl e Uil, è stato proclamato dopo quello, annunciato per tempo, che si tiene oggi da parte degli autonomi. Illeggittimo dunque? Niente affatto, replicano i confederali: la regola non vale quando c'è uno sciopero generale, e comunque le fasce protette erano garantite. Il problema è che le lettere sono arrivate e hanno terrorizzato soprattutto i più giovani, quelli con i contratti più recenti.

«Una cosa brutta e preoccupante – commenta con amarezza il segretario regionale della Filt-Cgil Angelo d'Adamo – questa azione è fortemente lesiva dei diritti dei lavoratori. Non si possono usare sotterfugi con i lavoratori, il comportamento dell'azienda è stato grave».

Una preoccupazione condivisa anche dal segretario della Uilt Gianpiero Fanigliulo: «L'azienda ha voluto fare un'azione intimidatoria, mi stupisce l'azione della direzione, intravedo uno zampino politico. Spero tanto sia una scelta estemporanea, ma intravedo il boicottaggio».

Clima bollente e lo sarà ancora di più oggi con lo sciopero di 24 ore degli autonomi. Contestano il nuovo contratto appena firmato (si andrà comunque a referendum il 10 dicembre) gli accordi interni sempre più penalizzanti, gli straordinari obbligatori, la minaccia delle libertà sindacali. Alle Rdb sono state contestati dalla Trieste Trasporti pure i volantinaggi fatti negli uffici e nei depositi. Oggi ci sarà lo sciopero e domani le Rdb saranno in Tribunale per denunciare l'azienda di comportamento antisindacale.

Giulio Garau

Vince l'anima «morbida» verso Forza Italia

È Giorgio Candot il nuovo presidente della Lista per Trieste

I «contras» vicini al pensiero di Manlio Cecovini, i fautori di una Lista per Trieste liberata dall'abbraccio di Forza Italia e nuovamente impegnata nelle battaglie storiche - prima di tutte l'autonomia - sono stati sconfitti. Il Melone resta agganciato al Cavaliere, come vuole il protocollo firmato da Silvio Berlusconi con il senatore Giulio Camber nel dicembre 1996, in una commistione di uomini, idee e (doppie) tessere cui non resta che adeguarsi, sussurranno in molti a palazzo Scrinzi Sordina, nella speranza che «i tempi cambieranno».

Lunedì scorso, dallo spoglio delle schede elettorali è uscito il nome di Giorgio Candot quale nuovo presidente del Melone. L'altro candidato, Mario Cotta, espressione appunto dell'ala «dura» della Lista, è rimasto indietro. Di numeri in corso Saba non se ne fanno («Non se ne sono mai fatti, non è nostro costume», afferma il neopresidente), ma è lo stesso Candot a comunicare di avere ricevuto «un 65% di preferenze». Percentuale non bulgara, segnale che lo scontento interno alla Lista - emerso molto nettamente durante le ultime assemblee - continua a farsi sentire chiaro.

Giorgio Candot

Esponente storico del Melone (ha la tessera LpT numero 66), da anni nel direttivo nel movimento, attualmente consigliere provinciale eletto nelle file di Forza Italia, Candot succede alla ex presidente Lori Gambassini, di cui fino a poche settimane fa era stato vice, e resterà in carica fino a marzo, data in cui tutte le cariche verranno azzerate e nuovamente ripartite, così come era stato deciso già la scorsa primavera dalla Lista in fase di «rinnovamento» di obiettivi.

Quella riaffermatasi con Candot è la linea che cerca di far convivere al meglio forzisti e Melone, anche se - come ammette lo stesso neopresidente - il gioco è spesso «in difesa»: «La volontà di continuare a dare alla Lista una fisionomia e caratteristiche diverse da quelle di Forza Italia c'è tutta, né con Forza Italia vorremmo confonderci, ma ci sono degli accordi presi anni fa ai quali dobbiamo essere fedeli, come è stato ribadito del resto nelle linee-guida approvate lo scorso marzo all'unanimità dall'assemblea della LpT», dice Candot. Ma poi, la questione si riduce a una riflessione assai semplice: «I malumori dentro la Lista sono condivisi, e anche il più fedele iscritto osserva come la LpT sia poco ascoltata. Ma se andassimo a rompere, i nostri uomini verrebbero tagliati fuori anche dalle istituzioni in cui siedono sotto l'egida di Forza Italia».

Insomma, il Melone a quel punto davvero non avrebbe più voce... Del resto, secondo il neopresidente, «i consiglieri comunali della LpT che formano il gruppo di Forza Italia sono riusciti a mettere dei paletti su quella che era la visione iniziale del riuso di Porto Vecchio». E anche quanto all'autonomia - tema che i «contras» accusano la LpT di essersi fatta scippare dal gruppetto che fa capo a Roberto de Gioia - «è stato Piero Camber assieme a Bruno Marini, e non altri, a presentare una proposta di legge» a livello regionale. Insomma, chiude il presidente, la Lista proseguirà nella strada tracciata, con «un progetto approvato all'unanimità la scorsa primavera dall'assemblea: determinare una linea autonoma della LpT senza rompere con Forza Italia». Mercoledì il primo direttivo con Candot presidente, accanto al segretario politico che resta Sandra Savino.

p.b.

Tagli al Fus, precarizzazione del lavoro: i sindacati danno l'allarme. Stabile sloveno, niente stipendi

«Teatri, il 2005 sarà terribile»

«Serve uno sforzo congiunto di Comune e Regione»

Trecento lavoratori al Verdi, una quarantina al Rossetti, una trentina allo Sloveno. Sono le cifre che, se sommate a quelle relative all'indotto, fanno del teatro una delle realtà più rilevanti a Trieste sotto il profilo dell'occupazione. Una realtà per la quale il 2005 «sarà un anno terribile» tra tagli annunciati al Fus, il Fondo unico per lo spettacolo, riduzione dei trasferimenti agli enti locali, minore capacità di spesa degli italiani. La ricetta? Il pubblico - fonte primaria di sostentamento e di pianificazione dello spettacolo - deve fare sistema, ottimizzare le risorse e adottare una strategia organica, capace di fermare il processo involutivo del settore da anni in atto.

Questi alcuni dei concetti espressi durante la conferenza stampa che i sindacati di categoria Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, in occasione dello sciopero generale di ieri, hanno tenuto nella sala Bartoli del Politeama Rossetti per illustrare la situazione in cui versa lo spettacolo in Italia, e a Trieste per quanto riguarda i tre teatri di produzione di cui si è detto.

Tra le cause della crisi il Fus da cui ogni anno provengono i finanziamenti pubblici che costituiscono la maggior parte delle entrate dei teatri: con i tagli annunciati in Finanziaria - anche se i numeri ancora non sono certi - il Fondo «tornerebbe ai livelli del 1996», ha detto Riccardo Marchesan per la Slc-Cgil, esprimendo poi la contrarietà dei sindacati alla frantumazione del Fondo in virtù del decentramento. Del resto gli stessi minori trasferimenti alle Regioni - ha proseguito Fulvio Macciardi per la Uilcom-Uil - costringono gli enti locali a penalizzare le attività di promozione e produzione culturale. Il tutto mentre il sostegno dei privati - nel caso ricordato della Fondazione teatro Verdi - dal 2002 in qua, è stato detto, risulta in costante flessione. In questo scenario, a Trieste come in tutta Italia, «l'ipotesi ormai è quella di una precarizzazione anche di chi oggi lavora in pianta stabile, proprio mentre va crescendo la domanda di produzione culturale».

Poi il punto sui teatri triestini fatto da alcuni rappresentanti sindacali (dopo avere espresso solidarietà al teatro Miela). La situazione del Verdi è nota («Ci accusano di fare politica, ma si tratta solo di dati reali»): 3,2 milioni di deficit sul bilancio 2003, con un 70% di contributi pubblici e due altre voci d'ingresso - lo sbigliettamento e l'apporto dei privati - che «è difficile pensare di incrementare». E su un altro versante, un aumento di produttività cui è corrisposto un taglio sugli organici (a partire dal corpo di ballo) che «non rende più sopportabili ulteriori restrizioni».

Particolarmente difficile la situazione dello Stabile sloveno, con la trentina di dipendenti (di cui quattro o cinque a tempo indeterminato) senza stipendi da ottobre. I lavoratori - così Paolo Cappello per la Slc-Cgil - da maggio non ricevono uno stipendio pieno, anche se qualche mese fa avevano chiuso un accordo che prevedeva una diminuzione del 6% sul salario fino a dicembre. E i tagli ai costi di produzione - dice una nota stilata dai lavoratori del Teatro - si sono tradotti in un «circolo vizioso»: meno spettacoli, qualità in calo, meno spettatori. Quanto al Rossetti - ha detto Macciardi - Antonio Calenda, direttore di quello che è il Teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia, aveva prospettato tempo fa che in mancanza di miglioramenti della situazione finanziaria sarebbe stato costretto a ridurre a una la produzione.

I sindacalisti durante la conferenza stampa al Rossetti.

Un documento unitario di Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uil-Com-Uil individua alcuni possibili correttivi allo scenario evidenziato: dagli sgravi fiscali capaci di attrarre l'investimento privato, all'aggancio di tutti i contributi pubblici a parametri rivalutativi, dall'erogazione delle risorse «ancorate a elementi quali-quantitativi, cioè non discrezionali» all'individuazione di un «organismo nazionale paritetico» che rappresenti tutti gli enti che nell'ottica della riforma in senso federalista concorrono a sostenere il settore teatrale, fino a una riforma del sistema creditizio cui ricorrono ampiamente i teatri...

A livello locale «chiediamo che Comune e Regione si attivino insieme per una strategia a favore dei teatri», ha affermato Macciardi rimarcando come occorre oggi «uno sforzo all'interno di una strategia organica». Servono interventi «coraggiosi», ha aggiunto il sindacalista: solo facendo sistema e ottimizzando le risorse in campo si può pensare di arginare la «mannaia restrittiva sul settore da parte del ministero dell'Economia».

p.b.

Stanziati anche 700 mila euro per il «Verdi»

Dal Municipio il via libera all'assestamento di bilancio ma col sostegno dei Cittadini

Il consiglio comunale ha deliberato l'altra sera un contributo di 700 mila euro al teatro Verdi, che si aggiungono alla cifra uguale stanziata mesi fa a condizione di un impegno al risanamento finanziario («di cui si vedono i primi segnali in una gestione più dinamica del teatro: i biglietti last-minute, per esempio», osserva il capogruppo azzurro Piero Camber).

Il contributo era contenuto nell'assestamento di bilancio 2004 che grazie ai Cittadini per Trieste ha avuto l'immediata esecutività, senza cui le risorse sono utilizzabili solo dopo 15 giorni. L'esecutività scatta con 21 voti. La maggioranza ne aveva 20: di qui l'«aiuto» dei Cittadini. Che «pur avendo rimarcato le nostre forti critiche con un chiaro voto contrario», si sono «assunti la responsabilità» di dare l'ok all'esecutività annotando come «nel documento non mancassero le urgenze». I banchi vuoti di Centrodestra «sono ulteriore dimostrazione che la maggioranza sta vacillando», scrive il capogruppo Roberto Decarli stigmatizzando «l'assenza del sindaco (ospite in tv) e di tre quarti della giunta», tradottasi in un mancato «dialogo» sul documento.

Imperturbabile Piero Camber, che ringrazia l'opposizione per l'ok sottolineando come «del resto siamo tutti amministratori». Le assenze? «Puramente tecniche». A prescindere da Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle di Forza Trieste, usciti prima del voto, oltre al sindaco mancavano Piero Tononi (An), impegnato a congresso, e Maurizio Marzi, influenzato. «Nulla a che vedere con la tenuta della maggioranza», così Camber, «infatti An Fi e Udc hanno votato uniti». Il Cittadino Alessandro Carmi invita «la maggioranza a riflettere sulle proprie debolezze».

Folla ai funerali dello studioso, figura emblematica della cultura e della politica triestina

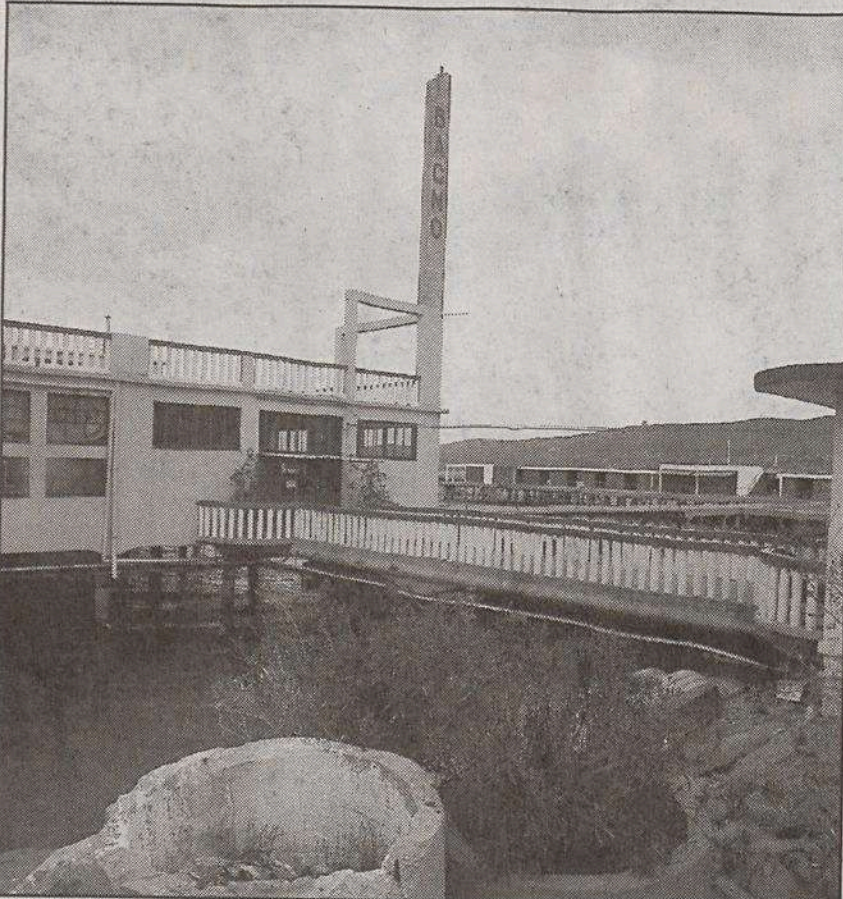
Una via ricorderà Arduino Agnelli

La veglia funebre nella sala del consiglio comunale. Il mesto e silenzioso corteo che si è snodato nei pochi metri che vanno dall'ingresso principale del palazzo di piazza dell'Unità alla chiesetta del Rosario. La messa. La sepoltura. Così l'ultimo abbraccio della città ad Arduino Agnelli, figura emblematica della cultura e della politica triestina. A dargli l'addio, tra gli altri, il prefetto Sottile, il sindaco Dipiazza, il vicepresidente della Provincia Greco, Bobo Craxi, Claudio Magris, esponenti politici alleati e avversari, semplici cittadini. Presente anche il cestista azzurro Michele Mian che nel 2003 si laureò proprio con Agnelli relatore. E ieri la Giunta comunale ha approvato all'unanimità la proposta formulata da Paris Lippi di intitolare una via cittadina a Arduino Agnelli a perenne memoria del suo impegno di studioso, docente e politico in qualità di sindaco e senatore.

Il momento dell'uscita del feretro dalla chiesa del Rosario. (Sterle)

Un nuovo imprenditore potrebbe entrare in scena a febbraio e acquisire la società di gestione, restituendo così ai triestini lo storico stabilimento balneare

Bagno Ausonia all'asta, per tornare a nuova vita

La struttura è in avanzato stato di degrado: per rimetterla in linea di galleggiamento servono 500 mila euro

Lo stabilimento balneare «Ausonia».

Per salvare l'oasi di Riva Traiana si erano già mossi, a suo tempo, Cesare Rubini, il «principe» del basket e della pallanuoto e lo stilista Ottavio Missoni

Va all'asta la società che fino a un anno fa aveva gestito lo stabilimento balneare «Ausonia», travolto da un mare di debiti e dal conseguente fallimento.

Lo ha deciso la commercialista Ederina Busdachin in accordo col Tribunale fallimentare. L'asta sarà organizzata entro febbraio. Se andrà a buon fine e un nuovo imprenditore entrerà in scena con adeguati capitali, i frequentatori dello storico stabilimento di Riva Traiana potranno incominciare a sperare nel salvataggio definitivo del loro amato bagno e di una delle più radicate tradizioni cittadine.

L'asta rappresenta il punto finale di una procedura che in questi mesi ha opposto la curatrice del fallimento dello «Stabilimento balneare Ausonia srl» alla società «Savoia-Ausonia srl», entrata in scena pochi mesi prima del crac grazie a una «cessione di ramo d'azienda». La stagione estiva dello stabilimento infatti si era conclusa regolarmente, per la gioia degli *habitué* dello stabilimento

L'avvocato Maurizio Consoli su mandato della curatrice ha citato la «Savoia-Ausonia srl» davanti al Tribunale, chiedendo ai giudici di revocare la cessione del ramo d'azienda. La nuova società dopo alcune schermaglie ha rinunciato a resistere. In pratica si è arresa e il giudice Laura Fanelli ha restituito la gestione al fallimento. Il passo successivo è stato quello di avviare l'organizzazione dell'asta.

Pochi giorni dopo la sentenza di fallimento si era fatta avanti una cordata di investitori triestini, pronti a rilevare la gestione del bagno per riportarlo all'antico splendore. La cordata era capitanata dal consulente commerciale Fabio Babudri, che in precedenza aveva bussato anche alla porta del sindaco Roberto Dipiazza presentando al Comune un progetto dettagliato per il riassetto dell'Ausonia in funzione di attività che avrebbero dovuto tenerlo occupato per tutti i 12 mesi dell'anno. Non solo nella stagione estiva.

Anche dopo il fallimento Fabio Babudri si era detto disponibile a salvare lo storico bagno. Ma si erano levate anche altre voci, tra cui quella dell'olimpionico Cesare Rubini, il «principe» del basket e della pallanuoto. Lo stilista Ottavio Missoni lo aveva seguito a ruota, annunciando una mobilitazione lombardo-piemontese che avrebbe coinvolto anche il giornalista Giorgio Bocca.

«Se l'Ausonia chiude se ne va per sempre una parte della mia vita» aveva affermato subito dopo il crac la signora Luisella Travan Rubini, profuga da Visignano d'Istria, vissuta a Trieste dal 1943 al 1953. «Avvieremo una raccolta di firme a Milano tra gli sportivi nostri amici. Scopo dichiarato quello di salvare il bagno.

Oggi il bagno è in avanzato stato di degrado e la mancanza di interventi di manutenzione ha prodotto danni strutturali. Per rimetterlo in linea di galleggiamento servono almeno 500 mila euro.

Claudio Ernè

Dalla Provincia 3,7 milioni per l'edilizia scolastica

Oltre 3,7 milioni di euro verranno investiti dalla Provincia, con ricorso a mutui ordinari, per la manutenzione ordinaria e straordinaria di numerosi edifici scolastici provinciali ma anche delle caserme dei carabinieri di via dell'Istria e di via Hermet e per un progetto di sicurezza stradale.

La decisione adottata dalla giunta è stata annunciata dall'assessore ai Lavori Pubblici e all'Edilizia scolastica della Provincia Piero Tononi che, assieme al presidente della Commissione scuole di palazzo Galatti Massimo Romita, ha consegnato personalmente ieri gli incartamenti e le richieste di mutuo nella sede romana della Cassa Depositi e Prestiti del ministero.

Nel dettaglio dell'operazione, «gli interventi in programma - ha spiegato Tononi - riguarderanno l'adeguamento alle norme anticendio di istituti quali il Volta, Nordio, Carducci, Ziga Zois e Stefan, l'eliminazione delle barriere architettoniche purtroppo ancora presenti in scuole quali il Preseren e gli stessi Volta e Ziga Zois, il riammodernamento di alcune pavimentazioni e di alcuni servizi igienici degradati e l'installazione di nuovi serramenti esterni presso la succursale del Volta per un totale di oltre un milione e 600 mila euro. Infine abbiamo deciso di investire mezzo milione di euro per un controllo con conseguente servizio di smaltimento e bonifica di eventuali tracce di amianto in tutti gli edifici scolastici provinciali».

Infine mezzo milione di euro sarà destinato alla manutenzione straordinaria del tetto della caserma dei carabinieri di via dell'Istria per evitare il crollo di intonaci e infiltrazioni di acqua piovana che andrebbero a danneggiare, come è avvenuto in passato, la struttura portante dell'edificio. Un altro mezzo milione di euro sarà destinato alla sostituzione dei serramenti della caserma di via Hermet mentre più di 400 mila euro serviranno per stabilizzare il tetto pericolante dell'ex Archivio di Stato di via XXX Ottobre».

La Fin rivela di aver sollecitato per due volte l'amministrazione a tenere aperto l'impianto, ma invano: migliaia di appassionati sono ancora a secco

Federnuoto: «Bianchi chiusa? L'ha deciso il Comune»

Confermato che il nuovo polo sarà disponibile per i corsi e tutti i cittadini solo a gennaio

E' il 7 gennaio l'ultima data fatta come la più probabile per l'apertura alle scuole nuoto, ai praticanti non agonisti delle discipline acquatiche e più in generale a tutta la cittadinanza dello stadio del nuoto di Sant'Andrea. L'ennesimo slittamento è emerso l'altra sera nel corso di un'assemblea tra i rappresentanti della Federazione nuoto, ormai a tutti i titoli gestore della struttura, il direttore dell'impianto, Franco del Campo, e i responsabili delle società che sempre più si trovano a rischio sopravvivenza. Sembra invece finalmente questione di pochi giorni (dovrebbe avvenire la settimana prossima) l'ingresso di nuotatori e sincronette del settore agonistico. Non sarà così per i tuffatori (alcuni vanno ad allenarsi addirittura a Bolzano) perché la vasca specifica è tuttora priva di alcuni fondamentali complementi.

Nel frattempo il neoallenatore del Settebello, Roberto Formiconi, reduce dall'oro olimpico con il Setterosa, ha convocato il primo collegiale della nazionale di pallanuoto proprio a Sant'Andrea già dal 12 al 15 dicembre. Un primissimo assaggio delle potenzialità di uno stadio del nuoto che è tra i primi d'Europa e che nel dicembre 2005 ospiterà i campionati continentali di nuoto in vasca corta.

Chiaro che le gravissime difficoltà di un settore vitale dello sport e della vita cittadina sono dovute non tanto a rinvii dell'inaugurazione del nuovo polo (succede nelle migliori famiglie) quanto all'incredibile anticipatissima chiusura della vecchia Bianchi, dove ora c'è la mostra del cinquantenario. E' su questo punto ieri Sergio Pasquali, presidente regionale della Federnuoto, pur lodando ancora tutte le forme di collaborazione attivate con il Comune di Trieste, ha voluto precisare la propria posizione. «Non ci risulta - scrive - rispetto all'affermazione fatta pubblicamente dall'assessore allo sport Paris Lippi, che pure è uno degli artefici dell'apertura del nuovo impianto, che la mancata apertura della vecchia Bianchi sia avvenuta su indicazione della stessa Fin. Infatti per ben due volte, anche su sollecitazione delle società affiliate, ho richiesto al Comune di aprire regolarmente la Bianchi per permettere il normale avvio della stagione natatoria e dell'attività didattica fino all'apertura della nuova piscina. Il Comune ha deciso diversamente e la Fin e le sue società hanno dovuto accettare la decisione».

Un momento dell'inaugurazione della mostra alla piscina Bruno Bianchi.

«Una stagione partita con il piede sbagliato, ma vogliamo guardare con ottimismo al futuro - dice il presidente della Triestina nuoto, Renzo Isler - non siamo sull'orlo del fallimento, i debiti sono sotto controllo, anche se indubbiamente i danni che abbiamo subito sono gravi. Per una malaugurata serie di coincidenze in questi giorni abbiamo perso due dei nostri atleti migliori: Nicola Cassio è andato all'Aniene di Roma, la sincronetta Marzia Liuzzi è emigrata alla Terraglio Mestre. Il fatto poi di dover aspettare fino a gennaio per i corsi ci priva di importanti risorse economiche e allontana dal nuoto molte famiglie».

Ma intanto si profila all'orizzonte l'apertura di un'ulteriore piscina, quella di San Giovanni. Lippi accenna a una possibile apertura già a febbraio-marzo e a un accordo però solo sulla parola per la gestione anche di questa vasca con la Federazione nuoto.

Silvio Maranzana

Il lavori per portare luce e gas alla nuova piscina sono incocciati nell'acquedotto Teresiano

San Giovanni, allacciamenti sospesi

Si sta studiando un bypass. I tempi potrebbero allungarsi

Ostacolo imprevisto sulla strada dell'apertura della nuova piscina a San Giovanni. Dovendo effettuare lo scavo per gli allacciamenti di acqua, luce e gas, da piazzale Gioberti all'edificio in via San Cilino, l'impresa che sta effettuando i lavori all'ex maneggio per ben due volte ha intercettato le volte dell'acquedotto teresiano.

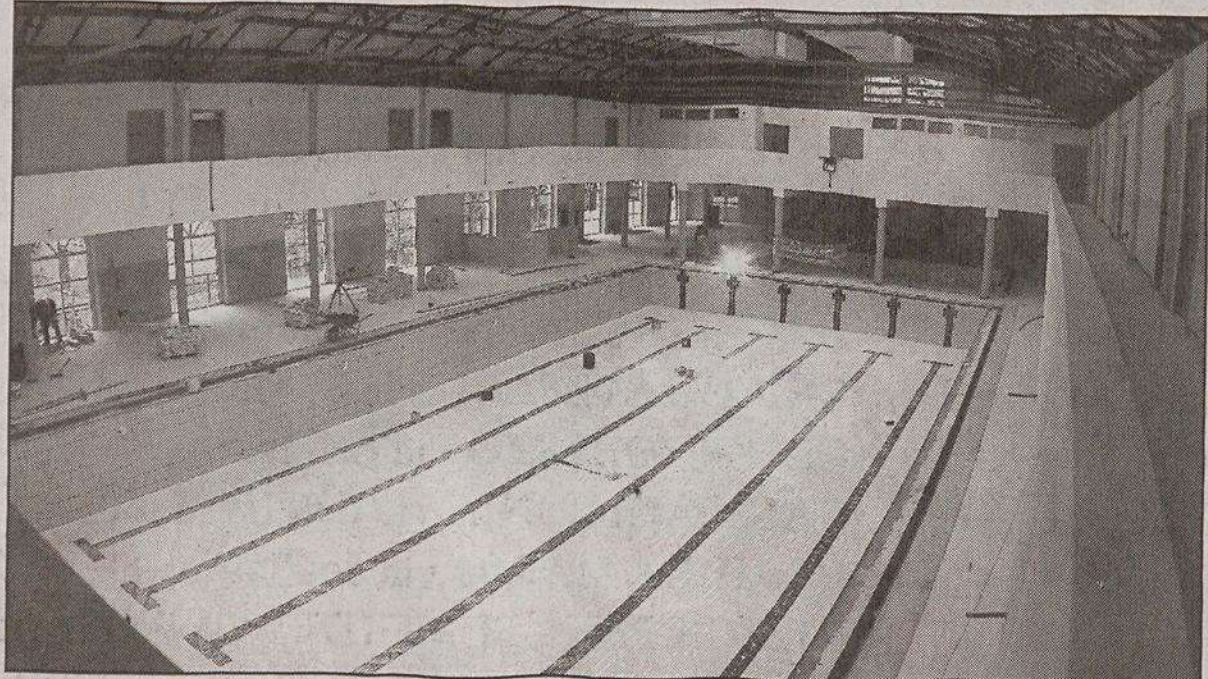
Un primo scavo in via San Cilino è già stato richiuso e la strada riasfaltata, mentre il secondo è ancora aperto e costringe gli automobilisti a «subire» un senso unico alternato con tanto di semaforo.

Sulla vicenda c'è un palleggio di responsabilità a distanza fra Comune e Acegas Aps. L'impresa ha iniziato gli scavi su indicazione dell'Acegas trovando l'acquedotto, si sostiene in municipio. La direzione dei lavori del Comune, che li ha fatti eseguire alla ditta appaltatrice, mentre a noi spetta solo la supervisione sugli allacciamenti, precisa dal canto suo l'ex municipalizzata.

Sia come sia, mentre i lavori all'ex maneggio proseguono secondo i piani, a questo punto il Comune sta studiando come realizzare l'allacciamento e tutelare nel contempo l'acquedotto teresiano. Ritardi nell'apertura della nuova piscina, prevista a febbraio, al momento vengono esclusi, ma se la soluzione tecnica per bypassare lo storico acquedotto dovesse tardare, l'apertura della piscina potrebbe slittare.

In attesa che il Comune prepari il progetto del «by pass», e comunque fino al 6 gennaio, come informa il presidente della Sesta circocrizione Gianluigi Pesarino Bonazza, su via San Cilino verrà tolto il senso unico alternato e lo scavo verrà riempito, per non creare troppi disagi agli esercenti della zona.

Viene da chiedersi, in ogni caso, come delle strutture di un acquedotto, che funzionava ancora nel 1944, non ci sia traccia né negli archivi comunali né in quelli dell'Acegas Aps, come sostengono sia gli uffici del Comune sia il presidente della Sesta circoscrizione. Nel volume «San Giovanni» di Fabio Zubini (edizioni Italo Svevo) si legge infatti che «l'acquedotto di Maria Teresa scendeva da San Giovanni lungo via alle Cave fino alla Rotonda del Boschetto: proseguiva quindi per via Pindemonte e lungo via dell'Acquedotto (viale XX Settembre) per arrivare in piazza San Giovanni e infine alimentare le fontane dello scultore bergamasco Giovanni Francesco Mazzoleni di piazza Ponterosso (fontana del puttino), piazza della Borsa (fontana del Nettuno, spostata nel 1919 in piazza Venezia) e di piazza Grande (fontana dei Quattro continenti)». Nel 1805, si legge sempre a proposito dell'acquedotto teresiano, l'ingegner Secker realizzò un complesso di gallerie d'acqua sotto piazzale Gioberti. A metà e a fine '800 altre due gallerie vennero scavate nei pressi.

Giuseppe Palladini

L'interno della nuova piscina a San Giovanni, realizzata nell'ex maneggio.

Informazione pubblicitaria

Una esperienza di oltre 40 anni con estensione internazionale

La "Paterniti Viaggi" cambia residenza per servire meglio il turismo a Trieste

Oltre quarant'anni di attività, al servizio di una clientela esigente, mutevole ma comunque affezionata: la "Paterniti Viaggi" volta pagina, desiderosa di espandersi per prepararsi a fronteggiare quelli che dal punto di vista turistico saranno i nuovi traguardi della città. Ormai prossimi alla data in cui sarà decisa l'assegnazione della rassegna internazionale Expo 2008, l'affermata agenzia turistica ha deciso, con piena fiducia nel futuro di Trieste - anche al di là di quello che potrà essere il verdetto dei delegati dei 91 Paesi chiamati a decidere la sede - di rinnovarsi completamente, ampliando l'agenzia e la propria attività. È in vista infatti fra alcuni giorni il trasferimento dell'ufficio da corso Cavour 7 al numero 11, all'angolo opposto della attuale ubicazione, in una zona attigua a quella fin qui utilizzata, ma con maggiore visibilità e funzionalità. Una collocazione in posizione strategica, sempre sulla direttrice Stazione ferroviaria - piazza Unità d'Italia - Rive, con grande vicinanza al Porto Vecchio, la cui riconversione sarà seguita da vicino, per offrire il massimo supporto. Un atto di fiducia nel futuro di Trieste, questo spostamento, questo ampliamento, con la realizzazione di una sede che sarà eccezionale per la sua linea architettonica, la sua modernità, la sua funzionalità.

Far conoscere Trieste al di fuori dei confini della provincia, che la soffocano, è impegno pluridecennale della "Paterniti Viaggi", che ha fatto della promozione della città quasi una ragione di vita, come possono attestare le varie manifestazioni organizzate entro i confini d'Italia e in ogni parte del mondo, per portarvi la voce di Trieste quale messaggio culturale da diffondere ed affermare. Inaugurata l'11 aprile dell'ormai lontano 1963, la sede della "Paterniti Viaggi" è stata una fucina entro la quale sono stati forgiati programmi delle più disparate attività, con crescendo di adesioni e di riconoscimenti. Fra i cippi del percorso compiuti in questi oltre quarant'anni, l'agenzia che fa capo a Emilio Paterniti, siciliano con radici triestine ormai fuori discussione, pone nelle prime posizioni l'organizzazione del Festival dell'operetta, appoggiato e lanciato in tempi in cui era ancora una creatura amorfa, oggetto del desiderio di tanti triestini ma di difficile realizzazione. Una volta diventata adulta, la bella creatura è stata adottata dal Teatro Verdi e solidamente sostenuta.

Lo stesso prestigioso Centro Internazionale di Fisica Teorica, oggi gemma della Trieste scientifica, è stato sospinto nel suo difficile varo della "Paterniti Viaggi", d'intesa con il prof. Budinich, che ne aveva caldeggiato convintamente la realizzazione. Divenuto operativo nello stesso 1963, oggi il Centro di Miramare è uno dei motivi di maggiore interesse scientifico suscitati dalla città, assieme alla macchina di luce Elettra al Sincrotone di Basovizza.

Non va dimenticato il determinante apporto di Emilio Paterniti, in prima persona, per fondare il Palazzo dei Congressi, essenziale per accogliere in una sede degna i raduni di professionisti a Trieste per la trattazione di problemi scientifici o di categoria. Il Palazzo dei Congressi ha preso l'avvio alla Stazione marittima e una volta impiantato su basi solide è stato preso in gestione da altre organizzazioni, con sottofondo politico.

L'apprezzamento di una clientela vasta, esigente ma preparata, è stata determinante nel cammino della "Paterniti Viaggi", che ha sfruttato la propria esperienza per migliorare servizi e risposte alle richieste più disparate. L'attività si è dispiegata nelle più diverse direzioni, attraverso l'organizzazione di congressi di eccezionale importanza e di dimensioni internazionali, in ogni parte del mondo. L'impegno della "Paterniti Viaggi" è stato diversificato su due direttrici, per organizzare direttamente i congressi oppure per favorire i viaggi dei partecipanti, agevolandoli nel raggiungimento delle sedi fissate. Attività che ha procurato grandi soddisfazioni all'Agenzia, attraverso le tante attestazioni di apprezzamento arrivate dai singoli clienti e molto spesso dalle autorità consolari coinvolte all'estero nella organizzazione dei Congressi. L'ultima fatica è stata rappresentata, dal 14 al 24 ottobre scorsi, dalla organizzazione a Città del Messico del Congresso internazionale del Notariato latino, con 240 partecipanti.

Sono stati tanti i messaggi lanciati nel mondo, e quale eco è arrivata frequente la richiesta di organizzare le stesse prestigiose manifestazioni a Trieste, dove però logisticamente la realizzazione è attualmente impossibile, per la mancanza di strutture alberghiere adeguate. Trieste purtroppo soffre la carenza di posti letto, in alberghi di prima categoria, indispensabili per le manifestazioni congressuali più importanti. Problema che potrà essere risolto con l'Expo 2008, perché sono già pronti a intervenire grandi gruppi di catene alberghiere statunitensi, con progetti che la città dovrà approvare e accogliere. Ma sarà uno dei tanti motivi di rilancio della economia triestina.

Nel bilancio che la "Paterniti Viaggi" sente di poter orgogliosamente esporre dopo tanti anni di attività, figurano oltre ai congressi già ricordati, i voli "charter" allestiti per seguire grandi avvenimenti sportivi o manifestazioni turistiche e culturali di particolare risonanza. È stata guidata la clientela nella scelta dei soggiorni al mare e in montagna, nelle stagioni estive e invernali. E per i più esigenti sono stati proposti itinerari inconfondibili negli angoli più suggestivi e affascinanti della terra, spesso raggiunti con viaggi in gruppo, piacevoli e memorabili. È motivo di particolare soddisfazione, per la ultraquarantennale agenzia di viaggi, inserire nel proprio bilancio morale la stima di cui è sempre stata oggetto da quanti si sono rivolti al suo personale per essere indirizzati nelle scelte oppure per essere accontentati nelle richieste.

Il consenso ottenuto dalla clientela è infatti il premio maggiore che l'affiatata struttura della "Paterniti Viaggi" ha tenuto in considerazione. Fare di più e meglio è il primo degli impegni che anche nella nuova sede sarà tenuto presente. Con l'obiettivo numero uno di giovare alla causa della economia di Trieste, per far conoscere la città, per rivelare le sue bellezze naturali, i suoi teatri, il suo patrimonio culturale a quanti ancora non hanno potuto averne un riscontro diretto. Un impegno legato alla nuova sede, punto di partenza per un lavoro turistico ancora più mirato, più approfondito, più apprezzato. Se la Expo 2008 potrà trovare la sede a Trieste, lo spazio operativo della "Paterniti Viaggi" naturalmente potrà aumentare, dando un grande contributo alla affermazione economica della città, alla sua crescita, alla sua vocazione turistica ora appena embrionalmente.fissata.

L'assessore Ferrara propone che dal 1° aprile 2005 tutti i veicoli catalizzati in circolazione a Trieste vengano certificati

«Bollino blu anche per i non residenti»

Per i contravventori previste sanzioni comprese tra i 68 e i 275 euro

Dal primo aprile 2005 tutti gli automezzi i cui proprietari risiedono fuori Trieste dovranno essere catalizzati o dotati di bollino blu (la certificazione dell'avvenuto controllo dei gas di scarico) per entrare e circolare nella viabilità cittadina. È questa la proposta di delibera che l'assessore comunale all'ambiente, Maurizio Ferrara, sottoporrà alla giunta nella seduta di domani.

Dopo il lavaggio preventivo delle strade per l'abbattimento delle polveri sottili, l'estensione del bollino blu ai veicoli diesel e ai mezzi commerciali fino a 35 quintali, la chiusura del centro in caso di sforamento dei livelli di inquinamento dell'aria e gli incentivi per la rottamazione di ciclomotori e motocicli inquinanti, questa ulteriore misura è il completamento di un progetto a vasto spettro per la salvaguardia dell'ambiente urbano. «Dopo questa, altre due fasi dovranno seguire per rendere ecologicamente sostenibile la vita a Trieste - ha spiegato ieri Ferrara in un incontro stampa - il piano del traffico e quello per il verde pubblico».

Chi dovrà dotarsi di bollino blu (costo: 11 euro l'anno) avrà a disposizione 260 autofficine sul territorio triestino autorizzate a fornirlo. Nell'adozione del provvedimento la giunta dovrà stabilire anche le misure a carico dei contravventori. Ma la legge nazionale che ha istituito il bollino blu prevede già sanzioni che vanno dai 68,25 ai 275,10 euro. L'operazione bollino blu non peserà sul bilancio comunale, se non per il costo vivo della segnaletica che verrà posta già ben fuori dei confini cittadini.

Una vettura sottoposta ai controlli per il «bollino blu».

Una nuova iniziativa antinquinamento che l'assessore ha annunciato con largo anticipo, perchè ci sia il tempo necessario per metabolizzarla. Ma che trova una spinta determinante nei dati del rapporto di Legambiente e del Sole 24 Ore sull'ecosistema urbano dei 103 capoluoghi di provincia, che classificano la nostra città al 12° posto assoluto in Italia e di gran lunga al primo in regione (Udine è 17°, Gorizia 51° e Pordenone 63°). «La nostra è risultata la migliore delle grandi città italiane, questo vuol dire che il lavoro già svolto è servito - sottolinea soddisfatto Ferrara - e dunque è uno stimolo ulteriore a proseguire. Quindi non è un punto di arrivo, ma di partenza. E io non intendo assolutamente fermarmi».

Il primo passo per Maurizio Ferrara sarà, sabato prossimo, il viaggio a Pisa per ricevere dalle mani del ministro per l'ambiente Altero Matteoli il riconoscimento che Legambiente e Il Sole 24 Ore hanno assegnato a Trieste proprio in base al rapporto in questione.

ma. co.

Offensiva della stampa spagnola

Expo, Saragozza attacca: «Porto Vecchio, l'Italia viola il diritto internazionale»

Il Bie, l'organismo che regolamenta le esposizioni internazionali nel mondo, «non può approvare la candidatura di Trieste all'Expo 2008 ignorando la sua incompatibilità con il regime di porto franco in vigore nell'area di Porto Vecchio». Così scrive ieri *El Periódico de Aragón*, quotidiano di Saragozza, a quindici giorni dal voto finale del 16 dicembre. Il giornale sostiene di avere interpellato «esperti spagnoli di diritto internazionale», il cui pensiero sarebbe stato appunto quello citato. La sede scelta dalla candidatura italiana, insomma, starebbe «violando il diritto internazionale», laddove il Trattato internazionale (di Parigi, ma il giornale non lo scrive) «impedisce la riqualificazione del Porto vecchio per ospitare l'Expo».

La nuova uscita del giornale spagnolo si inserisce in una campagna della stampa aragonese che sostiene fortemente la candidatura e riporta con attenzione quanto accade a Trieste. Quella del Trattato di Parigi del resto, e della presunta impossibilità a ospitare l'Expo in Porto vecchio, è una delle carte su cui da tempo Saragozza punta per indebolire la candidatura di Trieste. Proprio per questo la Farnesina, come annunciato già un paio di settimane fa dall'ambasciatore Claudio Moreno che coordina la candidatura Expo a Roma, ha preparato con la consulenza dei massimi esperti in materia un corposo dossier che sta per essere inviato a tutti i Paesi del Bie, così da fare chiarezza una volta per tutte sulla questione.

Continua intanto su vari versanti la corsa di Trieste verso il 16 dicembre. Sul fronte delle missioni diplomatiche all'estero, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, dopo una tappa nel Qatar, una in Australia e prima del volo su Shanghai e Kirghistan, ha fatto uno scalo-lampo in Giappone. Ieri a Trieste sono arrivati componenti dello staff del presidente della Triennale di Milano Davide Rampello, che dovrà firmare una parte dell'allestimento dell'ultima presentazione di Trieste a Parigi: sono stati tenuti incontri con il presidente della TriestExpo Challenge Fabio Assanti, con l'architetto Maurizio Bradaschia responsabile del progetto Expo e con i vertici di Iniziative Culturali spa, impegnata nel coordinamento dei lavori. Il regista Franco Taviani intanto è già a Trieste da giorni per girare un'altra parte di immagini.

Da registrare infine la visita in città - ancora in chiave Expo - del ministro per la Scienza tecnologia e istruzione della Tanzania Pius Ng'wandu, che accompagnato da Pierpaolo Ferrante della TriestExpo Challenge ha visitato il Porto Vecchio, le varie istituzioni scientifiche (e i loro vertici) e ha incontrato tutte le autorità locali: il prefetto Goffredo Sottile, il sindaco Dipiazza, il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e l'assessore regionale Roberto Cosolini, il quale ha espresso la piena disponibilità della Regione a contribuire all'avvio di un progetto mirato di cooperazione.

In visita una delegazione di Tianjin

«Trieste porto europeo della Cina»: incontri in città per valutare le strutture

Un altro passo per far diventare Trieste il porto europeo della Cina. E' stato compiuto in occasione della visita che una delegazione del porto cinese di Tianjin ha fatto alle infrastrutture logistiche e portuali. Era guidata dal direttore generale della Tianjin porto container transportation, Wang Qiadong e dal direttore generale della Tianjin port international logistics development, Zheng Qingyue. In particolare Qiadong ha confermato l'interesse cinese verso lo scalo giuliano e ha spiegato che la visita è dovuta proprio alla volontà di verificare l'operatività della struttura e le caratteristiche dei collegamenti offerti dalla rete logistica e dei trasporti regionale.

Le potenzialità locali sono state illustrate dall'assessore Jacop e dal presidente camerale Paoletti

Accompagnata dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, la delegazione cinese è stata ricevuta in Regione dall'assessore per le relazioni internazionali Franco Jacop e successivamente nella sede camerale. Paoletti, anche in virtù dell'esperienza maturata quale delegato per la logistica e i trasporti dell'Unioncamere nazionale, ha sottolineato le opportunità offerte dal porto di Trieste nonché le potenzialità proposte dagli autoporti/interporti della regione nella prospettiva di una sempre maggior penetrazione commerciale dei prodotti cinesi nei nuovi mercati rappresentati dai Paesi del centro e dell'Est Europa. L'importanza del porto di Trieste e le sue potenzialità quale piattaforma logistica per l'interscambio commerciale cinese sono stati evidenziati da Jacop.

Gli incontri a Trieste hanno fatto seguito alla recente visita a Pechino dello stesso assessore Jacop assieme al presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini e ai rappresentanti di numerose imnprese del Friuli Venezia Giulia. Già in quell'occasione la regione si era proposta quale «hub» logistico della Cina in Europa. L'invito alla delegazione di Tianjin è stato fatto da Evergreen shipping (società cinese di Taiwan) rappresentata in Italia da Pierluigi Maneschi, presidente del Lloyd Triestino (di proprietà Evergreen), oltre che responsabile di To Delta, la società logistica che detiene tutte le quote della Tict, gestore del Molo settimo, dopo averne acquistato la maggioranza da Luka Koper. Greensisam, agente di Evergreen per l'Italia, ha ottenuto la settimana scorsa in concessione per novant'anni dall'Autorità portuale cinque magazzini del Porto vecchio.

Evergreen e i suoi satelliti hanno attivato in questo modo un circolo vistuoso in alcuni settori del porto in particolare nel traffico container, quest'anno in netta risalita.

s.m.

Confronto sul parto cesareo: «Più informazione preventiva»

I problemi legali cominciano seriamente ad allarmare i medici, segnatamente i ginecologi e, a Trieste, il «Burlo Garofolo», anche perché in caso di contenzioso o di causa persa - comunque conseguenza di un grave evento in termini sanitari - la richiesta di risarcimenti è altissima, e le assicurazioni stanno abbandonando la tutela. Particolarmente innovativo dunque il discorso che si è svolto l'altra sera alla Marittima, in una tavola rotonda organizzata nel convegno di due giorni dedicato al taglio cesareo e organizzato dal «Burlo», in particolare dal primario di Medicina pediatrica Salvatore Alberico.

Per la prima volta un magistrato, Giovanni Sansone, era a colloquio diretto e pubblico coi medici (il direttore scientifico del «Burlo», Giorgio Tamburlini, la ginecologa Giusi D'Ottavio, l'ostetrica Emi Petretic, il medico legale Pier Riccardo Bergamini, moderati da Giovan Battista Serra). In sostanza il problema era: bisogna assecondare una donna che chiede di partorire col taglio cesareo, anche se non ce n'è bisogno? E se lo chiede durante il travaglio, è una domanda fatta in piena consapevolezza?

Fondamentale è risultato un aspetto che i medici (come ha sottolineato Bergamini) stentano a considerare come parte integrante dell'atto sanitario, e cioé la corretta e completa informazione preventiva. Tanto che la sua mancanza - nel contesto socio-culturale di oggi, in cui il prendersi cura della propria salute e il poter decidere in merito sono diventati di primaria importanza - può essere discriminante nel momento di stabilire un diritto o meno al risarcimento. La materia comunque è abbastanza nebulosa, perché il parto cesareo non è «naturale», ma nello stesso tempo evita alcune possibili conseguenze al fisico femminile, porta più soldi agli ospedali, ma eticamente non è dovuto se non evita un rischio, d'altra parte se la donna può scegliere di abortire perché non dovrebbe poter scegliere come partorire? «Materia grigia» l'ha definita Tamburlini. E a sorpresa è stata proprio la ginecologa a dirsi in fin dei conti paladina dell'intervento chirurgico, «come medico e come donna», elencando una serie di sfumature vantaggiose.

Serra aveva aperto il dibattito mostrando le foto di tre donne note (Marina Berlusconi, Martina Colombari e la moglie del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini) che hanno messo alla luce i figli optando per il cesareo. Per il bambino è meglio o peggio? Secondo la D'Ottavio non è dimostrata la seconda ipotesi. E quanto a «naturalezza» del parto vaginale, ha elencato una impressionante serie di termini usati in sala parto che dimostrano come anche il «naturale» sia infine assai relativo. In America i cesarei sono aumentati del 7% in un anno, sono al 26% del totale, in Italia sfiorano il 30, mentre in Friuli Venezia Giulia sono al 22,5. Il «Burlo» ha da sempre una posizione nettamente contraria all'intervento chirurgico, ma il giudice Sansone ha posto soprattutto l'accento sull'informazione precisa da dare alle pazienti affinché la loro scelta non nasca sui rotocalchi, e ha stigmatizzato l'operato di certi consulenti del giudice che portano poi in aula anche «scienza spazzatura». Preoccupato il medico legale Bergamin: «Di questo passo anche i consulenti dovranno prendersi un consulente, e saranno oggetto di cause risarcitorie...».

Gabriella Ziani

Appello della famiglia

Si cerca anche a Trieste un uomo scomparso sabato da Monfalcone

Sergio Sergo

Dalla tarda mattinata di sabato scorso si sono perse le tracce di Sergio Sergo, 59 anni. La scomparsa dell'uomo, che abita a Monfalcone in via del Mulino 12, è stata denunciata dalla moglie, Carmen Sel, al commissariato di polizia. La donna teme fortemente per la sorte del marito che soffre di diabete e deve assumere giornalmente dei farmaci. Qualora se ne astenga rischia di entrare in uno stato confusionale. Al momento di uscire da casa, Sergio Sergo indossava un cappotto nero lungo, una sciarpa rossa, pantaloni scuri. L'uomo è alto circa 1,75 m, ha gli occhi scuri e i capelli scuri ed è leggermente claudicante. Con sè ha portato il telefonino, che però risulta irraggiungibile, un po' di soldi e la carta di credito.

Le ricerche sono estese anche a Trieste, città in cui Sergo è solito recarsi frequentemente. La famiglia, che ha deciso di lanciare un appello anche alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», su Raitre, invita chi avesse informazioni di telefonare allo 0481-482335, o al commissariato di polizia allo 0481-417111.

Il caso di un giovane triestino in cura in una struttura in Trentino

Evaso dalla comunità: assolto «Voleva evitare la droga»

«Evaso, ma per necessità di salvare se stesso». Con questa motivazione il giudice Francesco Forlenza ha assolto Gian Maria Mijat, 26 anni, un giovane triestino ospite da quasi tre anni delle comunità terapeutiche di don Pierino Gelmini. Il processo si è svolto a Trento perché Mijat nell'aprile scorso era uscito dalla Comunità di Santa Massenza dove stava curandosi e scontava ai domiciliari quattro mesi di carcere. La sua «evasione» si era conclusa dopo nemmeno mezz'ora. I carabinieri lo avevano bloccato mentre camminava a meno di un chilometro dalla struttura in cui volontariamente era entrato per disintossicarsi e dove era stato raggiunto dalla condanna pronunciata a Trieste.

I carabinieri l'avevano arrestato per evasione e il giovane era stato chiuso in carcere a Trento. Al pm e al giudice che aveva convalidato l'arresto, Gian Maria Mijat aveva raccontato i motivi della sua fuga. «Il responsabile della comunità terapeutica in cui mi sto curando, fa entrare estranei e amici che portano bevande alcoliche e droghe leggere. Sono scappato per sfuggire alla tentazione; non voglio ricadere in errore, sto curandomi e seguo i programmi della comunità».

Nel processo svoltosi con rito abbreviato il difensore, l'avvocato Michele Novembre che collabora con la collega Maria Pia Mayer, ha sostenuto questa tesi. Il pm ha invece proposto per l'imputato sei mesi di carcere. Il Tribunale ha deciso per l'assoluzione e ha applicato l'articolo 54 del Codice penale. «Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi costretto dalle necessità di salvare sè o altri dal pericolo attuale di un danno grave, pericolo non altrimenti evitabile».

Va anche detto che le indagini dei carabinieri hanno confermato quanto il giovane triestino aveva affermato. Il responsabile della struttura di Santa Massenza è finito in manette dopo essere stato rimosso dal suo ruolo dallo stesso vertice delle comunità di don Gelmini.

«Mio figlio quando è uscito in strada non aveva alternative» ha spiegato ieri il padre Ennio Mijat. «Non poteva rimanere e non poteva comunicare con l'esterno perché il telefono nelle comunità è chiuso col lucchetto e gli ospiti non possono usarlo. Da qui la sua scelta di uscire per raggiungere la località più vicina. Voleva costituirsi. Sono contento che i giudici lo abbiamo ascoltato e creduto».

Gian Maria Mijat da tre anni segue il programma di disintossicazione all'interno delle comunità di don Gelmini. Lavora nei campi, accudisce animali, pulisce la casa. Attualmente è in Sicilia per le sue ultime settimane di cura. A Natale il programma sarà concluso e rientrerà in famiglia a Trieste. «Lo attendiamo con ansia» ha detto il papà.

c.e.

Borse di studio all'estero offerte dal Lloyd Adriatico

Il Lloyd Adriatico investe sui giovani mettendo in palio, in collaborazione con Itercultura, 26 borse di studio all'estero per i figli di clienti e di dipendenti. Le borse di studio possono avere una durata annuale o, per i soggiorni estivi, di quattro o sei settimane. Quest'anno, all'iniziativa che chiuderà il 15 gennaio 2005, concorreranno studenti delle scuole medie superiori, tra i 15 e i 19 anni, che potranno scegliere tra diversi paesi di destinazione. Ma l'impegno della compagnia guidata da Enrico Tomaso Cucchiani si estende anche agli studi post-laurea con l'offerta di borse di studio a studenti iscritti al *Master insurance and risk management* (Mirm) sviluppato al *Mib school of management*. Dal 2003 il Lloyd Adriatico ha istituito una borsa di studio anche tra i partecipanti all'*Executive Mba*, il nuovo corso destinato ads accrescere le competenze manageriali di chi già opera nelle aziende. Quest'anno è stata inoltre realizzata una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale rivolta ai giovani. In quest'ambito è stato realizzato un video dal titolo «Life is beautiful» (www.lifeisbeautiful.it» rivolto ai ragazzi tra i 16 e i 209 anni distribuito nelle scuole superiori.

Continuaz. dalla 12.a pagina

TRIESTE Immobiliare centrale in stabile d'epoca composto da atrio, soggiorno con accesso al balcone, cucinino, due camere, bagno, rip. soppalcato. Termoautonomo, molto buone le condizioni interne! € 105.000. Tel. 040/393329.
(A00)

TRIESTE Immobiliare Settefontane app.to ristrutturato a nuovo in buono stabile d'epoca composto da ingresso, grande soggiorno, camera, ampia cucina, bagno, cantina. € 110.000. Tel. 040/393329.
(A00)

TRIESTE Immobiliare via Battisti app.to ristrutturato uso ufficio composto da ingresso, ampia sala, due stanze, disimpegno, bagno, veranda. Facilmente trasformabile in abitazione. € 135.000. Tel. 040/393329.
(A00)

TRIESTE Immobiliare vicolo Scaglioni ultimo piano in stabile recente, composto da ingresso, ampio salone, tre stanze, cucina, rip., due bagni, terrazzo, balcone, box e posto auto. € 385.000. Tel. 040/393329.
(A00)

TRIESTE Immobiliare zona Rossetti app.to in buono stabile d'epoca composto da ingresso, cucinino con tinello, due ampie camere, bagno, € 85.000. Tel. 040/393329.
(A00)

VIA Grego bell'appartamento stile rustico, ingresso, camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, posto auto. € 130.000. Cod. 60/P. Gallery Trieste Est, tel. 040/380261.
(A00)

VIA Pinguente appartamento con giardino di proprietà, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, cantina. Cod. 67/P. Gallery Trieste Est, tel. 040/380261.
(A00)

VILLESSE zona tranquilla e servita, in casa di soli 2 enti, appartamento bicamere, ampio soggiorno con caminetto, biservizi, garage, da vedere!! Alfa 0481/798807. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

GABETTI Opimm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare. (C00)

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO - Giardino Pubblico piano alto con ascensore ben ammobiliato: soggiorno, cucina abitabile con veranda, due camere, servizi separati e balcone. € 650 mensili. Tel. 040/7600243.
(A00)

AGAVI affittasi appartamento arredato perfette condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, due bagni, parcheggio condominiale, possibilità box. Cod. 73/P. Gallery Trieste Est, tel. 040/380261. (A00)

ARREDATI Ananian soggiorno, due camere, cucina, bagno, euro 350; Brunelleschi matrimoniale, cucina, bagno, euro 370; Largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 500; adiacenze piazza della Borsa primingresso soggiorno angolo cottura, matrimoniale, bagno, euro 700. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BOX AUTO euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto, euro 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

LOCALI COMMERCIALI/MAGAZZINI Carducci/Battisti locale circa 60 mq, con soppalco e galleria mostra euro 1.800, Piccardi locale 65 mq grandi vetrine euro 500, Barcola locale di circa 80 mq con wc interno euro 1.000, XX Settembre locale circa 150 mq con soppalchi euro 1.500, Zovenzoni magazzino 67 mq euro 500, Montebello magazzino con annesso ufficio circa 75 mq euro 500. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)

MONFALCONE ammobiliato termoautonomo 2 matrimoniali, orto, solo referenziati, 700 € mese più utenze. Tel. 333/7999726. (C00)

MONFALCONE e dintorni subito disponibili ottimi appartamenti varie metrature: mini a partire da € 450/mese. Contattateci!! Alfa 0481/798807.
(C00)

PROGETTOCASA centro storico particolare/rifinito locale doppio ingresso, due vetrine, servizio. Adatto anche attività artigianali. Cod. 612/P 040/368283.

PROGETTOCASA v. Gambini appartamento arredato, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, 495 più spese. Cod. 586/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA zona S. Vito appartamento, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, arredato, termoautonomo, 430. Cod. 619/P 040/368283.

RABINO 040/368566 Caboto immobile commerciale 530 mq interni più piazzale scoperto 600 mq € 2.500 rif. 16104.

SIT Roiano appartamento perfetto ascensore cucina salone 2 stanze doppi servizi poggioli ripostiglio posto auto. 040/636618.
(A8483)

UFFICI varie metrature in case signorili: Palestrina, Largo Barriera, San Lazzaro, Carducci, Marconi, Donota. Canoni a partire da euro 250 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)

VUOTI Settefontane camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, euro 305; Milizie camera, soggiorno, cucina arredata, bagno, euro 420; Conti soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, possibilità posto auto, euro 450; Romagna saloncino, due camere, cucina, bagno, euro 700; Romanin salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, possibilità posto auto, euro 750. Immobiliare Borsa tel. 040/368003.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ANVOLT per apertura nuovi uffici ricerca 5 operatrici telefoniche, gradite pensionate. Tel. 040/416696).
(Cf2047)

CENTRALINISTA cercasi per lavoro part time. Ottima retribuzione telefonare 0481/413227.
(C00)

CERCASI pasticcere con esperienza per rinomata pasticceria del centro telefonare al 335/7682100.
(A8482)

Continua in 26.a pagina

MUGGIA Consegnato ai consiglieri comunali il bilancio di previsione 2005: invariate Ici, Tarsu, Tosap e imposta affissioni

Casa di riposo, aumentano le rette

Per gli autosufficienti 1,80 euro al giorno in più, 2,20 per i non autosufficienti

Il bilancio 2005 del Comune di Muggia, consegnato lunedì scorso ai consiglieri, pareggerà a poco meno di 30 milioni di euro, ovvero quasi 5 milioni in più della previsione dell'anno in corso. Meglio quindi del documento 2004, il più «povero» degli ultimi anni. Le voci di maggior impiego finanziario saranno il personale e la concessione di crediti. Fanalino di coda, come del resto ogni anno, lo sport e il tempo libero, con 107 mila euro.

Per le tasche dei muggesani, il nuovo bilancio non preleverà nulla più di quanto ha già tolto. Sono rimaste invariate infatti quasi tutte le tariffe e imposte comunali (Ici, Tarsu, Tosap e imposta pubbliche affissioni). Nello specifico, l'Ici si attesta al 5,5 per mille per le prime case, al 6,3 per comodati e terreni agricoli condotti da imprenditori, al 7 per seconde case e aree fabbricabili. Il gettito totale previsto per il Comune è di tre milioni di euro.

La Tarsu (già maggiorata di quasi il 17% l'anno scorso) rimane invariata e copre il 99,99% dei costi di smaltimento. La minor spesa per il personale e il calo nei costi dell'inceneritore compensano la maggior spesa prevista per l'appalto in scadenza. Intanto il Governo ha prorogato ancora di un anno il passaggio alla tariffa rifiuti (decreto Ronchi), che comporterà poi una copertura totale delle spese da parte dei cittadini.

Saliranno invece le rette per la casa di riposo: di 1,80 euro giornalieri per gli anziani autosufficienti, e di 2,20 euro per i non autosufficienti. Aumenti legati al costo della gestione, ma anche all'inserimento di una nuova figura di lavoro interinale a supporto degli utenti.

La voce di spesa più consistente nel bilancio 2005, il costo del personale, che rispetto al 2004 lievita di quasi 800 mila euro (nel 2005 la spesa sarà di 8 milioni 300 mila euro circa), visto anche il nuovo contratto di lavoro, recentemente siglato dalle parti. I conguagli ai dipendenti saranno erogati a gennaio e febbraio.

Ammonta a oltre 7 milioni 600 mila euro (dai 4 milioni 300 mila del 2004) la voce relativa alla concessione di crediti. Una posta meramente contabile, in effetti, che comprende movimenti di fondi e oneri di urbanizzazione. Rimane pressoché uguale lo stanziamento per il settore Urbanistica (poco più di 238 mila euro). Cala di quasi 600 mila euro (sulla previsione 2004) il settore Viabilità, ambiente e servizi tecnici, attestandosi a poco più di 2 milioni e 300 mila euro.

Raddoppia invece la voce «Opere pubbliche» (2 milioni e 60 mila euro). Anche nel 2004 ci sono state alcune variazioni di bilancio che hanno aumentato la spesa effettiva. Il Comune rimane infatti nell'ottica di ascrivere a bilancio le opere già finanziate, apportando eventuali modifiche nel corso dell'anno contabile.

Sergio Rebelli

Il Comune si appresta a discutere il bilancio 2005.

REPLICA AI VERDI

Nei giorni scorsi i Verdi provinciali si erano pronunciati con severità contro i Ds di Muggia, in occasione del loro congresso, facendo intendere di non essere stati invitati e criticando la posizione del rieletto segretario Stefano Gregori circa la necessità di «dialogare» con chi propone progetti per il turismo nella cittadina.

Risponde per la segreteria dei Ds Fedele Valentich: «A tutte le forze organizzate a livello comunale è stato mandato un invito scritto. Comunque i nostri congressi sono pubblici da sempre, e questo era stato annunciato con una conferenza stampa».

Quanto all'accusa di voler «cementificare la costa», Valentich risponde: «L'intervento del segretario diceva l'esatto contrario. E' chiaro quindi che l'assenza del rappresentante dei Verdi non ha permesso di comprendere appieno i contenuti della nostra proposta. Invitiamo pertanto la federazione dei Verdi a un sereno confronto in merito alle problematiche muggesane, augurandoci che il periodo delle polemiche gratuite sia definitivamente concluso».

Dopo un lungo iter

Approvato il nuovo regolamento del Consiglio

Il Consiglio comunale di Muggia ha un nuovo regolamento per i lavori dell'assemblea. Un documento il cui iter è stato molto lungo, iniziato ancora durante la precedente giunta, che rinnova un testo risalente addirittura al 1978. «Era necessario. Le normative e i tempi sono cambiati. Il regolamento doveva adeguarsi», commenta il presidente del consiglio Gianni Millo. Dopo anni di attesa, dunque, il regolamento è stato approvato, pur non senza alcuni battibecchi e accuse di scarsa partecipazione ai lavori della commissione preposta, rivolti dal presidente della commissione stessa Claudio Bonivento (Nuovo Psi) al presidente del consiglio ma anche ad esponenti di maggioranza e minoranza. Alla fine, testo varato con il voto contrario di Stefano Tarlao (Prc) e Andrea Mariucci (Cittadini). Questi ha detto: «I rapporti politici potevano essere integrati e interfacciati meglio in questo testo». Per il resto la seduta ha riguardato alcune variazioni al bilancio, in attesa del voto al documento 2005, dato in visione ai consiglieri.

s.re.

MUGGIA Grazie a un finanziamento regionale il Comune può ora elaborare lo studio di fattibilità

Chiampore, le antenne in un sito unico

Antenne a Chiampore

Sta per trovare una nuova collocazione la «selva» di antenne per radio e tv dislocate a Chiampore, sulle alture di Muggia. Grazie ad un finanziamento regionale il Comune di Muggia presto elaborerà uno studio di fattibilità per la nascita di un sito unico per le antenne, che potrebbe diventare realtà già nel 2006.

Un documento e un progetto attesi da anni, in effetti, e fermi da altrettanto tempo, nonostante la sedicesima variante al Piano regolatore comunale avesse già localizzato l'area a monte di San Rocco. Proprio la mancanza di mezzi e risorse ha sempre rallentato l'iter. La Regione non ne aveva più parlato, attendendo ancora di elaborare il piano regionale per l'emittenza televisiva, dopo che da anni esiste già (e solamente) quello per le radio.

La Regione ora invece ha stanziato 210 mila euro, come anticipazione, per la predisposizione di uno studio di fattibilità, al fine di spostare le antenne di Chiampore lontano dalla case e dai giardini, dove nel tempo hanno provocato non pochi disagi e altrettante lamentele per ronzii e interferenze varie. Per non parlare dei documentati superamenti dei limiti di legge nelle emissioni elettromagnetiche.

Una volta elaborato il piano, si potrà pensare anche di attivare un *project financing* per la realizzazione del sito e quindi del traliccio che possa ospitare le emittenti radio e tv ora sparse per l'abitato. Tale studio dovrà essere ultimato entro la fine del 2005. Nel 2006 dunque si potrà attivare il *project financing* e quindi avviare la progettazione.

s.re.

MUGGIA Inizia questa sera una serie di incontri su temi di attualità cittadina

Margherita, i nodi della scuola

Il circolo di Muggia della Margherita organizza una serie di incontri su temi di attualità cittadina (ma non solo) aperti a tutti, ai quali interverranno esponenti politici ed esperti, oltre a consiglieri comunali di opposizione.

Si inizia oggi, alle 20, nella sede del circolo della Margherita in via Manzoni 6. Tema. la riforma Moratti e i problemi della scuola a Muggia, con particolare riguardo alla scuola «De Amicis», nella quale sono previsti lavori di consolidamento di un solaio. Saranno presenti, tra gli altri, rappresentanti del coordinamento di genitori e insegnanti che si occupa di temi inerenti la riforma, e consiglieri comunali triestini della Margherita.

Venerdì 10 si parlerà invece di bonifiche del sito inquinato e dell'area Teseco. Ospiti e relatori sono ancora da definire. Mercoledì 15 l'argomento sarà il porticciolo di Muja turistica, con la partecipazione di esponenti ambientalisti.

«Abbiamo voluto proporre occasioni di incontro con i cittadini, ma anche tra i cittadini e i consiglieri comunali, viste le accuse di "distacco" di alcuni colleghi», precisa il portavoce muggesano della Margherita, Gianfranco Dragan. Questi incontri saranno per certi versi propedeutici ad altri, in programma nel 2005, allargati a tutte le forze di opposizione a Muggia. «Prepareremo le basi per una soluzione alternativa alla giunta attuale. Accetteremo ed elaboreremo assieme le proposte, che potranno arrivare anche dai cittadini», commenta ancora Dragan.

s.re.

DUINO AURISINA Massimo Veronese confermato segretario

Ds, dal congresso l'apertura per riunire il Centrosinistra

Arriva dal congresso dei Democratici di sinistra di Duino Aurisina l'apertura verso le altre forze di opposizione per ritrovare l'unità. Svoltosi domenica scorsa, il congresso ha confermato alla carica di segretario di sezione Massimo Veronese, che non ha esitato a parlare di necessaria unità del Centrosinistra, dopo la divisione di due anni fa che ha portato Ds, Margherita, Ulivo, Unione slovena e Rifondazione comunista all' opposizione.

«I dati - ha dichiarato Veronese - dimostrano che in tutti gli appuntamenti elettorali dal 2002 fino ad oggi il Centrosinistra ha nel Comune un percentuale di consenso che supera il 55%. Ciò dimostra che questa cultura e questa storia hanno radici profonde sul territorio. La nostra gente chiede a gran voce un'unica cosa: unità. I partiti – ha aggiunto – devono cogliere questa esigenza e mettere al primo posto l'obiettivo di costruire una coalizione unitaria, credibile alternativa di governo. I Ds sono pronti ad assumersi questa responsabilità, avviando un confronto aperto tra tutte le forze del Centrosinistra a Duino Aurisina, affinché la nostra voce alle elezioni comunali del 2007 sia forte, autorevole e univoca».

Una posizione netta e chiara, che significa, dal punto di vista politico, trovare una mediazione su una serie di importanti nodi relativi al territorio di Duino Aurisina, a partire dall'accordo sulla Baia di Sistiana, il tema che di fatto, al momento delle scorse elezioni amministrative, sancì la divisione tra Ulivo da un lato e Lista Uniti e Unione slovena dall'altro.

Se l'Ulivo ha appoggiato il progetto turistico (pur, ultimamente, con qualche distinguo relativo ai lavori di messa in sicurezza della cava, sui quali l'opposizione in blocco si è schierata contro) Lista Uniti e Unione slovena, rappresentate dai consiglieri Vittorio Tanze ed Edwin Forcic, lo hanno sempre osteggiato, sostenendo anche forti azioni di protesta contro la maggioranza di Centrodestra.

L'unità del Centrosinistra, insomma, appare legata in maniera netta alla questione della Baia, proprio adesso che si tratta di ri-approvare il piano particolareggiato dopo la bocciatura dell'iter dell'amministrazione comunale da parte del Tribunale amministrativo regionale.

Tornando ai Diesse, il consiglio di domenica scorsa ha visto, alla presenza dei responsabili regionali del partito, l'elezione del nuovo direttivo di Duino Aurisina. Ne fanno parte il consigliere comunale Marisa Skerk, Lorenzo Corigliano, Eugenio Brissi, Sergij Kosmina, Luisa Pascoletti, Grazia Villi, Elena Madrussani, Rocco Foti, Angela Moreno e Sergio Ghersetti.

fr.c.

La struttura inaugurata in Strada di Fiume è collegata all'ex statale «202» e al bus 37

Maddalena, 85 nuovi parcheggi

Sosta per i residenti e interscambio per chi arriva dal Carso

Oltre a servire i residenti in Strada di Fiume e nelle aree adiacenti, il nuovo parcheggio realizzato dal Comune nel rione della Maddalena potrà essere utilizzato quale parking di scambio. Posto a un centinaio di metri dalla penultima uscita della ex 202, in direzione Chiarbola, la nuova struttura, inaugurata ieri, permetterà a coloro che scendono dall'Altipiano di posteggiare e raggiungere San Giacomo e Barriera Vecchia con il bus 37. E con una breve passeggiata potranno anche raggiungere le fermate dei bus 33 e 10.

Il nuovo parcheggio di Strada di Fiume, posto quasi di fronte alla villa dei Modiano, consta di 85 posti ed è costato 212 mila euro. «E' stato realizzato in soli sei mesi - ha rilevato l'assessore ai Lavori pubblici Rossi -. Questa inaugurazione precede di pochi giorni quella di un ulteriore parcheggio pubblico in via Pagano. Oltre agli spazi per le auto, questo intervento ha permesso di bonificare e rivalutare una zona piuttosto degradata».

Il nuovo parcheggio aperto ieri in Strada di Fiume.

«Nella realizzazione di quest'area - ha commentato Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della Sesta circoscrizione - si sono tenute in considerazione anche le esigenze dei cittadini che coltivano da tempo terrazzi verdi, sottostanti il parcheggio, ottenuti in comodato dal Comune. Per raggiungerli potranno utilizzare piccole porte realizzate sul versante posteriore della struttura. Il Comune dovrà inoltre tutelare l'area da un'eventuale invasione dei camperisti. Nulla di personale da parte del sottoscritto, e del parlamentino che rappresento, verso i proprietari di questi mezzi, ma è importante sottolineare come il nuovo parcheggio venga in aiuto ai residenti della Maddalena, contribuendo poi in fase di scambio a evitare in parte la congestione del centro».

Maurizio Lozei

Corso della Provincia

Abilitazione alla caccia

La Provincia darà avvio, entro marzo, a un nuovo corso di abilitazione alla caccia. La domanda di ammissione, non bollata, va presentata alla Provincia, Ufficio protocollo, piazza Vittorio Veneto 4, il martedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 13, e il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17. Le domande possono essere spedite anche per posta entro venerdì 14 gennaio. Il richiedente deve essere in possesso della licenza di porto di fucile per uso caccia. Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio caccia e pesca, via Sant'Anastasio 3, tel 040. 3798454, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 e lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Inizio alle 20

Le multe in Strada del Friuli: dibattito con le autorità oggi a Villa Prinz

Dopo le multe a raffica, inflitte per due giorni di fila alle macchine in sosta in Strada del Friuli, la Terza circoscrizione ha organizzato per oggi, alle 20, nella sala di villa Prinz, salita di Gretta 38, un'assemblea pubblica sul problema delle contravvenzioni, sulla mancanza di parcheggi e sulla situazione del traffico in Strada del Friuli. Il presidente della Circoscrizione, Lorenzo Giorgi, ha invitato all'incontro il prefetto Goffredo Sottile, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore alla pianificazione territoriale Giorgio Rossi e Piergiorgio Luccarini direttore della Trieste Trasporti.

La figura di Mitri

Noi, parenti e amici di Tiberio Mitri, siamo rammaricati per le inesatte notizie date nell'articolo apparso sul Piccolo del 27 ottobre a pagina 26.

Tiberio vinse il titolo europeo per la seconda volta a 28 anni (2 maggio 1954) e non a 36, ben otto anni dopo.

A 30 anni Tiberio era ancora proprietario di un bar in via Arenula e di un appartamento in via Poggio Catino a Roma. Da dove viene l'inedita notizia che faceva il lavapiatti in un altro bar?

E ancora: il vitalizio statale (legge Bacchelli) pari a 3 milioni delle vecchie lire al mese, non è stato mai richiesto né percepito. Però, a quanto si afferma nell'articolo, speso in droga e alcolici, dormendo in una roulotte.

È cosa nota che Tiberio viveva a Roma da oltre 50 anni, da oltre 25 nel quartiere di Trastevere in un appartamento (poi intestato alla seconda moglie) di via Manara. In Trastevere era conosciuto e rispettato.

Gianna Mitri

Disservizi in questura

Io e mia moglie, dopo cinque telefonate onde evitare strade inutili (visto precedenti esperienze), sabato 30 ottobre, alle 11.45, ci siamo presentati alla Questura per rinnovare il foglio d'identità valido per l'espatrio di una delle figlie minori; mia moglie per questo aveva preso due ore di permesso dal lavoro.

Presentatici all'addetta in divisa e convinti di avere tutti i documenti (mod. 308), ci siamo sentiti rispondere che era necessaria la presenza della minore oppure un suo certificato di nascita, dopo che per ben cinque volte avevamo chiesto delucidazioni telefoniche in merito e ci era stato detto che bastava la presenza dei genitori.

A questo punto avendo perso tempo prezioso e ore di lavoro, abbiamo chiesto di parlare con il responsabile e siamo stati indirizzati con assoluta indifferenza al bancone informazioni, posto sempre nell'atrio, e qui in modo arrogante ci siamo sentiti rispondere che il responsabile era occupato a causa di una manifestazione proprio di fronte alla Questura.

L'addetta all'ufficio passaporti non lo sapeva? Com'è possibile: 1) che vengano date informazioni in modo così superficiale; 2) che l'ufficio passaporti sia posto in mezzo al caos di un atrio, senza tenere conto della «privacy»; 3) perché il personale in divisa non ha un cartellino identificativo (anche una sigla) com'è d'obbligo in tutti gli uffici pubblici e si rifiutano di fornire il nome del responsabile dell'ufficio passaporti a cui volevamo spiegare le nostre ragioni; 4) perché, come in quasi tutti gli uffici pubblici, non c'è un servizio pomeridiano, così da non far perdere tempo e forse denaro al cittadino?

Sabato 6 novembre io e mia moglie (altre 2 ore di permesso), siamo tornati in Questura per consegnare il certificato mancante, abbiamo fatto un'ora di fila per ritornare tra due settimane circa a ritirare il documento, probabilmente dopo un'altra ora di fila (questa volta, credo di aver capito bene, basterà la presenza di un solo genitore).

Sergio Bellotto

In riferimento alla segnalazione del signor Sergio Bellotto corre l'obbligo precisare che, proprio per evitare disguidi, peraltro sempre possibili, allo scopo di consentire ai cittadini di ottenere immediatamente richieste è sufficiente: 1) telefonare all'Ufficio relazioni col pubblico; 2) telefonare al n. verde 119.113.000 ampiamente e recentemente pubblicizzato dagli organi di informazione; 3) collegarsi al sito www.poliziadistato.it.

La pratica come quella segnalata viene evasa in un tempo massimo di 48 ore, se non vi sono particolari motivi d'urgenza.

Fabio Soldatich
commissario capo
Questura di Trieste

LA POLEMICA

Dopo la protesta di Francesco Moro della Lega per un hotel di Lignano

Un senatore senza pantofole

Non è possibile, ditemi che non è possibile.

Da «Il Piccolo» di giovedì 11 novembre leggendo un trafiletto apprendo che il vicepresidente del Senato Francesco Moro (della Lega) denuncia come gravissime disfunzioni «...la presenza di un solo accappatoio in stanza doppia, l'assenza di pantofole e asciugamani medi, il frigo bar completamente vuoto, i rumori dei passi degli ospiti del piano superiore, le colazioni della mattina servite da un cameriere dalla voce "trombante" che ordinava caffè e cappuccini come fosse alla stazione ferroviaria»... tutto ciò naturalmente, non consono a un lussuoso hotel a cinque stelle di Lignano Pineta.

Queste persone dovrebbero rappresentarci? Questi personaggi dovrebbero essere la cassa di risonanza di noi cittadini? Deputati, senatori, ministri di destra, di sinistra, di centro, di sopra, di sotto, valutano davvero l'oculatezza degli investimenti statali, la necessità di opere pubbliche, gestiscono con responsabilità i soldi e i proventi delle nostre tasse calibrandoli tra settori nevralgici quali la sanità, l'istruzione, il mondo del lavoro, la questione pensionistica o la sorte delle persone che per qualche ragione si trovano ai margini della società? Scusate, mi viene da ridere, anzi da piangere.

Questi «signorotti» sono vicini... molto vicini a noi cittadini, alla gente, solo ed esclusivamente durante la campagna elettorale.

Come non pensare che una volta raggiunta la tanto agognata poltrona la musica non cambia? Macchine blu, uno stipendio «discreto», la consapevolezza che grazie al trascorrere di una legislatura ci si sistema a vita, rimborsi spese e agevolazioni varie fin troppo note, scalinate e palazzi lussuosi: un altro pianeta.

I nostri rappresentanti dovrebbero starci vicino vivendo la quotidianità con mille euro al mese, un mese che, a volte, sembra durare quaranta giorni e allora, si rinuncia al rinunciabile rimanendo magari la domenica...in pantofole, tra le mura domestiche.

Ora, pregiatissimo onorevole Francesco Moro si goda pure tutti i suoi agi, le auguro di trascorrere mille notti in alberghi lussuosi servito da fascinose cameriere ma abbia almeno il pudore, di tenerseli per sé evitando, e qui sta l'aspetto meno digeribile, di chiamare in causa il ministro delle attività produttive, come da articolo risulta, rendendo pubblici (cioè di tutti) i suoi fastidi.

Personalmente conserverò con smisurato amore la pagina 12 de «Il Piccolo» di giovedì 11 novembre 2004: a lato del succitato trafiletto (controlli pure) c'è il necrologio di mio padre. Ne sono certo, da lassù mi darà lui una mano ad affrontare questa vita tanto bella ma spesso calpestata da ingiustizie e diseguaglianze del tutto gratuite.

Gianpaolo Bubnich

Vigilessa rigorosa

24 novembre, alle 9.05, mi trovo col cane nel giardino di vicolo dell'Edera (Pendice Scoglietto) quando spunta sulla sua motoretta una vigilessa piccola piccola. Sola. Si ferma e va diritta verso un'auto parcheggiata davanti al cancello del giardino, sulle strisce pedonali. Immediatamente chiama: «Me servi un caro atrezi...» e fornisce numero di targa e posizione.

Pendice Scoglietto è una zona fuori del centro a traffico limitato, il cancello del giardino è da sempre chiuso col lucchetto, sulle strisce pedonali non passa mai nessuno (dato il posto) e la macchina parcheggiata non intralciava nessuno. Inoltre c'è un asilo vicino: molte volte un genitore parcheggia dove può per poter accompagnare il proprio figlio.

Mi sono chiesto se tanto rigore fosse necessario.

Guido Musco

Bravi medici

Desideriamo esprimere un ringraziamento dal profondo del cuore ai medici Montalbano e De Cesco del «118» e ai loro assistenti che nella notte del 30 ottobre ci hanno aiutato non solo con un prezioso supporto medico ma, anche e soprattutto, umano.

Ringraziamo in modo speciale gli infermieri dell'Adis di via Puccini che con tanta abnegazione ci hanno accompagnato nell'affrontare i momenti difficili durante l'ultimo cammino del nostro papà.

All'infermiera Rita un grande abbraccio dal più profondo del nostro cuore.

Livio e Dorina Poldrugovaz

50 ANNI FA

1° dicembre 1954

● In considerazione del fatto che sono venute a cessare le eccezionali circostanze che avevano determinato di tollerare l'esposizione di manifesti in luoghi non consentiti, il sindaco invita enti e popolazione all'osservanza delle norme regolamentari, che vietano le affissioni fuori degli appositi spazi all'uopo predisposti.

● Con recente decreto, si è stabilito il rientro di dipendenti della Pc nei Corpi civili e militari di provenienza (polizia, carabinieri, guardia di finanza, ecc.), con il grado originario e la revoca delle promozioni concesse dal Gma. Ad esempio, un maresciallo o un sergente, divenuti ispettore-capo con l'ex Gma, riprenderanno il loro grado.

● Dagli abitanti della zona, si auspica una nuova sistemazione del traffico veicolare in via Negrelli, dove il tratto di strada fra i numeri 2 e 16 è ora «bloccato» da colonnine e non vi può accedere alcun veicolo. Il divieto è stato posto in vista della ristrettezza della strada, ma forse sarebbe sufficiente istituire il senso unico.

IL CASO

«Voglio pagare 10 euro con la carta di credito»

Stavo percorrendo la «galleria» che collega la parte bassa delle vie Coroneo e San Francesco e – dopo essere entrata in un negozio di abbigliamento – decidevo di acquistare un articolo dal costo di circa 10 euro. Giunta alla cassa, porgevo alla commessa la carta di credito, come faccio abitualmente. A questo punto, la zelante signora mi informava che – pur disponendo del terminale Pos – non intendeva accettare dalla clientela pagamenti con carta di credito per importi di valore «minimo» (precisava: 10 o 20 euro) ma soltanto per l'acquisto di articoli di valore più elevato.

Incredula e sbalordita per la singolare e strana risposta datami dalla commessa, facevo notare che in nessun altro negozio avevo mai riscontrato un simile e immotivato atteggiamento e, visto il perdurare del comportamento ostile della commessa alle mie rimostranze, decidevo, mio malgrado, di rinunciare all'acquisto.

Anche se quanto è accaduto non è certo quanto di più grave si possa immaginare, rimango sconcertata da questo atteggiamento ottuso e ostile da parte di alcuni commercianti (la minoranza, per fortuna) con la clientela, invece di cercare di agevolarla, visto, oltretutto l'attuale periodo non proprio «felice» e la contrazione degli acquisti, che è sotto gli occhi di tutti.

Questo non vuol però dire che si debba fare quel che già oggi succede in Finlandia dove – ho potuto constatare di persona – è una cosa assolutamente normale saldare il conto per la consumazione di una tazzina di caffè al bar con la carta di credito; ma, semplicemente, sarebbe sicuramente gradita una maggiore «apertura mentale» da parte di taluni commercianti nei confronti dei clienti che pagano, visto che, da quanto ho sentito, altri casi simili si sono già verificati.

Milena Pece

Filo d'Argento

I volontari e la presidenza del Filo d'Argento Auser ringraziano chi ha voluto esprimere riconoscenza elargendo euro 150 per le nostre attività.

Lidia de Lugnani
presidente de
Il Filo d'Argento Auser

Visite da disdire

Il giorno 18 sono andata alla Usl per una visita specialistica. L'avevo attesa 2 mesi e in questi 2 mesi avevo telefonato un paio di volte per sapere se qualcuno aveva rinunciato così da subentrare al rinunciatario. Non è successo e il giorno 18 mi presento all'ora stabilita. Vengo a conoscenza che ben 10 persone non si sono presentate all'appuntamento prenotato e soltanto 2 avevano telefonato per disdirlo. Vi sembra che la sanità possa funzionare se noi utenti/pazienti diamo questo contributo?

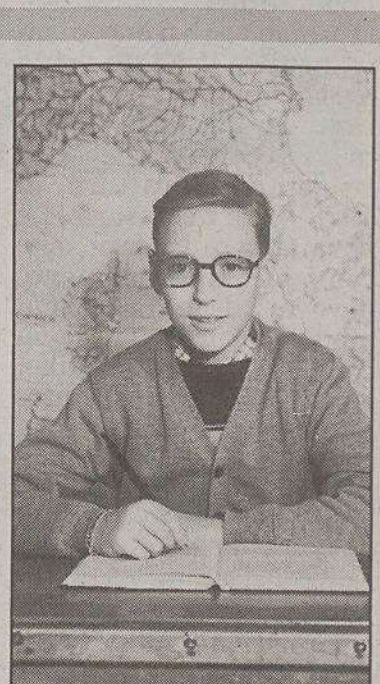
Grazia Spazzapan

«Permesso» ritrovato

Desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento alla gentile signora che mi ha recapitato a domicilio il mio permesso di parcheggio da me smarrito venerdì scorso sulle Rive nei pressi dell'Aquario.

Luigia Turazza Rotteri

Wilma, 50

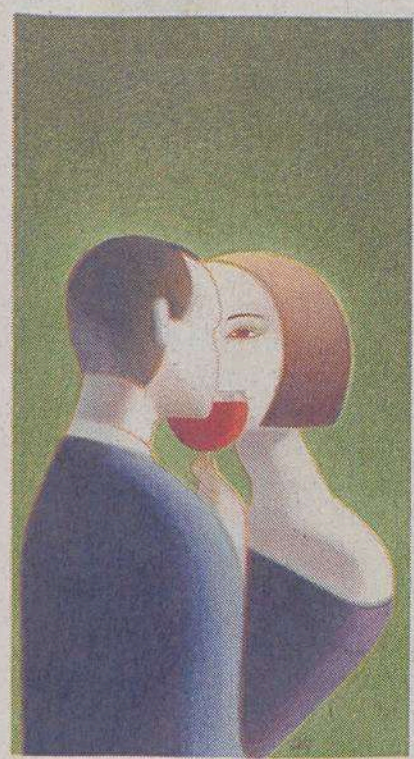
Wilma festeggia i 50 anni. Tanti auguri dagli amici.

Manlio, 50

Manlio ha oggi 50 anni. Auguri dalla nipotina Gaia e da tutti i parenti.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Speciale **TARVISIO**

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Ein Prosit in Tarvis 2004 - 100% Friuli-Venezia giulia

Tarvisio/Malborghetto - 1/5 dicembre 2004

Vetrina del prodotto eno-gastronomico del FVG. Mostra assaggio di prodotti della regione e di altre zone italiane con la partecipazione dei produttori ed una serie di degustazioni ematiche. I migliori vini italiani e friulani, Incontri, Laboratori dei Sapori, Itinerari del Gusto

Ein Prosit in Tarvis, che si svolge a Tarvisio e Malborghetto dal Primo al 5 dicembre 2004, è un'occasione per far conoscere al pubblico di esperti del settore e di semplici amanti del buon vino e della buona tavola il fior fiore dei vini autoctoni del Friuli-Venezia Giulia e delle più rinomate zone italiane. Si presentano nella fattispecie 100 etichette, frutto di un attento lavoro di preselezione tra oltre 800 viticoltori e 1500 vini. Parallelamente 30 tra i migliori produttori di specialità tradizionali del Friuli-Venezia Giulia e di altre regioni italiane promuovono una vasta gamma di sapori; dal prosciutto e salumi al formaggio, dalla pasta e dal riso ai legumi, e poi le mostarde, l'olio d'oliva, l'oca, il caffè, l'aceto balsamico, i dolci e la cioccolata e molto altro. Durante la manifestazione, nel suggestivo scenario del cinquecentesco Palazzo Veneziano di Malborghetto, sono organizzate numerose *degustazioni* guidate di vini autoctoni mentre sabato 4 e domenica 5 apre la *Mostra assaggio*, con abbinamenti fra vini e cibi e diverse degustazioni verticali alla presenza dei produttori. Inoltre tredici tra i migliori ristoranti della Valcanale organizzano *cene-pranzi degustazione* con piatti creati per l'occasione, da sposare ai vini presenti in Mostra.

Giunta alla sesta edizione la manifestazione, che arriva ogni anno un numero sempre maggiore di visitatori italiani e stranieri, è organizzata dal Consorzio Servizi Turistici e dall'Agenzia di Informazione ed Accoglienza Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo, in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Agrapromo, ERSA, FederDoc, Camera di Commercio di Udine, Made in Friuli, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Comunità Montana del Gemonese e Canal del Ferro-Valcanale, i Comuni di Tarvisio e Malborghetto e si avvale anche quest'anno della prestigiosa collaborazione del Gourmet's International, organizzatrice del Merano International WineFestival, e della Banca Popolare Friuladria, con il suo sostegno allo sviluppo del settore vitivinicolo.

Itinerari del Gusto, incontri con quattro tra i più apprezzati chef italiani

Ospitati nei ristoranti della Valcanale essi propongono abbinamenti tra la loro cucina e i vini autoctoni del Friuli-Venezia Giulia, per un binomio davvero speciale

Gli chef dei ristoranti *Zur Rose* di San Michele Appiano, in provincia di Bolzano e di *Arnolfo* di Colle di Val d'Elsa, in provincia di Siena, sono ospitati rispettivamente nei locali tarvisiani Valle Verde ed Edelhof.

Presentano specialità della cucina tradizionale del Trentino Alto Adige e della Toscana rivisitandoli con intelligente, raffinata e originale inventiva, abbinate ai vini autoctoni della regione. Dada Rener dell'agriturismo *La Chiusa* di Umbertide (Pg) - già protagonista per quattro ani della trasmissione televisiva su Rai Uno "La prova del cuoco" - offre la sua proposta innovativa al ristorante Saisera di Valbruna, mentre il carnico Daniele Cortiula del Kursaal di Sauris, prestigioso esponente dei Giovani Ristoratori d'Europa, è ospite al ristorante Casa Oberricherer di Malborghetto.

Sempre a Casa Oberrichter, sabato 4 e domenica 5, sono proposti - a cura di Agrapromo e Bepi Pucciarelli - Laboratori del Gusto, ovvero abbinamenti di vini bianchi e pesce e di importanti vini rossi e formaggi.

Imperdibili anche i due appuntamenti con Alberto Marcomini, giornalista eno-gastronomico del Tg5, il più famoso affinatore italiano di formaggi, insignito del diploma di cavaliere dei "Taste-fromages de France". Il 2 dicembre, al ristorante Tschurwald, di Tarvisio guida, *100% Cheese*, un incontro dedicato a rari formaggi accompagnati da vini selezionati. Nella stessa serata e nello stesso luogo, dalle 23.00, *Il cioccolato e la grappa*, una degustazione di cioccolato Bonnat e grappa Nonino.

Sabato 4 dicembre presso il Palazzo Veneziano (ore 12.00) sempre Marcomini parla di Formaggi d'alpeggio d'Europa con la possibilità per tutti di degustare i migliori.

Da segnalare infine che il 5 dicembre si tiene il Convegno La viticoltura "Eroica" dei vini autoctoni a cura del Comitato Vinum Loci.

Continuaz. dalla 22.a pagina

COMMESSI full e part time, responsabili punti vendita, Store managers, Assistant Store Managers, Multinazionale di videogiochi ricerca per i propri punti vendita. Inviare cv Eb Italy Srl fax 02/45864475 / Email: risorse.umane@ebgames.com. (Fil1)

DITTA con sede a Trieste ricerca meccanici con esperienza. Zona di lavoro Trieste. Per colloquio tel.: 393/1661661. (A8413)

ESPERTI gestione clientela Banca internazionale seleziona. Valutiamo anche alti profili del settore assicurativo. Trattamento economico di sicuro interesse ed ottime prospettive di carriera. Scrivere selezeuropa@tiscali.it. (C00)

MANPOWER Gorizia ricerca per aziende zona Gorizia mulettista, operaio generico e segretaria appartenenti alle categorie protette, addetti impianti anche neodiplomati disponibili ai turni, addette filatura e tessitura. Tel. 0481/538823 www.manpower.it. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro ed Autorizzazione Ministeriale richieste il 2/8/2004.

MANPOWER Trieste, iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro e Autorizzazione ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca diplomato elettronica, ingegneri elettronici, diplomate max 35 anni per lavoro come addette al montaggio in industria, operai turnisti, meccanici, operaio appartenente categorie protette, barbiere esperto. Corso Cavour 3, 040/368122 www.manpower.it.

MONFALCONE Imm. Faragona offre a giovani venditori grintosi carriera immobiliare. Fisso provvigioni, 18 anni della nostra esperienza e prestigio; seminario addestramento intensivo. Studio Marketing esterno. 0481/410230 (C00)

RECUPERA le tue vere capacità. Leggi Dianetics di Ron Hubbard. Otto euro. Tel. 0434/573570. (Fil2084)

STUDIO professionale cerca esperto/a paghe Trieste e-mail willirag@iol.it. (A8485)

SUPERMERCATO assume macellai, anche in pensione. Per informazioni scrivere al Supermercato Zazzeron, via Donadoni 22-24 Trieste. (A8416)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

AUDI A4 Avant 130 Tdi grigio full optionals km zero occasionissima pronta consegna. Tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

BMW 320D Touring nero full optional 2003 km 27000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

HYUNDAI Santa Fe 2000 Crdi Gls Premium argento km zero pronta consegna affare tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

MITSUBISHI Pajero Sport 2,5 Tdi Gls grigio anno 2004 km zero full optionals tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

7000 € rata 148,33 € mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina. 339/4268590. (A8575)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010. (A8493)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Cormons. 328/0466611. (Fil 2047)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Trieste Katrina biondissima...sa femminile 23 anni sensualissima, grossissima sorpresa. 339/2893719. (A8580)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura 333/7076610. (A8411)

A.A.A.A.A.A.A. CALDISSIMA modella brasiliana 19.enne completissima. 338/2135435. (A8490)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103. (A8454)

A.A.A.A.A.A.A. MARA Trieste, dolcissima, caldissima molto disponibile. 340/9116222. (A8487)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8481)

A.A.A.A.A.A. BELLA bionda italianissima disponibilità. Tel. 338/9523906 distinti. (A8462)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 333/3132353. (A8403)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bambolina frizzante, soddisfo tuoi desideri. 348/0131306. (C00)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE vicinanze Milena bellissima spagnola. 333/5485912. (C00)

A.A.A.A.A.A. NOVISSIMA mora trasgressiva da impazzire lungo preliminare, grossissima sorpresa. 333/3478945. (A8583)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 320/5735185 - 040/383676. (A8488)

A.A.A.A. MONFALCONE, bellissima indiana completissima irresistibile IV misura. 333/3530142. (A8491)

A.A.A.A. TRIESTE Ilaria italiana con sorpresa riceve al 320/3724675, (Fil 2047)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A8453)

A.A.A. BELLISSIMA Candy ti aspetta. Tel. 340/1565872. (A8456)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A8371)

A.A.A. NOVITÀ sensualissima, attraente, dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130. (A8495)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo 333/3808132. (A8414)

A.A.A. TRIESTE caldissima molto disponibile 6.a misura anche domenica. 340/4063070. (A8464)

A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, pedicure, solario. 00386-5-6549082 - 00386(0)31765254. (A7272)

A. TRIESTE bellissima giovane sensuale e disponibilissima 5.a misura ti aspetta tutti i giorni 334/3009235. (A8386)

A. TRIESTE nuova con sorpresa trasgressiva disponibile longilinea femminile tutti giorni 333/9740095. (A8385)

ASSAPORA la gioia di piacere intenso con favola di donna formosa. 339/5758784. (Fil52)

BELLA brasiliana calda come un vulcano ti aspetta 347/5540850. (A8607)

BELLA rumena caldissima molto coccolona bel fisico chiamami, sarai soddisfatto. Aspetto 338/8934334. (A8577)

BELLA signora conoscerebbe distinti. 380/5023280. (Fil1)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A8468)

GORICA nuovo studio di massaggi aperto 8.30-19.30. Chiama 0038/641527377. (B00)

GRADO vuoi rilassarti chiamami per un piacevole body massagge. 333/5491487. (Fil2048)

MASSAGGIATRICE dalle mani vellutate soddisfa ogni tua richiesta. 339/2143695. (Fil37)

MASSAGGI rilassanti a Sezana prenotazioni 00386(0)31578148. (C00)

NUOVA eccitante 7.a misura 22.enne magra 333/8218289 - 040/350772. (A8574)

PROIBITO 899.544.538 trasgressive 166.133.418 Fasline Snc piazza Adriano Torino € 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

RUMENA appena arrivata in città bel fisico sono coccolona. Chiamami aspetto 348/9190147. (A8576)

SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo. Disponibilissima Monfalcone. 338/6077784. (C00)

SEXY, calda, trasgressiva, 7.a misura da sballo, realizzo i tuoi desideri. 349/1355840. (A8496)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado). Tel. 3338393150. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bambola argentina disponibilissima 333/4892380.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

DOMUS cedesi attività ristorazione, buon avviamento, locale di 220 mq, completamente arredato e attrezzato. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS cedesi negozio centrale, zona pedonale, vetrinato, circa 150 mq, possibilità collegamento con alloggio di ampia metratura al primo piano: affittasi o eventualmente vendesi. Informazioni esclusivamente su appartamento. Tel. 040/366811. (A00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 bar ampia metratura ottimo avviamento posizione centrale trattative riservate. (C00)

MONFALCONE vendesi-affittasi bar tavola calda 100 mq termoautonomo pronta apertura, doppia licenza A-B. 0481/99475. (C00)

SANT'ANTONIO locale d'affari con ufficio grande soppalco adatto molteplici usi € 128.000 rif. 24904.

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

SGOMBERIAMO appartamenti cantine acquistiamo mobili oggettistica anche giacenze massima professionalità definizione immediata negozio 040/311474 cell. 347/3475568. (A8474)

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Comune di Trieste
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Come previsto dalla L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che:

- con deliberazione consiliare n. 42 dd. 17 giugno 2004 è stata adottata la variante n. 84 al vigente P.R.G.C., avente per oggetto l'individuazione di una zona mista "03" a San Luigi in via Felluga;
- con deliberazione consiliare n. 80 dd. 11 ottobre 2004 è stata adottata la variante n. 2 al piano di recupero di iniziativa pubblica "via dei Capitelli";
- con deliberazione consiliare n. 81 dd. 11 ottobre 2004 è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata - pp.cc.n.rl 143/68 e 143/103 del c.c. di Padriciano;

La relativa documentazione viene depositata all'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 1 dicembre 2004 e sino a tutto il 31 dicembre 2004; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dagli strumenti urbanistici possono presentare opposizioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO *(Walter Cossutta)*

COMUNE DI DUINO AURISINA (TS)
OBČINA DEVIN NABREŽINA (TS)

Il Comune informa che è stato bandito pubblico incanto per l'affidamento del Servizio di Tesoreria per il periodo 1.1.2005-31.12.2009. Scadenza presentazione offerte: 20.12.2004 ore 12.00. Informazioni e ritiro documenti: Uff. Ragioneria tel. 040/2017322 o sito internet www.comune.duino-aurisina.ts.it

IL RESPONSABILE DELL'U.O. RAGIONERIA E FINANZE
Rag. Michela CARONE

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary Club Muggia

Riunione dei soci del Rotary Club Muggia oggi alle 20 all'hotel Lido. Interverrà Giovanni Liverani sul tema: «La responsabilità civile dell'impresa e la comunicazione: il caso Genertel».

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina, al secondo piano di corso Saba 6, Paolo Baiocchi, medico psichiatra e psicoterapeuta, terrà una conversazione su «Il messaggio nascosto dell'ansia». L'ingresso è libero.

Cultura ebraica

Oggi alle 18 nella sede sociale di piazza Benco 4, l'architetto Giorgio Berni terrà una conferenza dal titolo «Il contributo della cultura ebraica allo sviluppo della musica jazz: un viaggio fra parole e musica». Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Cenacolo medico triestino

Nell'ambito delle attività culturali del Cenacolo medico triestino, oggi alle 11, all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, la dottoressa Annamaria Bianchetti Gelletti terrà una relazione su «Etica e deontologia del medico anestesista-rianimatore in caso di espianto d'organo a fine di trapianto». Sarà presente il direttivo provinciale della Feder Spev con una rappresentanza di sodàli. L'ingresso è libero.

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30, alla sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, si svolgerà la consueta serata del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono, fino al 31 dicembre, le adesioni per il concorso pittorico e di arti plastiche intitolato «Il segreto della luce». Per info. segreteria Mai tel. fax. 040/309478 - 349/6303466.

Associazione sommelier

Oggi al Savoy Inn, riva Mandracchio 4, alle 17.30 incontro con i vini valtellinesi di Nino Negri. I soci dell'Associazione sommelier sono invitati al brindisi degli auguri il 13 dicembre, alle 18.30 al caffè Ponchielli, via Ponchielli 3. Le preiscrizioni per il corso di 1.o livello di qualificazione per sommelier (15 lezioni) si accetteranno allo StarHotel Savoia, dove sarà operativa la segreteria: il sabato dalle 11 alle 12.30, ed il lunedì dalle 18 alle 19.30.

Bambini in visita al comando della Polizia stradale di Roiano

I bambini medi e grandi della scuola materna Beata Vergine hanno visitato il comando della Polizia stradale, a Roiano. Eccoli felici per questa nuova esperienza, nella foto ricordo della giornata, assieme alle insegnanti e ad alcuni agenti della Polstrada.

Corsi soci Pro Senectute

Nuova attività gratuita per i soci «Laboratorio per la creazione di oggetti in pasta di sale». Per informazioni e iscrizioni rivolgetevi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Medicina naturale

Oggi con inizio alle 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5, la dottoressa Tamara Mikhailova medico di origine russa parlerà su: «La medicina naturale dal punto di vista del medico e del paziente». Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Biblioteca statale

Oggi alle 17 alla sala conferenze del 2.o piano dalla Biblioteca statale largo Papa Giovanni XXIII 6, la Società artistico letteraria propone una conversazione sul tema «Petrarca, la solitudine fraintesa». Relatore: Fabio Russo.

Gita a Lubiana

Domenica gita in Slovenia per visitare il suggestivo mercato natalizio di Lubiana e gli angoli storici caratteristici di Hotedrsica. Pranzo completo con musica dal vivo. Per altre informazioni telefonare al numero 340/3814682.

CAI

Mentre l'Alpina delle Giulie festeggia la riuscita del corso di introduzione alla speleologia rivolto ai ragazzi

Gita nelle Valli del Natisone con la XXX Ottobre

● Il Gruppo escursionismo dell'Associazione XXX Ottobre conclude la stagione escursionistica 2004 organizzando per domenica come vuole la tradizione, una gita nelle Valli del Natisone, che avrà il carattere di una scarpinata con meta una tavolata allegra, con musica, ballo e lotteria.

Il percorso inizierà in località Clodig per proseguire sulle alture che separano le vallate dove scorrono i torrenti Cosizza ed Erbezzo.

Si toccheranno piccoli paesi quali Costne, Podlach, Dughe, Raune, Cravero, addossati alle fiancate delle vallate e abbandonati dagli abitanti in cerca di un futuro migliore e le chiesette di S. Mattia e di S. Andrea, quest'ultima collocata in magnifica posizione panoramica.

Il percorso si snoderà lungo strade forestali e sentieri che attraversano boschi di castagno misti a ceduo e prati soleggiati per concludersi a Osgnetto dove avrà luogo, in serata, la riunione conviviale.

Partenza alle 7.30, rientro previsto alle 22.30. Capogita: Giancarlo De Alti. Regia della serata conviviale: Erna Ferrari. Informazioni a prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito Internet: www.caixxxottobre.it.

● Si è concluso con una grande festa in Val Rosandra il corso di introduzione alla speleologia per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, promosso dalla Commissione per l'alpinismo giovanile «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, con il supporto tecnico degli istruttori della Scuola di speleologia.

Scopo del corso, iniziare un gruppo di giovanissimi alla conoscenza dell'ambiente ipogeo. Il corso si è articolato in lezioni teoriche e pratiche su alpinismo, equipaggiamento, flora e fauna, carsismo, genesi e morfologia delle grotte, tecniche di esplorazione, storia della speleologia e rispetto dell'ambiente.

Sono state visitate oltre ad alcune grotte di interesse preistorico, le grotte Azzurra, Ercole, Magomerlino e Skilan.

Al corso hanno partecipato Gianmarco Cassetti, Roberto Covri, Luca Cristaldi, Marco Dall'Aragine, Thomas Deponte, Di Giorgio Valentina, Gherbaz Piero, Liso Antonio, Miscia Isabella, Plese Thomas, Ricci Alessia, Slavich Igor, Spessot Andrea Nicole, Tiziani Giulia e Valenti Giulio.

Foto di gruppo durante il corso di speleologia organizzato dall'Alpina delle Giulie.

Premio fedeltà Lloyd Adriatico

Oggi e domani alle 17.30, all'auditorium del Lloyd Adriatico, largo Irneri 1, saranno premiati i clienti del Lloyd che hanno raggiunto il traguardo di venticinque anni di guida senza incidenti e mai premiati in passato. Nel corso della cerimonia verrà consegnato a ciascun automobilista il riconoscimento del «Premio Fedeltà».

Berlino e Praga

Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa che sono disponibili ancora alcuni posti, per i viaggi a Berlino e Praga, rispettivamente dal 4 al 10 e dal 4 al 7 dicembre. Iscrizioni e programmi a disposizione in segreteria alla stazione Marittima al lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (telefono 040/300363).

Antica Roma

Il Gruppo Culturale del Cral autorità portuale organizza un pomeriggio dedicato all'antica Roma con la visita di Aquileia mercoledì 8 dicembre e cena finale con ricette originali dell'epoca. Per informazioni ed iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 presso la Sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 040/300363.

Cisal servizi

Gli incaricati Cisal servizi del commercio, cooperative, patronato, caf, consumatori, infortunistica lavoro e stradale sono a disposizione del pubblico, dei lavoratori e pensionati tutti i giorni nei seguenti orari 9-12.30 e 16-18 da lunedì a venerdì in via Vidali 1 3.o piano tel./fax 040/3476302.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai organizza a Sappada, a partire dal 16 gennaio la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai, via di Donota 2, tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì 19-21.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624.

Oggi. Aula A 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese, corso di pianoforte I livello; aula A 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese, corso di pianoforte II livello; aula B 9.15-11, prof. A. Sanchez, lingua spagnola I corso sospeso; aula C 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca II corso; aula D 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin, pittura su stoffa II livello; laboratorio 9-11.30, sig.ra G. Tommasini, uncinetto per i prenotati; aula 16 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te per i prenotati sospeso; aula A 15.30-16.20, dott.ssa L. Accerboni, Storia del Teatro Russo; aula A 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Miti nordici: il mulino di Amleto e la fine del mondo; aula A 17.40-18.30, dott. B. Mannino, I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno; aula B 15.30-16.20, prof.ssa A. Scrivano, Il Teatro di Pirandello inizio corso; aula B 16.35-17.25, dott. G. Gregori, L'influenza di Venezia sulle terre giuliane; aula B 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese I corso.

Sede di Muggia. Sala Millo 9-10.30, prof.ssa M.T. Brugnoli, lingua inglese I corso; sala Millo 10.45-12.15, prof.ssa M.T. Brugnoli, lingua inglese II corso; sala Millo 15.30-16.20, dott. M. Cannarozzo, medicine non convenzionali: omeopatia; sala Millo 16.40-17.30, sig.ra B. Magello, Terapia per il benessere e la cura di sé conclusione corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Piazza Vico n. 4. Ore 9-11 rinviato al 3/12 Il corso propedeutico di Shiatsu (operatrice W. Dilena).

Liceo scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1. Ore 15-16 I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 16-17 Le strutture di sostegno del nostro corpo (prof. Bratina); 16-17 La poesia italiana: Juan Ramon Jimemez (poetessa Fusco); 16-19 Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-18 Inglese II livello (dott.ssa Birke); 16.30-18.30 Conversazione sloveno (prof. Rauber); 17-18.30 La cultura enogastronomica ed alimentare (Get sig. Cuccaro); 17.30-19 inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19 tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19 spagnolo I (prof. Valenti); 16-18 nell'ambito del corso «L'arte del Presepio» curato dall'Associazione Amici del Presepio: lezione presso il Museo del Presepio in via dei Giardini n. 16 (ex scuola elementare D. Chiesa - Servola).

Itc Leonardo da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18 tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30 inglese III (dott.ssa Bortuzzo); 17.30-18.30 giochi enigmistici (sig. Dendi); 17-18.30 Aula Video II p. I lezione: La storia di Venezia (relatore sig. Claudio Biagi).

Palestra Scuola Media «Campi Elisi», via Carli n. 1/3. Ore 19.30-21 yoga (maestro Tominich).

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail unilberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ita Tommasini nel IX anniv. (28/11) dalle figlie 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Romano Pipolo nel XXXVII anniv. (29/11) dai figli Guido e Livio 40 pro Villaggio del Fanciullo, 40 pro Frati di Montuzza, 40 pro Astad.
– In memoria di Ottavio Rondini nell'anniv. (30/11) dalla famiglia 250 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Caterina Tamaro nel XV anniv. (29/11) dalla figlia Anita 50 pro Airc.
– In memoria di Italo Burba nel III anniv. (30/11) dalla moglie e dai figli 30 pro Astad.
– In memoria di Giovanni Cosimo nel VII anniv. dalla moglie e dalla figlia 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del marito Nino (30/11) da Lidia 30 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Paolo Pisani nel I anniv. (30/11) dal figlio Alberto, dalla moglie Teresa e dalla nonna Luciana 50 pro Medici senza frontiere; da zia Dirce 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Angelo Plet nel II anniv. (30/11) da Laura ed Elena 50 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Francesca Sigovini nel XVIII anniv. (30/11) da B. Brill 15 pro Airc (Milano).
– In memoria di Stelia Baricchio nel VI anniv. (1/12) dal marito Bruno 50 pro Airc.
– In memoria di Umberto Giannotti (1/12) dalla figlia Maria Teresa 50 pro parrocchia Sacro Cuore.
– In memoria di Mario (1/12) e Maria (6/12) Mosetti da Gina e Maria Mosetti 25 pro Sogit, 25 pro Centro emodialisi, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Senardi-Cermel nel XXV anniv. (1/12) da Ferruccio Senardi 50 pro Comunità evangelica di confessione augustana.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Gr GR SOPHOCLES VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 10 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 13 Tu ISTANBUL S da Cesme a orm. 31A; ore 14 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 14 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 20 Pa MSC GIULIA da Capodistria a Molo VII; ore 20 Pa WEELEK 3 da Venezia a rada.

PARTENZE

Ore 14 Gr SOPHOCLES VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Ma KOENATI da Siot 1 per ordini; ore 14 Cn FM SPIRION da orm. 3 a Beirut; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Tu ISTANBUL S da orm. 31A a Cesme.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

FARMACIE

Dal 29 novembre al 4 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2, via Rossetti 33, piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

A cura di Confartigianato Trieste

FINANZIARIA 2005: LE PROPOSTE DEL GOVERNO SUGLI STUDI DI SETTORE DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL 29.9.2004

Il disegno di legge finanziaria 2005 contiene le seguenti importanti novità relative alla disciplina degli studi di settore, novità che se verranno confermate in sede di approvazione della legge da parte di Camera e Senato, avranno pesanti ripercussioni sul carico fiscale dei contribuenti titolari di redditi d'impresa e di lavoro autonomo.

EVOLUZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Viene previsto, con riferimento a ciascuno studio di settore, l'obbligo di **effettuare l'aggiornamento entro quattro anni dall'entrata in vigore** o dalla precedente evoluzione. Inoltre, si prevede che le risultanze degli studi debbano essere **aggiornate ogni anno,** con Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'ISTAT.

ACCERTAMENTO MEDIANTE STUDI DI SETTORE

Dal periodo d'imposta 2004, come già previsto per le imprese in contabilità semplificata, l'accertamento sulla base degli studi di settore **sarà automaticamente applicabile** in caso di non congruità del **singolo** periodo d'imposta, anche nei confronti di

- imprese in contabilità ordinaria **per opzione;**
- imprese in contabilità ordinaria **per obbligo** (comprese le società di capitali);
- **lavoratori autonomi** (contabilità semplificata/ordinaria);

L'attuale normativa (commi 2 e 3 dell'articolo 10 della legge n. 146/1998) prevede invece che gli accertamenti basati sugli studi di settore, oltre che nei confronti dei soggetti in contabilità semplificata non congrui e nei confronti dei soggetti con contabilità ordinaria inattendibile possono essere effettuati nei confronti degli esercenti attività d'impresa **in regime di contabilità ordinaria per opzione** e degli esercenti arti e professioni, solo se in almeno due periodi d'imposta su tre consecutivi considerati, compreso quello da accertare, l'ammontare dei compensi o dei ricavi determinati sulla base degli studi di settore risulta superiore all'ammontare dei compensi o ricavi dichiarati con riferimento agli stessi periodi d'imposta.

ADEGUAMENTO AGLI STUDI DI SETTORE

L'adeguamento agli studi di settore in dichiarazione si estende anche **ai fini IRAP.** Ai fini IVA i maggiori corrispettivi dovranno essere **indicati nella dichiarazione annuale** e il versamento del relativo maggiore importo, senza sanzioni, va effettuato **entro il saldo delle imposte dirette.**

VALUTAZIONE DEL PROVVEDIMENTO

L'automatismo che il Governo vorrebbe introdurre in materia di aggiornamento degli studi di settore mina l'impianto e gli accordi a base dello strumento. In particolare, solo dal confronto con le categorie economiche viene realizzato lo studio di settore e, pertanto, si ritiene inaccettabile che, una volta calcolato l'ammontare dei ricavi congrui mediante l'applicazione di GE.RI.CO. lo stesso venga innalzato (ovvero, ridotto) mediante l'applicazione di indici elaborati dall'ISTAT.
Inoltre, si ritiene necessario mantenere alcune garanzie per i soggetti in contabilità ordinaria in materia di accertamento. La *Confartigianato* in tal senso, ha predisposto due emendamenti alla nuova normativa sugli studi di settore per abrogare l'automatismo, mediante indici elaborati dall'ISTAT, con il quale verrebbe rivista la congruità, e per evitare che anche i soggetti in contabilità ordinaria siano accertabili mediante studi di settore alle medesime condizioni previste per i soggetti in semplificata.
Per quanto riguarda invece l'adeguamento agli studi di settore, la modifica normativa viene incontro ad una richiesta della Confederazione più volte avanzata.
Le nuove norme hanno il pregio di semplificare le modalità di adeguamento e non rendere applicabili le sanzioni sui tardivi versamenti Iva anche se viene richiesto, comunque, l'assoggettamento ad Irap dei maggiori ricavi.

Per informazioni contattare l'Ufficio contabilità allo 040-3735217

****

AUTOTRASPORTO RIDUZIONE DELLO SCONTO SUL PREMIO INAIL

L'Inail, con la nota del 20 ottobre 2004, comunica la riduzione della percentuale dello sconto previsto sul premio assicurativo per i dipendenti addetti alla guida degli autoveicoli nel settore autotrasporto in conto terzi.
Per gli anni 2002, 2003 e 2004 le aziende di autotrasporto in conto terzi hanno beneficiato di uno sconto sul premio assicurativo, dovuto per i dipendenti addetti alla guida di veicoli, nella misura del 25%.

Ora, l'Inail comunica che:
- **per gli anni 2004 e 2005 la misura dello sconto passa dal 25% al 22%,**
- le aziende interessate dovranno applicare la nuova misura dello sconto solo in occasione dell'autoliquidazione 2004-2005 (regolazione anno 2004 e rata anno 2005).

Per informazioni contattare l'Ufficio Paghe allo 040-3735212

****

OMICIDIO DEL «PIERRE» Davanti al gup di Trieste sono comparsi gli otto indagati al termine dell'inchiesta

Rito abbreviato per i fratelli Allia

Reo confesso del delitto, Salvatore cerca lo sconto di pena. Nove mesi a Guidone

Paolo «Marte» Grubissa

Salvatore Allia

Rito abbreviato ma condizionato con l'accusa di omicidio premeditato per Salvatore Allia, che il 24 novembre 2003 uccise con un colpo di pistola il «pierre» monfalconese Paolo Grubissa, suo amico e collega alla Safar di via Bagni, nel viaggio tra Udine e Venezia.

Rito abbreviato per Fabrizio Allia, detenuto in carcere a Catania, accusato di favoreggiamento nell'aver occultato, assieme al fratello, il cadavere di Grubissa, ma anche di aver tentato di corrompere e poi di aver minacciato di morte l'imprenditore di Staranzano, Massimo Peressin.

Il tutto con «metodi mafiosi». Intanto è scaturito un primo risultato: Oscar Guidone ha chiesto e ottenuto il patteggiamento circa l'acquisto e cessione di modiche quantità di stupefacente a Salvatore Allia: sono 9 mesi, nell'attendere solo la formalizzazione della sentenza.

Per il catanese reo confesso dell'omicidio dunque giudizio abbreviato, ma condizionato all'audizione di alcuni testimoni per stabilire i rapporti tra Allia e Grubissa nei giorni precedenti il delitto.

La procedura alternativa sarà però subordinata all'audizione di alcuni testimoni

I testi indicati dalla difesa di Allia (gli avvocati Mario Murgo di Trento e Bruno Malattia di Pordenone), per verificare la tesi passionale del delitto, saranno Gianluca Casasola, Mario Santamaria e l'avvocato Massimo Bergamasco.

L'audizione è stata fissata il 14 dicembre. Saranno altresì ascoltati i testimoni indicati dal pubblico ministero Raffaele Tito, nel verificare la tesi dell'omicidio premeditato, ossia la madre di Grubissa, Veneranda Cecotti, e la fidanzata Elisabetta Galliussi. L'audizione avverrà il 20 dicembre.

La discussione finale è prevista per il prossimo anno. Questo è l'esito che ha contraddistinto ieri l'udienza preliminare a porte chiuse, nella sala della corte d'Assise di Trieste, sancito dal gup Massimo Tomassini: ha dunque accolto la richiesta dei legali di Salvatore Allia e i testi indicati, ma ha altresì ammesso, in controprova, le testimonianze indicate dal pm. Il gup ha accordato anche il rito abbreviato per Fabrizio Allia.

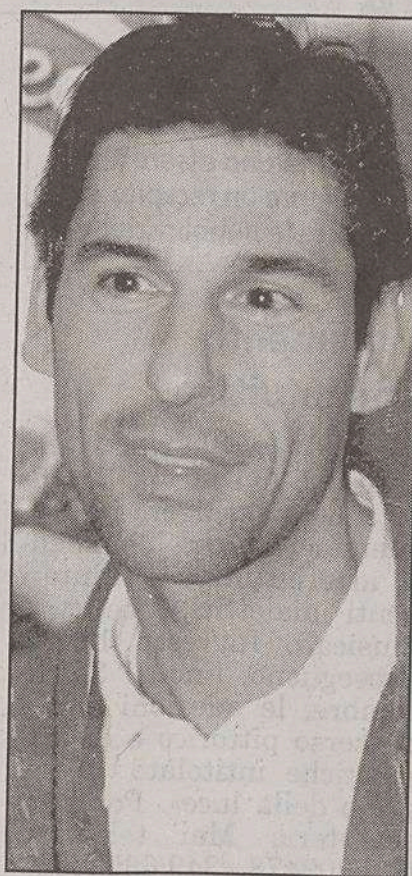
Per entrambi gli imputati viene così peraltro scongiurata la decadenza dei termini di carcerazione.

Il resto è una giornata intensa, preceduta da una prima udienza, lunedì, scandita in due fasi nello stabilire la competenza territoriale dell'omicidio e, giocoforza per connessione funzionale e materiale o meno, degli innumerevoli reati contestati agli otto indagati: lunedì sono sfilate le eccezioni sollevate dai legali. Sul tappeto la richiesta di trasferimento del processo per omicidio a Venezia, avanzata da Malattia e Murgo, in virtù del luogo del ritrovamento dell'arma con la quale il catanese ha sparato a Grubissa e della localizzazione delle telefonate, tramite cellulari.

Richiesta alla quale ha replicato l'avvocato Lucia Galletta, per la parte lesa («non possono aver peso le parole inattendibili rese da Salvatore Allia in confessione»), ma anche il pm Tito. E che il gup, lunedì sera quando ha sciolto le riserve, ha ritenuto di respingere.

L'arma del delitto trovata nella campagna portogruarese.

Eccezioni sollevate pure dall'avvocato Antonietta De Nicolò, di Catanzaro, difensore di Giuseppe Iona: ha eccepito il fatto di non aver avuto il tempo necessario («solo 6 giorni») per valutare gli atti.

E la legittimità delle intercettazioni disposte a carico del suo cliente. «Ho prodotto - aveva sottolineato lunedì De Nicolò - copiosa documentazione costituita da sentenza passata in giudicato che dimostra come Iona mai è stato condannato per fatti di mafia, nè possiede alcun precedente penale».

Alla fine il gup nel respingere il trasferimento del processo a Venezia, ha altresì operato una sorta di «smistamento» dei diversi procedimenti: in sostanza a Trieste resta l'omicidio premeditato di Salvatore Allia e con esso tutti i reati contestati a diverso titolo agli indagati (fratelli Allia compresi) caratterizzati «dalla metodologia mafiosa e comunque per agevolare azioni analoghe cui erano destinate le armi» (compreso l'attentato di Udine del 2000), nel prendere atto di quanto disposto a suo tempo dalla Procura generale del capoluogo che affidò l'inchiesta alla Dia.

Competenza triestina poi per altri reati consumati nel capoluogo. Per le altre imputazioni per le quali non sarebbe riscontrabile, per assenza o difetto di prove, una chiara connessione al «disegno criminoso» contestato dall'accusa, è stata disposta l'«emigrazione» degli atti a Gorizia.

Laura Borsani

Clamoroso colpo notturno ai danni del supermercato Al Buonacquisto vicino alla rotonda di Sant'Andrea

Un gran botto. E salta la cassa

Scompare l'incasso degli ultimi quattro giorni: oltre 30 mila euro

Un'esplosione fortissima, un quarto d'ora prima della mezzanotte della scorsa notte. E lo sportello della cassa continua del grande magazzino Al Buonacquisto situato nello stabile del centro commerciale Smart a Sant'Andrea, in via Tabaj, a ridosso della rotonda, è volato a un centinaio di metri di distanza.

La cassa continua fatta saltare a Sant'Andrea.

E così ha preso il volo l'incasso degli ultimi quattro giorni del grande magazzino, oltre trentamila euro.

Il botto è stato udito distintamente da numerosi abitanti di Sant'Andrea, meno invece dalla zona di via Trieste: del resto, la cassa continua era collocata sullo stabile sul lato verso il raccordo.

I ladri hanno quindi potuto lavorare tranquillamente, lontano dagli occhi di chi si sarebbe trovato a passare su via Tabaj.

Dopo il botto, causato utilizzando probabilmente l'acetilene fatto poi esplodere, i malviventi hanno arraffato tutti i soldi e sono quindi scappati.

Intanto, scattava l'allarme. Veniva immediatamente avvisato di quanto accaduto il direttore del grande magazzino, il quale, in quanto residente a Udine, ha a sua volta fatto intervenire sul posto il responsabile locale del punto vendita giunto in via Tabaj intorno a mezzaonotte e un quarto.

Sul posto, sono intervenute le forze dell'ordine per avviare le prime indagini su un furto eseguito con una tecnica utilizzata nel passato nell'Isontino soprattutto per far saltare le cassaforti dei bancomat.

g. bar.

Blitz ladresco al day-hospital rubati i timbri per le ricette

Nuovo blitz dei soliti ignoti all'ospedale Civile di Gorizia. Probabilmente nella notte tra domenica e lunedì i ladri si sono introdotti al secondo piano del nosocomio e hanno preso di mira l'ambulatorio del day-hospital.

Secondo i primi accertamenti sono stati asportati dei timbri, che potrebbero servire per certificare ricette «fai da te» a uso e consumo - si ritiene - di tossicodipendenti.

Nel pomeriggio di lunedì agenti della questura di Gorizia hanno effettuato un sopralluogo e hanno sentito parte del personale in servizio.

Non sarebbero stati riscontrati segni di effrazione alla porta dell'ambulatorio, che funge anche da segreteria.

Nei mesi scorsi dal Sert erano stati asportati ricettari e confezioni di metadone, ma allora i responsabili vennero identificati dopo le indagini.

Tre anni fa invece il furto più importante al Civile dove sparirono delicate attrezzature per gli interventi chirurgici nel reparto di oculistica.

Il mercato immobiliare goriziano si è messo a correre

Case: prezzi in aumento con picchi fino al 26%

Si rimette faticosamente in moto il mercato immobiliare in città. E la prima conseguenza dell'aumento della domanda è la crescita dei prezzi delle case con punte che vanno dal 20 al 30%, a seconda del loro posizionamento.

Mentre l'edizione 2004 dell'«Osservatorio immobiliare» si dimentica di Gorizia non comprendendola fra le 800 città italiane prese in considerazione (per il Friuli Venezia Giulia ci sono soltanto le quotazioni di Pordenone, Trieste e Udine), un'importante fotografia dell'andamento del mercato delle case arriva dalla Federazione italiana agenti immobiliari professionali (Fiaip) che ha pubblicato l'ultimo aggiornamento del borsino che prende in considerazione sia le compravendite che le locazioni.

E dopo cinque anni di prezzi pressoché stabili (che evidenziavano una certa staticità del mercato) gli importi hanno ricominciato a crescere.

Anche se non siamo ancora ai livelli raggiunti da Trieste o Udine.

Gli edifici del centro storico ristrutturati e rimessi a posto sono quelli più ambiti.

Tant'è che c'è un abisso di spesa rispetto agli appartamenti che si trovano nelle zone semi-centrali o in periferia. Se nel 2003 per l'acquisto di uno stabile in centro città venivano richiesti dai 1.250 ai 1.350 al metro quadrato, oggi la cifra va dai 1.400 sino ai 1.700 euro con un aumento del 26%.

Per una casa delle medesime caratteristiche posta in posizione più decentrata si va da 1.100 ai 1.400 euro: in questo caso l'aumento - rispetto a cinque anni fa - si è limitato al 15%.

In crescita anche i prezzi dei locali adibiti a ufficio o a negozio.

Nel primo caso vengono richiesti dai 1.200 ai 1.300 euro mentre per gli esercizi commerciali i prezzi «volano» sino a raggiungere i 2.850 euro al metro quadrato.

Se, da un lato, i rincari sono motivati dalla crescita della domanda, dall'altra si può parlare di aumento «fisiologico», determinato cioé dalla crescita dei prezzi dei materiali edilizi.

Le agenzie immobiliari propendono soprattutto per questa seconda ipotesi. «Non dobbiamo dimenticare - sottolinea un agente immobiliare - che l'importo del ferro è raddoppiato. Ma anche altri materiali hanno conosciuto una crescita dei prezzi d'acquisto».

Francesco Fain

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Riappare dopo mezzo secolo il saggio di Stefano Terra «Tre anni con Tito», pubblicato da Mgs Press*

Belgrado disse: fate sparire quel libro

Il mistero del vero Josip Broz, lo «strappo» con Mosca studiato ad arte

Ci mise poco a sparire dalle librerie, «Tre anni con Tito». Qualche settimana appena. E non perchè i lettori, a frotte, si fossero precipitati ad acquistare quel saggio controcorrente scritto da Stefano Terra nel 1953. No, sembra piuttosto, come sostiene la moglie del giornalista e scrittore, che le autorità di Belgrado ordinarono alla loro ambasciata di Roma di comperare tutte le copie disponibili.

Così, in un lampo, quel libro pubblicato dalla piccola casa editrice Bocca finì per diventare un oggetto misterioso. Un libro maledetto. Di cui si parlava soltanto a mezza voce. Di cui molti favoleggiavano il contenuto, senza averlo nemmeno sfogliato. E solo adesso, a distanza di mezzo secolo, **«Tre anni con Tito»** esce dall'oblio e ritorna in libreria. La settimana prossima sarà **Mgs Press** (con il contributo della Provincia di Trieste e della Lega Nazionale) a distribuire il saggio di **Stefano Terra**, il cui vero nome era Giulio Tavernari, morto a Roma nel 1986. Il 14 dicembre verrà presentato al Circolo della Stampa di Trieste, alle 18, da Giuseppe Parlato, Giorgio Cesare e dalla moglie Emilia Tavernari.

Non si accontentava di raccontare ai suoi lettori le verità di regime, Stefano Terra. Da buon borghese liberale, da antifascista che credeva negli ideali di Giustizia e Libertà, quando si trovò a spiegare la Jugoslavia di Tito ai lettori della «Stampa» e agli ascoltatori dei programmi Rai, decise di non basarsi sulle veline. Anche perchè, in quegli anni, era ancora aperta la «questione di Trieste». E chi guardava l'Europa, il mondo, da Belgrado aveva la sensazione che gli americani fossero disposti a cedere alle mire di Josip Broz sulla Venezia Giulia. Perchè solo lui aveva dimostrato di saper tenere testa all'Urss.

Così Terra, che anni dopo avrebbe vinto il Premio Campiello e il Viareggio con i romanzi «Alessandra» e «Le porte di ferro», decise di prendere sul serio la sua missione di inviato. E cominciò a indagare su alcune stranezze del regime di Tito. Rischiando la pelle, rivelò perchè i discorsi del leader jugoslavo, trasmessi dalla radio con grande enfasi, all'improvviso venivano interrotti e sostituiti da brani musicali. Semplice: di solito, dopo aver tracannato un bicchiere di vino, Josip Broz lasciava da parte il linguaggio forbito e si rivolgeva alla gente con espressioni a dir poco colorite. A Roma che insisteva per riavere Trieste mandava a dire: «L'Italia e De Gasperi non avranno nulla da noi, nemmeno una fava bagnata di piscio».

E poi, dietro l'apparente affabilità di Tito c'era un bel mistero. Tutti continuavano a interrogarsi: ma perchè parla con quell'accento marcatamente russo se dice d'essere croato? Terra cominciò a chiedere in giro e si spinse fino a Kumrovec, il paesone natale del Maresciallo. Lì raccolse testimonianze imbarazzanti. «Mi ricordo bene di Josip Broz - disse un vecchio - perchè quando andò apprendista meccanico a Sisak tornò senza due dita». E aggiunse che quel Josip Broz non venne arruolato nell'esercito, perchè gli mancavano l'indice e il medio della mano. Chi era, allora, lo Josip Broz Tito che aveva tutte e dieci le dita?

Ecco, «Tre anni con Tito» è questo e molto di più. Un libro che, ancora oggi, racconta la Jugoslavia di Tito senza il timore di ridimensionare un mito costruito troppo in fretta. Con quarant'anni d'anticipo arriva a preconizzare il sanguinoso scontro etnico che avrebbe sconvolto i Balcani. E fa capire che perfino lo «strappo» con Mosca fu costruito e strombazzato ad arte.

Normale che Stefano Terra fosse arrestato, nel settembre del 1953. E poi espulso dalla Jugoslavia. Ancora oggi il suo libro scorre, pagina dopo pagina, come lava incandescente.

Alessandro Mezzena Lona

Lo scrittore e giornalista Stefano Terra e la copertina del suo libro «Tre anni con Tito».

Un abbraccio tra Tito e Breznev per dimostrare che i vecchi dissapori erano archiviati.

Le parti più imbarazzanti dei suoi discorsi non passavano alla radio

Così si oscurava il Maresciallo

Questo è l'incipit di «Tre anni con Tito».

Alle ore 10.15 del 6 settembre 1953 io fui arrestato dalla polizia politica jugoslava (Udba) in località Okrugliza, ad oriente del Sabotino e del Monte San Michele, a qualche chilometro dal confine italiano che passa per Gorizia. Quella mattina il capo supremo dell'Udba e vicepresidente del Consiglio esecutivo, generale Alexander Rankovic, era vestito di un buon panno inglese grigio, chiaro, ma non troppo, come si conviene nelle ancor lunghe vigilie d'autunno, nella Venezia Giulia, con piogge e schiarite improvvise.

Il mio arresto avvenne ai piedi della tribuna stampa, ad una cinquantina di metri da un altro podio fiorito dal quale Tito aveva iniziato da pochi minuti il suo discorso. Il Maresciallo, che indossava la bianca uniforme di ammiraglio per via della giornata calda e probabilmente per la relativa vicinanza dell'Adriatico, parlava ad alcune decine di migliaia di contadini ammassate in aperta campagna durante la notte, alla rituale distanza di sicurezza di duecento metri dalla grande tribuna.

Prima che i poliziotti in borghese mi trascinassero fuori dalla zona riservata alla stampa estera, potei ancora vedere il numero due del regime, Alexander Rankovic, affiancato dal sottosegretario agli esteri Aleš Bebler e dal biografo di Tito, Vladimir Dedijer, che lisciavano con la mano la stoffa del suo vestito, dicendo sottovoce parole probabilmente scherzose. Rankovic sembrava imbarazzato e le smorfie di uomo timido nella sua faccia a curve molli, asimmetrica ed allungata, davano un senso di malinconia, come quando capita di osservare un bambino povero con il vestito della festa che si avvicina arrossendo ad un gruppo di figli di gente ricca che strizzano gli occhi e poi improvvisamente gli ridono in faccia.

La tecnica dei discorsi in aperta campagna con altoparlanti appesi agli alberi, inaugurata ormai da due anni dal Maresciallo Tito, creava sempre grosse preoccupazioni ai corrispondenti stranieri accreditati presso il segretariato agli Esteri jugoslavo. Di solito, le parole del Maresciallo venivano direttamente ritrasmesse da Radio Belgrado. Ma era già capitato che per improvvise «ragioni tecniche» l'emittente interrompesse la trasmissione del discorso per iniziare un programma di canzoni popolari serbe o macedoni, che, pur narrando gesta eroiche o amori tragici, ci avevano poi obbligato a ripiegare sulle edizioni incomplete della Tanjug o della Jugopress, compilate con grande ritardo dopo la super revisione degli uffici della presidenza.

L'esperienza aveva poi insegnato ai giornalisti stranieri che le interruzioni tecniche capitavano proprio quando il discorso diventava interessante, cioè quando il Maresciallo, dopo aver bevuto d'un fiato il solito bicchiere di vino bianco sloveno, decideva di iniziare con la gente, ammassata dai membri del partito sin dalla vigilia, un colloquio polemico in cui affioravano gli aggettivi più aperti del dialetto corrente nelle campagne croate. [...]

Stefano Terra

MOSTRE *Omaggio al grande artista friulano sabato nel nuovo Centro Civico*

Zigaina fa la pace con Cervignano

Una selezione di opere del periodo 1947-1993 e di fotografie

CERVIGNANO «Sono qui oggi, perché ciò che il sindaco di Cervignano ha voluto inventare per me mi fa molta tenerezza, perché dopo tutto, non so se ne valeva la pena!». Con queste parole Giuseppe Zigaina saluta e si «riappacifica» con il suo Comune di residenza, in occasione dei suoi ottant'anni e della mostra che l'assessorato alla cultura e la Triennale Europea dell'Incisione, con il sostegno e il patrocinio di Regione Friuli Venezia Giulia e Provincia di Udine, hanno voluto dedicargli, inaugurando il nuovo Centro Civico di Cervignano, sabato alle 18.

Carattere difficile, personalità complessa, animo profondamente generoso, Giuseppe Zigaina, tra i massimi artisti protagonisti della pittura del secondo novecento a livello nazionale e internazionale, con gli amministratori della sua città ha avuto in passato diversi motivi di scontro, polemizzando anche violentemente in varie e ripetute occasioni.

Lo ha ricordato lo stesso sindaco Pietro Paviotti in conferenza stampa, ieri mattina, alla presentazione dell'iniziativa tenutasi alla sala consigliare del Comune, accennando a quando, dodici anni fa circa, lui era allora assessore e chiese a Zigaina di partecipare alla presentazione del cortometraggio «Primo Maggio a Cervignano» diretto dall'artista nel 1953. «A Cervignano non faccio nulla»: era stata la risposta.

Nonostante ciò, e forse proprio per questo motivo, il legame con la sua terra è stato sempre fortissimo. Ieri mattina l'artista ha voluto ripercorrere alcuni momenti della sua infanzia, trascorsa a Villa Vicentina (a pochi chilometri da Cervignano) i suoi giri in bicicletta nei dintorni di Ruda o intorno a Villa Ciardi, che fu anche residenza di Elisa Baciocchi, sorella maggiore di Napoleone: «Fu allora che avvenne la mia scoperta del mondo».

Un mondo lontanissimo da quello di oggi, nel quale non si sa più come giudicare le cose, come comportarsi, come reagire, ha detto sempre l'artista, che ha voluto di proposito eliminare tutti i suoi problemi con il Comune, dichiarandosi altresì disponibile a lasciare i circa 7.000 volumi della sua biblioteca alla biblioteca cittadina.

«Studio» del 1954.

La rassegna che si inaugurerà sabato non è, né vuole essere, una mostra esaustiva dell'opera di Zigaina, come ha sottolineato anche Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici Musei di Udine e presidente della Triennale Europea dell'Incisione. Piuttosto un «omaggio» che proporrà, comunque, alcune significative opere del maestro in un arco temporale compreso tra il 1947 e il 1993, prestate da Alessandro Traine, tra i maggiori collezionisti di Zigaina.

Opere che riflettono la poetica realista tra fine anni quaranta e primi anni cinquanta, dove influenze espressioniste e postcubiste contribuiscono a dare maggior forza al suo linguaggio pittorico e al suo impegno etico e sociale; i paesaggi successivi, contrassegnati dalle ruote delle biciclette, dalle ceppaie, dal profilo della laguna; infine, le astronavi e i girasoli degli anni più recenti, dove il senso del mistero suscita sorpresa e meraviglia nel dialogo nascosto tra un segno profondamente incisivo, talvolta addirittura violento, e un'intensa, a tratti lirica, materia cromatica.

Una serie di immagini fotografiche illustreranno quindi alcuni momenti della vita di Zigaina, come quelli che lo hanno visto vicino ad Alberto Moravia o a Pier Paolo Pasolini, ma anche i momenti più intimi, nel suo studio, accanto alla moglie.

L'esposizione rimarrà aperta al Centro Civico di Cervignano, sede anche della biblioteca, in via Trieste 33, sino al 30 gennaio 2005 (orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19; chiuso lunedì, festività 24 e 31 dicembre 2004).

Franca Marri

1949: Zigaina e Pasolini in barca nella laguna di Grado.

SOCIETÀ *Stefano Jesurum dialoga sul suo libro con Khaled Fouad Allam*

Amare Israele senza raccontare bugie

«Ebrei e palestinesi devono uccidere i propri sogni e convivere»

MILANO Si può essere appassionati eppure lucidi, innamorati eppure obiettivi? **Stefano Jesurum** ci prova nel suo ultimo libro **«Israele, nonostante tutto» (Longanesi, pagg. 196, euro 14,50)** presentato ieri sera a Milano presso lo Spazio Oberdan. Si tratta di un diario di viaggio che raccoglie le tante e diverse voci all'interno di Israele. Il grande merito del libro è proprio la volontà di rappresentare la varietà senza volere proporre una visione di insieme, unitaria o definitiva. Al lettore rimane alla fine un ventaglio di idee, sensazioni e pensieri, quasi fossero le tessere di un puzzle complesso.

«E restano le contraddizioni - come avverte lo stesso Jesurum in apertura - le mille sfaccettature di una verità che non è mai definitiva, perché in quella terra la verità assoluta non esiste».

Abbiamo chiesto all'autore e allo studioso di orgine algerina Khaled Fouad Allam, che si occupa da vent' anni di Islam contemporaneo e insegna all'Università di Trieste, di confrontarsi su alcune tematiche sollevate dal testo.

Questo libro pone in apertura una dichiarazione d'amore per Israele. Che cosa rappresenta quel «nome»?

Jesurum: «Provengo da una famiglia ebrea laica e la militanza politica degli anni Settanta mi faceva considerare la causa palestinese come una delle grandi e giuste lotte del tempo. Eppure desideravo anche molto andare in Israele, ma ero trattenuto dalla paura di soggiacere al suo fascino e di volervi rimanere. Quando finalmente vi andai per lavoro scoprii un luogo dove non capivo niente della lingua e le persone mi sembravano tanto diverse. Mi sembrava di essere sulla luna, eppure, dopo cinque minuti sentivo di essere tornato a casa. Da quella volta sono tornato innumerevoli volte, ed è stato proprio un amore. Per me Israele è la donna messa dapprima su un piedestallo e poi tradita, disprezzata e di nuovo ancora tanto amata, persa e riconquistata. La amo ma ne vedo anche i difetti, proprio come avviene nei confronti di una moglie con il passare del tempo, ne conosci i pregi ma vedi anche il fisico cedere».

Allam: «Questo tipo di libro lascia l'impressione del rapporto stretto tra l'autore e il soggetto che tratta. Parlare di Israele non è solo raccontare la storia e la geografia, ma dire la memoria delle singole persone e delle persone che vi sono vissute. Israele diventa così il prolungamento della storia dell' Occidente, ma anche del Medio Oriente, così come delle utopie politiche del Novecento. Ci sono mille itinerari che si intrecciano e che rendono quella complicazione che realmente è».

Israele, nonostante tutto. Nonostante cosa?

Jesurum: «Israele nonostante l'estrema destra, quello che c'è nella testa e nelle azioni di quella cultura, o meglio, non-cultura. Basta pensare che Rabin non è stato assassinato da un pazzo ma da una volontà politica e da un clima architettato proprio dall'estrema destra. Israele nonostante l'invasione del Libano. Tutte le guerre precedenti che Israele aveva combattuto erano state guerre di difesa. Eppure va detto anche che Israele è l'unico Paese cui si chiede di rinunciare alle conquiste frutto di vittorie belliche. Israele nonostante Sharon e lo sharonismo. Israele nonostante la conquista sistematica di luoghi meravigliosi come Gerusalemme, da parte degli ebrei ultraortodossi».

Allam: «Ho sempre considerato Israele ineluttabile, perché è una parte della storia. Questa volta però va realizzato anche uno stato per i palestinesi. Quindi Israele, nonostante cinquant'anni di guerre, dovrà collaborare con i palestinesi. Ci sono destini incrociati che sarà bene i due popoli tengano presente in futuro per arrivare a una condizione di pace».

Stefano Jesurum e, a destra, Khaled Fouad Allam.

Come spiegare che il 65 per cento degli isareliani è favorevole alla pace, ma l'80 per cento pensa che questa non sarà mai possibile?

Jesurum: «Bisogna ammazzare i sogni. È brutto da dire ma ebrei e palestinesi devono uccidere i propri sogni perché sono irrealizzabili e sbagliati. I palestinesi vorrebbero una terra senza entità sionista, Israele vorrebbe per sé tutta la terra della tradizione biblica».

Allam: «Non c'è alternativa alla pace, altrimenti è guerra permanente. All'inizio vedo due stati separati. Poi forse la globalizzazione aiuterà a un riavvicinamento. Bisogna educare l'uomo. La statistica esprime pessimismo, e infatti spesso i numeri raffreddano, mentre invece dovrebbero essere un input per fare di più».

Elena Dragan

MUSICA *Il sassofonista inglese sabato fa tappa con il suo tour al Teatro Magazzino del Sale di Udine*

Ray Gelato, uno sgangherato rétro

«Gli album sono importanti, ma negli show viene fuori la vera anima»

UDINE La «pizza connection» di Ray Gelato è un pieno d'energia che rende i suoi spettacoli eventi imperdibili per tutti i cuori affamati di buon vecchio jive. Avrà modo di accorgersene il pubblico di Udine sabato, quando il sassofonista inglese approderà al Teatro Magazzino del Sale.

Figlio di un militare italoamericano di stanza oltre Manica, Gelato, che per l'anagrafe londinese rimane Ray Keith Irwin, classe 1961, è un personaggio sfacciatamente retrò, con una scoperta passione per tenoristi alla Eddie «Lockjaw» Davis, Charlie Ventura o Illinois Jacquet, anche se il suo modo di stare sulla scena e di destreggiarsi il microfono strizza l'occhio a Louis Prima.

Irresistibile quando mastica col suo sgangherato italiano «Oi marì», «Buona sera», «Carina» o «Tu vuo 'fa l'americano», Ray ha fatto del nostro Paese la sua patria elettiva registrando qui alcuni dei suoi dischi più riusciti. Questo tour italiano, l'ennesimo di una carriera cominciata nell'81 al fianco di Maurice Chevalier, prelude a una serie d'impegni sul palcoscenico del Ronnie Scott's di Londra dove Gelato e i suoi Giants suoneranno tutte le sere dal 15 dicembre prossimo al primo gennaio.

Ray, eccola nuovamente in Italia.

«È la mia seconda casa. In Italia puoi suonare in posti bellissimi davanti a gente molto calda. Amo molto Perugia, dove ho suonato svariate volte ad Umbria Jazz, ma anche la Sicilia, dove comincio questo nuovo giro di concerti».

E dei cantanti italiani chi le piace?

Ray Gelato sabato al «Magazzino del Sale» di Udine.

«Renato Carosone, Fred Buscaglione, ma pure due grandi voci liriche come Enrico Caruso e Luciano Pavarotti. Non ascolto molto il pop, anche se sono irrimediabilmente affascinato da italoamericani tipo Louis Prima, Frank Sinatra e Dean Martin».

Che ricordo conserva di Maurice Chevalier?

«Era totalmente pazzo. Mi ha insegnato un sacco di cose. Il nome Gelato me l'ha dato lui, un giorno a casa sua a Digione. Non mi chieda il perché, non lo so neanche io. L'ho detto che era pazzo...».

Quali sono gli album che hanno segnato la vita?

«Direi "Songs for swinging lovers" di Frank Sinatra e "The wildest" di Louis Prima, ma pure il tributo a Duke Ellington di Ben Webster "For the Guv'nor". Li ho letteralmente divorati».

Lei ha suonato al matrimonio di Paul McCartney.

«Quando mi ha chiamato, ho pensato: deve essere impazzito. Ovviamente mi sono sentito onoratissimo. Il luogo era molto bello ed è stato un onore per me conoscere gente come Steve Bushemi, Ringo Starr o Stella McCartney che qui in Inghilterra è una celebrità degna di papà».

Cosa metterà nel prossimo album?

«Ci saranno molte cover, ma pure due o tre canzoni mie; una, "Ban It", parla in maniera molto ironica del controllo esercitato dal governo inglese sulla nostra vita di tutti i giorni».

Sembra che per lei i dischi non siano importanti quanto i concerti.

«Sono un entertainer, e quindi il mio posto è sul palco. Gli album sono molto importanti, perché permettono di ordinare in maniera organica le idee musicali, ma gli show lo sono ancora di più perché è lì che viene fuori la vera anima».

Andrea Spinelli

LIRICA *Oggi alla sala Tripcovich*

«Rita» di Donizetti diventa americana

TRIESTE Oggi, alle 20.30, la Sala Tripcovich ospiterà lo l'opéra-comique in un atto di Gaetano Donizetti «Rita ou le mari battu» nell'allestimento realizzato dal Teatro Verdi.

Con questa produzione si inaugura la rassegna lirica organizzata dalla Fondazione triestina nella sede complementare della Sala Tripcovich che ospiterà quest' anno altri tre spettacoli: «L' Isola disabitata» di Joseph Haydn in programma il 4, 5 e 8 marzo; una ripresa dello spettacolo «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev che si terrà il 7, l'8 e il 9 aprile e infine il balletto di Micha von Hoecke dal titolo «Maria Callas-la voix des choses» che sarà in scena il 13, 15, 17 aprile 2005.

«Rita», lo spettacolo inaugurale, è un divertissement di straordinario equilibrio che si sviluppa in otto numeri musicali collegati tra loro da dialoghi parlati. Composto da Gaetano Donizetti nell'estate del 1841 e rappresentato per la prima volta all'Opera Comique di Parigi nel maggio 1860, dopo la morte dell'autore, «Rita» ha debuttato in Italia nel 1955 al Teatro dell'Opera di Roma.

Sul podio il maestro Guerrino Gruber dirigerà l'Orchestra del Verdi e la compagnia artistica formata dal soprano Antonella Rondinone (Rita), il tenore Gianluca Bocchino (Beppe, il marito di lei) e il baritono Giuseppe Pizzicato (Gaspar, il primo marito).

Dal mondo agreste e contadino dell'originale, Rita è ambientata, in questa messa in scena del regista Giulio Ciabatti, sulle coste della Florida, spazzate da violenti uragani. E l'azione inizia proprio dopo un violento uragano, nel locale della protagonista, il Rita's, dove ciascuno dei tre personaggi che animano la vicenda troverà la miglior soluzione ai propri guai in virtù delle passate esperienze .

Dopo la prima di oggi, alla Sala Tripcovich lo spettacolo si replicherà domani, venerdì e sabato (turno I, turno L e turno opera in famiglia).

Il cast di «Rita» di Donizetti in scena alla sala Tripcovich.

Morto John D. Barrymore padre violento di Drew

LOS ANGELES È morto John D. Barrymore, 72 anni, padre violento, alcolizzato e incostante dell'attrice Drew. Figlio della leggenda del cinema degli anni '20 John e attore lui stesso, John D. ha segnato più profondamente la vita della figlia che la storia del cinema. Sul grande schermo lo si ricorda per pochi titoli, tra cui «Quando la città dorme» (1950, ultimo film americano di Fritz Lang) e «La grande notte» (1951). Arrestato più volte per ubriachezza molesta, uso di droghe e violenze domestiche, si esercitava sulla figlia nelle arti marziali. Quando, a 7 anni, raggiunse il successo, la bambina di «E.T.» si ribellò al padre, gli lanciò contro una sedia e non gli parlò per altri sette anni.

Nel 1999, tuttavia, Drew si riavvicinò al padre; gli procurò un tetto e si prese cura di lui, per quando il suo carattere non fosse cambiato.

Gravi problemi di salute

Liz Taylor rivela: «Sono un disastro»

WASHINGTON «Il mio corpo è un disastro». L'attrice Elizabeth Taylor ha rivelato in un'intervista di avere una grave insufficienza cardiaca, oltre a numerosi altri problemi di salute che rendono la sua esistenza un calvario quotidiano. Inoltre la Taylor, che ha 72 anni, è afflitta da una scoliosi che le ha distorto la spina dorsale e le provoca dolore continuo.

Nuovo cd con arie napoletane

I Deep Purple e la tarantella

ROMA I Deep Purple convertiti alla musica napoletana? I padri dell'hard rock, incredibilmente, si sono fatti convincere dal musicista Mario Fasciano a imbracciare mandolini e chitarre ed eseguire la più tipica delle melodie partenopee: la tarantella. Il risultato è un nuovo cd nel quale Steve Morse, Ian Paice e Don Airey suonano con Mario Fasciano, utilizzando anche strumenti del '700 napoletano. Sono 10 brani riuniti sotto il titolo: «E Thnik».

Simona Ventura su Raiuno prende il posto di Bonolis

MILANO Da gennaio e fino a marzo Simona Ventura approderà su Raiuno con un nuovo programma, sostituendo Paolo Bonolis, impegnato con la preparazione di Sanremo, nella delicata fascia di «Affari tuoi». «Bonolis chiuderà insieme alla Lotteria Italia, lo sostituirà Simona Ventura con il programma "Le tre scimmiette", ma il titolo è ancora provvisorio» ha detto il direttore Fabrizio Del Noce a Milano, spiegando che «Affari tuoi» riprenderà a marzo, dopo Sanremo.

Acque agitate, invece, nella vita privata della Ventura. Scappatelle da una parte e dall'altra, lui marito assente, lei sospettata di aver avuto una relazione con Giorgio Gori, marito di Cristina Parodi: le accuse reciproche fra la Ventura e Stefano Bettarini, contenute nelle relazioni degli avvocati, sono anticipate in un servizio su «Oggi».

MOSTRE

Domani alla Biblioteca statale vernice dell'«Hommage» dell'artista croato

Popovic' interpreta il mondo di Dalì

Dentro i processi dell'eccentricità del re del surrealismo

TRIESTE Si aprirà domani, alle 18, alla Biblioteca statale in largo papa Giovanni XXIII, la mostra «Hommage a' Dalì», personale di pittura di Dimitrije Popovic. Alla vernice sarà presente il critico e storico dell'arte Giancarlo Bonomo che terrà una prolusione. La mostra è organizzata dal Consolato generale di Croazia e dalla Galleria d'arte Mala di Zagabria, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le attività culturali della Repubblica Italiana.

In questa rassegna del grande artista croato Popovic', Dalì è protagonista del mondo surreale da lui stesso voluto, con quel gusto del paradosso e della sfrenata esibizione che la storia ha conosciuto nel suo personaggio controverso. L'autoproclamatosi genio, vittima di ossessioni onirico-paranoiche, viene rappresentato con mano sapiente da Popovic',con una padronanza tecnica e stilistica assoluta.

Dice l'artista: «Nel mio ciclo "Hommage à Dalì" dedicato al "re del Surrealismo" non ho voluto limitarmi alla mera raffigurazione del "celebre modello" insistendo, magari, sui tratti caratteristici del suo volto, il che forse poteva bastare data la sua fama di eccentrico per eccellenza. Ero interessato, piuttosto, ai risvolti reconditi di quest'eccentricità, al tentativo di penetrare la sua effigie interiore, dalla quale scaturisce quella esteriore, volevo spingermi laddove la creatività di Dalì, come in un processo alchemico - sperimentando il conscio e l'inconscio, il mistrico e il profano - decompone la tradizione per ricreare la contemporaneità. Di conseguenza, in questo ciclo, lo stesso Dalì - il creatore dell'immaginario - diventa una figura immaginaria, un personaggio cucito su misura del mondo da lui stesso creato».

«Otorinolaringodali», un'opera di Dimitrije Popovic'.

Il mondo di Dalì - spiega ancora Popovic - «non è un universo inerte, statico, ma un mondo dinamico e vitale, in perenne trasformazione. Partendo da questo presupposto - aggiunge - ho cercato di scrutare e interpretare la sua figura. Ne risulta un equilibrio tra l'intrinseco e l'estrinseco per cui lui stesso diventa il medium ideale per due mondi che si bilanciano trovando la loro armonia».

Gli orologi molli, i cassetti antropomorfi, i riferimenti gastronomici, sono i caratteristici elementi di un mondo dove nulla è reale e dove tutto, al contrario, sopravvive in una sorta di aldilà della coscienza umana di chiara ispirazione freudiana.

Nel corso dell'ultima rassegna dell'Arte fiera di Padova, al pittore croato è stato conferito il premio speciale Francesco Petrarca.

CINEMA *Chiusa la rassegna con il confronto tra Kira Muratova e Vittorio De Seta*

«Mille occhi» per guardare al futuro

Nei progetti l'opera di Sepitko e un omaggio a Nando Cicero

TRIESTE Ai fili delle storie che si intrecciano tra cinematografie diverse e legano registi, geograficamente e culturalmente molto lontani, è stata dedicata una parte della giornata conclusiva del festival «I 1000 occhi». Kira Muratova dal suo fronte russo e Vittorio De Seta, dal punto di vista italiano, hanno provato a riavvolgere i nastri dei loro film, lunghi tutta una vita, per raccontare delle loro esperienze, convinzioni, ma anche delle tante delusioni della carriera.

«Perché la scommessa di un festival - come ha precisato il direttore Sergio Grmek Germani - è anche offrire la possibilità di stabilire rapporti tra persone che altrimenti non si sarebbero mai conosciute». Incontri che nell'ambito di questa edizione hanno segnato l'intero percorso della tre giorni cinematografica: partendo dal confronto tra Vittorio De Seta e gli studenti del Dams di Gorizia svoltosi nella giornata d'apertura, passando per la presentazione del lungometraggio «Diario di un maestro» agli alunni di alcune scuole triestine, e concludendosi proprio con il confronto tra De Seta e la Muratova.

Il regista Vittorio De Seta.

Uno scambio di opinioni che ha evidenziato anche molte similitudini, come il fatto che né De Seta, né la Muratova si sentono radicati a un solo tipo di cinema. «Non faccio parte di quegli autori che realizzano gli stessi film per tutta la vita - ha esordito la Muratova - io voglio prendere sempre una direzione diversa. Voglio poter camminare per la strada principale, ma avere la possibilità, in barba alle censure e anche alle autocensure, che spesso sono addirittura peggio, di svoltare ogniqualvolta ne sento il bisogno».

Un po' come De Seta, che dopo aver realizzato il suo «Un uomo a metà», fu criticato per aver abbandonato il racconto sociale a favore dell'introspezione e della ricerca dello smarrimento individuale. «Quasi che il racconto delle crisi, delle nevrosi e della ricerca della propria personalità non fosse qualcosa di sociale, qualcosa che potesse interessare l'intera collettività. Perché all'epoca, alla metà degli anni sessanta, l'interiorità dell'individuo era qualcosa di marginale, qualcosa che non destava alcun interesse, presi come si era dalla conquista dell'esteriore, dello spazio; il mio intronauta non interessava a nessuno».

Nell'ambito della giornata conclusiva, un ampio spazio è stato riservato anche a James Joyce: al Miela è stata presentata l'opera in progress sull'Ulysses, denominata «Endart n. 4», realizzata da Ivan Ladislav Galeta, analizzata anche nel corso dell'incontro tra lo stesso autore e il regista tedesco Hanns Zischler. Proprio Zischler ha iniziato a Trieste i sopralluoghi per un lungometraggio sul celebre autore irlandese.

Una rassegna cinematografica ricca di occasioni di riflessione gradite al pubblico, e che ha regalato buone soddisfazioni anche agli organizzatori: «un'autovalutazione risulta essere sempre di parte - spiega Grmek Germani - ma credo che pur avendo una durata limitata e innaturale per una rassegna di questo tipo, il festival, coordinato da Mila Lazic, Maddalena Giuffrida, Chiara Lamonarca e Cristina Vendramin sia ben riuscito».

Con lo sguardo rivolto già verso il futuro, l'associazione Anno Uno, già pensa alla continuazione della personale dedicata a De Seta, alla retrospettiva con l'intera opera della Sepitko, alla realizzazione del progetto «Hiroshima mon amour». «E a dieci anni dalla morte di Nando Cicero, regista che ambientò alcuni dei suoi film proprio a Trieste - anticipa Grmek Germani - vorremmo far conoscere anche al pubblico triestino una parte della storia segreta del cinema italiano».

Ivana Godnik

LIBRI

Guida alla regione greca di Fulvia Costantinides ed Elisabetta Rosati Rizzi

Due autrici alla scoperta del Mani

Insieme, alla scoperta del Mani. Sono Fulvia Costantinides ed Elisabetta Rosati Rizzi a firmare questo libro titolato appunto: «Alla scoperta della Grecia: il Mani», edito dall'Associazione Trieste - Grecia «Giorgio Costantinides», che nel 1994 si propone di rendere annualmente omaggio, con una pubblicazione, alla terra greca. E della Grecia continentale la regione del Mani è proprio l'ultimo lembo, tra l'altro, per secoli, rimasto quasi isolato dal resto del Peloponneso «grazie alla barriera naturale del massiccio del Taigeto e della costa alta e frastagliata, inadatta ai facili approdi». Il volume, corredato da fotografie, curate dalla Rosati Rizzi, sarà presentato dalle due autrici, oggi alle 16.45 al Circolo della stampa di corso Italia 13.

Ricca di notizie e approfondimenti, questa ricerca dà un'immagine quanto mai viva del Mani, della sua storia e della sua popolazione discendente dagli antichi spartani e, quindi fiera e bellicosa, come dimostrano le tante lotte intestine che per secoli hanno insanguinato la regione. Regione che nel mondo anglosassone divenne famosa nel 1958 quando uscì una impegnativa pubblicazione di Patrick Leigh Fermor sulla storia e il folclore dei maniati. Tuttavia già nei secoli precedenti il Mani era stato meta di viaggiatori europeo che avevano trascritto le loro considerazioni e sensazioni in diari di viaggio. Alla presentazione del libro, seguirà la proiezione di diapositive.

Grazia Palmisano

Alla Scuola interpreti una monografia sull'opera dell'architetto e artista

Luciano Celli tra mito e realtà

TRIESTE Oggi, alle 18, all'aula magna della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filzi 14), è in programma la presentazione del volume «Luciano Celli - Progetti tra mito e realtà» (Comunicarte edizioni). Si tratta di una monografia sul lavoro artistico di Luciano Celli, vasto corpus segnato dalla polisemia. Architettura, arte, disegno, storia, cultura, interpretazione, creazione sono gli elementi ai quali l'opera di questo architetto e artista può essere relazionata.

Dai progetti per il mito, a quelli per la città, da quelli per mostrare a quelli erotici, per restaurare, per il gioco, per ricordare, per abitare, per il teatro, il volume diviene una sorta di autobiografia per immagini e racconto di un viaggio che, iniziato negli anni '60 attraverso le formule razionaliste-costruttiviste, giunge negli anni 70-80 al Postmodern, per recuperare negli anni 80-90 l'eredità del passato e concentrarsi ora su una ricerca che si lega al tema del mito, fonte inesauribile di ispirazione artistica.

L'architetto Luciano Celli.

Alla presentazione interverranno, con l'autore, il preside della facoltà di Architettura, Giacomo Borruso, il presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste, Luciano Lazzari, Lorenzo Michelli di «Comunicarte», i docenti Giovanni Fraziano e Giovanni Corbellini.

TEATRO *Ha debuttato alla Sala Bartoli «La soffitta», si replica fino al 30 dicembre*

Il caro estinto fra le cipolle

Cambia registro il cabaret dialettale di Soldà e Kobal

TRIESTE «Bonjour Triestesse 2», la vendetta. Dopo i consensi e le risate che la scorsa stagione avevano premiato il primo spettacolo del cabaret dialettale ideato da Maurizio Soldà e Boris Kobal, la strana coppia della triestinità ritenta il colpo. Ma «La soffitta» - il nuovo testo che i due hanno scritto assieme e che si replica fino al 30 dicembre alla sala Bartoli del Rossetti - non ha un profilo altrettanto arguto e il divertimento, quando c'è, funziona in modo completamente diverso.

Dimenticati i siparietti comici e pungenti dello scorso anno, ora si immagina la visita di due amici alla soffitta di un certo Pino, da poco scomparso. Tra i ricordi mesti e gli «strafancici» di una vita, la missione dei due è trovare un misterioso oggetto che l'estinto volentieri avrebbe portato con sé nella bara. Sarà la carrozzina dell'infanzia? la giacchetta da deportato? o la spada di legno di una lontana recita in parrocchia?

L'esilissimo spunto funebre permette ai due interpreti, che sono lo stesso Soldà e Adrijan Rustja (uno degli attori di riferimento dello Stabile Sloveno), di divagare tra memorie e brevi di cronaca.

I due protagonisti in scena.

Perché ancora una volta le pagine del «Piccolo», raccolto, impacchettato, depositato in soffitta, offrono l'estro alle vie di fuga. «Go leto sul giornàl...» è un modo per riconoscere al quotidiano lo scettro di un monarca perenne dell'opinione pubblica.

Dalle memorie di Moana Pozzi sulla vigorìa dei maschi triestini alle battute sui bambini «di colore» al tempo dell'occupazione militare alleata, alternando freddure ospedaliere su cibo e cateteri, alla visione di un convoglio di deportati che dalla Risiera compie il proprio viaggio verso le camere a gas.

Ma non sempre è possibile far quadrare il fumo che sale dolciastro dai campi di sterminio e l'umorismo facile facile, che sfugge invece in vivaci espressioni corporali alle formule della parlata triestina più colorita.

Tra le maniere spicce di Soldà e le bretelle malinconiche di Rustja, alla Bartoli il pubblico si diverte.

Ma le risate, che scattano automatiche ad ogni espressione «forte», sono come le lacrime che spuntano affettando cipolle. Il pianto vero e il vero sorriso sono un'altra cosa.

canz.

Il Quartetto di Cremona apre il «Salotto musicale»

TRIESTE Si apre oggi alle 18, al Palazzo del Governo in Piazza Unità, «Il salotto musicale di Trieste», un ciclo di tre concerti pomeridiani promosso dall'associazione Chamber Music e dall'assessorato alla cultura del Comune di Trieste, in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario del ritorno del capoluogo giuliano all'Italia. Il concerto d'apertura vedrà protagonista il Quartetto di Cremona (Cristiano Gualco al violino, Paolo Andreoli al violino, Simone Gramaglia alla viola, Giovanni Scaglione al violoncello), impegnato su pagine di Mozart (Quartetto in do maggiore K 465 «Le dissonanze») e Brahms (Quartetto in do minore op.51 n.1), eco ideale di quanto eseguito dal Quartetto Italiano nel '54, quindi pagine molto amate dai quartetti dell'epoca.

Il Quartetto di Cremona, fondato nel 2000, si è affermato come una delle realtà cameristiche più interessanti del panorama nazionale. Nato dall'unione di musicisti formatisi all'Accademia Stauffer di Cremona, sotto la guida di Salvatore Accardo, e cresciuto in seno alla Scuola di Musica di Fiesole, ha avuto uno sviluppo velocissimo che lo ha portato ad esibirsi in Italia e all'estero nei contesti più prestigiosi.

Il ciclo proseguirà sabato alle 17, al Conservatorio Tartini, con il Trio Fidelio, e lunedì alle 18, al Ridotto del Verdi, con «Swingstimmen».

MUSICA *Applausi all'artista ospite della Società dei Concerti*

Paul Lewis, pianoforte all'inglese

TRIESTE L'atteso inserimento violoncellistico è venuto meno e il cartellone della Società dei Concerti ha così trasferito l'ascolto dai due pianoforti del concerto inaugurale alla tastiera unica di Paul Lewis, artista emergente, da qualche anno punta di diamante del pianismo inglese. L'intera Gran Bretagna, terra piuttosto avara in tema di virtuosi, ne va orgogliosa.

Nel senso stretto del termine neanche Lewis è un virtuoso, proprio l'opposto del funambolo che sfoggia bicipiti e velocità supersoniche. Conquista la platea con la varietà degli atteggiamenti interpretativi, con un fraseggio avvincente e di raffinata fluidità, con una musicalità acutissima. È un pianista di nuova generazione, in linea con le tendenze del momento, non solo per la mise informale, ma soprattutto per la priorità che riserva al settore discografico, alla cui conquista pone la massima cura, consapevole del suo automatico rimbalzo in campo concertistico.

Fin dall'avvio di carriera, avendo positivamente risolto l'integrale delle Sonate di Schubert, ha colto nel segno ed infatti la sua statura musicale è volata più alta nella Sonata postuma in si bemolle maggiore che al Rossetti occupava l'intera seconda parte della serata. Su questo estremo lascito, uno fra i più problematici del repertorio, autentica finestra aperta sul mistero della vita e della morte, i raffronti andrebbero evitati, ma stavolta, ponendosi Lewis in alternativa, sia concesso uno strappo citando le due esecuzioni di riferimento e dalle quali il pianista inglese resta a debita distanza: troppo edulcorato rispetto agli abissi esistenziali di Richter e troppo dispersivo rispetto al rigore strutturalistico di Pollini. Eppure con una certa validità.

Lewis tende la corda del lirismo, dispiega una cantabilità nostalgica giocando sui timbri, sorretto da una pedalizzazione squisita e da una calibratura dell'articolazione che sfiora la perfezione, meticolosamente differenziando i toni colloquiali ed evitando i «fortissimi», quasi ad ammonire che alza la voce chi non ha argomenti. Tra l'ammirazione per l'interprete di classe, s'affaccia l'esigenza di un momento che catturi, che sprofondi nella poesia, di un gesto lasciato all'istinto, di un abbandono che lasci traccia di sé. La mancanza di tutto questo emergeva in particolare nella Ballata in fa minore di Chopin, mentre le due Sonate di Beethoven, l'op. 54 e l'op. 90 fra le meno frequentate, lasciavano trasparire un'ulteriore perla alla collezione di Lewis, l'integrale delle Sonate beethoveniane.

Applausi fitti dopo ogni esecuzione, con punte d'entusiasmo dopo Schubert ma un solo fuori programma, dello stesso autore.

Claudio Gherbitz

a cura di Carlo Muscatello

SERGIO CAMMARIERE
«SUL SENTIERO»
(Emi)

Il cantautore calabrese, scoperto dal grande pubblico al Sanremo di due anni fa, dice che questo disco è «la continuazione di un viaggio interiore in cerca di orizzonti inaspettati da cui guardare il mondo». Quattordici brani (testi di Roberto Kunstler) che fondono jazz e canzone d'autore, blues e ritmi sudamericani. Con un occhio a Tenco e l'altro a Gino Paoli. Per farsi cullare da una voce e un pianoforte.

TINA TURNER
«ALL THE BEST»
(Emi)

Che carriera incredibile, quella della pantera nera. Quasi mezzo secolo dopo gli esordi con l'ex marito Ike, che la menava ma di cui ha sempre mantenuto il cognome, la sessantacinquenne Tina pubblica un doppio cd che è una raccolta di perle. C'è anche «Nutbush City Limits» in versione originale, col manesco Ike. Tre gli inediti: «Open arms», «Complicated disaster» e «Something special». E il duetto con Eros Ramazzotti in «Cose della vita». Che energia, che grinta...

ANTONELLO VENDITTI
«CAMPUS LIVE»
(Bmg Ricordi)

Di solito un disco dal vivo segue il tour. Ma il cantore di «Roma capoccia» cambia le regole, facendo uscire il cd (con allegato dvd) prima della tournèe in arrivo. L'ha registrato al Campus di Cinecittà, la scuola di «performing arts» creata da Maurizio Costanzo. Poco pianoforte, tante chitarre. Una manciata di grandi successi («Ci vorrebbe un amico», «Alta marea», «Amici mai»...) e una chicca: «Addio mia bella addio», che parla di pace mutuando il verso della canzone risorgimentale del 1848.

ARTICOLO 31
«LA RICONQUISTA DEL FORUM»
(Bmg Ricordi)

Altro cd dal vivo con annesso dvd. Stavolta dalla premiata accoppiata J Ax e Dj Jad, reduci dall'«Italiano medio tour», che festeggiano il successone del disco e della tournèe precedenti con il primo live in dieci anni di carriera. Nel cd ottanta minuti di successi («Bestie mutanti», «I consigli di un pirla»...) e due inediti: «Nato sbagliato» e «Barbecue». Nel dvd l'intera scaletta del concerto, qualche video («La mia ragazza mena», «Domani smetto»...) e momenti dal backstage. Godibili.

THE NEVILLE BROTHERS
«WALKIN' IN THE SHADOW OF LIVE»
(Emi Virgin)

I quattro fratelli Neville (Aaron, Arthur, Charles e Cyril) sono su piazza dalla fine degli anni Cinquanta. La loro è la vera musica, il vero rhythm'n'blues di New Orleans. Il nuovo disco celebra questo inconfondibile suono del gruppo, mischiando funky e soul, jazz e gospel in dodici canzoni nuove. C'è anche una cover storica, quella «Ball of confusion (That's what the world is today)» dei Temptations che negli anni Settanta fece scandalo per i suoi forti contenuti politici.

 SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

APPUNTAMENTI

Gene Gnocchi

Gene Gnocchi al Rossetti E ritornano i «Laidos»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Rossetti, Gene Gnocchi presenta «La neve e l'arte di scioglierla senza farla bollire».

Oggi alle 21, da Spetic 2 (via Economo 12), serata musicale con il gruppo dei «Laidos».

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione donne ebree italiane (piazza Benco), incontro su «Il contributo della cultura ebraica allo sviluppo della musica jazz», con Giorgio Berni.

Oggi alle 15, agli studi «Luxa Twt» di via Ressel 2/7 a San Dorligo della Valle, provini per lo spettacolo «Di scuola si muore - Maria e il prof» di Gianfranco Sodomaco, regia di Luca Quaia.

Oggi alle 18, al Palazzo del Governo in piazza dell'Unità, concerto del Quartetto di Cremona (ingresso gratuito, inviti all'Associazione Chamber Music in via Mazzini 12, dalle 9 alle 12).

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, il Teatro Verdi presenta «Rita ou le mari battu», di Gaetano Donizetti. Si replica domani, venerdì e sabato.

Oggi alle 21, al Miela, per Palcoscenico Giovani, «Tanto vale vivere» con il Teatro In/proprio.

UDINE Oggi alle 10.30, al teatro Zanon, in scena «Gulio Cesare» di Shakespeare nella messa in scena del regista Paolo Mazzarelli, per gli studenti delle scuole superiori.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al palazzetto dello sport di Zoppola, in scena «Bollito misto con mostarda» di Daniele Luttazzi.

Oggi, alle 20.45, al Palazzetto dello sport di Zoppola, «Bollito misto con mostarda» con Daniele Luttazzi.

GORIZIA Oggi alle 17.15, nella sala convegni dei musei di Borgo Castello, concerto per flauto e chitarra con Giorgio Samar e Pier Luigi Corona.

MONFALCONE Oggi alle 18, al Consorzio culturale a Ronchi dei legionari, incontro con lo scrittore Loriano Macchiavelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** Sala Tripcovich, turno H. Repliche: giovedì 2 dicembre 2004 turno I ore **20.30**, venerdì 3 dicembre 2004 ore **20.30** turno I, sabato 4 dicembre 2004 ore **17** turno opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso la biglietteria della Sala Tripcovich ore 19-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (riduzione del 50% escluso posto giovani) dalle ore 19** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Prima rappresentazione. Mercoledì 15 dicembre 2004 ore **20.30** turno A, venerdì 17 dicembre 2004 ore **20.30** turno F, sabato 18 dicembre 2004 ore **17** turno S, domenica 19 dicembre 2004 ore **16** turno D, martedì 21 dicembre 2004 ore **20.30** turno E, mercoledì 22 dicembre 2004 ore **20.30** turno C, giovedì 23 dicembre 2004 ore **20.30** turno B. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la stagione lirica e di balletto 2004/05, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA/CCA. Domani ore **17.30** speciale appuntamento di «Teatro a leggìo» con il Circolo della Cultura e delle Arti. **«Terzetto spezzato»** di Italo Svevo. Ridotto del Verdi. Ingresso libero. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 3/12 ore **20.30 «Il Misantropo»** di Molière, con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini. Regia Roberto Guicciardini. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Palcoscenico giovani. Oggi ore **21:** il Teatro In/proprio presenta **«Tanto vale vivere»**. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Nikkie sonore. Oggi ore **22:** duo Giovanni Maier e Riccardo Morpurgo. Due corde vibranti che si incontrano e mai si toccano, questo è il sound acustico di due strumenti. Ingresso € 2,50.

TEATRO MIELA. S/Paesati. Solo domani ore **21: «Eva, il musical (da Adele a Babele, dall'Eden a Laden)»** di Anna Zapparoli e Mario Borciani; ingresso € 7.

TEATRO MIELA. Venerdì 10 dicembre alle ore **21.30**: reading di **Vinicio Capossela.** Voci, echi, versi, visioni da **«Non si muore tutte le mattine».** Ingresso € 14. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, studenti, ultrasessantenni, militari, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Gli incredibili». Il nuovo cartoon Disney. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15: «Stonewall»** (Gb 1984) di Nigelfinch, con Guillermo Diaz. Dal libro di Martin Duberman, un film drammatico e coinvolgente. V.m. 14. 3 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
Anteprima nazionale **«Il mistero dei templari»: 19.50, 22.10.**
«Gli incredibili»: 14.50, 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15.
«Donnie Darko»: 15.15, 17.35, 20, 22.15.
«La tela dell'assassino»: 15.20, 17.35, 20, 22.05.
«Alien vs. Predator»: 15.30, 17.40, 19.55, 22.
«L'uomo senza sonno»: 15.05, 20.
«L'esorcista - La genesi»: 15.10.
«The Manchurian candidate»: 17.20, 22.05.
«Shall we dance?»: 17.35.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camminando sull'acqua» di Eytan Fox. Presentato al 54.o Festival di Berlino.
16, 18, 20, 22: «Maria full of grace» di Joshua Marston. Orso d'Argento per la miglior attrice e premio per la migliore opera prima al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La tela dell'assassino» con Ashley Judd, Samuel L. Jackson, Andy Garcia. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
16.30, 18.30, 20.30: «In ostaggio» con Robert Redford e Hellen Mirren. **Primi due spettacoli a solo 5/4 €.**
22.15: «L'uomo senza sonno» (The machinist). Un incubo ad occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.05, 22.15: «Donnie Darko» con Jake Gyllenhaal, Patrick Swayze, Noah Wyle, Drew Barrymore. Considerato tra i cento film più belli della storia del cinema. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le conseguenze dell'amore» di P. Sorrentino. Ogni uomo ha il suo segreto inconfessabile... 10 minuti di applausi al Festival di Cannes. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16, 18, 20.10, 22.20: «2046».**
16.30, 20.15, 22.15: «Alien vs. Predator». Alle 16.15 a solo 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams, Susan Sarandon e Penelope Cruz. **Primi due spettacoli a solo 5/4 €.**
18.15: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Candidato all'Oscar 2005. **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Perversioni sado-maso della marchesa De Sade».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
Dalle ore **18.30:** Saalam Ragazzi dell'Ulivo presenta **«Route 181»,** frammenti di viaggio in Palestina-Israele.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.45, 18.45, 20.45: «Collateral» con Tom Cruise. Da domani: «Io, robot».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 30 novembre-1 dicembre ore **21.** «Banda Osiris» in **«Sol la musica ridere mi fa».** Info 0481-532317, 0481-630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005. Martedì 7, mercoledì 8 dicembre ore **20.45: «Edipo.com»** di e con Gioele Dix. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19). Continua la campagna abbonamenti alla stagione di prosa.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Giovedì 9 dicembre ore **20.45:** duo Tal & Groethuysen, pianoforte; in programma musiche di Schubert, Schumann, Halévy, Meyerbeer, Wagner. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a € 4,80.
«Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 16.50, 20, 22.20.
«La tela dell'assassino»: 17.50, 20.15, 22.15.
«Alien vs. Predator»: 17.30, 20.15.
«Immortal (ad vitam)»: 22.20.
«In ostaggio - The clearing»: 17.50, 20.20, 22.30.
«Babbo bastardo?»: 17.40, 20.10, 22.10.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2004/05. Venerdì 3 dicembre 2004 ore **21:** Gene Gnocchi in **«La neve e l'arte di scioglierla senza farla bollire»** di Francesco Freyrie ed Eugenio Ghiozzi, regia di Margherita Mireira. Informazioni Ufficio del Teatro ore 10-12, tel. 0431-370273.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 2 dicembre ore **20.45:** Gene Gnocchi in **«La neve e l'arte di scioglierla senza farla bollire».** Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Alien vs. Predator», con Raoul Bova. Ingresso euro 4,80.
Sala blu. 19.50, 22.15: «The Manchurian candidate», con Denzel Washington e Meryl Streep. Ingresso euro 4,80.
Sala gialla. 20, 22.20: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams e Penelope Cruz. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 20, 22.15: «Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi». Ingresso euro 4,80.
Sala 2. 18, 20.10, 22.10: «La tela dell'assassino». Ingresso euro 4,80.
Sala 3. 17.50, 20.15, 22.15: «Occhi di cristallo». Viet. min. 14. Ingresso euro 4,80.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 3 dicembre ore **20.45** (Musica Abb. 16; abb. B formula A), orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Christopher Franklin, pianoforte Jin Ju, musiche di Ives e Grieg. 4 dicembre 2004 ore **17.30** Concerti Post Scriptum (fuori Abb.), Jin Ju pianoforte, musiche di Chopin. Ufficio informazioni tel. 0432-248418, biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

I FILM DI OGGI

«PHILADELPHIA» (1993) di Jonathan Demme, con Tom Hanks (*nella foto*), Denzel Washington (Retequattro, ore 23.30). Un avvocato viene licenziato da uno dei più prestigiosi studi della città, quando si scopre che è gay e malato di Aids. Commovente pamphlet contro il pregiudizio. Ottimi interpreti.

«IL CLUB DEI CUORI INFRANTI» (2000) di Greg Berlanti, con Dean Cain (*nella foto*), Timothy Olyphant, Zach Braff (Retequattro, ore 2.30). West Hollywood. Alcuni giovani, amici da tempo, si riuniscono per un compleanno, ma un evento metterà a dura prova il loro rapporto. Amicizia e diversità in un film brioso e leggero.

«LA MASCHERA DI ZORRO» (1998) di Martin Campbell, con Antonio Banderas (*nella foto*), Anthony Hopkins (Canale 5, ore 21). Ormai anziano, il mitico Zorro, alias Diego de la Vega, istruisce l'ex ladro Alejandro per combattere insieme don Rafael Montero. Brillante e acrobatica celebrazione dell'eroe popolare.

Raitre, ore 10.05 / **L'Aids dimenticato**

Aids l'abbiamo dimenticato? Questo il tema di «Cominciamo Bene» nella Giornata mondiale contro l'Aids. Tra gli ospiti Stefano Vella, direttore del Dipartimento del Farmaco, padre Mario Longoni, coordinatore di una casa famiglia, Michele Bartolo, responsabile di un programma Aids in Mozambico, e Stefano Mormorato, coordinatore in Sudafrica della Cesvi.

Raitre, ore 21 / **Una truffa milionaria**

Si parlerà di truffe ai danni di persone anziane nella puntata di «Mi manda Raitre». In studio il racconto di una donna che, con la scusa di un lascito ereditario, si è vista rubare migliaia di euro. E ancora, un collegamento da Boston, dove una comunità di italo-americani difende la chiesa nella quale si riunisce da decenni.

Raiuno, ore 20.30 / **Somma da Bonolis**

Sebastiano Somma, protagonista di numerose fiction di successo, sarà ospite oggi di Paolo Bonolis a nel siparietto che promuoverà le meraviglie dell'artigianato dalla Campania. Anche se impegnato nelle riprese di «Un caso di coscienza 2» a Trieste, l'attore ha accettato l'invito per amore della sua terra natale. E devolverà l'incasso in beneficenza.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 SPECIALE TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Indagine pericolosa". Con G. Zermann e X. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Lettera morta".
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI - LA LOTTERIA. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 CINEMA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 PROPHET'S GAME. Film (thriller '99). Di David Worth. Con Dennis Hopper e Stephanie Zimbalist.
4.30 UN CASO PER SCHWARTZ. Film tv (film tv)
5.10 ZORRO Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTOGADUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziol.
6.20 IL MEGLIO DI GUARIRE
6.25 L'OPINIONE DI...
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Scambio di valigie"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Le strade della violenza"
19.50 WINX CLUB
20.00 BRACCIO DI FERRO
20.10 CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
22.55 TG2
23.05 FANTASMI Telefilm. "Scambio d'identità"
23.55 MIRACLES Telefilm. "Gelosia"
0.45 TG PARLAMENTO
0.50 LA STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
0.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO (R)
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 BILIE E BIRILLI
1.40 COLD SQUAD Telefilm
2.25 TRASGRESSIONI
3.20 CERCANDO CERCANDO
3.50 MUSICA E SENTIMENTO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CHE SARÀ SARÀ
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 LA TV DEI RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con S. Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RITRATTI
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
20.50 INCONTRI (r.)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

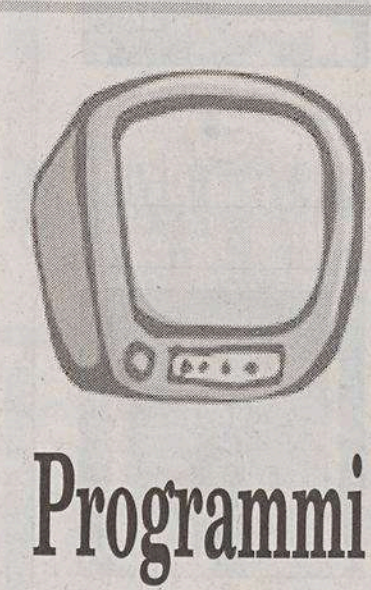
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.45 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 LA MASCHERA DI ZORRO. Film (avventura '98). Di Martin Campbell. Con Anthony Hopkins e Antonio Banderas e Catherine Zeta Jones.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 SPIN CITY Telefilm. "Senza eta'"
4.35 CODE NAME: ETERNITY Telefilm.

ITALIA 1

6.05 HAPPY DAYS Telefilm. "Fermate Alfred - Una foto che vale"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 ARNOLD Telefilm. "Nella giungla della lavagna"
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm. "Due angeli un amore 1a e 2a parte"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Gli occhi di Toklamanee"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 YU - GI - HO!
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Marta contro Adela". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 DOREDO DOREMI
17.50 TOM & JERRY
17.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "Improvvisi". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 O.C. - ORANGE COUNTY Telefilm.
23.55 LUCIGNOLO
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.10 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.45 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "All'altro capo del mondo". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.40 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 NON SPARARE, BACIAMI!. Film (avventura '53). Di David Butler. Con Doris Day e Howard Keel.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Santana". Con Chuck Norris.
21.00 CSI Telefilm. "Delitto inutile - Trappola mortale"
23.25 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.30 PHILADELPHIA. Film (drammatico '93). Di Jonathan Demme. Con Denzel Washington e Tom Hanks.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 MEDIASHOPPING
2.30 IL CLUB DEI CUORI INFRANTI. Film (commedia '01). Di Greg Berlanti. Con Timothy Olyphant e Zach Braff.
4.10 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.10 ALLE DONNE CI PENSO IO. Film (commedia '63). Di Bud Yorkin. Con Barbara Rush e Frank Sinatra.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 ANGELS IN AMERICA. Con Al Pacino e Meryl Streep.
23.30 MARKETTE
0.40 TG LA7
1.15 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.25 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 MUSIC NON STOP
18.55 FLASH NEWS
19.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
22.00 STAYING ALIVE
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
24.00 BRAND NEW
1.00 STAYING ALIVE

SKY TV

6.30 FILM TV. AMERICÀS PRINCE: THE JOHN F. KENNEDY JR. STORY (03) di Eric Laneuville con Jacqueline Bisset e Portia De Rossi
8.00 CINE LOUNGE
8.15 LOADING EXTRA
8.25 FILM. THE TRACKER - LA GUIDA (02) di Rolf De Heer con Damon Gameau e Grant Page
10.05 LOADING EXTRA
10.15 FILM. GANGS OF NEW YORK (03) di Martin Scorsese con Cameron Diaz e Leonardo Di Caprio
13.00 DUETS
13.30 FILM. LA BOTTEGA DEL BARBIERE (02) di Tim Story con Ice Cube e Keith David
15.15 LOADING EXTRA
15.25 FILM. LA REPUBBLICA DI SAN GENNARO (03) di Massimo Costa con Lucrezia Lante Della Rovere e Vincenzo Peluso
16.55 LOADING EXTRA
17.05 FILM TV. NON NUOCERE (97) di Jim Abrahams con Fred Ward e Meryl Streep
18.40 DUETS
19.10 FILM. CATERINA VA IN CITTÀ (03) di Paolo Virzi' con Margherita Buy e Sergio Castellitto
21.00 FILM. BIG TROUBLE - UNA VALIGIA PIENA DI GUAI (02) di Barry Sonnenfeld con Rene Russo e T. Allen
22.30 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
24.00 FILM. L'IMBALSAMATORE (02) di Matteo Garrone con Elisabetta Rocchetti e Valerio Foglia
1.45 DUETS
2.15 FILM. THE AUDITION (00) di Takashi Miike con Eihi Shiina e Ryo Ishibashi
4.10 FILM. EXECUTIVE PROTECTION (01) di Anders Nilsson con Alexandra Rapaport e Jakob Eklund

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Getafe-Barcellona
7.45 Serie B 2004/2005: Triestina-Ascoli
9.30 Premier League 2004/2005: Charlton-Chelsea
11.15 Serie B 2004/2005
12.55 Futbol Mundial
13.28 Numeri 2004/2005
14.00 Sport Time
14.28 Serie A 2004/2005: Bologna-Lecce
16.09 Premier League 2004/2005: Newcastle-Everton
17.56 Sky Racconta: Calcio in Ulster a pitch apart
19.00 Sport Time
19.30 Numeri 2004/2005
20.01 Futbol Mundial
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Coppa Uefa 2004/2005: Austria Vienna-Bruges
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Sky Racconta: Calcio in Ulster a pitch apart
24.00 Sport Time
0.30 Coppa Uefa 2004/2005: Austria Vienna-Bruges
2.15 Serie B 2004/2005: Crotone-Verona
4.00 Futbol Mundial
4.15 Premier League 2004/2005: Charlton-Chelsea

Domani su Canale 5 chiude la «Casa»

Jonathan è il favorito per lo scettro del Gf

ROMA Il «fashion man» dall'ambigua identità sessuale Jonathan, l'esuberante Catrina tutta urletti e pose sexy o il muratore statuario Alessandro? Uno di loro sarà il vincitore del Grande Fratello 5 e passerà alla storia come il trionfatore dell'edizione italiana più piccante ed eccessiva, anche se la più breve, di soli 71 giorni.

Jonathan Kashanian

È Jonathan, nato in Israele da genitori iraniani ma milanese di adozione, il favorito dai navigatori di Internet. Grazie al suo modo di essere sempre al centro della scena, ma senza rubare lo spazio agli altri, Kashi s'è guadagnato le simpatie di tutti, evitando, tranne in un caso, le nomination. Diventato da subito un beniamino di «Mai dire Grande Fratello & Figli», rischia però di vedersi insidiato il podio da una donna.

Anche se la sua vittoria è abbastanza improbabile, è Catrina la rivale da temere. La biondina disinibita si è distinta per aver inaugurato una suite a base di sesso con il focoso Ale e per aver regalato agli italiani una lap dance con Veronica. Ale, passionale toscano, è stato il vero latin lover della casa di Cinecittà: dopo aver sedotto Catrina, ha puntato Cinzia, una anonima ballerina incontrata nella suite, e infine anche la riserva Annalisa.

Chi la spunterà domani, porterà a casa un montepremi di 241.054 euro.

«Le cinque giornate di Milano» con Giannini, Gifuni e la Poggi

MILANO C'era tutto lo stato maggiore della Rai, l'altra sera al Teatro dal Verme, per l'anteprima della fiction «Le cinque giornate di Milano», presentata dal regista Carlo Lizzani. In sala anche tutti gli attori del cast, tra cui Giancarlo Giannini, Fabrizio Gifuni e Daniela Poggi. Grandi sono le attese per questo film-tv che andrà in onda in prima serata in due parti, domenica e lunedì prossimo, su Raiuno. Per la prima puntata il direttore di rete Fabrizio Del Noce si attende uno share compreso tra il 25 e il 28%.

Lizzani ha sposato la linea narrativa scelta dagli sceneggiatori Fabio Campus, Giuseppe Badalucco e Franca De Angelis: raccontare, prima di giungere ai cinque giorni del Conflitto (marzo 1848) tra i lombardi e l'Impero Austroungarico, i momenti di grande tensione che si manifestarono già nel corso del 1847, e le posizioni via via prese, da una parte, dai vari ceti sociali di Milano, e dall'altra dai personaggi più rappresentativi dell'Impero, da Metternich a Radetzki. La figura stessa di Carlo Cattaneo, mirabilmente interpretata da Giancarlo Giannini, in questo senso aiuta il pubblico a capire quanto fu tormentato, da parte milanese, il cammino che poi porterà quella città allo scontro frontale con l'Impero.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 ARIA DI CASA
12.00 PRISMA
12.30 SPORTISONTINO
12.55 ITALIA MAGICA
13.20 INCONTRI...
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.35 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 LA REGION PER CUI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 VOCI DAL GHETTO
22.40 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 PALLACANESTRO: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE
21.10 SISTEMA PORDENONE
22.10 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 DON CHISCIOTTE
15.40 LA VIA FRANCIGENA
16.10 METEOR. Film (avventura '76)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FUORI SERVIZIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 BENTORNATO, DIO!. Film (fantastico '77)
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 L'ELEMENTO DEL CRIMINE. Film (commedia '84)
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MODA
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.10 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.50 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 A RUOTA LIBERA
21.00 REGIONANDO
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 BASKET WEEK
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 LIS GNOVIS
23.35 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
24.00 SPORT SERA (R)

ITALIA 7

13.40 ARIA PULITA
14.35 CUORE SELVAGGIO
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 L'UOMO DEL CONFINE. Film.
22.55 THE BASE. Film (azione '99)
1.15 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
19.55 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PSI FACTOR Telefilm
22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 TAMARA FIGLIA DELLA STEPPA. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 TORNA A CASA LASSIE!. Film (commedia '43)
23.00 SPORT WINNER
23.30 MUSIC CLIP

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.01: Incantesimo; 21.06: Zona Cesarini; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

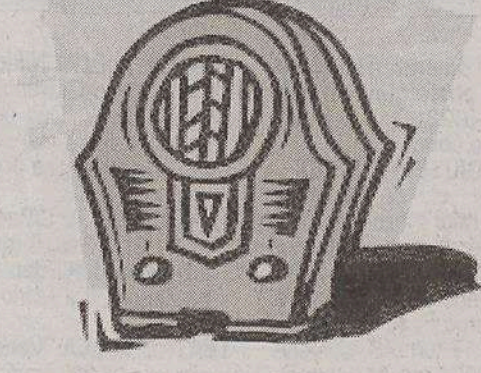
6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Radiocapitolazioni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sportello Europa; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Sergej Verč; La colonna di Rolando; segue: Pot-pourri; 18: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

GIUDICE SPORTIVO

Undici squalificati, tutti per un turno dal giudice sportivo in relazione alle partite della 13/ma giornata di andata. Si tratta di Bovo (Parma), Marcolini (Atalanta), Peruzzi (Lazio), Coppola (Messina), D'Anna (Chievo), De Rossi (Roma), Doni (Sampdoria), Lopez (Cagliari), Pazienza (Udinese), Piangerelli (Fiorentina) e Vargas (Livorno).

OGGI IN TV

7.45 Sky Sport 1: Serie B Triestina-Ascoli
9.30 Sky Sport 1: Premier League Charlton-Chelsea
14.28 Sky Sport 1: Serie A Bologna-Lecce
16.09 Sky Sport 1: Premier League Newcastle-Everton
17.56 Sky Sport 1: Sky Racconta Calcio in Ulster a pitch apart
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.00 Rai 3: Rai Sport Notizie
20.00 Sky Sport 2: Basket Prepartita
20.01 Sky Sport 1: Futbol Mundial
20.37 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Climamio Bologna-Cibona Zagabria
20.40 Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005 Austria Vienna-Bruges

ESONERO

Il consiglio d'amministrazione dell'Associazione calcio Martina ha deciso di esonerare l'allenatore Roberto Chiancone e il suo vice Domenico Torre. L'esonero di Chiancone arriva a poche ore di distanza dal burrascoso dopo-partita di Martina-Foggia (1-1). Chiancone aveva avuto un violento litigio con l'amministratore delegato del Martina Donato Morelli cercando di aggredirlo.

SPORT

CALCIO Nuovo pareggio nell'assemblea elettiva (21-21) e consultazioni rinviate a dopo le feste natalizie

Lega, sbarrata la strada a Galliani

Prosegue il muro contro muro. Si dimette il vicepresidente Preziosi dopo il voto

MILANO Non si schioda dal più perfetto dei pareggi la battaglia per la presidenza della Lega Calcio. Il quarto scrutinio ripete esattamente quel 21 a 21 che era stato il risultato degli altri tre. E allora tanto vale alzare le mani e arrendersi, almeno per stavolta, al partito della scheda bianca, quello che un candidato ancora non ce l'ha, ma che vuole il rinnovamento del calcio passando per un programma condiviso da tutti. Adesso, di elezioni del presidente se ne riparla il prossimo anno, dopo le festività natalizie.

«Non è un problema di chi vince o chi perde, anche se chiaramente è stata una sconfitta fortissima per Galliani», spiega Diego Della Valle, che è il vero vincitore della giornata odierna. «Ma - concede - nessuno di noi ne gioisce. Va apprezzato il fatto che i presidenti hanno ripreso in mano la situazione, sono ritornati proprietari delle loro decisioni. E, attenzione, la gente della strada ha dato un sostegno enorme perchè l'opinione comune è che si stia marciando nella direzione giusta».

Sembrava infatti che Galliani fosse più vicino alla rielezione dopo che venti società di serie B avevano firmato un programma concordato con le cinque grandi e con Galliani stesso. Invece, i conti non sono tornati e, dopo una prima votazione finita in parità, il presidente di Lega ha capito non fosse il caso di procedere oltre e ha quindi rinviato tutto a dopo le vacanze di Natale.

Oltre al rinvio del voto, i franchi tiratori hanno provocato anche l'ira di Enrico Preziosi che, dopo aver lavorato tanto per tenere insieme tutta la serie B, si è sentito delegittimato e si è dimesso dalla carica di vicepresidente di Lega.

«C'è poco da dire, la quarta votazione è finita esattamente come le altre e quindi ci siamo fermati», commenta alla fine Galliani che adesso si assume l'onere di ritentare di mettere assieme tutte e 42 le società anche perchè il presidente, chiunque sia, è bene abbia una maggioranza ampia.

«Se un programma con 28 firme - calcola - non basta per fare altrettanti voti, vediamo se con 42 ok, se ne fanno 35». Deluso? «No, non è successo niente - commenta - Ho pareggiato e ho mantenuto i miei 21 voti. Piuttosto, ho visto qualche proclama di vittoria. Non capisco perchè chi ha il 50% di schede bianche ritenga di aver vinto». Galliani comunque sa bene che qualcuno ha cambiato idea nel segreto dell'urna.

«Andrebbe chiesto alla B - dice - perchè dopo aver fatto e firmato un programma poi non l'hanno votato».

Adesso però c'è da lavorare con le anime della Lega e si comincia già venerdì, quando Galliani incontrerà i rappresentanti delle medio piccole di A. Ci riprova quindi lo stesso Galliani a portare avanti con successo il lavoro che avevano già tentato e fallito i famosi sei saggi. «Ora ci provo io - dice Galliani - ma se non si sblocca niente, non saprei cos'altro fare».

In assemblea, però, è circolato anche il nome di Abete e quindi «la situazione anche su quel verso è piuttosto delicata. Ma - avvisa Galliani - quando la maggioranza si sarà formata su un nome, tutti devono votarlo». Altrimenti la spaccatura a metà investirà tutto il sistema calcio. Perchè c'è una contiguità tra Carraro e Galliani? «Si, credo di sì», ammette il presidente uscente della Lega. E d'altra parte è verosimile che chi tenti di innovare il calcio voglia provare a cominciare dal presidente federale.

Adriano Galliani «frenato» dai franchi tiratori.

Lo scontro è ormai politico Della Valle vuole facce nuove

ROMA «Abbiamo offerto uno spettacolo indegno, dimostrando di non essere gente affidabile. Abbiamo toccato il fondo e ci abbiamo rimesso tutti a livello di dignità. Quei processi televisivi dove tutti urlano e non si capisce niente mi ricordano certe nostre riunioni in Lega».

Il presidente del Genoa Enrico Preziosi non usa mezzi termini. La butta anche sul politico il presidente genoano, perchè alla domanda su chi ci sia dietro Della Valle risponde che «ognuno appartiene ad un sistema e probabilmente le idee politiche di Galliani non sono quelle di Della Valle. Lui è di un'altra corrente e dietro ha persone con tanto di nome e cognome, delle quali, per una questione di buon gusto, non parlo e che in futuro potrebbero esprimere un candidato anche per la presidenza federale». «Ma io ho paura di un calcio troppo politicizzato - sottolinea Preziosi - perchè qui vogliamo eliminare un'anomalia creandone un'altra. Avremo governo e opposizione, proprio come in politica. Però attenzione, perchè adesso le spaccature non ci saranno solo nel gruppo pro-Galliani ma anche nell'altro: c'è sempre qualcuno che, in caso di vittoria, poi vuole un ministero o un posto nel consiglio federale».

Preziosi spiega anche la decisione di dimettersi: «E' stato giusto farlo - dice - perchè dopo un'assemblea che ha espresso sette franchi tiratori, gente che aveva promesso di votare Galliani e poi non lo ha fatto, ho ritenuto di dover fare un passo indietro, senza intenti polemici. Però era anche doveroso far pensare chi si è rimangiato la parola data: ieri la serie B ha sicuramente perso qualcosa, chi voleva spaventare alcuni presidenti facendo circolare certi documenti, ci è riuscito.

Del resto cose del genere succedono anche in politica, dove fanno sempre effetto. Ora comunque vedremo di ricompattarci». Parole dure contro il presidente del Cagliari Cellino, suo avversario in varie polemiche verbali. «Cellino ama le frasi forti - dice Preziosi - comunque non è una persona che io rispetto, con lui non c'è amicizia ed è superfluo fare polemiche».

Della Valle ha definito quella di lunedì «Una giornata importantissima» e ha spiegato che «bisogna occuparsi di un programma serio tenendo conto che, quando si hanno conflitti di interessi forti, è molto meglio farsi da parte e lasciare il campo libero da qualsiasi tipo di sospetto».

Diego Della Valle

«Esisteva un clima del timore in Lega che è intollerabile - ha aggiunto il presidente onorario della Fiorentina - Spero che anche questo concetto sia ben chiaro a chi ha tentato il colpo di mano e che da oggi si inizi a pensare che la Lega non è la casa di 3-4 presidenti, molto capaci e preparati a far bene gli affari loro».

Il patron della Fiorentina si è detto convinto che nella prossima assemblea di Lega del 10 dicembre il gruppo che si oppone alla rielezione di Galliani presenterà un suo candidato alla presidenza federale. E, quando si tornerà a votare per il presidente di Lega nel 2005 «ci saranno due nomi contrapposti, a meno che Galliani non si sia fatto da parte. Al posto suo, io l'avrei già fatto».

Il fantasista rossonero è convinto che la sua squadra è sempre la più forte in Italia e in Europa. Ora fa l'ambasciatore per l'Unicef

L'applauso di Kakà all'Inter per aver stoppato la Juve

Il 2-2 di domenica sera ha rilanciato la formazione di Ancelotti. I meriti del portiere Dida

MILANO «Milan e Juventus sono due bellissime squadre, ma io dico che noi siamo i più forti in Italia e in Europa». Sempre con il suo sorriso gentile, sempre con la calma dei forti, Kakà dimostra di non avere dubbi su chi vincerà scudetto e Champions League. I quattro punti di distacco dai bianconeri non preoccupano di certo il giovane brasiliano che attende lo scontro diretto del 18 dicembre per avere la conferma che il suo Milan è la squadra più forte.

In quell'occasione, potrebbe anche esserci il sorpasso se il Milan riuscirà a ridurre le distanze nelle gare precedenti: «Io vedo la mia squadra tutti i giorni e so qual è il nostro potenziale - spiega Kakà - Speriamo di ridurre le distanze in vista dello scontro del 18 dicembre».

Da ieri è il più giovane ambasciatore contro la fame dell'Unicef perchè, anche se è nato da una famiglia benestante di San Paolo, in Brasile è stato sempre a contatto con la povertà che ancor oggi uccide tanti bambini in tutto il mondo.

Per questo, affronta il mondo del calcio con l'intelligenza di chi sa di essere un privilegiato e non sono certo bastate alcune critiche per il suo inizio di campionato ad abbassargli l'umore: «So che funziona così - dice - basta poco per essere criticato, ma adesso sono più contento e felice perchè riesco a fare quello che voglio».

Da un paio di partite, sembra di rivedere il giocatore che l'anno scorso stupì tutti con il suo modo di giocare: «Ho cambiato alcune cose - spiega Kakà - ma non vi dico quali, sia sul piano personale che tattico. Ne ho cambiate molte per trovare la forma migliore. Mi piace rischiare, in Brasile si impara da giovane che bisogna farlo e il mio gioco è così. Il Milan sta vivendo un buon momento, siamo cresciuti in campionato e sono contento della fiducia che mi sta dando Ancelotti. Lo voglio ringraziare, ma voglio fare di più».

Il brasiliano Kakà.

Il pareggio della Juventus ha riavvicinato i rossoneri a soli quattro punti e Kakà può ringraziare il suo amico Adriano per il gol del 2-2: «È stata una bellissima partita tra due grandi squadre, una gara incredibile. Da 2-0 ne è venuto fuori un pareggio per noi importantissimo e sono stato molto felice per il gol segnato da Adriano».

Proprio l'amicizia con il suo connazionale nerazzurro è uno dei motivi che lo spingono a ritenere che «l'Inter può sicuramente rientrare visto che è difficile dire nel calcio che è tutto finito quando siamo a metà del campionato». Ma quando pensa ai 15 punti di svantaggio, Kakà precisa che «per loro, è senz'altro più difficile visto che sono indietro praticamente di 5 partite».

Tra i brasiliani che si stanno facendo onore in campionato non si può non citare Nelson Dida: «Meno male che abbiamo un portiere così, è veramente forte», spiega Kakà. E da Belo Horizonte, dove ieri è nato suo figlio Luiz Miguel Marques Silva, Dida ringrazia tutti i suoi compagni e tifosi: «Sono felicissimo, è il momento più bello della mia vita - ha detto - Non voglio fare differenze fra una parata e l'altra, tutte sono importanti. Sulla punizione di Baronio, ero davvero in difficoltà perchè stavo andando ormai dall'altra parte, ma ho fatto in tempo a cambiare direzione».

Infine una precisazione della società rossonera che, «senza polemica e senza voler suscitare clamore», ha ribadito «di non aver mai parlato della cessione di Vikash Dhorasoo a gennaio, nè di averla ipotizzata, nè di averla inserita in qualsiasi trattativa. Questo perchè il calciatore francese è assolutamente incedibile. Lo è e lo sarà».

LIBERO ARBITRIO

Bravi gli altri

Le due macchie di Rodomonti nella supersfida del «Meazza»

Weekend positivo per la classe arbitrale, quello appena trascorso. Per la verità la massima serie ha presentato poche situazioni di difficile interpretazione, soprattutto nella rivelazione del fuorigioco e nelle aree di rigore: di conseguenza gli arbitri e i guardalinee hanno limitato al massimo eventuali errori di valutazione. Molto bene hanno fatto Farina e Racalbuto e gli anticipi di sabato dove si sono verificate due vittorie esterne, e Messina a Genova con il giusto rigore per fallo su Flachi e relativa espulsione del difendente nei minuti di recupero. Bravo Collina nel non sanzionare con il calcio di rigore, il contatto tra Marchegiani e Crespo ma sicuramente meno bravo nel sorvolare su un evidente fallo di Nesta che spinge a due mani un attaccante avversario in area di rigore. Magari, da uno come lui, che spesso punisce ciò che altri nelle aree di rigore non vedono o non osano punire, sarebbe anche giusto aspettarsi che ogni tanto prendesse qualcuna di queste decisioni, anche quando il risultato è ancora in bilico e non solo quando è già ampiamente acquisito.

Il posticipo serale presentava il derby d'Italia, da sempre una delle classiche del campionato, per il quale il sorteggio aveva designato Rodomonti, internazionale da molti anni, con oltre 170 presenze in serie A e da parecchio tempo lontano da gare di questo livello; pur nella sua tanta esperienza, si è notato subito quanta tensione avesse addosso nonostante i giocatori accettassero senza segni di insofferenza tutte le sue decisioni. E lui, aiutato dalla mancanza di episodi particolari, ha diretto il primo tempo piuttosto bene, sbagliando quasi niente. Anche un retropassaggio di Zebina al proprio portiere, a mio avviso, è stato giudicato correttamente, essendo venuta meno una delle condizioni essenziali: la volontarietà. Poi, nella ripresa, le cose si sono un po' complicate, più per la mancanza di quell'istintività nell'applicazione delle regole e di quella tranquillità di giudizio che per le difficoltà delle azioni di gioco. Infatti, nel concedere giustamente il calcio di rigore alla Juventus, l'arbitro non è stato altrettanto rapido e deciso nell'espellere il portiere interista (c'era una chiara occasione da rete). Ci ha pensato su, invece, quell'attimo che lo ha portato - ahimé - a mostrare a Toldo il «giallo». E invece di una partita probabilmente già chiusa - con l'Inter in dieci e sotto di due gol - si è trovato a gestirne un'altra, riaperta dalla rimonta nerazzurra, che diventava sempre più difficile. E siccome per gli arbitri le disgrazie non vengono mai da sole, Thuram ha pensato bene di saltare in maniera molto scomposta andando a franare addosso ad Adriano in area di rigore. E, ancora una volta, il buon Rodomonti ci ha pensato su e ha fischiato un precedente fallo dell'interista. Da qui le immancabili polemiche del dopo-partita.

IL CASO

Dopo Castelletti è deceduto per una grave malattia anche il difensore Ferrante

Fiorentina, un'altra morte sospetta

VERCELLI È morto lunedì a Vercelli, dove era nato il 18 luglio 1945, dopo una lunga e grave malattia Ugo Ferrante. Difensore della Fiorentina dal 1963 al 1972, con la maglia viola esordì in serie A a Pescara il 31 maggio 1964 (Pescara - Fiorentina: 2 -0) e vinse lo scudetto nel 1968/69, una Coppa Italia ('66) e una Mitropa Cup ('66). Complessivamente collezionò ben 179 presenze con la Fiorentina, squadra alla quale era rimasto molto legato nonostante, al termine della carriera avesse deciso di tornare nella sua città natale.

Ferrante è stato ricordato ieri sera in Consiglio comunale insieme a Sergio Castelletti, anche lui difensore della Fiorentina negli anni sessanta, morto sabato scorso. Continua quindi la moria dei giocatori viola di quella generazione (ricordiamo il difensore Beatrice) sulla quale sta indagando il pm Guariniello.

Saranno celebrati stamane, alle 11.30, nella parrocchia vercellese del Sacro Cuore, i funerali del calciatore Ugo Ferrante, campione d' Italia con la Fiorentina nel 1968-69. Soffriva di una gravissima malattia alla colonna vertebrale, che negli ultimi mesi lo aveva immobilizzato.

Rispettando una precisa volontà, verrà sepolto indossando la maglia dei «Blues Tricots, la squadra di calcio minore di cui è stato allenatore. Nato calcisticamente a Vercelli nella squadra della Veloces, nel 1960 passa alla Pro Vercelli, poi a Firenze nella cui squadra Primavera vince la Coppa Carnevale di Viareggio. A 19 anni debutta nella Fiorentina a Bari nel 1964; nel 1970, con Rivera e Mazzola, fa parte della squadra azzurra che in Messico vince il titolo di vicecampione del Mondo. Passa poi al Vicenza dove milita per quattro stagioni. A 31 anni si riavvicina con la famiglia a Vercelli dedicandosi al calcio dilettantistico e allenando, in successione Robbies, Piemont Sport, Caresanese, Borgovercelli, Villata e, in ultimo , nel campionato amatoriale di calcio, il «Blue Tricots». Lascia la moglie Gianna Mantovani, i figli Massimiliano e Cristiano e i suoi vecchi genitori, Marziale e Severina.

Ugo Ferrante in una foto d'archivio.

CALCIO SERIE B Una definitiva schiarita sul piano del gioco dopo la partita con l'Ascoli

Piccoli alabardati crescono

Galloppa di nuovo con l'under 20. Squalificato Moscardelli

Un intervento aereo di Andrea Parola. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Rigoni: «Abbiamo ritrovato l'identità che cercavamo»

TRIESTE Trequartista o esterno di centrocampo? Nella mente di Marco Rigoni il problema in pratica non esiste. A destra come a Modena, a sinistra come con l'Ascoli o in mezzo alle due linee avversarie come nel resto delle sue stagioni triestine, il Brad Pitt dell'Unione riesce comunque a recitare il film del protagonista. Colpo di tacco da premio Oscar e via verso la rete del vantaggio, primo ciack di una delle più riuscite interpretazioni della Triestina al suo terzo anno nella Cadetteria. Ma cosa farà da grande il numero 10 in maglia biancorossa? «Vorrei fare il dentista - ci scherza sopra Rigoni - Moduli e ruoli sono relativamente importanti. Conta invece che la Triestina sia finalmente partita nella maniera giusta. Malgrado gli ultimi risultati non eravamo ancora decollati, ora mi sembra che invece siamo partiti veramente verso la strada maestra. Abbiamo trovato un'identità aldilà del modulo usato. Dobbiamo mantenerla». Da tempo, gli alabardati tutti (allenatore Tesser compreso) erano alla ricerca del gioco perduto. Non è che contro l'Ascoli si sia visto il Barcellona, ma nella Triestina di domenica scorsa si è visto qualcosa di nuovo. Anzi, d'antico. «Se si ha più coraggio di far girare palla e più voglia di fare possesso - conferma Rigoni - giocatori come me, Godeas e Moscardelli non possono che trovare giovamento. Per le nostre caratteristiche, più palloni giocabili arrivano e più riusciamo a trovarci tra di noi. Alla fine con l'Ascoli abbiamo solo pareggiato ma questa partita invece che lasciare rammarichi ci ha dato un'iniezione di fiducia per l'avere finalmente trovato il gioco e la mentalità che cercavamo da tempo. Una volta trovato tutto questo l'importante è non smarrirlo. Qui si decide tutto sugli equilibri mentali e basta trovare una giornata sotto tono che rovini il tutto. A parte le prime due della classifica, le altre sono tutte sullo stesso livello: per questo non dobbiamo più lasciare questi equilibri. al paradiso. Guardi la classifica e capisci subito lo spessore di questo campionato - sostiene Rigoni - la B è sempre più difficile e avvincente. Ma questo è anche il bello del calcio, dove l'aspetto mentale incide tantissimo». Quasi alla pari di quello tecnico e agonistico. Secondo Rigoni, il rientro di Parola a tempo pieno ha incrementato in entrambi i sensi il peso della Triestina. «Il presidente lo chiama "gladiatore" e questo spiega già tutto. Per come è impostata questa Triestina sinora eravamo più tecnici e meno agonistici. Per questo il rientro di Parola è importantissimo. Tanto più che pure lui è migliorato sotto l'aspetto tecnico».

a.r.

Il centrocampista della Roma, i difensori Bruni e Tarantino e Munari si sono inseriti nei meccanismi della formazione di Tesser

TRIESTE Fateci caso, ogni volta che la Triestina al «Rocco» dà il meglio di sè raccoglie solo briciole. Il calcio a volte funziona veramente alla rovescia. Aveva fatto un figurone contro l'Empoli ma sul campo era andato tutto storto e alla fine era rimasta a mani vuote; l'Unione ha sciorinato un buon calcio contro l'Ascoli dovendosi però accontentare del punticino davanti a un avversario tosto che non ha mai rinunciato al gioco.

Il football dispensa stranezze a getto continuo: quello che veniva indicato come l'anello debole della catena bianconera (il portiere Maurantonio, sostituto dell'infortunato Micillo) trova proprio a Trieste la sua giornata di gloria esaltandosi sulle conclusioni di Moscardelli. Amen.

I conti comunque adesso tornano: la classifica è rassicurante (solo due punti più in alto ci sono i play-off i mezzo a tante squadre) e con il sacco di Modena la formazione di Tesser si è ripresa quei punti che le erano stati ingiustamente sottratti a causa di decisioni arbitrali infelici. L'Alabarda attuale pare avviata a calcare le orme di quella della scorsa stagione che partii con qualche difficoltà e con qualche problema di identità per ritrovarsi prima dellle feste natalizie. Non c'è da stupirsi visto che le stratagie societarie dettate da Berti e Seeber non sono cambiate e che in panchina c'è sempre Tesser. Sono cambiati invece molti giocatori che si stanno mettendo in sintonia con il progetto tecnico dell'allenatore grazie anche all'aiuto dei superstiti. Godeas, Pecorari, Moscardelli, Rigoni e Parola stanno dando una una grossa mano a chi è giunto quest'estate.

Proprio domenica scorsa si è avuta l'ennesima conferma di quanto importante sia la presenza di Parola per organizzazione di gioco della Triestina. E' un mediano che se acquisterà maggiore sicurezza e continuità potrà ambire a qualcosa di più. Grazie alla vecchia intelaiatura, quei giocatori nuovi che due mesi fa rendevano trenta ora danno già settanta e a maggio magari saranno vicino a cento. Parliamo innanzitutto del giovanissimo Galloppa il quale non senpre aveva convinto quando Tesser lo aveva schierato dal primo minuto. Con Modena e Ascoli, pur utilizzato in due ruoli diversi, ha conquistato tutti. Ma per favore, non paragonatelo ad Aquilani per il semplice motivo che sono due giocatori diversi, affini sono fisicamente. Il giallorosso che è rientrato all'ovile è un centrocampista che cerca più il fraseggio e la profondità; Galloppa è invece un corridore, un elemento molto dinamico e combattivo che può fare bene sia come interditore che come costruttore di gioco. Il giovane alabardato lunedì è stato premiato con l'ennesima convocazione nell'under 20 per il torneo delle «4 Nazioni». Partirà subito dopo l'incontro con il Piacenza di lunedì prossimo.

E' cresciuto anche il difensore Bruni e si è inserito alla perfezione dei meccanismi difensivi Massimo Tarantino. Data l'età e gli infortuni, c'erano delle riserve sul suo conto ma lui le ha spazzate via tanto che al momento sembra aver soffiato il posto a un centrale molto veloce come Pianu. Tra alti e bassi cresce anche Munari il quale deve solo avere maggiore senso tattico ma adesso che è impiegato sulla fascia ha meno problemi. Le prossime chiamate sono per Nardi e Tulli (hanno già comunque dimostrato qualcosa) e per Piva. Il giudice sportivo, intanto, ha squalificato per un turno Davide Moscardelli che era diffidato.

Maurizio Cattaruzza

Il centrocampista Galloppa mentre si muove tra due avversari dell'Ascoli.

POSTICIPO

Con un'ordinata partita difensiva il Venezia è riuscito a fermare sullo 0-0 il Perugia alla fine di 90' a senso unico, dominati dagli umbri. **La classifica**: Empoli punti 33, Genoa 32, Torino 27, Perugia 26, Verona, Ascoli e Piacenza 22, AlbinoLeffe e Treviso 21, Triestina, Arezzo e Catania 20, Vicenza 19, Pescara e Cesena 17, Modena, Catanzaro, Ternana e Salernitana 16, Crotone e Venezia 14, Bari 13.

Il giovane pendolare Brusadelli jr. ha adottato anche la filosofia di vita della nostra città

«Sono un po' un figlio della Triestina»

TRIESTE *«A Cristiano i "muli" dell'Unione», sotto la sua data di nascita e dietro la Cattedrale intitolata al santo patrono triestino. La medaglietta di Cristiano Brusadelli continua a seguire il destino del suo proprietario: pendolare da Lecco a Trieste, in nome dell'amata Triestina. Domenica scorsa, il figlio dell'Isidoro, capitano della Triestina dei primi anni '70, ha lasciato per una settimana il suo posto in curva per una visita nella tribuna d'onore. Sala stampa, corridoi più nascosti dello stadio Rocco e Triestina-Ascoli goduta dalla posizione riservata ai tifosi più «vip» dell'Unione. Alla fine un pareggio: una «ics» che ha contrassegnato le tappe di Cristiano verso il ritorno alle origini di quella che è sempre stata la squadra del cuore della famiglia Brusadelli. «Avevo iniziato a seguire la Triestina da quando è approdata in C2. Il primo incontro ravvicinato l'avevo avuto nello spareggio con la Pro Patria, finito 2-2. Ero andato a Busto Arsizio perché mio padre aveva giocato in entrambe le squadre, non tifavo per nessuna delle due. Poi accadde che la Triestina venne a giocare a Lecco, quando era in C1, e decisi di vedere la partita nella curva riservata ai tifosi rosso-alabardati. Pur essendo di Lecco, mio padre ha sempre considerato Trieste la sua città natale, quella che gli aveva regalato le origini facendolo crescere come giocatore. Lì conobbi i ragazzi del Club Milano Alabardata, tra i quali Antonio Garlandini. Lo scorso anno ho preso l'Intercity per venire a Trieste e assistere a Triestina-Piacenza. Quella partita finì 0-0 e poi tornai a Lecco a lavorare. A proposito: vorrei ringraziare i colleghi della casa di cura che ogni domenica mi permettono di cambiare i turni di lavoro per seguire la Triestina». E via sulla strada sterrata verso l'ostello di Miramare. Via con i lunghi trasferimenti sino allo stadio Rocco e ritorno. Dura la vita del tifoso-pendolare. Tutto colpa di quella medaglietta appesa al collo suo. «Quando sono nato i miei genitori non sapevano che nome darmi: sono stati i compagni di squadra di mio padre a deciderlo, stampandolo sull'ormai famosa medaglietta e consegnandola a mia madre. E come se fossi figlio di tutti loro. E, in sostanza, figlio della Triestina. Ed è stato proprio l'amore per l'Unione che mi continua a spingere qui. Sono rimasto subito innamorato del tifo e di quel motto «che la vadi ben, che la vadi mal...», perché è un po' anche la mia filosofia di vita. La prima volta che sono arrivato a Trieste mi sono fatto a piedi da Miramare fino a San Giusto e poi da lì verso lo stadio. Farsi 900 chilometri in treno per vedere la Triestina sono nulla al confronto: ormai mi sono abituato». Di quella squadra di «padrini», domenica scorsa Cristiano Brusadelli ha conosciuto l'allora massaggiatore, Lino Emili. «Mi dicono che mio padre fosse un cattivello, di quelli che si facevano rispettare in campo. Ma che era anche molto professionale: non mancava mai a un allenamento e continuava a studiare. Lo sapevo già che si facesse valere in campo e anche che fosse veloce e abile nei colpi di testa. L'unico suo neo era non riuscire mai a metterla dentro. Ma aveva carisma e sapeva tenere lo spogliatoio».*

Cristiano Brusadelli

Alessandro Ravalico

IPPICA

Puledri ballerini sulla pista allagata, vince Fair dei Bessi

TRIESTE Pioggia battente, pista pesantissima, puledri su di giri, questo il quadro presentato da Montebello che aveva proprio i giovani dell'ultima leva a movimentare la corsa dalla dotazione più cospicua. Ben quattro dei sei protagonisti finivano gambe all'aria in poco più di cento metri, nell'ordine Faustino (ancor prima del via), February Aas, Felipe Bi, e Fermento Op, questi infastidito dalla manovra di conversione alla corda effettuata da Franziska Zs che si metteva seconda dietro a Fair dei Bessi andato a condurre con frazione in 14.8 (da 1.14 al chilometro).

Targhetta rallentava subito Fair dei Bessi, e ciò consentiva prima a Fermento Op di riaccostarsi a Franziska Zs, e poi allo staccato February Aas di ritornare impetuoso in avanti. Nella sua rincorsa, February Aas raggiungeva e apparigliava Fair dei Bessi a metà tragitto dove l'andatura della battistrada si ravvivava di colpo. Ai 500 finali, Fermento Op si portava nella scia di February Aas, che si manteneva a contatto con la battistrada, poi, in retta d'arrivo, il cavallo di D'Ettoris si spostava in terza ruota, mentre calava leggermente February Aas e lungo la corda cercava di filtrare Franziska Zs. Sul palo, Fair dei Bessi si salvava dall'irrompente Fermento Op, terza Franziska Zs con vicino February Aas.

Ritorno al successo da parte di Visir Mn, saldo leader da un capo all'altro, da Raspante pilotato, nella «gentlemen». Il vincitore è stato scortato all'arrivo dai penalizzati Creso Egral e Aleryd Emi dopo la rottura dell'attaccante Charly Mott ai 200 finali.

Per i 2 anni anche un altro impegno, che è servito a Fascinating Vita per ottenere la prima vittoria. Corsa di testa impeccabile per l'allieva di Romanelli che ha tenuto in rispetto Fetonte Jet, mentre la Forza degli Ulivi occupava un buon terzo posto dopo aver rimediato a un errore, in fase di attacco, ai 400 finali.

Nel miglio di Categoria C/D, ancora falloso al via Dollarst, per Carmen de Gleris non è stato disagevole condurre in porto la tradizionale corsa in avanti. Una autentica «promenade» per la figlia di Joie de Vie (1.17.1 su un terrenaccio) che si è lasciato alle spalle un centratissimo Avion du Kras (secondo giro al largo), mentre per il terzo posto, Uligiste Sanb l'ha spuntata su Zaheda.

In programma anche una corsa per gli universitari che ha visto prevalere, pur dopo un allineamento scoordinato, Cassidy As, portato da Lucrezia Gorian al comando con un gran volo in poco più di mezzo giro su Aladdin del quale poi rintuzzava la puntata finale.

Varioco, che aveva abbandonato al passaggio una comoda terza posizione portandosi all'esterno, veniva buggerato all'epilogo da Andreina che per le vie più brevi si annetteva la terza piazza.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Monte Pollino (metri 2080): 1) Visir Mn (A. Raspante); 2) Creso Egral; 3) Aleryd Emi. 8 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 3,28; 1,49, 2,40, 2,00; (23,06). Trio: 179,85 euro.
Premio Appennini (metri 1660): 1) Fair dei Bessi (G. Targhetta); 2) Fermento Op; 3) Franziska Zs. 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 4,41; 2,34, 2,71; (15,07). Trio: 63,50 euro.
Premio Monte Viglio (metri 1660): 1) Fascinating Vita (P. Romanelli); 2) Fetonte Jet; 3) Forza degli Ulivi. 11 part. Tempo al km 1.20.9. Tot: 1,71; 1,25, 1,48, 1,91; (3,83). Trio: 36,15 euro.
Premio Maiella (metri 1660): 1) Carmen de Gleris (P. Romanelli); 2) Avion du Kras; 3) Uligiste Sanb. 7 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 1,64; 1,29, 3,73; (10,82). Trio: 58,04 euro.
Premio Monte Terminillo (metri 1660): 1) Cassidy As (L. Gorian); 2) Aladdin; 3) Andreina. 6 part. Tempo al km 20.2. Tot.: 2,57; 1,36, 1,49, 1,98; (5,48). Trio: 43,32 euro.
Premio Monte Falterona (metri 1660): 1) Diabolic Toss Db (L. Talpo); 2) Dollina; 3) Dinamica. 11 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 8,86; 2,09, 1,40, 1,68; (19,93). Trio: 182,33 euro.
Premio Monte Miletto (metri 1660): 1) Eschilo Laser (I. Berardi); 2) Emily Vita; 3) Elios Mn. 11 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 5,24; 2,16, 3,33, 4,85; (59,17). Trio: 1004,87 euro.
Premio Gran Sasso (metri 1660): 1) Ego Vita (D. Nobili); 2) Ematocrito; 3) Elvira Vita. 7 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 1,68; 1,13, 1,18, 1,19; (3,20). Trio: 13,19 euro.

TRIS

GROSSETO Al Casalone, Tris per diciotto sulla distanza dei 1750 metri. La qualità è tutt'altro che esaltante, ma anche stavolta non sarà facile azzeccarla, considerato l'equivalersi delle forze (modeste) in campo. Opale Nero sembra di fronte a una discreta occasione e potrebbe risultare il predestinato, altri che possono puntare a un esito positivo sono Mac Flyer, Chahiba, El Society e Sapata. **Premio d'autunno,** euro 22.000, metri 1750, pista grande. 1) Jittel (62 1/2 M. Diaz); 2) Ruch (61 1/2 A. Fadda); 3) Electric Bay (61 M. Mimmocchi); 4) Opale Nero (61 G. Temperini); 5) Roy Qualad (61 A. Sanna); 6) Green Groom (60 G. Marcelli); 7) Lorck (59 1/2 P. Borrelli); 8) Walf in Bigstone (58 S. Basile); 9) Mac Flyer (57 1/2 A. Polli); 10) El Society (57 M. Monteriso); 11) Chahiba (56 1/2 C. Colombi); 12) Sapata (56 1/2 P. Agus); 13) Swanton Abbot (56 1/2 P. Aragoni); 14) Gorri (56 A. Monteriso); 15) Richmond Cemet (56 F. Branca); 16) Sele Alt (56 L. Fracassa); 17) Sopran Cividu (56 A. Muzzi); 18) Montelera (55 1/2 S. Diana). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **4) Opale Nero. 9) Mac Flyer, 10) El Society.** Aggiunte sistemistiche: **12) Sapata. 11) Chahiba. 1) Jittel.**

Nella tris di Firenze è uscita la combinazione 14-18-4 che ha pagato 749,23 per 1413 vincitori.

BASKET B2 Dopo due giorni di pausa il coach riprende gli allenamenti: piccoli acciacchi ma tutti presenti

Mariani, il lungo diventa protagonista

Il lombardo migliora dando sicurezza alla squadra. E sabato si va a Castenaso

E Steffè diventa osservatore per Recalcati

TRIESTE Incarico di prestigio per Furio Steffè, il tecnico dell'Acegas che nei giorni scorsi è stato nominato dal settore tecnico delle squadre nazionali osservatore per le categorie di B d'Eccellenza e di serie B2, oltre che dei campionato giovanili regionali.

Un segno di stima da parte del selezionatore azzurro Carlo Recalcati che ha colpito in maniera positiva la dirigenza triestina. «La lettera con la quale ci è stato confermato l'incarico - il commento del sindaco Roberto Dipiazza, in veste di presidente della società - ci inorgoglisce e ci fa grande piacere, anche perché conferma la bontà della scelta tecnica che abbiamo operato nel corso dell'estate».

Soddisfazione sia personale che a nome della società espressa anche da Furio Steffè. «La possibilità di poter collaborare, sia pur in minima parte, con la nazionale è qualcosa che fa davvero piacere. Sono contento per me - sottolinea il tecnico - ma anche per la piazza di Trieste, la quale, evidentemente, è stata riconosciuta la qualità del buon lavoro svolto nelle ultime stagioni».

lo.ga.

Furio Steffè

TRIESTE Acegas nuovamente sul parquet dopo i due giorni di stacco concessi all'indomani della vittoria contro il Cesena. Riposo gradito e necessario per una squadra che nelle ultime settimane aveva premuto sull'acceleratore forzando i ritmi della preparazione fisica e che, dunque, aveva bisogno di tirare un po' il fiato. Ieri partenza soft, con due sedute che hanno tenuto conto dei piccoli acciacchi dei giocatori (Moruzzi ha qualche problemino al ginocchio, Corvo e Mariani hanno fatto i conti con leggeri dolori alla schiena).

Questa sera invece spazio alla consueta amichevole infrasettimanale che alle 20 vedrà la formazione di Furio Steffè impegnata a Udine contro la Virtus impegnata nel campionato di serie C1. Un test importante per valutare le condizioni della squadra in vista della delicata trasferta in programma domenica prossima a Castenaso contro Castelsanpietro. Un'avversaria ostica, per la quale parla una classifica lusinghiera che la colloca nel gruppone di inseguitrici del duo di testa e che sabato scorso ha dato filo da torcere alla capolista Reyer Venezia restando a lungo in partita e cedendo solamente nel finale rimediando comunque uno scarto accettabile. Un biglietto da visita non indifferente, dunque, per una formazione inserita nel lotto delle migliori all'inizio della stagione e che si sta confermando tra le formazioni in grado di centrare i play-off al termine della stagione regolare.

Trieste si è rimessa a lavorare con la fiducia e l'entusiasmo che la vittoria ottenuta contro Cesena (quinta consecutiva) le ha regalato. Una gara che ha confermato la crescita del gruppo e che, allo stesso tempo, ha evidenziato i miglioramenti dei singoli, con il giovane Mariani assoluto protagonista. Dopo un periodo difficile, il lungo lombardo sta finalmente trovando quella continuità indispensabile all'Acegas. Contro il Cesena ha segnato i canestri che hanno consentito a Trieste di far partire i titoli di coda dimostrando quella personalità e quel talento che non sempre era riuscito a esprimere al PalaTrieste davanti al suo pubblico.

La conferma della crescita di Mariani e i miglioramenti dell'altro lungo, Stefano Caponi, saranno fondamentali per affrontare la prossima trasferta. Castelsanpietro, nelle cui file milita il pivot triestino Andrea Sciarabba, vanta il quinto miglior attacco del campionato, oltre a un quintetto formato da giocatori di esperienza in grado di colpire sia dal perimetro, sia sotto i tabelloni. Per la banda di Steffè, dunque, si profila l'ennesima battaglia di un campionato senza pause.

Lorenzo Gatto

Mariani: il lungo lombardo sta trovando continuità.

PALLAVOLO

Prima divisione

Cus, Breg e Sloga partono bene. Ragazze: il Volley tiene il passo

TRIESTE Ha preso il via nel weekend la prima divisione maschile: centrano subito i tre punti Cus, Breg e, con qualche sofferenza in più, lo Sloga. Il successo più rilevante è probabilmente quello degli universitari, capaci di espugnare il campo di una Triestina Volley infarcita di giovani di buon valore. Tie-break vincenti per le esperte formazioni del San Sergio, tra le cui fila sono tornati in campo dopo qualche anno atleti che hanno fatto la storia del volley locale quali Gianfranco Ziani e Giorgio Manzin, e del Sokol.

Nel settore femminile, con il campionato giunto già alla terza giornata, Cus e Sloga proseguono la loro corsa a braccetto in testa mentre tiene il passo solo il Volley Club. La Pizzeria Veto, nell'incontro clou della settimana, soffre al cospetto del Delfino Verde ma si conferma compagine molto solida. Breg e Kontovel si spartiscono i punti in palio così come Bor e Poggi 2000: alla fine sorridono però solo l'Alta Rubinetteria e l'Helvetius.

PRIMA DIVISIONE MASCHILE 1.A GIORNATA: Volley Club Ts-Breg 0-3 (12-25, 22-25, 10-25); Rigutti-Sloga Global Spedizioni 1-3 (15-25, 25-22, 25-27, 21-25); Beach City-San Sergio 2-3 (23-25, 25-22, 25-18, 26-28, 12-15); Sokol-Copernico 3-2 (25-22, 25-17, 21-25, 20-25, 16-14); Triestina Volley-Cus 0-3 (17-25, 22-25, 23-25).

Classifica: Breg, Cus e Sloga Global Spedizioni 3, San Sergio e Sokol 2, Beach City e Copernico 1, Rigutti, Triestina Volley e Volley Club Ts 0.

PRIMA DIVISIONE FEMMINILE 3.a GIORNATA: S. Andrea S. Vito-Cus 0-3 (12-25, 12-25, 21-25); Kontovel Graphart-Alta Rubinetteria Breg 2-3 (25-17, 25-12, 20-25, 12-25, 15-17); Bor Helvetius-Poggi 2000 3-2 (26-28, 25-12, 19-25, 25-22, 15-11); Sgt-Volley Club Ts 0-3 (12-25, 18-25, 23-25); Delfino Verde Panauto-Sloga Veto 1-3 (18-25, 19-25, 25-22, 13-25). 2a giornata: Bor Helvetius-S. Andrea S. Vito 3–2 (26-24, 20-25, 25-23, 17-25, 15-13); Poggi 2000-Delfino Verde Panauto 0-3 (21-25, 25-27, 18-25); Cus Trieste-Kontovel Graphart 3-0 (25-12, 25-16, 25-15); Alta Rubinetteria Breg-Sgt 3–0 (25-17, 25-21, 25-12); Volley Club Ts-Sloga 1-3 (16-25, 25-23, 21-25, 21-25).

Classifica: Cus Trieste e Sloga Veto 9, Volley Club Trieste 6, Breg Alta Rubinetteria 5, Kontovel Graphart e Bor Helvetius 4, Delfino Verde Panauto e S. Andrea S. Vito 3, Poggi 2000 2, Sgt 0.

ma. un.

Under 18

Agrimpex cammina sempre solitario. Ragazze: primo tonfo del Wartsila

TRIESTE Dopo la netta vittoria nel big match con il Rigutti A, lo Sloga Agrimpex prosegue il suo cammino solitario al vertice della classifica dell'under 18 maschile provinciale di volley, imponendosi nell'ultimo turno sul Delfino Verde A.

Tra le ragazze, prima sconfitta stagionale del Breg Wartsila nel girone A per mano della Libertas: lo Sloga aggancia così la vetta. Nel gruppo B il Delfino Verde B piega Kontovel e Virtus, guadagnando virtualmente la seconda fase.

UNDER 18 MASCHILE 7.a GIORNATA: Rigutti B-Volley Club Ts 3-2 (25-22, 20-25, 24-26, 25-22, 15-11); Sloga A Agrimpex-Delfino Verde A 3-0 (25-7, 25-16, 25-12); Sloga B-Rigutti A 0–3 (10-25, 13-25, 21-25); riposa Delfino Verde B. 6a giornata: Rigutti A-Agrimpex Sloga A 0-3 (4-25, 9-25, 11-25); Volley Club Ts-Sloga B 1-3 (18-25, 25-19, 23-25, 22-25); Delfino Verde Panauto A-Delfino Verde Panauto B 3–0 (25-19, 25-16, 25-15); riposa Rigutti B. Recupero 5a giornata: Delfino Verde Panauto B-Rigutti A 1–3 (16-25, 19-25, 25-22, 20-25).

Classifica: Agrimpex Sloga A 18, Rigutti A 15, Delfino Verde Panauto A 10, Delfino Verde Panauto B 8, Sloga B 6, Volley Club Ts 4, Rigutti B 2.

UNDER 17 FEMMINILE GIRONE A 8.a GIORNATA: Delfino Verde Panauto A-Parchetti di Toro 1–3 (8-25, 25-21, 23-25, 20-25); Delfino Verde Panauto C-Sloga 0–3 (10-25, 9-25, 18-25); Libertas-Breg Wartsila 3–1 (25-22, 22-25, 25-23, 25-15); riposa Rigutti. 7a giornata: Delfino Verde Panauto C-Breg Wartsila 0-3 (11-25, 10-25, 11-25); Delfino Verde Panauto A-Sloga 0–3 (8-25, 6-25, 23-25); Libertas-Rigutti 1–3 (23-25, 23-25, 25-21, 20-25); riposa Parchetti di Toro. Recupero 3a giornata: Parchetti di Toro-Libertas 0–3 (9-25, 12-25, 17-25).

Classifica: Breg Wartsila 18 e Sloga 18, Rigutti e Libertas 12, Parchetti di Toro 9, Delfino Verde Panauto C 2, Delfino Verde Panauto A 1.

GIRONE B 7.a GIORNATA: Delfino Verde B-Kontovel Graphart 3–0 (25-21, 25-22, 25-15); S. Andrea S. Vito-Oma 0–3; Bor-Mr. Olimpia Virtus 0–3 (9-25, 7-25, 14-25). 6a giornata: Mr. Olimpia Virtus-Delfino Verde Panauto B 1–3 (25-19, 11-25, 19-25, 19-25); Kontovel Graphart-S. Andrea S. Vito A 3–0 (25-8, 25-12, 25-12); Oma-Bor 3-0 (25-15, 25-18, 25-16).

Classifica: Delfino Verde Panauto B 19, Kontovel Graphart 15, Mr. Olimpia Virtus 14, Oma 12, S. Andrea S. Vito A 3, Bor 0.

PALLAMANO

In attesa di nuove indagini il giudice sportivo sospende il risultato dopo il ricorso presentato dalla formazione emiliana

Rimane da omologare il pareggio di Bologna

Intanto Trieste si prepara alla trasferta di Bressanone senza due pilastri come Anusic e Novokmet

TRIESTE Il 25-25 conquistato sabato scorso dalla Pallamano Trieste sul campo di Bologna non è stato ancora ufficialmente archiviato. Il giudice sportivo, sulla base del ricorso preannunciato dalla formazione emiliana al termine della gara, ha deciso di sospendere l'omologazione in attesa del necessario supplemento d'indagine. Nel frattempo ha squalificato fino al prossimo 5 dicembre il presidente triestino Giuseppe Lo Duca e il dirigente felsineo Stefano Pizzimani, espulsi dalla coppia Iaconello e Iaconello nel corso della gara. Bologna ritiene che i due arbitri abbiano favorito la rimonta finale dei triestini, viziata - a loro dire - da alcune infrazioni. Errori tecnici (se ce ne sono stati), sviste e decisioni cervellotiche dei direttori di gara quasi mai determinano all'invalidamento della partita.

Strascichi di una sfida che è costata cara a Trieste in termini di infortuni. In vista della prossima delicata trasferta in programma sabato prossimo sul campo della Forst Bressanone, infatti, la formazione di Ivandjia rischia di presentarsi senza due pilastri del calibro dei Anusic e Novokmet. Per Anusic è stata confermata la frattura del setto nasale, frattura composta che non richiederà l'intervento chirurgico ma che, con ogni probabilità, costringerà il pivot a fermarsi. Resta l'ipotesi di un suo utilizzo grazie all'uso di una protezione adeguata, ma, come sottolineava ieri uno sconsolato Lo Duca, sembrano non esserci i tempi tecnici per preparare una maschera protettiva che, ovviamente, dovrebbe essere fatta su misura.

Anusic in azione. (Foto d'archivio)

Fermo anche il terzino Novokmet, il quale, nell'azione che a Bologna ha portato il decisivo gol del pareggio, ha subito una violenta trattenuta al braccio sinistro che ha provocato un vasto ematoma e una contrattura al gomito. Dusko in questi giorni non si sta allenando, si sta sottoponendo alle terapie del caso e proverà a stringere i denti in vista della sfida di campionato a Bressanone. A oggi, però, le probabilità di un suo impiego in Alto Adige restano davvero basse. Allenamenti a ranghi ridotti, dunque, in casa triestina, dove Opalic, rattoppato con tre punti di sutura dopo la ferita all'arcata sopracciliare, si è messo regolarmente a disposizione del tecnico Ivandjia. Il punto d'oro conquistato da Trieste nell'ultima trasferta (difficile pensare che alla fine il pareggio non venga omologato) ha cambiato completamente il quadro della stagione biancorossa. Che attende l'esito del recupero della sfida tra Conversano e Bologna ma che, con i tre punti di vantaggio mantenuti sulla formazione emiliana, può guardare con giustificato ottimismo alla conquista della poule scudetto.

Il Tergeste espugna il parquet del Malo

TRIESTE Botto esterno del Tergeste Liverpool Pub, che, finalmente al completo, espugna il parquet del Malo per 15-17 (pt 8-4) in occasione della terza giornata della serie B femminile di pallamano. Primo tempo incolore - un vizietto ormai - da parte delle triestine, che cambiano marcia nella seconda parte, Vengono trascinate da Milkovic, autrice di otto centri, e sorpassano le venete grazie alla ritrovata precisione al tiro. Nella serie B maschile, invece, si registrano due passi falsi. L'Alabarda Onoranze Funebri si arrende alla Sanvitese per 23-21 (pt 11-13), dopo aver condotto per un tempo e mezzo. Nel finale paga l'imprecisione del suo attacco.

La Pallamano Trieste s'inchina al Torri per 21-28 (pt 12-13): rincorre a lungo e, quando spera di agguantare gli ospiti, vede uscire Guerrini per un risentimento muscolare ad una coscia, oltre ad annotare la marcatura ad uomo "incassata" da Verginella. Così non va più a segno e subisce un parziale di 0-6.

Sul versante giovanile della Pallamano Trieste, i ragazzi conquistano due convincenti vittorie: i 1993, sempre primi in classifica in solitaria, hanno ragione del Gold Klub Cosina per 22-9 (pt 11-3), mentre i 1992 piegano lo stesso avversario per 34-21 (pt 19-11). Gli under 15, reduci dalla battuta d'arresto per 28-24 (pt 13-13) nel recupero di Sesana, vengono fuori nella seconda frazione, ma cedono il passo all'Isola per 20-27 (pt 7-14). L'assenza di Benedetti non giustifica la prova negativa dei cadetti, caduti per mano dell'Isola per 10-44 (pt 4-20).

Massimo Laudani

Calcio: Malfatti (Juventus) al San Sergio

TRIESTE Giovedì ci sarà un nuovo capitolo della sinergia tra il San Sergio e la Juventus relativamente alla scuola calcio. Il 2 dicembre, infatti, Attila Malfatti, ex professionista in serie A e responsabile dell'ultimo summer camp juventino, farà visita alla società triestina: si tratterà del primo viaggio a Trieste di un rappresentante della Vecchia Signora, a cui ne faranno seguito altri quattro. Alle 16.30, in via Petracco, ci sarà una seduta tecnica della scuola calcio del San Sergio che durerà due ore, poi ci si trasferirà nella sala del bar-ristorante per la proiezione di un audiovisivo.

Elvio Di Donato, responsabile della scuola calcio giallorossa al pari di Stefano Lotti, afferma: «Sarà un'ulteriore occasione per capire come la Juventus intepreta la scuola calcio e dove vuole arrivare con la collaborazione che ha con noi. Se arrivassero dei risultati grazie a un buon tipo di lavoro, sarebbe bello ricevere pure la visita di un professionista attuale. Intanto, però, avremo degli altri incontri con la Juve, che permetteranno ai nostri istruttori di migliorare. L'allenamento di giovedì - prosegue - stavolta sarà supervisionato da Malfatti, che ci indicherà gli eventuali errori in qualche esercizio. Un po' come succede quando c'è un controllo da parte della federazione. Sarà una fonte di consigli per il bene dei bambini e noi acquisiremo qualcosa».

Poi un punto della situazione generale. «Finora sta andando tutto bene - conclude Di Donato - anche perché siamo un bel gruppo. A fine anno tireremo le somme e se ci sarà qualche ragazzo da tenere sotto controllo nei prossimi tre o quattro anni per un successivo futuro in una squadra professionistica, tanto meglio».